



PROCESSO DA GOVERNARE

L'EFFETTO EUROREGIONE

di Gabriele Pastrello

L'Euroregione ha cominciato a camminare sulle proprie gambe, quelle dei consumatori e degli investitori; il resto verrà. L'apertura dei confini ha accelerato un processo in moto da tempo. Come sempre accade nelle vicende economiche, gli operatori si erano già mossi per sfruttare gli effetti attesi dell'apertura. Ma, indubbiamente, l'abolizione dei valichi ha reso visibile per tutti quello che, prima, potevamo solo immaginare. Da questo momento in poi, potremo sentirci come abitanti di un unico territorio, su cui spostarsi a seconda delle convenienze.

Il movimento dei consumatori potrà avere forse, nell'immediato, effetti non del tutto positivi, per la città. Infatti, gli ultimi vent'anni hanno portato Trieste a trovarsi come in una conca, attornata dalla grande distribuzione, collocata in territorio sloveno, e oltre il Lisert. I consumatori italiani si sposteranno per cercare convenienze in Slovenia, e quelli sloveni potranno cercare i vantaggi di grandi catene e degli outlet collocati in Friuli e Veneto. Questa situazione è oggi ulteriormente appesantita dalla sgradevole novità, per i triestini, dell'abolizione della benzina agevolata, che farà riprendere il pellegrinaggio in Jugo, come si diceva e faceva una volta.

Ma c'è, d'altro lato, un movimento favorevole, aperto già nel 2004 dall'entrata in Europa della Slovenia; un movimento che ha già cominciato ad accelerare prima dell'abolizione dei confini, e che dalla loro cancellazione trova un ulteriore impulso ad entrare in fase di realizzazione. Si tratta di quel complesso movimento di iniziative e di capitali che ruotano intorno al ruolo di Trieste all'interno della piattaforma logistica dell'alto Adriatico.

Si tratta, innanzitutto, di investitori nella nautica, italiani, sloveni od insieme italiani e sloveni, che hanno già cominciato a guardare a Monfalcone e a Trieste come luoghi deputati per nuove e rilevanti produzioni. I vantaggi competitivi dell'area in questo campo sono: la presenza di personale con grandi professionalità, le facilitazioni offerte dal Punto franco per movimentare sia gli input che la produzione, sfuggendo alle maglie doganali, nonché l'attenzione che le autorità locali e regionali hanno concretamente mostrato per lo sviluppo del distretto nautico.

Un altro settore che si

sta mettendo in movimento è quello logistico. Le ferrovie italiane sono molto interessate ad entrare come operatori nel porto di Trieste, ma l'ambito degli accordi che si stanno stringendo tra i porti di Trieste e Capodistria, apre nuove prospettive. Si può pensare ad una cooperazione tra ferrovie italiane e slovene che potrebbero, a loro volta, far fronte comune per trattare con la società ferroviaria tedesca, la Deutsche Bahn, che ha mostrato già grande interesse per la proiezione adriatica dei traffici del suo entroterra. Lo sviluppo di questa rete logistica, sia infrastrutturale che di gestione, è cruciale per dare una sponda concreta a tutte le dichiarazioni di interesse, che grandi colossi imprenditoriali e finanziari, hanno fin'ora espresso, per entrare nella gestione dell'attività logistica portuale.

In questo quadro trova la sua collocazione la vicenda di Ferneti. Di fatto, il movimento di cooperazione per la costruzione dei retroporti, e dei collegamenti tra i porti di Trieste e Capodistria, è già partito. Trieste può presentarsi in questa trattativa con una carta importante: un autoporto già funzionante, Ferneti. Il porto di Capodistria, com'è noto, infatti, ha comprato una rilevante area a Sesana che, insieme a quella di Ferneti, potrà, ma solo in futuro, costituire un polmone cruciale per la movimentazione dei due porti. La questione da decidere è la proprietà dell'area dell'autoporto. Il punto è che in questo retroporto dovrà essere spostato una parte dei Punti Franchi del porto di Trieste. E' ovvio che questo trasferimento troverà meno ostacoli giuridici se la zona fosse di proprietà del porto; mentre in caso contrario, gli ostacoli potrebbero essere insormontabili. In questo secondo caso ci dovremo presentare alla trattativa senza la carta Ferneti. Questo, magari, ci indebolirà, ma il processo è già in moto, e non si fermerà.

Le istituzioni, regione ed enti locali, hanno dato una spinta al processo trovando le prime intese sull'Euroregione. Guardandosi intorno, si percepisce, però, che l'Euroregione si sta mettendo in moto anche oltre le attese istituzionali. Sta ora alle autorità esercitare al meglio il proprio ruolo, che è quello di favorire e facilitare il processo, alla fine del quale saremo, si spera, più europei, ma anche in migliori condizioni economiche.

Il barone «Falello» aveva 85 anni. Era figlio di Goffredo, asso dell'aviazione austriaca, detto l'«Aquila di Trieste»

Trieste in lutto, è morto de Banfield

Compositore e musicista di pregio è stato autore di opere e balletti
Era l'erede della storica compagnia di navigazione «Tripovich»



Napoli, guerriglia per l'immondizia

NAPOLI È ormai guerriglia in Campania per l'emergenza rifiuti. Ieri sera i pompieri accorsi a Pianura per spegnere i roghi appiccicati dai manifestanti che non vogliono la riapertura della discarica sono stati accolti da una fitta sassaiola davanti ai blocchi stradali che neanche le autobluende dei carabinieri sono riuscite a superare. Vari i feriti, anche se non gravi. Il governo intanto promette una soluzione radicale in 24 ore, anche mobilitando l'esercito. Oggi, dopo un nuovo vertice a Palazzo Chigi di Romano Prodi con i ministri degli Interni, della Difesa e dell'Ambiente, sarà varato un pacchetto di misure, se necessario anche con la convocazione di un Consiglio dei ministri straordinario.

● A pagina 3

UNA DINASTIA LA SUA EPOCA

di Pietro Spirito

TRIESTE L'arte, la storia, gli affari. La scomparsa di Raffaele de Banfield è il simbolo di un'epoca che finisce, una fetta di storia della città che va agli archivi proprio all'indomani di un altro evento-simbolo, la caduta dei confini. È come se l'ultimo esponente di una dinastia che seppe unire arte, storia ed economia avesse deciso di uscire di scena nel momento in cui il secolo che ha rappresentato - il Novecento - cala le sue ultime carte.

● Segue a pagina 18



TRIESTE È morto ieri a Trieste a 85 anni Raffaele de Banfield, musicista ed erede della storica compagnia di navigazione Tripovich.

● Alle pagine 18, 19 e 20

Bolis, Ernè, Maranzana, Ziani

LO STILE, UN'ETICA

di Claudio Magris

Negli ultimi tempi eravamo divenuti vicini di casa e lo incontravo spesso, sempre affabile e affettuoso, con un sereno decoro che il devastante progresso della malattia non riusciva ad intaccare. Credo che la sua cifra sia stata soprattutto la signorile dignità, un atteggiamento in cui anche il superficiale garbo mondano diviene una forma di rispetto per sé e per gli altri e dunque un valore morale. Una dignità che ha dimostrato anche e soprattutto quando si è trovato travolto dal fallimento della società Tripovich, che per Trieste è stata la fine di un'epoca come quello dei Buddenbrook per la Lubeca di Thomas Mann.

● Segue a pagina 18

Lunedì la visita di Stato

Napolitano in Slovenia



Il Presidente Napolitano

di Mauro Manzin

TRIESTE Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano sarà in visita ufficiale a Lubiana il prossimo 14 gennaio. E sarà il primo capo di Stato ad essere accolto in Slovenia dopo la sua assunzione della presidenza Ue dallo scorso 1 gennaio. Particolare questo di non poco conto e che sancisce di fatto il nuovo corso nei rapporti bilaterali italo-sloveni, soprattutto nell'ottica della politica comunitaria. Nuovo corso aperto dal presidente del Consiglio, Romano Prodi in occasione del suo incontro del settembre scorso a Brdo pri Kranju con il premier sloveno, Janez Jansa e rinforzato dall'ingresso della Slovenia nell'area Schengen.

● Segue a pagina 12

Mauro Manzin

Dopo l'aumento del prezzo in Italia metà dei clienti fanno il pieno in Slovenia. I gestori chiedono un incontro

Crisi benzina, la Regione corre ai ripari

L'assessore Del Piero: «Legge modificabile». In Val d'Aosta resta l'agevolata

Dopo la sconfitta con l'Alikè arrivano i provvedimenti

Acegas, multe ai giocatori



● Matteo Contessa nello Sport

IL CASO

IL RICORSO PER PORTO VECCHIO

di Gianfranco Gambassini

Una parte dell'opinione pubblica triestina vorrebbe che, dopo più di cinquant'anni, la preziosa area del Porto Vecchio venisse affidata esclusivamente a progetti in grado di sfruttare le straordinarie prerogative di «punto franco», atte ad attrarre finalmente investimenti ed imprese come è accaduto ed accade in tutti i «porti franchi» del mondo, fuorché a Trieste.

● Segue a pagina 12

Il colosso «H&M» pronto a gestire un megastore di tre piani nell'edificio che ospitava i grandi magazzini Beltrame

Sbarca in Corso Italia il big svedese della moda



L'arciere triestino si prepara per le Olimpiadi di Pechino

Di Buò centra il 7.o anello

● Francesco Cardella Nello Sport

E la griffe spagnola Zara pronta ad aprire i suoi stand ai Magazzini Silos

TRIESTE Il colosso svedese dell'abbigliamento H&M sta per aprire un megastore di tre piani in corso Italia nell'edificio che fu sede degli storici magazzini Beltrame. Dopo che per mesi si sono rincorse voci e smentite, di questi giorni la conferma dello sbarco da parte dello stesso assessore comunale allo Sviluppo economico Paolo Rovis che ha ammesso: «Rappresentanti di H&M sono già stati ricevuti in municipio e i miei uffici sono al lavoro per istruire la pratica». «I lavori di riqualificazione in quello stabile di prestigio sono alla fase finale», ha aggiunto il presidente dei dettaglianti Franco Rigutti.

● A pagina 22
Silvio Maranzana

LA STORIA

Giordano Roselli, il re dei giochi da bar

TRIESTE Anche i giochi più belli finiscono in soffitta, ma non per questo si dimenticano. Chi di noi non avrà giocato, almeno un paio di volte, con un flipper o con un videogame? I cosiddetti «giochi da bar» appartengono all'immaginario collettivo e costituiscono l'arredo luminoso e musicale tipico dei locali di una volta.

In città esiste un magazzino dove ancora si trovano tutti questi passatempi evergreen, dagli intramontabili juke box alle attualissime slot machines. E l'unico rimasto in tutta la regione ed è di proprietà della ditta General Giochi Roselli.

● Linda Dorigo A pagina 25

La tragedia in Austria

La mamma di Francesca: mia figlia amava il rischio

TRIESTE «Francesca era una ragazza speciale, unica e con un carattere tutto suo. Era sempre alla ricerca di qualcosa di diverso, di estremo. Non la tenevi mai, voleva provare tutto. Non pensava mai alla possibilità di correre dei rischi, come se si sentisse in qualche modo invincibile». Così Anna Fitzko, la madre della giovane travolta domenica pomeriggio da una valanga nella valle di Grossarl in Austria, descrive la personalità della figlia. Una giovane particolarmente intelligente e altrettanto determinata, che sentiva un forte richiamo per le avventure fuori dell'ordinario. «Fin da piccola - continua la mamma - aveva una passione incredibile per i cavalli. Crescendo, più o meno sei anni fa, aveva scoperto l'amore per la montagna e non perdeva occasione per fare escursioni. Queste passioni non l'hanno comunque mai distratta dagli studi».

● Maddalena Rebecca a pagina 21

Terme Olimpia
La vita rigenerata
Coccole + Risparmio
dal 13 gennaio al 3 febbraio
Il programma di 4 giorni / 3 notti comprende:
* 3 mezzogiorni pensionali e buffet
* bagno illuminato in tutte le piscine termali
* ingresso al mondo delle saune
* aerobica in acqua e ginnastica matutina
* ogni giorno fuffa fresca in camera
* una dolce sorpresa
* programma di animazione
Wellness hotel Sotelia****
200,50 €
per persona in una camera doppia

Stampa on-line
le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Oggi la pagina
dei Pronostici

A pagina 32

Il premier vuole dare impulso al potere d'acquisto degli italiani ma il ministro dell'Economia vuole attendere i risultati della trimestrale di cassa

Salari, Prodi pensa a tagli Irpef

Oggi incontro con i sindacati. Fra le opzioni la tassazione delle rendite finanziarie

ROMA Più soldi in busta paga per i lavoratori italiani. Lo chiedono i sindacati che oggi pomeriggio incontrano il governo, lo chiederà la sinistra dell'Unione nel vertice di maggioranza. Le strade che Prodi potrebbe indicare ai sindacati, tutte ancora ipotetiche, sono taglio (dal 23 al 20%) dell'aliquota Irpef sui redditi fino a 15mila euro, decontribuzione e defiscalizzazione degli aumenti contrattuali, intervento sulle famiglie con figli riunendo detrazioni e assegni familiari.

Potrebbe, si è detto. Il problema, infatti, è che il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, non vuole mettere mano a nessuna misura di spesa fino a che la Trimestrale di cassa, a fine marzo, non dirà con esattezza qual è lo stato dei conti pubblici italiani: se si centrerà la crescita dell'1,6% o se ci sarà (come si teme) una revisione in peggio del rapporto deficit-Pil con il risultato di dare una botta al risanamento.

Perché per innalzare in modo concreto il potere d'acquisto dei salari italiani servono da 6 a 10 miliardi di euro. Sul come trovarli ci sono idee diverse, dai tagli alla spesa pubblica alla lotta all'evasione, ma è certo che l'armonizzazione al 20% della tassazione sulle rendite finanziarie è una delle strade più sicure.

Seguono polemiche, anche nella maggioranza ci sono opinioni diverse sul perché e come aumentare i salari. Argomento del contendere la produttività, ovvero la posizione di Confindustria: «Più salario in cambio di maggiore produttività».



Prodi punta a far muovere il volano del potere d'acquisto

Fisco-light in 9 regioni

ROMA Fisco light per nove regioni italiane, che per quest'anno hanno deciso di ritoccare al ribasso o le addizionali Irpef o l'aliquota Irap. Ad imboccare la strada degli alleggerimenti fiscali per imprese e cittadini sono state Calabria, Lombardia, Marche, Piemonte, Sardegna, Valle d'Aosta, Veneto, oltre alle province autonome di Trento e di Bolzano. A queste si aggiunge la Liguria che, da un lato, ha ridotto la pressione Irpef e, dall'altro, ha aumentato dell'1% l'Irap per le imprese dell'energia e delle telecomunicazioni.

Posizione che il ministro Damiano sposa indirettamente, contestando le parole del collega di governo Paolo Ferrero che, invece, di produttività non vuol sentire parlare.

«100 euro di più al mese, il valore di un rinnovo contrattuale, ecco quello che serve», dice il ministro della Solidarietà sociale, Paolo Ferrero, Rifondazione. I soldi come si trovano? «Dall'armonizzazione delle rendite finanziarie possono arrivare 2-3 miliardi - osserva il sottosegretario all'Economia Alfiero Grandi - e si può fare in fretta riportando

in commissione Finanze il disegno di legge bloccato in aula alla Camera. Tutti al 20%, titoli di Stato esclusi. Con un'attenuazione dell'effetto piazzamento che ha speculazione finanziaria (ora tassata al 12,5%) sugli investimenti produttivi (tassati molto di più), e con le tasse sui conti correnti (al 27%) che scendono».

Il centro della maggioranza è contrario. Si prevedono bufera e rischi al Senato. Meglio puntare su ciò che potrebbe essere operativo da subito. La defiscalizzazione e decontribuzione degli aumenti salariali, per esempio, è già coperta con 800 milioni previsti in Finanziaria. Spiccioli, e poi i contratti (metallmeccanici in testa) non si firmano.

Se poi sul piatto della bilancia dei contratti viene messa la produttività (come ha ribadito ieri il direttore di Confindustria, Maurizio Beretta), le cose si complicano: «Pensare di aumentare la produttività agendo sulla leva salariale vuol dire solo aumentare lo sfruttamento dei lavoratori» dice il ministro Ferrero.

«Mi sembrano veramente frasi senza senso», gli risponde Damiano. «Sbaglia Damiano - spiega Mussi, ministro dell'Università - Italia e Malta sono i Paesi dove la produttività è diminuita, ma si lavora sopra la media europea. La produttività scende perché sono bassi gli investimenti nell'innovazione e nella ricerca da parte delle imprese».

Alessandro Cecioni

ne che, se accontenta dalemiani ed ex popolari, fa tornare all'attacco il ministro Rosy Bindi: «Dinanzi all'ennesima svolta è più che mai necessario fermarsi e parlarsi a lungo nelle sedi appropriate».

E un surplus di discussione dentro il Pd è stato chiesto ieri da Anna Finocchiaro, incontrando la piena disponibilità del leader del Pd a patto che gli organismi del partito non ripropongano le vecchie correnti. «Vorrei che sulla mia lapide - ha scherzato Veltroni durante l'esecutivo - ci fosse scritto: Mai appartenuto a una corrente».

Dopo il gelo della scorsa settimana, però, sembra riprendere forza la sintonia di Rifondazione con il Pd, complice anche, a quanto si apprende, la mediazione del coordinatore Goffredo Bettini che avrebbe rassicurato il vertice del Pre sul fatto che il Pd non punta al referendum ma un proporzionale corretto.

«La bozza Bianco - afferma il capogruppo al Senato Giovanni Russo Spina - può essere un punto di mediazione a condizione che si applichi il voto di sgancio ed il recupero dei resti su base nazionale». Rifondazione, ha spiegato Ermete Realacci al termine dell'esecutivo, resta «fondamentale per l'approvazione della legge ma, oltre a Fi, servono alcune forze del centrodestra».

E se la disponibilità di Berlusconi sembra confermata, Veltroni punta a convincere anche l'Udc sulla opportunità di un modello tedesco corretto. E per questo oggi incontrerà il segretario Lorenzo Cesa.



Il Pontefice benedice il Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede

Benedetto XVI interviene sul dibattito sull'aborto

Il Papa: «Dopo la pena di morte si tuteli la sacralità della vita»

CITTÀ DEL VATICANO Dopo la moratoria approvata dall'Onu sulla pena di morte, ora si apra il dibattito sulla «sacralità della vita umana» e sulla difesa della famiglia: è quanto ha chiesto Benedetto XVI che ieri, incontrando i 176 ambasciatori accreditati presso la Santa Sede, ha anche lanciato, per la prima volta, un appello alla comunità internazionale perché impedisca ai terroristi di accedere all'arma nucleare. Il Papa ha inoltre denunciato con forza le violenze contro i cristiani iracheni, invocando una legge costituzionale che garantisca le minoranze religiose in Iraq.

Seduto sul trono dorato che fu di Pio XII, Ratzinger ha sfruttato - com'è tradizione - gli auguri di inizio anno al corpo diplomatico, per tracciare un'analisi a 360 gradi dei mali, delle ferite e delle sfide che segnano il pianeta: dal Medio Oriente all'Iraq, dai conflitti africani alla polveriera dei Balcani, fino ai temi etici che stanno più a cuore alla Santa Sede. Molti dei temi erano stati da lui

le Nazioni Unite abbia adottato una risoluzione chiamando gli Stati ad istituire una moratoria sull'applicazione della pena di morte ed io faccio i voti che tale iniziativa stimoli il dibattito pubblico sul carattere sacro della vita umana».

Tutelare famiglia e libertà religiosa «Mi rammarico ancora una volta - ha osservato poi il Papa - per i preoccupanti attacchi all'integrità della famiglia, fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna». «I responsabili della politica di qualsiasi parte essi siano dovrebbero difendere questa istituzione, cellula base della società», ha esortato. Anche la libertà religiosa, si è lamentato Ratzinger, «è spesso compromessa». «La Santa Sede -

ha spiegato - è preoccupata per le discriminazioni contro i cristiani e contro i seguaci di altre religioni».

Basta con le violenze contro i cristiani in Iraq Volgendolo lo sguardo al panorama internazionale, Benedetto XVI si è soffermato sull'Iraq, dove la «riconciliazione è urgente». «Attualmente - ha osservato - gli attentati terroristici, le minacce e le violenze continuano, in particolare contro la comunità cristiana».

Bomba atomica non cada in mano a terroristi Benedetto XVI ha rivolto un appello alla comunità internazionale per «un impegno globale a favore della sicurezza». «Uno sforzo congiunto da parte degli Stati per applicare tutti gli obblighi sottoscritti e per impedire l'accesso dei terroristi alle armi di distruzione di massa rinforzerebbe, senza alcun dubbio, il regime di non proliferazione nucleare e lo renderebbe più efficace», ha affermato.

Rinnovata la richiesta sulle accuse del generale Speciale

Caso Visco, il gip chiede l'archiviazione

ROMA Entro un mese, periodo di tempo presumibile per la fissazione di una nuova camera di consiglio, potrebbe andare definitivamente in archivio una delle tante «querelle giudiziarie tra il viceministro dell'Economia Vincenzo Visco e l'ex comandante della Guardia di Finanza Roberto Speciale. La procura di Roma ha infatti rinnovato ieri la richiesta di archiviazione nei confronti di Visco, nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte pressioni che l'esponente del governo avrebbe esercitato, nell'estate del 2006, nei confronti dell'ex generale. La nuova richiesta è stata depositata dopo gli ulteriori accertamenti disposti, il 21 dicembre scorso, dal vicepresidente dei gip di Ro-

ma, Antonino Stipo, che aveva chiesto alla procura, a fronte di una prima richiesta di archiviazione, di verificare se ci fosse stato «dolo intenzionale», nel comportamento di Visco, definito invece dai magistrati inquirenti «illegittimo ma non illecito». Il procuratore Giovanni Ferrarà e il pm Angelantonio Racanelli, titolari del fascicolo, hanno disposto in tempi brevissimi (pur con i 90 giorni di tempo dati dal gip) l'audizione di alcuni testimoni, tra i quali il generale della Finanza Emilio Spaziani e il colonnello Virgilio Pomponi. Dalle audizioni, fatte subito prima della pausa natalizia, secondo la procura, non sarebbero emersi elementi a carico di Visco.

La Corte costituzionale si pronuncerà sull'ammissibilità dei referendum: la decisione prevista per il 16 gennaio

Voto, Veltroni punta sulla bozza Bianco

Giovedì vertice a Palazzo Chigi per un accordo sui programmi economici

ROMA Si svolgerà giovedì il vertice dell'Unione più volte annunciato nei giorni scorsi. Lo ha rivelato il portavoce di Palazzo Chigi Silvio Sciarra. Questo incontro tra Romano Prodi e i leader dei partiti della coalizione si occuperà solo della situazione economica e del programma di governo in questa materia, nel tentativo di risolvere le forti tensioni che hanno caratterizzato la vita dell'esecutivo nelle ultime settimane del 2007, a cominciare dalla questione dei salari. Negli ultimi giorni, infatti, Prodi ha chiarito che intende affrontare le questioni economiche mettendo a punto un programma in grado di avviare «un mutamento strutturale», e non pensa affatto a soluzioni «una tantum».

Successivamente, ha chiarito Sciarra, si svolgerà un secondo vertice con al centro le questioni istituzionali, a cominciare dalla riforma elettorale. Per fissare la data di quest'ultimo incontro bisognerà però attendere il pronunciamento della Corte costituzionale, atteso per il 16 gennaio, sull'ammissibilità dei quesiti referendari per l'abrogazione di una serie di articoli della legge Calderoli attualmente in vigore.

Dopo lo strappo, provocato dal vicesegretario del Pd Dario Franceschini, il Partito democratico prova a ricostruire una rotta comune del partito sulla riforma della legge elettorale.

Walter Veltroni ha riunito l'esecutivo e, dopo aver rivendicato l'intervista del suo vice ed il suo successivo altolà ad un modello tedesco puro per pun-

Rosy Bindi: «Dinnanzi alla ennesima svolta è necessario fermarsi e parlarsi a lungo»

tare ad una riforma vera, ha spinto sull'acceleratore affinché la bozza Bianco venga licenziata già la prossima settimana in commissione per approdare in aula e lì cercare la mediazione più alta possibile.

La bozza Bianco, è la posizione dell'esecutivo del Pd, resta il punto di partenza ma l'obiettivo è, ha spiegato Veltroni, una riforma elettorale «seria e

non una qualsiasi» che eviti il referendum ma al tempo stesso coniughi un sistema proporzionale con soglia al 5% con meccanismi che «polarizzano» il voto, ovvero garantiscano a chi vince la possibilità di governare e decidere. Principio, come anche la riduzione della frammentazione, al quale il Pd non rinuncerà; e quindi, se il testo Bianco non offrirà veramente queste garanzie, si ipotizzano emendamenti, come ad esempio un premietto del 2-3% per chi vince.

Un altro punto irrinunciabile del Pd, ha spiegato il capogruppo al Senato Anna Finocchiaro, è il voto unico anche se potrà non essere per forza previsto nel testo base.

La via maestra resta dunque il confronto in Parlamento, ma la parola d'ordine è far presto. Quindi se Palazzo Chigi, per bocca di Silvio Sciarra, fa sapere che il vertice di maggioranza sulle riforme si farà dopo la decisione della Consulta sul referendum, il Pd punta ad adottare, proprio nella seduta del 16 in commissione, come testo base la bozza Bianco per poi consegnarla al dibattito e agli emendamenti in aula. Posizio-



Dario Franceschini

IL CASO

Trent'anni fa l'aggressione mortale contro tre giovani missini. Il leader Fini: «Paghi chi non ha ancora pagato»

Destra divisa nel ricordo della strage dei «ragazzi» di Acca Larentia

ROMA Francesco, Franco, Stefano: per sempre i ragazzi di Acca Larentia per tutta la destra, dispersa oggi nella sua diaspora, che li ricorda a trenta anni dal loro sacrificio con una messa di suffragio. I «topi neri», uccisi davanti alla «fogna Acca Larentia» con una «azione di antifascismo militante», nell'orribile linguaggio dei militanti di sinistra che li freddarono il 7 gennaio 1978 e che non hanno mai pagato per questo.

«Tre angeli», nello straziante ricordo di Barbara Zicchieri, sorella di un altro giovanissimo missino ucciso nel '75, che ieri nella

Chiesa di San Gaspere a Roma ha chiesto a Fini ed An, alla Fiamma Tricolore di Romagnoli e a La Destra di Storace e Buontempo di onorare la memoria di Franco Bigonzetti, Francesco Ciavatta e Stefano Recchioni suggellando «il regalo più bello per loro: voi qui tutti insieme a ricordarli».

Ma dopo il Vangelo di Giovanni, al segno della pace la destra divisa non riesce a riunirsi. Fini, Tremaglia, Alemanno, Gasparri, Ronchi si danno la mano tra loro, così come fa Luca Romagnoli con i giovani della Fiamma Tricolore poche panche più in là e Teodoro

Buontempo con i militanti de La Destra, in chiesa anche per rappresentare Francesco Storace, che ha voluto marcare le distanze da Fini ed andarsene a Napoli, a far visita nel carcere di Poggioreale a Luigi Ciavardini, condannato per la strage della stazione di Bologna. Alessandra Mussolini e Alternativa Sociale poi non ci sono. E Adriano Tilgher del Fronte Nazionale attacca Fini «che si ricorda di Acca Larentia solo ora perché teme di perdere voti». A fine messa tutti in piedi per l'eterno riposo, ma gli sguardi non si incontrano. Solo Buontempo, con



Il leader di An Gianfranco Fini

un gesto di grande tenerezza, fa segno ad uno dei suoi ragazzi di raccogliere i fogli che Mirko Tremaglia perde e sparpaglia per terra, dopo l'orazione funebre dal pulpito. «I nostri tre giovani militanti - si era commosso l'anziano ministro - si sono sacrificati per difendere i valori della destra e ora sono nel cielo degli eroi, così come mio figlio Mirko, che non ho più e che certamente ora sta con tutti questi meravigliosi ragazzi in cielo». Fini accarezza Tremaglia quando torna al suo posto, Alemanno e Gasparri lo vanno ad abbracciare. Ma anche Buontempo si al-

za d'impeto e va stringergli tutte e due le mani.

Quando la sorella di Mario Zicchieri - detto «cremino», ricorda Fini commuovendosi al pensiero di quel bambino di 14 anni morto per mano armata e goloso di quel tipo di cioccolatini - invoca l'unità della destra in memoria dei morti, il leader di An piange. Piangono ragazzi e ragazzi con bomber neri e capelli rasati, che certo il 7 gennaio 1978 non erano nati. Piangono le famiglie ancora incredole. Si asciuga le lacrime Buontempo. Eppure il miracolo non c'è. Fini se ne va chiedendo che «paghi chi ancora non ha pagato», ma relega alla sfera del sentimento quell'auspicio di unione.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**

Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**

Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Bisci, Enrico Tomaso Cucciani, Luigi de Pupp, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci, Fabio Tacciar, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decantata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66, (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,34, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratio in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.

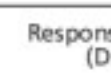
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestre 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 380 - 470 - 730 per parola; croce € 23,00; (Partecip. € 470 - 710 - 940 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva). Marchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 7 gennaio 2008

è stata di 51.100 copie.

Certificato n. 6076 dell'11.12.2007



Responsabile trattamento dati (D.Lgs. 30-6-2003 n. 196)

SERGIO BARALDI



I manifestanti hanno appena attaccato e dato alle fiamme un autobus



Il presidente del Consiglio è salito ieri al Quirinale per un incontro con il Capo dello Stato. Il segretario del Pd Veltroni contesta le polemiche strumentali

Rifiuti, il governo: soluzione radicale in 24 ore

Il sindaco Jervolino accusa: «Prodi sapeva da un anno». Bassolino ribadisce: «Non mi dimetto»

ROMA Una soluzione radicale in 24 ore, anche mobilitando l'esercito. L'ha promessa ieri il governo che, di fronte all'aggravarsi della questione rifiuti in Campania, ha rotto gli indugi e deciso di intervenire direttamente con una propria iniziativa.

Oggi, dopo un nuovo vertice a Palazzo Chigi di Romano Prodi con i ministri degli Interni, della Difesa e dell'Ambiente, sarà varato un pacchetto di misure, se necessario anche con la convocazione di un Consiglio dei ministri straordinario. Ne dovrebbero far parte interventi immediati (l'individuazione di nuovi siti, probabilmente in aggiunta, e non in alternativa a quello di Pianura, per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti rimossi dalle strade anche con la mobilitazione dei mezzi dell'esercito), e interventi di medio e lungo termine (la programmazione di nuovi termovalorizzatori) per la soluzione strutturale del problema.

Il governo riferirà domani anche alla Camera sull'intera vicenda in diretta Tv. Lo ha deciso la conferenza dei capigruppo di Montecitorio, anche se non è ancora stato deciso chi interverrà, mentre il centrodestra chiede che sia lo stesso Prodi a riferire sull'emergenza.

«Non è il momento di fare po-

lemiche - ha detto ieri sera Silvio Sircana, portavoce di Prodi, nel consueto briefing con i giornalisti a Palazzo Chigi - stiamo lavorando, siamo prossimi a una soluzione che affronta radicalmente il problema». E la «soluzione radicale», ha poi precisato, sarà trovata «entro 24 ore».

«Ho chiesto l'uso dell'Esercito non solo per le scuole, ma per rimuovere i rifiuti dalla strada e attrezzare aree provvisorie di stoccaggio», ha invece sostenuto il ministro dell'Ambiente Alfonso Pecorella Scario, «sarà domani Prodi a valutare se è fattibile».

A livello locale, intanto, Antonio Bassolino si dice pronto ad assumersi le proprie responsabilità per l'emergenza rifiuti in Campania ma non si dimette, Rosa Russo Jervolino tira in ballo pesantemente Romano Prodi. Mentre Alleanza nazionale e Forza Italia tornano a chiedere la dimissione di governatore e sindaco di Napoli e Antonio Di Pietro presenta in Campania una mozione di sfiducia contro Bassolino, la Jervolino si toglie qualche sassolino dalla scarpa rispondendo alle valanghe di accuse che la sta sommergendo insieme alla spazzatura di Napoli. E lo fa dai microfoni di Skytg24. Pur ammettendo la pena che le provoca vedere la sua città som-



Romano Prodi



Rosa Russo Jervolino

mersa dalla «monnezza», il primo cittadino non ci sta a fare la parte della vittima sacrificale. «Sento di essere rispettosa istituzionalmente ma al presidente del Consiglio la possibilità di giungere a una situazione

del genere era stata prospettata addirittura l'11 gennaio del 2007, in una riunione fatta a Castel dell'Ovo dopo una lunga e particolareggiata relazione fatta dal commissario governativo di allora, Guido Bertola-

IL CASO

Le scuole aperte restano deserte

NAPOLI Scuole riaperte ma semivuote nel napoletano, chiuse a Pianura e in buona parte della provincia di Caserta. Alla fine molti Comuni hanno revocato l'ordinanza di chiusura, ma l'esercito s'è visto poco e chi ha potuto ha utilizzato propri mezzi. Per il direttore generale dell'Ufficio scolastico della Campania Alberto Bottino, l'emergenza rifiuti ha tenuto lontano alcune decine di migliaia di alunni su una popolazione scolastica che nella regione sfiora il milione. In realtà, se è vero che molte scuole hanno riaperto dopo le festività, sono stati proprio i genitori a bloccare l'ingresso ai propri figli.

so», dichiara la Jervolino. Che poi perfidamente aggiunge: «Stranamente questa riunione non ha avuto alcuna ricaduta».

Per il sindaco di Napoli, pronta come il governatore almeno a parole ad assumersi le

colpe che le competono, «le responsabilità sono legate ai poteri che si hanno e non posso prendermi responsabilità per le quali non ho mai avuto alcun potere come prima di me Riccardo Marone e Bassolino».

L'apologia di sindaco e governatore non mette fine alle polemiche e alle accuse. Anche da parte della maggioranza di centrosinistra che da anni governa la Campania. Antonio Di Pietro torna a chiedere le dimissioni di tutti coloro che hanno sbagliato a partire dal presidente della Regione. Idv presenterà una mozione di sfiducia contro il governatore. E anche la sinistra della coalizione però sembra voler dare il ben servito al vertice campano. «Il disastro dei rifiuti campano sancisce definitivamente il fallimento del presidente della Regione e della Giunta», dice Oliviero Diliberto, mentre Fabio Mussi, ministro della Ricerca e leader di Sinistra democratica denuncia la crisi del centrosinistra in Campania. Sul piede di guerra anche i Verdi che con Bonelli accusano: «Gli attacchi ai verdi e a Pecorella Scario sono un atto di sciaccallaggio politico».

Al fianco di Jervolino e Bassolino si schierano invece Walter Veltroni e Clemente Mastella. Per il segretario del Pd la richiesta di dimissioni di Bassolino è «sbagliata e strumentale».

GIUSTIZIA

Il procuratore antimafia Roberti «Intreccio perverso tra imprenditoria, politica e camorra»

NAPOLI La camorra? Non facciamola diventare «lo schermo di tutto». La verità è che «ci sono molti interessi diversificati, non solo criminali, a soffiare sul fuoco della protesta popolare». E l'analisi di un esperto nella lotta alla criminalità organizzata, il procuratore aggiunto di Napoli e coordinatore della Direzione distrettuale antimafia di Napoli, Franco Roberti. «Questa situazione - aggiunge - è il prodotto di un intreccio perverso e micidiale tra corruzione, politica, cattiva imprenditoria e camorra. Gli interessi sono molto diversi. In questa situazione mi sembra difficile configurare soltanto un interesse della camorra».

Si può dire con certezza che è la camorra ad osteggiare la riapertura della discarica di Pianura? «È un'ipotesi troppo tempestiva e anticipata rispetto a quelle che sono le nostre ipotesi investigative. Che esponenti della camorra ci siano a Pianura e stiano soffiando sul fuoco, è probabile, ma che l'interesse della camorra sia di non far riaprire la discarica non possiamo ancora affermarlo anche perché potrebbero esserci più interessi convergenti di più clan camorristici».

Roberti definisce «troppo semplicistico parlare di interesse della camorra di far aprire o non far aprire la discarica. Anche perché ci potrebbero anche essere più interessi criminali conflittuali». Insomma, tiene a sottolineare il procuratore aggiunto della Dda, «è un'ipotesi semplicistica quella della camorra che non vuole far aprire Pianura e comunque non è l'unica ipotesi che facciamo». Roberti definisce anche «possibile» eventuali interessi criminali a far aprire altri siti. L'idea di Roberti è quella di più interessi che soffiano sulla protesta. Quali sono le prospettive? «Se le cose restano così - è la lettura di Roberti - non intravedo nessuno spiraglio. Bisogna vedere le scelte che farà la politica. Il problema sono le scelte non fatte e che dovrebbero essere fatte, non dalla giustizia ma dalla politica».



Il presidio della polizia

Gli agenti forzano i posti di blocco con i lacrimogeni. Situazione esplosiva a Contrada Pisani. Cassonetti ribaltati nel centro di Napoli

Pianura: fuoco ai bus, sassaiola contro i pompieri

Feriti alcuni vigili del fuoco che erano accorsi. In arrivo colonne di blindati

NAPOLI Guerriglia a Pianura nella notte. La polizia ha caricato i manifestanti che avevano attuato un blocco. E sono in arrivo colonne di blindati. Sono stati lanciati lacrimogeni e la polizia ha sfondato il blocco. Vi sono state scene di panico. Vi sono stati dei feriti fra i vigili del fuoco accorsi per spegnere le fiamme appiccate dai manifestanti. I vigili sono stati bersagliati da una fitta sassaiola e alcuni sono stati colpiti e subito ricoverati in ospedale. I manifestanti hanno anche incendiato un autobus. E gli scontri sono poi proseguiti.

Eppure in precedenza tutto sembrava risolversi. Molti residenti stavano lasciando il quartiere per trasferirsi dai parenti, quando è arrivato il dietro front: la polizia se ne va. Le grida di giubilo divora-



Uno scooter cerca di farsi largo tra i cumuli di rifiuti a Pianura

vano il passa parola, mentre i poliziotti sgusciavano via tra gli applausi, qualcuno di scherno, una volta ricevuto l'ordine d'allontanarsi dal pre-

sidio di Contrada Pisani. A Pianura anche la pioggia aveva cessato di battere, al termine di una giornata infernale. Ma è durato poco.

Qualche ora dopo il commissario per l'emergenza Umberto Cimmino alla fine del vertice in Prefettura affermava che la scelta di attivare la discarica di Pianura a Napoli «resta ferma» sottolineando che Contrada Pisani è «area destinata alla realizzazione di una nuova discarica». E poi precisava: «Le forze dell'ordine, nel pomeriggio di oggi, hanno lasciato la postazione di controllo all'ingresso per procedere a un dispiegamento in aree circostanti dove si era resa necessaria la loro presenza». La discarica di Pianura dunque riaprirà, anche se non in tempi brevissimi. E il messaggio congiunto firmato subito dopo dal presidente della Regione Campania, Bassolino, da quello della Provincia di Palma e dal sindaco di Napoli Jervolino, rendeva solo più laconica la decisione: «La

individuazione del sito di Pianura da parte del Commissario di governo quale discarica provvisoria - hanno scritto i tre massimi amministratori locali in una nota in cui hanno invitato la gente alla calma - è stata una scelta dolorosa, avvenuta dopo una serie di tentativi risolutivi vani».

Svanita l'illusione, tra i manifestanti è tornata la paura. E la tensione in città è salita alle stelle.

Riesplora la notizia, i manifestanti sono tornati sui loro passi, riorganizzando blocchi stradali, studiando nuove azioni, preparandosi a presidiare a oltranza l'ingresso del sito in 500. Il clima non lascia sperare in nulla di buono.

La giornata di ieri del resto era stata da dimenticare, e non solo a Pianura. I rifiuti che invadono le strade di Napoli sono arrivati a sfiorare le

6mila tonnellate, anche oggi aumenteranno.

Complessivamente, in tutta la regione sono 110mila tonnellate di rifiuti, 60mila solo nel napoletano. Una situazione che è destinata a peggiorare di giorno in giorno fino all'apertura di un sito di stoccaggio o a misure straordinarie. Indiscrezioni suggeriscono persino l'uso delle navi che potrebbero attraccare nel porto di Napoli e portare via tonnellate di rifiuti. Dove non si sa, anche se in questa direzione l'autorità portuale avrebbe ricevuto una forte richiesta di mobilitazione.

E non cessano i roghi: ieri sono stati 30 gli interventi dei vigili del fuoco. Ma se il teatro di guerriglia fino a ieri era solo a Pianura, ora anche il centro di Napoli è travolto dove i cassonetti vengono rovesciati e dati alle fiamme.

Nelle province campane la situazione sanitaria è peggiorata a causa dello smaltimento fuorilegge. L'esperto conferma: «Dagli incendi gravi danni alla salute»

Più mortalità vicino alle discariche illegali. Diossina dai roghi spazzatura

ROMA La presenza di discariche illegali ha già portato al peggioramento della situazione sanitaria nelle province di Napoli e Caserta, che in alcuni casi arriva ad un aumento della mortalità del 9% per gli uomini e del 12% per le donne nelle zone più a rischio. Lo ha rilevato una indagine epidemiologica coordinata dall'Istituto Superiore di Sanità presentata lo scorso aprile.

«Questo studio è stato pensato per misurare l'impatto sanitario di 20 anni di smaltimenti illegali di rifiuti anche pericolosi - spiega Pietro Comba, epidemio-

logo ambientale dell'Istituto Superiore di Sanità - non c'è però ancora nessuna correlazione dimostrata scientificamente tra il problema di questi giorni, cioè la mancata raccolta dei rifiuti e un aumento delle patologie».

Lo studio ha diviso i comuni del territorio delle due province in cinque fasce di rischio. In quella più alta, che comprende otto comuni (Acerra, Aversa, Bacoli, Caivano, Castel Volturno, Giugliano, Mariglianese e Villa Literno) si sono avuti gli aumenti maggiori. «C'è una larga sovrapposizione -

si legge nel rapporto finale - tra l'area a maggior rischio per morti neoplastiche e quella maggiormente interessata dallo smaltimento illegale dei rifiuti pericolosi».

Nei comuni con maggior pressione ambientale la mortalità è maggiore del 9% per gli uomini e del 12% nelle donne rispetto a quelli con la pressione più bassa. La mortalità cresce del 2% dal gruppo a più basso rischio a quello più alto. Un rischio maggiore di mortalità in questi comuni si è registrato anche per tutti i tumori (1% in entrambi i

sessi), e per tumore polmonare (2%) e gastrico (5%) negli uomini. C'è un aumento anche per i tumori del fegato (4% uomini e 7% donne). Al crescere della pressione ambientale cresce il rischio di malformazioni del sistema nervoso centrale, che nel peggiore dei casi è dell'84% in più. Per le malformazioni dell'apparato urogenitale invece l'aumento è dell'83% nei comuni più a rischio rispetto a quelli di riferimento.

Dai rifiuti bruciati nelle strade, inoltre, si sprigiona la stessa diossina che si assumerebbe in anni 'norma-

li. Lo spiega Ivo Allegrini, direttore dell'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del Cnr, secondo cui la quantità di questa sostanza che si sviluppa dai roghi è notevolmente più alta di quella che si ottiene dagli inceneritori.

«È impossibile fare una stima di quanta sia la diossina che si sviluppa dai roghi - spiega Allegrini - perché i rifiuti domestici hanno una composizione estremamente variabile. Certo è che finché il rogo è in funzione chi sta nelle vicinanze ne assume una quantità che impiegherebbe anni ad avere normalmente. Noi ci

preoccupiamo di pochi miliardesimi di grammo prodotti dagli inceneritori ma in questo caso si tratta di quantità molto più alte».

Della classe delle diossine fanno parte circa 210 composti diversi, ognuno con una sua pericolosità. Secondo l'esperto il maggiore pericolo si ha mentre gli incendi sono attivi, mentre dopo lo spegnimento le sostanze prodotte cominciano a viaggiare nell'aria: «La diossina si lega al particolato - spiega Allegrini - e può rimanere in atmosfera per diverse settimane, facendo spostamenti anche di parecchi chilometri».



Cassonetti dati alle fiamme a Pianura

Caccia grossa in tutta Napoli per trovare il vincitore del super-premio da 5 milioni di euro. Ma si festeggia un po' in tutta la Penisola

Lotteria avara con il Friuli Venezia Giulia

Dimessate le vincite rispetto all'anno scorso: 20mila euro a Duino, Fiumicello e Azzano Decimo

NAPOLI La Lotteria non ha voluto dare molto al Friuli Venezia Giulia. Quest'anno solo vincite di quarta categoria. Ventimila euro a Duino, ad Azzano Decimo e a Fiumicello. Il calo è stato del 50 per cento rispetto al 2007. Da 120 mila a 60 mila euro.

Poca la fortuna anche se i tagliandi venduti nella nostra regione sono stati 242 mila contri i 231 mila del 2007.

Ma andiamo al resto d'Italia. «Napoli, città della «monnezza» ma anche della «fortuna!». E' con un cartello che l'edicola di Anna Napolitano, piazza delle Medaglie d'oro a Napoli, dà l'annuncio: proprio qui, nel rione Arenella, è stato venduto il biglietto da 5 milioni di euro della Lotteria Italia (R 010897). Per la città è la seconda volta, dopo la pioggia d'oro dello scorso anno. La caccia al vincitore: si pensa alle due vecchiette che da settembre hanno acquistato tre biglietti a settimana, a un residente della zona, ai genitori dei piccoli ricoverati nel vicino ospedale Santobono.

Si festeggia all'edicola Jolly di Calderara di Reno, nel Bolognese, dove il biglietto E377030 ha regalato il secondo premio da tre milioni di euro. «Non siamo una zona di passaggio», dice il titolare Maurizio Muratori, sempre più convinto che quei soldi rimarranno in zona. E' sicuramente un viaggiatore, invece, il possessore del biglietto da 2 milioni di euro (I 847620), venduto all'Autogrill La Macchia Ovest, sull'A1 all'altezza di Anagni (Fr).

Un'area particolarmente cara alla dea bendata: nella stessa stazione è stato venduto un tagliando da 20mi-

la euro e al distributore Shell de La macchia Est uno da 200mila. Tutto in barba ai dipendenti che con una colletta avevano fatto scorta di 200 biglietti.

Non ha dubbi invece Angelo Militeo, tabaccaio di Regalbuto, paese della provincia di Enna che vive di agricoltura e pastorizia, dove è arrivato un milione e mezzo di euro (N 471204). «Il vincitore è uno di noi - dice - Il 98 per cento dei biglietti l'abbiamo venduto a gente del posto».

Pensano invece a un insegnante o uno studente universitario, Federica e Marta Sparvoli dell'Eurobar di Camerino (Mc), dove è stato vinto un milione di euro (C 657849). «Solo» 500 mila euro vanno a La Spezia, con un altro biglietto venduto «on the road» (D 859002) all'Autogrill di Melara Est, area prediletta dai pendolari della Val di Magra.

Nel complesso, è stata una Lotteria Italia di successo. I Monopoli di Stato hanno incrementato le vendite del 4,1 per cento e distribuito quasi 49 milioni di euro.

La regione più fortunata si conferma ancora il Lazio, con 28 vincite su 122 totali, pari a 3,65 milioni di euro. Seguono la Lombardia (21 premi, ma solo 660mila euro) e l'Emilia Romagna (16 premi per quasi 4 milioni). La Campania, con solo 11 tagliandi fortunati, conquista ben 5,35 milioni.

Fortunatissimo il Bolognese, che oltre al secondo estratto, si aggiudica tre premi da 50mila euro; e Rieti, che con due biglietti vince 250mila euro. La città a puntare di più sulla Lotteria, però, è stata Oristano, con 17.220 biglietti acquistati (+76,8 per cento sulla scorsa edizione).

I biglietti vincenti

I PRIMI SEI

Premio	Venduto a	Premio	Venduto a
5 milioni R 010897	NAPOLI	1,5 milioni N 471204	REGALBUTO (EN)
3 milioni E 377030	CALDERARA DI RENO (BO)	1 milione C 657849	CAMERINO (MC)
2 milioni I 847620	ANAGNI (FR)	500mila euro D 859002	LA SPEZIA

200.000 euro - 10 premi

Serie	N°	Venduto a	Serie	N°	Venduto a
A	79842	Castrocielo (Fr)	F	768396	Fiumicino (Rm)
P	137466	Anagni (Fr)	B	346887	Varazze (Sv)
A	374739	Andria (Ba)	A	321874	Montepulciano (Si)
M	739608	Roma	L	486289	Posta (Ri)
O	995795	Cologno Monzese	G	776006	Venezia Mestre (Ve)

Gli 81 premi da 20.000 euro

U 743113	Scandiano (Re)	M 566876	Pompei (Na)	C 618029	Avezzano (Aq)	N 152278	Anagni (Fr)
G 712270	Calcinate (Bg)	F 116593	Salvaterra di Casalgrande (Re)	N 500248	Foligno (Pg)	I 817829	Patignano (Ba)
R 12574	Vignate (Mi)	P 905500	Lavis (Tn)	E 792837	Rovito (Cs)	N 76307	Pompei (Na)
N 432073	Montegrotto Terme (Pd)	L 164281	Fiorenzuola d'Arda (Pc)	B 328912	S. Zenone al Lambro (Vi)	P 668819	Gallianova (Tr)
N 418849	Canegrate (Mi)	Q 763714	San Remo (Im)	N 198667	Roma	B 638168	Torre del Greco (Na)
Q 70811	Orta Nova (Fg)	F 30779	Rossi (Ra)	P 67259	Roma	M 679670	Grantorto (Pd)
G 974113	Cimino (Pa)	D 209760	Daino Aurisina (Ts)	G 270535	Milano	R 184630	Roma
N 964119	Ravenna	C 379036	Milano	L 522580	Fabro (Tr)	C 585649	Porto San Giorgio (Ag)
E 834228	Milano	A 744961	Napoli	M 462469	Grottole (Mt)	G 648740	Catanzaro (Cz)
G 409051	Falconara Marittima (An)	R 519668	Genzano di Roma (Rm)	Q 9266	Napoli	L 482399	Varese
A 919836	Santo Stefano Belbo (Cn)	O 774358	Roma	D 81395	Capena (Rm)	S 425871	Colle di Val d'Elsa (Si)
M 236326	Riccione (Rn)	S 909384	San Damiano d'Acti (Ar)	U 676734	Chieti	R 444424	Savignano sul Panaro (Mo)
B 875164	Magliana Sabina (Ri)	T 952737	Roma	G 805767	Roma	U 55886	Frascati (Rm)
A 456105	Montecelio (Rm)	Q 181391	Milano	O 583183	Como	R 655779	Francavilla Fontana (Br)
A 906030	Lamezia Terme (Cz)	D 634548	Segrate (Mi)	P 908819	Roma	A 808870	Castellnuovo Scrivia (Al)
L 638381	Pietrasanta (Lr)	R 280380	Casalecchio di Reno (Bo)	F 801992	Paderno Dugnano (Mi)	L 972892	Zola Predosa (Bo)
E 576756	Pescara	O 206013	Novara	S 954791	Valeno Cremasco (Cr)	S 437083	Oristano (Or)
R 275081	Stradella (Pv)	B 113804	Fiumicello (Ld)	B 18406	Fiorenzuola d'Arda (Pc)	B 81654	Torfa (Rm)
L 664693	Savignano Sul Rubicone (Fc)	E 637167	Pesaro	F 961870	San Romano (Pi)	E 146499	Roma
M 724453	Oltre il Colle (Bg)	L 865982	Milano	T 556427	Parma	I 636878	Azzano Decimo (Pn)
						E 236868	San Zenone Al Lambro (Mn)

ANSA-CENTIME

Venezia: oggi l'incidente probatorio. I legali dell'ingegner Zornitta: chiediamo l'archiviazione a Trieste

Unabomber, l'ultima perizia sul lamierino: «È stato manomesso con abilità scientifica»

VENEZIA Una manomissione voluta e scientifica ed evidente solo per occhi esperti dotati di tecnologia sofisticata. Alla vigilia dell'incidente probatorio con perizia, previsto per oggi, davanti al Gip di Venezia, Stefano Manduzio, sulla presunta manipolazione di un lamierino trovato inesplosivo in un ordigno attribuito ad Unabomber, le indiscrezioni sulla relazione degli esperti si fanno sempre più puntuali.

Il lamierino, secondo quanto si è appreso, sarebbe stato rifilato in modo impercettibile sia sul lato «A» e «B», ma ad essere inquietanti sarebbero le modalità. Il metallo sarebbe stato rifilato in modo infinitesimale in modo da permettere di scoprire, cercandolo opportunamente, le striature ma anche da mimetizzare la manomissione. Un atto fatto nel 2006 - quando il lamierino era a disposizione delle forze dell'ordine - e non nel 2004 quando l'ordigno fu trovato nella chiesa di Sant'Agnes a Portogruaro (Venezia).

Per la presunta manomissione di questo lamierino è indagato dalla Procura di Venezia Ezio Zernar il poliziotto esperto di balistica in forza al Laboratorio di indagini criminalistiche che aveva stabilito la compatibilità dei segni sul lamierino con quelli di un paio di forbici nelle dispo-

nibilità di Elvo Zornitta, l'ingegnere di Azzano Decimo unico indagato a Trieste per la vicenda Unabomber.

Sulla presunta manomissione e letta la perizia degli esperti del Gip, torna a parlare anche Maurizio Paniz, legale di Zornitta, che rileva come «quanto stabilito dalla perizia conferma ciò che noi sostenevamo da tempo».

«Una volta chiuso l'incidente probatorio sul lamierino davanti al Gip di Venezia con esito, come credo, a noi favorevole, tornerò a chiedere alla Procura di Trieste l'archiviazione per l'ingegner Zornitta».

L'incidente probatorio, in programma proprio nel-

la giornata di oggi davanti al Gip di Venezia, riguarda la presunta manomissione del lamierino.

«A Trieste - rileva l'avvocato Maurizio Paniz - certamente già conoscono la perizia ma comunque, seguendo la corretta prassi, una volta acquisito l'esito dell'incidente probatorio ne faremo pervenire copia a Trieste chiedendo l'archiviazione».

E comunque oggi a Trieste sarà presente all'incidente probatorio lo stesso ingegnere friulano che si è sempre professato del tutto estraneo ai fatti e vittima di una macchinazione. Zornitta ha perduto il suo lavoro e da anni vive nell'incubo di questa lunga inchiesta su Unabomber.

Dura poche ore il «giallo» sull'autorizzazione dell'esposizione della salma. Un avvocato di Torino si schiera contro il Vaticano

Padre Pio riesumato, d'accordo anche la famiglia

BARI Il giorno dopo l'annuncio della prossima riesumazione delle spoglie di san Pio da Pietrelcina, a prendere il sopravvento sulla gioia dei fedeli sono le polemiche sollevate da chi da tempo si oppone ad una simile iniziativa e dice di parlare anche a nome dei discendenti del Santo che invece lo smentiscono nel giro di poche ore.



I parenti di Padre Pio si dicono pronti a collaborare con la Santa Sede

una delle nipoti del santo, Pia Forgiato, e i suoi otto figli hanno affidato le autorità religiose dal procedere alla riesumazione dei resti del frate delle stimmate. A breve, fa sapere il legale, un ricorso sarà presentato al Tribunale contro la riesumazio-

ne, annunciata per il prossimo aprile dal delegato della Santa Sede per il Santuario e le Opere di san Pio, mons. Domenico D'Ambrosio. Ma, nel giro poche ore, arriva la smentita di una pronipote di Padre Pio, Rachele Pennelli, figlia della donna che,

secondo Traversi, gli avrebbe invece affidato l'incarico.

«I parenti più prossimi di san Pio non sono contrari alla riesumazione della salma del loro congiunto - dice chiaramente - e smentiscono l'avvocato torinese Francesco Traversi che ha annunciato la loro contrarietà. È falso - aggiunge - che noi discendenti di padre Pio ci opponiamo alla riesumazione».

«Diffido questo signore - conclude Rachele Pennelli - dal continuare a parlare a nome nostro, arbitrariamente, perché non ne ha titolo. Ci riserviamo ogni iniziativa a nostra tutela».

Traversi si dice determinato ad impedire la profanazione del corpo del santo al fine di preservarlo «da atti di simonia». E conclude: «Monsignor D'Ambrosio non realizzerà il proposito di ricrocifiggere padre Pio con l'esposizione delle sue spoglie. Il corpo di padre Pio rimarrà nella cripta di Santa Maria delle grazie».

IL PICCOLO

Lo Shopping dei Lettori

OCCASIONI IMPERDIBILI COMODAMENTE A CASA TUA!

Navigatore Touring Club Italiano T-370

Non un semplice navigatore, ma una guida multimediale per i tuoi viaggi!

Ha tutte le funzioni dei navigatori di fascia alta con istruzioni vocali. Ma ci sono cose che soltanto il **T-370** del Touring Club Italiano ti dà: decine d'itinerari consigliati dal TCI, tutte le notizie turistico-culturali anche a voce, centinaia di fotografie per riconoscere i luoghi, l'indicazione di alberghi, ristoranti, negozi, musei e servizi. Se sei in autostrada, ti segnala stazioni di servizio, distanze e tempi per arrivarci, attrazioni e itinerari più interessanti nelle vicinanze. Dotato di display touch-screen LCD da 3.5 pollici, può riprodurre mp3 e filmati e visualizzare foto. Inclusi nella confezione: caricatore da muro e per auto, auricolare, supporto a ventosa, cavo USB. Garanzia 24 mesi.



INFORMATIVA D.L. 196/2003 I suoi dati saranno trattati dal Gruppo Editoriale L'Espresso SpA e BOW. I titolari del trattamento, per dare corso alla sua richiesta. A tale scopo, è indispensabile il conferimento dei dati anagrafici. Prevo suo consenso tutti i dati contenuti potranno essere trattati dalle medesime titolari anche per effettuare procedure statistiche di analisi, per l'invio di altre vantaggiose offerte e proposte commerciali e indagini di mercato. Responsabile del trattamento è BOW.IT. I suoi dati saranno resi disponibili alle seguenti categorie di incaricati che li tratteranno per i suddetti fini: addetti al customer service, addetti alle attività di marketing, addetti al conferimento. Lei può in ogni momento e gratuitamente esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Leg. 196/03 - e cioè conoscere quali dei suoi dati vengono trattati, farli integrare, modificare o cancellare per violazione di legge, o opporsi al loro trattamento - scrivendo a BOW.IT S.r.l. via Monza, 100 - 20060 Gessate (MI)

gestito da **bow.it**

ORDINARE E' SEMPLICE

su internet

www.ilpiccolo.it

nella sezione

"Lo shopping dei Lettori"

per telefono

Numero Verde

800-912753

attivo 7 giorni su 7 dalle 9 alle 21

COME PAGARE

in contrassegno

(contanti alla consegna)

o con carta di credito

Contributo spese di spedizione:
contrassegno € 8,80
carta di credito € 6,90

a soli

€ 179,00

anziché € 254,00

Navigatore Touring Club
Italiano T-370
per l'acquisto comunica
il codice prodotto
PI - 33194

In casa repubblicana i sondaggi sorridono a John McCain, il veterano del Vietnam. Romney in difficoltà

Hillary: «Niente ritiro». Obama avanza

Il candidato democratico di colore è in vantaggio di dieci punti nel New Hampshire

NEW YORK Hillary getta la spugna? La storia, pubblicata ieri mattina dal «Drudge Report» il sito Internet dell'aggressivo ma di solito attendibile Matt Drudge ha reso ancor più incandescente il clima politico americano alla vigilia delle primarie del New Hampshire. Secondo Drudge, alcuni collaboratori della campagna elettorale avrebbero raccontato che Hillary avrebbe molta paura di perdere, dopo il New Hampshire, anche in Carolina del Sud e in Nevada e di finire senza soldi. L'idea di un ritiro per non imbarazzare il nome dei Clinton, però non troverebbe tutti d'accordo. In particolare, sempre secondo le indiscrezioni del sito, all'idea di gettare il guanto

matteina, la rinnovata aggressività si è trasformata in una serie di attacchi che hanno accusato Obama di non saper tracciare la differenza tra parole e azione, tra retorica e realtà. Per Obama, che ha adottato negli ultimi giorni un atteggiamento assai più serio, vestito scuro, cravatta, atteggiamento composto, il vero rivale è stato tuttavia ieri un altro. In casa repubblicana, infatti, tutti i sondaggi hanno dato in vantaggio John McCain, che in New Hampshire ha sempre avuto un elettorato fedele. Romney, l'ex governatore del Massachusetts che considerava sicure le vittorie sia in Iowa che nello stato «vicino di casa», si è difeso con abilità durante il dibattito

La Clinton combatterà fino al fatidico Super Tuesday che è in programma il prossimo 2 febbraio

tra i candidati di sabato sera e ha attaccato con energia il suo rivale per la sua lunga presenza a Washington e i suoi legami con il mondo politico tradizionale. Ma non è bastato.

L'anziano senatore, che ha spesso avuto il coraggio di prendere posizioni indipendenti nei confronti della Casa Bianca di George Bush, per esempio sulla questione della tortura, ha raddoppiato negli ultimi giorni i suoi sostenitori e rovesciato posizioni nei sondaggi. Per battere veramente Romney, tuttavia, McCain ha bisogno dei voti degli indipendenti, gli stessi che Obama sta corteggiando con grinta per sconfiggere Hillary. In una battaglia di capofila sempre più aspra, Giuliani e il fenomeno dello Iowa, Mike Huckabee, sono rimasti finora ai margini.

Maria Colombo



La candidata democratica alle presidenziali Hillary Clinton ringrazia i suoi sostenitori nella città di Nashua nel New Hampshire

Tel Aviv illustrerà al presidente Usa le cinque condizioni per trattare con i palestinesi

Bush in Israele alla ricerca della pace

GERUSALEMME Nessun esercito nazionale, nessuna competenza sulle frontiere, nessun controllo dello spazio aereo, obbligo di accettare una pur limitata presenza militare ebraica e per Israele diritto di incursione: se mai nascerà uno Stato palestinese, sarà uno Stato a sovranità limitata, almeno nel campo della sicurezza. Alla vigilia della visita del presidente americano George W. Bush, che forse sogna di porre fine entro la scadenza del suo mandato ai 60 anni di conflitto, gli israeliani hanno pronto un piano da sottoporre al loro più importante alleato.

Spetterà al ministro della Difesa

Ehud Barak illustrarlo, nella giornata di domani, quando incontrerà il presidente Bush per informarlo sullo stato della crisi. E il piano contiene esattamente cinque condizioni, quelle che Israele e i suoi vertici militari ritengono ineludibili per garantire la sicurezza dello Stato ebraico quando, in un futuro non si sa quanto lontano, dovesse nascere lo Stato di Palestina. In realtà il piano contiene anche una sesta richiesta, ma che il ministro degli Esteri Tzipi Livni questa sera ha già annunciato come un fatto acquisito: il diritto di Israele di continuare a condurre le proprie azioni militari nella Striscia di Gaza e in Cis-

giordania anche nelle more dei negoziati. I colloqui di pace, insomma, non potranno fermare l'esercito «perché solo continuando a combattere il terrorismo - ha puntualizzato la Livni - potremmo poi mettere in pratica le decisioni assunte negli accordi». I palestinesi naturalmente bocciano il piano, rivendicando per il loro futuro Stato una piena e totale sovranità e si preparano a chiedere al presidente americano l'esatto contrario di quanto suggerito dagli israeliani: basta sin d'ora con le incursioni militari, gli arresti e le uccisioni; basta con i posti di blocco, l'imposizione dei coprifuoco e i blocchi stradali.

La Casa Bianca: «Pronti al confronto militare se ci saranno altri atti ostili». Teheran: «Solo un controllo di routine»

Stati Uniti-Iran: sfiorato lo scontro armato

Nello stretto di Hormuz 5 vedette dei pasdaran provocano tre navi da guerra Usa

NEW YORK A pochi giorni da un viaggio del presidente degli Stati Uniti George W. Bush in Medio Oriente, un incidente è stato sfiorato tra cinque vedette dei pasdaran (guardiani della rivoluzione) iraniani e tre navi da guerra americane nello strategico stretto di Hormuz.

A rivelare l'incidente, citando fonti del Pentagono che poi lo hanno confermato alle agenzie internazionali, è stata la Cnn. Si è verificato domenica all'alba (sabato negli Usa), e secondo le fonti americane si è trattato di una provocazione iraniana, con uno scontro a fuoco evitato per un pelo.

Prima il portavoce del Dipartimento di Stato Sean McCormack, poi il suo collega del Consiglio per la Sicurezza Nazionale della

Casa Bianca, Gordon John-droe, hanno condannato fermamente quanto avvenuto, giudicando l'atteggiamento iraniano potenzialmente ostile, con i rischi di un vero incidente tra Washington e Teheran.

McCormack ha definito «sconsiderato, sprezzante e potenzialmente ostile» l'incidente nello Stretto, avvertendo che Washington «è pronta ad affrontare» l'Iran se farà atti ostili contro gli Usa o i suoi alleati.

John-droe ha fermamente ammonito l'Iran chiedendo alle autorità di evitare qualsiasi «azione provocatoria che possa portare ad un pericoloso incidente».

In base alle prime ricostruzioni fatte da fonti anonime del Pentagono, «si è trattato della più grave



provocazione di questo tipo che abbiamo mai visto».

«Cinque piccole imbarcazioni si sono comportate in maniera molto aggressiva - hanno spiegato le fonti -, minacciando le navi e gettando casse in mare proprio di fronte alle tre navi, obbligandole a fare manovre di allontanamento... Nessuno è stato ferito, ma avrebbe potuto succedere e proprio quando le navi Usa si preparavano ad aprire il fuoco» le navi iraniane si sono allontanate. Secondo la fonte del Pentagono citata dalla Cnn, da una delle navi dei pasdaran sarebbe partito il seguente messaggio: «Stiamo per attaccarvi, vi faremo saltare per aria tra pochi minuti».

Per i pasdaran iraniani, l'incidente che secondo Washington ha portato do-

menica sull'orlo dello scontro armato unità navali dei due Paesi nello Stretto di Hormuz, è stato solo un controllo di routine compiuto dal corpo d'élite della Repubblica islamica. Lo ha detto un fonte dei Guardiani della rivoluzione citato dall'agenzia iraniana Fars.

«Tre navi da guerra americane entravano nelle acque regionali e, come d'abitudine, sono state... identificate» e il comandante «interrogato», ha detto alla Fars questa «fonte informata» in seno alla forza navale dei Guardiani della rivoluzione.

Washington ha parlato di «incidente potenzialmente ostile» e ha chiesto a Teheran di «evitare provocazioni».

Secondo la fonte citata dalla Fars, «le navi americane, come nel passato, si sono identificate, hanno dato la loro immatricolazione e hanno proseguito la loro rotta senza ostacoli», senza «fra le forze della pattuglia dei Guardiani e le navi americane accadde niente che fosse fuori dall'ordinario».

Ma per gli osservatori Osce tutto è regolare

In Georgia l'opposizione denuncia pesanti brogli nella vittoria di Saakashvili

TBILISI L'opposizione georgiana non crede al trionfo «telefonico» del presidente Mikhail Saakashvili, che festeggia da tre giorni la sua vittoria al primo turno nelle elezioni di sabato sulla base di un controverso exit poll e di una non ancora verificabile dichiarazione del presidente della commissione elettorale Levan Tarkinishvili. Centinaia di ricorsi stanno affluendo a una commissione ancora alle prese con lentissimi conteggi, ma sorprendentemente veloce nell'attribuire lo scettro per un nuovo quinquennio all'uomo che l'ha in gran parte selezionata. I commissari dell'opposizione, una minoranza, se ne sono andati sbattendo la porta dopo che Tarkinishvili aveva annunciato a un gruppo di giornalisti, in piena notte e con meno della metà dei seggi conteggiati, la vittoria di «Misha» (come è chiamato Saakashvili dai sostenitori) con il 52,8% dei voti. Ma come, si sono chiesti tutti, lo spoglio procede così piano che se ne sono lamentati anche gli osservatori stranieri, e in pochi minuti si risolve tutto? Un imbarazzato Tarkinishvili ha chiarito che quei risultati gli sono stati comunicati per telefono, per cui non hanno proprio una base legale. Con suo sollievo i verbali - non le schede di voto - sono nel frattempo quasi tutti affluiti, confermando parzialmente l'annuncio: Saakashvili sarebbe al 52%. Ma l'opposizione è interessata ai pezzi di carta infilati nelle urne, più che a quelli redatti dai responsabili di seggio: «Intendiamo contestare almeno 100.000 voti - spiega ai giornalisti Tina Khidasheli, del team del secondo classificato e capo del cartello di opposizione Levan Gaceladze - e soprattutto intendiamo contestare l'incredibile

annuncio di Tarkinishvili». «Le elezioni non sono un sondaggio telefonico - le fa eco un collega - e a questo punto vogliamo esaminare le schede una ad una». Gaceladze domenica, in una riunione di piazza sorprendentemente affollata dato il freddo e il momento pre-festivo (la vigilia del Natale ortodosso), ha definito «un falso» la vittoria del rivale e ha insistito su un ballottaggio da tenere il 19 gennaio.



Mikhail Saakashvili

Fra gli altri candidati, c'è chi lo sostiene e chi chiede l'annullamento tout court delle elezioni. Si citano episodi come l'urna sparita in una zona «ribelle», la presenza di militari armati in alcuni seggi, il ritrovamento di uno scatolone di bollettini elettorali in un'automobile: violazioni che comunque la commissione elettorale centrale giudica minori, non tali da inficiare il risultato. D'altro canto gli stessi osservatori internazionali hanno definito le elezioni «in linea con le raccomandazioni e gli standard dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce) e il Consiglio d'Europa».

Annullata la protesta di oggi a Nairobi

Kenya: più di mille i morti negli scontri tra le fazioni Primi spiragli di dialogo

NAIROBI Mille morti: questo, secondo Raila Odiga, leader dell'opposizione, il bilancio degli scontri che hanno insanguinato il Kenya dopo le elezioni del 27 dicembre. Due ore prima la polizia aveva parlato di oltre 600, mentre in governo aveva appena fornito la cifra di 486. Eppure ancora domenica ufficialmente le vittime erano circa 350 e tra sabato e ieri gli scontri e gli ammassamenti non si sono fermati, ma le carneficine sì. Evidentemente non si poteva più continuare a nascondere la realtà, forse ancora peggiorare. Un Paese in ginocchio, abituato ad ospitare rifugiati e che ora si trova con 250.000 sfollati interni che mancano di tutto. Ma dove, quasi innanzi, ieri si sono aperti spiragli di dialogo. Anche se occorre la massima prudenza: basta un cerino a incendiare la prateria, ovvero quello che ne resta.

Il primo segnale lo ha dato il leader dell'opposizione Raila Odinga. Mentre tutto era pronto per grandi manifestazioni di protesta oggi a Nairobi e Mombasa, le annulla, parlando di utili mediazioni in corso. Quasi contemporaneamente arriva la notizia che John Kufuor, presidente del Ghana e presidente di turno dell'Unione Africana (Ua) sarà questa sera a Nairobi, per avviare una mediazione. Erano molti giorni che Kufuor era pronto alla missione, ma non partiva: non c'era

no garanzie di mettere tutti intorno al tavolo. Mwai Kibaki, presidente eletto - una vittoria che non solo l'opposizione keniana, ma gran parte del Paese, e quasi tutti i governi del mondo ritengono truffaldina - aveva finora rifiutato mediazioni internazionali, affermando che non ce n'era bisogno, e tutto era sotto controllo.

Ma poi c'è stata - terminata ieri - la missione del vicesegretario di stato americano con delega per l'Africa Jendayi Frazer, che ha parlato di imbroglio elettorale: non ha detto da parte



Mwai Kibaki

di chi, ma chi doveva capire, l'entourage del contestatissimo presidente, ha capito. L'invia Usa a più volte incontrato Odinga e Kibaki. Nulla è emerso dei colloqui, ma fonti diplomatiche informate sussurrano che il pressing su Kibaki è stato molto forte, soprattutto puntando sulle necessità del Kenya per avviare una difficile ricostruzione dopo il disastro umano, civile ed economico di questi giorni: senza Washington alle spalle sarebbe difficile. Spinte anche su Odinga, che non a caso ha bloccato la manifestazione odierna. Quindi la notizia che Kufuor arriva. La situazione, peraltro, oltre che estremamente drammatica resta molto fluida, mentre continuano orribili vendette sostanzialmente claniche: oltre che omicidi e stupri, negozi, case e fertili campi dati alle fiamme.

Attesa conferenza stampa all'Eliseo. Il presidente è in calo di popolarità. Ben 450 giornalisti lo tempesteranno di domande

Francia, Sarkozy parlerà oggi delle nozze con Carla Bruni

PARIGI A Nicolas Sarkozy non bastavano i numeri dei sondaggi, per la prima volta negativi nei suoi confronti, né un duro editoriale - «Il re è nudo» - in cui Le Monde parla di «casse vuote e crescita che non c'è» anche per colpa di «grossi errori» del governo. Ci si è messa ieri la Slovenia, presidente di turno dell'Ue, a chiedere alla Francia più disciplina e a «rispettare gli impegni in materia di riduzione del deficit». Il presidente risponderà stamane, in diretta dall'Eliseo, per due ore, su tutto. Anche sul suo idillio con Carla Bruni, per con-



Il presidente Sarkozy assieme all'ex top model Carla Bruni

fermare o no se «la belle italiana» diventerà l'8 o il 9 febbraio prossimo - come annunciato da Le Journal du Dimanche - la prima «dame» di Francia. Ad interrogare il presidente saranno 450 giornalisti di una quarantina di Paesi, fa sapere il servizio stampa dell'Eliseo, attento come sempre a promuovere gli eventi attorno a Sarkozy, a base di «cifre da record e mirabolanti», dice Le Monde.

Ma intanto i numeri dei sondaggi stanno riservando delle brutte sorprese al presidente. I vari istituti d'opinione registrano un calo della sua popolarità: il 29 di-

cembre, l'Ifo indicava che solo un francese su quattro ha fiducia nel governo sul tema cruciale del potere d'acquisto. Due giorni fa l'istituto Csa inchiodava Sarkozy, per la prima volta, al di sotto del 50% di consensi - 48% - un cifra risalita al 54% nel sondaggio di LH2 di oggi, che registra comunque una tendenza al calo. Secondo il Csa, Sarkozy perderebbe consensi nelle fasce popolari e fra i 50-64 anni. Tutta colpa di quelle passeggiate alla luce del sole - da Eurodisney a Luxor a Petra - con l'ex top model italiana. Il direttore dell'istituto, Stephane Rozes, os-

serva: «La mediatizzazione della vita personale che tocca l'immagine del presidente urta i settori tradizionali di sostegno della maggioranza».

Sarkozy fra «felicità privata e difficoltà pubbliche»? L'incontro con i 450 giornalisti accreditati per la conferenza stampa di stamane arriva a proposito: sarà l'occasione - spiega il consigliere per la comunicazione del capo dello Stato, Franck Louvrier, «per spiegarsi», «gerarchizzare le priorità», «tracciare delle prospettive». E tornare sul potere d'acquisto, corrosivo anche da una inflazione più forte.

**IL FISCO
& I CITTADINI**

INVIARE LE E-MAIL A:
fiscoeicittadini@ilpiccolo.it

OPPURE SCRIVETE A:
«Il Fisco e i cittadini»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

TUTTE LE DOMENICHE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A:
sportellopensioni@ilpiccolo.it

OPPURE SCRIVETE A:
«Sportello pensioni»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

**SPORTELLLO
PENSIONI**

TUTTI I LUNEDÌ

I Comuni di Monrupino e Muggia in maniera decisa ma anche la Provincia spingono per il trasferimento della struttura all'Authority

Enti locali: «Ferneti al Porto di Trieste»

Krizman: «Subito l'assemblea dei soci». Godina: «La vocazione è retroportuale, bisogna decidere»

**Cecia Udine: nel 2008
il Pil regionale
crescerà dell'1,8%**

UDINE «Il 2008 per una serie di contingenze internazionali, sarà un anno di rallentamento dell'economia. Nonostante una situazione-Paese problematica, la nostra regione continua ad aver un ruolo trainante del Nordest e indici migliori di quelli nazionali». Il presidente della Cciaa di Udine, Giovanni Da Pozzo ha presentato un'analisi socio-economica curata dal Centro studi dell'ente camerale friulano. Da Pozzo ha snocciolato una serie di dati previsionali che, pur in un generale calo, vedranno il Fvg rimanere una delle regioni leader dell'economia nazionale. In particolare i dati parlano di una crescita del Pil del 2,2% nel 2007 e stimata all'1,8% nel 2008, confortata da un segno più anche nelle esportazioni (+2,2% nel 2007 e +1,3% nel 2008), assieme a una riduzione del tasso di disoccupazione, che dal 2,9% del 2007 dovrebbe scendere al 2,7% nel 2008. In Fvg, secondo da Pozzo, si registra una leggera crescita del numero e della dimensione delle imprese. In gennaio-settembre 2007 l'export si attesta a 9,066 milioni di euro con un +13,23% sullo stesso periodo 2006 e l'import a 4,846 milioni di euro con un +18,70%. La migliore esportatrice è la provincia di Udine con un +16,45%, seguita da quelle di Gorizia (+1587%) e di Pordenone (+13,87). Negativa invece la situazione per la provincia di Trieste il cui export cala del 2,03%. Buona la prestazione del Pil complessivo con un +0,4% sulla media nazionale. Quanto al Pil pro capite nazionale, Udine è in 22a posizione (29.322 euro), Trieste in 26a (28.941 euro), Gorizia in 28a (28.517 euro), Pordenone in 44a (27.203 euro). Positivo pure il mercato del lavoro con un +0,8% nel 2007 e +1,4% nel 2008. L'occupazione crescerà nelle costruzioni e servizi, mentre calerà leggermente nell'industria e nell'agricoltura.

Carlo Tomaso Parmegiani

TRIESTE «Non è il caso che i Comuni gestiscano questo genere di strutture, è meglio lasciarle a chi lo sa fare». Con questa chiara presa di posizione Alessio Krizman, detentore con il Comune di Monrupino del 12% della spa che possiede l'Autoporto di Ferneti (peraltro costruito sul suo territorio comunale), ribadisce la volontà di voler lasciare all'Autorità Portuale una rappresentanza societaria tale da farla diventare il maggior azionista della Terminal Intermodale di Trieste-Ferneti spa.

Forse più defilata la posizione del vicepresidente della Provincia, Walter Godina, secondo il quale l'ente provinciale non può essere l'unico ad avere «una posizione strategica». Le reazioni arrivano all'indomani delle dichiarazioni del sindaco Dipiazza relative all'intenzione del Comune di Trieste di dare solo in concessione o in comodato d'uso all'Autorità Portuale le aree dell'Autoporto, senza però cedere quote della società. Attualmente la Provincia ne detiene il 36,04%, il Comune di Trieste il 24,03, la Camera di commercio il 14,29, il Comune di Monrupino il 12,02, l'Autorità Portuale il 6,01. Il re-

sto è in capo all'Autostazione doganale di Ferneti srl (4,31%) e alle Autovie Venete (3,3%).

«È necessario che tutti prendano una posizione ferma e che si discuta durante un'assemblea dei soci che ho già chiesto di convocare - prosegue il sindaco Krizman - sarebbe meglio smetterla di parlarsi attraverso la stampa». Spetta alla Provincia, che al momento non ha ancora fissato alcuna data,

convocare i soci per discutere dell'argomento dopo i tentativi della presidente Maria Teresa Bassa Poropat (ieri irrimediabilmente a causa di un attacco influenzale) di reperire quote a favore dell'Autorità portuale.

«La nostra posizione è ferma: per poter dare un futuro certo all'Autoporto, ma soprattutto negli interessi della città, non possiamo più stare fermi. La vocazione di quella struttura - ribadisce il vicepresidente Godina - è quella di retroportualità e faremo tutto ciò che possiamo perché ciò venga messo in atto. Certo non si può chiedere solo alla Provincia di avere



Claudio Bonicioli, presidente dell'Authority del porto di Trieste

una visione strategica».

Un cambio di opinione sulla cessione delle quote? «Bisognerebbe che gli altri soci ci spieghino quali sono le soluzioni alternative. Sarebbe un grave errore - risponde Godina - e la città lo capirebbe, non decidere in merito alla questione Autoporto». Tra aprile e maggio saranno nominati il nuovo consiglio di amministrazione (9 membri), il presidente (attualmente Giorgio Maranzana in quota An) e l'amministratore delegato (Livio Maraspin in quota Forza Italia). Esiste un nesso fra le nuove nomine e la cessione delle quote? «Per quanto riguarda la Provincia di Trieste così non è. Per gli altri non posso garantire» conclude Godina.

Sull'argomento era intervenuto nei giorni scorsi anche Nerio Nesladek, sindaco di Muggia. «È generalmente riconosciuto che il rilancio del Porto di Trieste rappresenta una condizione imprescindibile per la crescita di tutta l'economia della Provincia. Quindi, in questo caso, è in gioco un interesse generale al di sopra di ogni considerazione politica o di parte. E sotto gli occhi di tutti che il presidente Bonicioli ha molto ben operato fino ad ora, incrementando il volume dei

traffici e l'attività portuale. L'attuale gestione appare quindi competente, fuori da logiche di partito o di lobbies, tecnicamente adeguata. Se ne rendono conto sia gli addetti ai lavori sia la gente comune. E perciò necessario dare fiducia e mezzi - aveva concluso Nesladek - a chi sta lavorando bene per ridare competitività al Porto di Trieste: è indispensabile realizzare una struttura vitale per il futuro del porto, quale sarà quella di Ferneti, senza che il porto stesso ne possa controllare appieno realizzazione e gestione. È un concetto molto semplice che tutti noi siamo in grado di comprendere e, per questo motivo, continuiamo a stupirci delle resistenze che vengono poste nei confronti di questa operazione da parte di alcuni enti pubblici».

Non parla, invece, il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, che nelle scorse settimane aveva già espresso la sua opinione con l'indisponibilità del proprio ente a perdere di peso nella composizione societaria di Ferneti, rilanciando l'ipotesi di una concessione al Porto in cambio di un piano industriale. Offerta peraltro rifiutata dal presidente dell'Authority, Claudio Bonicioli.

Riccardo Coretti

Corridoio 5

Di Pietro: «Un vertice sulla Tav»

TORINO Attivare immediatamente il tavolo politico sulla Tav. A chiederlo è il ministro delle Infrastrutture, Antonio Di Pietro, in una lettera inviata al presidente del Consiglio, Romano Prodi. «Ho scritto una relazione, che è anche un appello accorato - ha detto il ministro Di Pietro a margine dell'inaugurazione, a Rondissone, della prima tratta della rinnovata autostrada Torino-Milano - nella quale ho chiesto di attivare immediatamente il tavolo politico sulla Tav». Tavolo politico che, «è la precondizione necessaria per poi definire sul piano tecnico-procedurale tutte le altre azioni da portare avanti. Sono in contatto quotidiano con il commissario europeo e il coordinatore del Corridoio 5 - ha proseguito - e tutti siamo intenzionati e determinati affinché quest'opera si possa realizzare e siamo convinti che le popolazioni locali potranno trovare soddisfazione sia nella fase della progettazione che in quella delle cosiddette compensazioni ambientali». Per Di Pietro ciò che è necessario «è la buona volontà: dobbiamo cercare di isolare coloro che vogliono approfittare dei cittadini della Val di Susa per fare una lotta politico-ideologica. Non perdiamoci d'animo è necessario realizzare un sistema infrastrutturale ferroviario ad alta capacità per togliere dalla strada più Tir possibili e per mettere in sicurezza e maggiore efficienza il sistema dei trasporti».

Si sta rivelando una carta vincente la ristrutturazione delle strutture confinarie da parte della Sdag, la controllata del Comune che si occupa di logistica

L'Autoporto di Gorizia diventa terminal ferroviario

Lavori ultimati entro giugno, investimento Ue di 4 milioni. Obiettivo: mettere più Tir possibile su rotaia

di Luigi Turel

GORIZIA Meno camion, più treni. Mandare a destinazione le merci con convogli ferroviari si sta rivelando una carta vincente per la Sdag, la società controllata al 98% dal Comune di Gorizia che gestisce le infrastrutture confinarie a Sant'Andrea. Il terminal, in costruzione riutilizzando gli spazi che hanno perso la funzione di dogana, sarà ultimato entro giugno di quest'anno con un impegno finanziario - grazie anche alle risorse Ue - che supera i quattro milioni.

Ottobre 2006: si movimentano le prime merci al terminal che allora era allacciato alla ferrovia della

Transalpina solo con un fascio in direzione dell'Italia. A poco più di un anno di distanza si tirano le somme del primo bilancio: nel 2007, fra carico e scarico, sono state movimentate circa 50mila tons soprattutto di prodotti chimici non pericolosi, anche siderurgici nonché legname. A dicembre, spulciando i dati, sono state trattate 3mila 287 tonnellate.

«Per favorire lo sviluppo economico e commerciale della nostra piattaforma intermodale gomma-ferrovia, è necessario dipendere sempre meno dai confini che si allontanano e sempre più, invece, dalla capacità di attrarre e intercettare traffici che non hanno più muri a

fermarli», dichiara l'amministratore delegato Paolo Polli. Aggiunge: «La Sdag intende affrontare l'ingresso della Slovenia nell'area Schengen e il completamento del raccordo autostrada Gorizia-Razdrto, previsto per la prossima primavera come un'opportunità per il potenziamento e lo sviluppo della piattaforma logistica goriziana. Il nuovo attraversamento del monte Nans favorirà un passaggio più veloce e sicuro da e per Gorizia di persone e merci interessando, quindi anche le strutture confinarie e autportuali. Rilevazioni fatte dalla Sdag nonché studi sloveni portati avanti dal 2004 prevedono un aumento del traffico in percentua-

li rilevanti, sia di transiti civili sia di quelli commerciali». Come a dire che il tetto dei 600mila camion all'anno alla fine del 2008 avrà un nuovo picco. Ed è anche per questo che la Sdag gioca la carta del terminal ferroviario.

Meno monomodale, più intermodale come si dice in gergo, ovvero togliendo una quota di merci dal trasporto su gomma - e ogni giorno in media transitano per il valico di Sant'Andrea mille 500 camion - per farle viaggiare con i treni. Ma il terminal ferroviario deve poter contare anche su magazzini dove stoccare le merci per ottenere risparmi notevoli sui noli rispedito indietro i carri ferroviari vuoti. E così dopo un deposito



Il terminal ferroviario all'autoporto di Sant'Andrea a Gorizia

di quasi 3mila metri quadrati, si inizia la costruzione di un altro capannone funzionale all'interscambio. E si completa intanto anche il terminal: entro giugno il raccordo sarà bidirezionale, oltre che verso l'Italia anche in direzione della Slovenia e, quindi, verso l'Est europeo.

Il consiglio di amministrazione della Sdag ha all'ordine del giorno anche la realizzazione di una rampa, con relativa strada di accesso attraverso gli ex spazi doganali - è dal maggio 2004 che venuta meno questa funzione con la relativa rendita assicurata del pagamento del pedaggio - che consentirebbe di caricare i camion sui carri ferroviari.

AUTO

Rivincita della Fiat in Borsa: il titolo risale fino a 16 euro

MILANO Si è preso una bella rivincita il titolo del Lingotto in Piazza Affari, dopo un inizio d'anno che è apparso quantomai deludente.

Tra scambi fiume per 92,7 milioni di pezzi, pari all'8,5% del capitale, il titolo Fiat infatti ieri ha letteralmente risalito la china a Piazza Affari (+2,94% a 16,01 euro) pur dopo una partenza falsa.

Nella mattinata infatti il titolo del Lingotto si era portato fino a 15,11 euro, confermando le vendite dello scorso venerdì, un'autentica giornata nera per l'intero settore delle 4 ruote mondiale dopo le previsioni della casa automobilistica giapponese Toyota sulle vendite negli Usa in particolare dopo gli annunci sul rischio di recessione dovuta alla crisi finanziaria mondiale.

Poi la correzione a metà mattina e le vendite e gli scambi azionari che non hanno conosciuto tregua, fino a superare il dato sugli scambi di venerdì, quando era passato oltre il 7% del capitale del Lingotto.

Secondo un operatore finanziario «dopo la scottata di venerdì scorso, quando molti investitori si sono mossi in una logica settoriale, oggi ha prevalso la riflessione», un dato dimostrato dal fatto che «in Europa non tutti i titoli automobilistici si sono mossi bene». Fiat, dal canto suo, è «rafforzata dagli ultimi dati sulle vendite di auto, dalla proroga delle rottamazioni in Italia e dagli accordi in Cina».

IL CASO

Dopo il caso della zuffa tra una passeggera e il personale di un aereo parlano le hostess Alitalia della regione

«Ritardi a Ronchi? Non è colpa delle assistenti di volo»

TRIESTE Il caso della zuffa tra una passeggera e il personale di un aereo che ha ritardato di oltre tre ore la partenza del collegamento è solo la punta dell'iceberg di una situazione ormai insostenibile, ovvero quella della pessima considerazione che hanno degli assistenti di volo i viaggiatori, specie se si parla del personale (e delle prestazioni) della compagnia di bandiera. Per questo, gli stessi assistenti di volo hanno deciso, per una volta, di parlare a voce alta, raccontando del loro lavoro quello che i passeggeri non sanno. Sono un gruppo di quattro assistenti Alitalia (Antonella Rinaldi, Antonio Cicogna, Annalisa Loru e Marina Delich) residenti in regione Fvg, che a nome anche di altri colleghi hanno deciso di spiegare perché, troppo spesso, si critica a sproposito la compagnia di bandiera. Troppe volte dicono: Alitalia, anche per quanto riguarda i disagi e i ritardi registrati all'aero-

porto di Ronchi dei Legionari, è considerata come «causa di tutti i mali». Troppe volte - lamentano - il personale dei suoi aerei è insultato, trattato a male parole, e visto semplicemente come «persone che portano bibite». «Perché ci si dimentica che Alitalia è responsabile solo di aerei e personale viaggiante, e che i ritardi spesso dipendono dall'aeroporto di partenza, gestito da società apposite».

Mentre, «per quanto riguarda il personale, ci si dimentica che sono lavoratori oggetto di apposita formazione, che devono essere in grado di fronteggiare l'emergenza, che sostengono turni anche di 13 ore al giorno, che si trovano a dover fare anche per cinque volte al mese il giro del mondo in aereo, che devono rispettare standard di sicurezza internazionali». Per esempio, quando a Ronchi vengono



Un'assistente di volo Alitalia

annullati i voli: «molto spesso non è Alitalia a farlo, ma Alitalia Express, e per un motivo semplice: un'emergenza ha costretto ad utilizzare l'aereo su altre linee, lasciando scoperta Ronchi. Che è molto vicina ad un altro aeroporto, Venezia, il

quale, come avviene in altri scali (per esempio Pisa con Firenze) è considerato una buona alternativa per il passeggero».

«A volte dicono le assistenti di volo della regione: non è nemmeno la compagnia ad annullare o ritarda-

re i voli per lo scalo giuliano: semplicemente, all'aeroporto di partenza, gestito da un'altra società, si sono verificati problemi, oppure, altri voli internazionali sono in ritardo». Eppure, la reazione dei passeggeri spesso imputa eventuali disservizi al personale Alitalia. «Tanto che non possiamo più avere neanche una vita privata - spiegano gli assistenti Alitalia del Fvg - perché ovunque ci viene chiesto di rendere conto di responsabilità non nostre. E si mette anche in forse la nostra professionalità, considerandoci maleducati perché imponiamo delle regole o privilegiati per via dei salari». Senza considerare che le regole da rispettare sono regole internazionali, e che il fatto di portare un carrello per la corsia centrale è solo la parte visibile del lavoro: un di più che si fa volentieri ma che non è la parte centrale. «Siamo addestrati

al primo e al pronto soccorso, siamo le orecchie e gli occhi del pilota, e bordo siamo vere problem solver» spiega. Senza contare che il limite della giornata lavorativa è di 215 ore al mese, delle quali un terzo notturne, con 900 ore di volo all'anno, per un massimo di 13 ore al giorno, con una pausa di 8 tra andata e ritorno. «Inoltre si parla male di Alitalia, senza considerare che è una compagnia che offre un servizio, non solamente un vettore, come può essere una low-cost - continuano. Una compagnia low-cost non fornisce assistenza a terra, annulla i voli se non sono almeno per l'80 per cento pieni, non fornisce tutti i servizi che assicuriamo noi in caso di disagi».

Tanto è vero che, nei sondaggi tra i passeggeri, il personale si merita quasi sempre il voto massimo. E, tra i tanti emigranti che dall'America Latina tornano a trovare le proprie famiglie in Italia, c'è la corsa al volo Alitalia.

Elena Orsi

Nasce la multinazionale Stock Spirit Group in mano al fondo di private equity americano Oaktree Capital Management

La Stock va a Londra, Everitt presidente

Nuovo assetto del gruppo: sede legale trasferita da Trieste. Sigliano al vertice della filiale italiana

di Giulio Garau

TRIESTE La sede centrale della Stock non è più a Trieste, la storica fabbrica che porta il nome della città in tutto il mondo ora dipende dalla «sede madre» di Londra (Aston Court, Kingsmead Business Park, Frederick Place, London UK), e diventa uno dei rami internazionali della multinazionale Stock Spirit Group. Dopo il passaggio di mano, lo scorso maggio, della storica azienda di brandy dalla Eckes alla Oaktree, il fondo finanziario americano di private equity che ha acquistato l'azienda ha concluso le sue valutazioni tra novembre e dicembre ed ora, da gennaio, la nuova realtà aziendale diventa operativa a tutti gli effetti.

Domani mattina in quella che diventa la «filiale italiana» di via Caboto a Trieste la presentazione dei nuovi organigrammi e della nuova struttura aziendale da parte dell'executive chairman, Neil Everitt, il «capo supremo» di Stock Spirits Group. Nell'occasione la Stock illustrerà i risultati sulla chiusura del 2007 in termini di produzione, fatturato e utile. Cambiano anche ruoli e responsabilità all'interno dell'azienda zstando ai nuovi organigrammi. Carlo Sigliano, già presidente e amministratore delegato, diventa manager responsabile per l'Italia. Accanto a lui i leader dei vari rami del gruppo: Martin Petrsek manager per la Repubblica ceca, Harold Burstein per l'Austria, Marek Malinowski per la Polonia e Rob Cullins presidente e amministratore delegato per il marchio negli Usa. A ispirare il gruppo Tony Roberts, manager internazionale, Chris Heats capo della parte finanziaria, e sopra tutti lo stesso Everitt. Non si tratta di una riorganizzazione che ha fini solo distributivi, come si evince anche dal nuovo sito internet dell'azienda la Stock Spirits Group parte con realtà operative sia sul fronte produttivo che distributivo in Austria, Repubblica ceca, Italia, Polonia, Slovacchia e Slovenia. Negli Usa resta invece solo la rete di distribuzione e vendita accanto a quelle «sperimentate» di Slovacchia e Slovenia.

Estendere un marchio, già conosciuto, il più possibile nel mondo con nuovi prodotti unendo la «tradizione della produzione» alle tecnologie più moderne e soprattutto ai più innovativi principi del management. Questi, a quanto si sa, gli obiettivi di business della nuova realtà internazionale varata da Oaktree e che lo stesso Neil



Lo stabilimento della Stock in via Caboto, in zona industriale

Everitt dovrebbe illustrare domani più nel dettaglio. Dal fronte aziendale infatti non è giunta alcuna notizia ufficiale, i vertici e in particolare Carlo Sigliano, si sono trincerati dietro al più grande riserbo e indiscrezioni (da quanto si è saputo) non sono giunte nemmeno ai sindacati. Molte indicazioni però, e un accenno alle nuove strategie di un marchio storico che vive di immagine, si possono evincere dal nuovissimo sito internet ultimato prima della fine dell'anno. E proprio dal sito web, dal capitolo dedicato alla storia del nuovo gruppo internazionale, si può ricostruire in maniera più precisa l'origine dell'acquisto fatto nel maggio scorso dalla Oaktree che ha creato Stock Spirits Group dalla fusione della Stock (rilevata dalla Eckes) con la Polmos Lublin che il gruppo finanziario Usa già possedeva. La Oaktree capital management è un gigante finanziario che opera negli Usa e in tutto il mon-

do sul fronte del private equity con un portafoglio che supera i 51 miliardi di dollari. Il quartier generale è a Los Angeles in California, ma gli uffici sono diffusi in altre città degli Stati Uniti (New York, Stamford in Connecticut) e in tutto il mondo. In Cina a Pechino, Shanghai e Hong Kong, in Germania a Francoforte, nel regno Unito a Londra, a Seoul in Corea, a Singapore, in Giappone a Tokyo. Ma ci sono uffici affiliati anche nel Lussemburgo.

La Oaktree capital management è stata fondata nel 1995 negli Usa da personaggi di grande calibro sul fronte finanziario come Howard Marks, Bruce Karsh, Sheldon Stone, Larry Keele, Richard Masson e Stephen Kaplan. Si tratta, come detto, di un fondo tra i più noti nel settore dei private equity. Fondi molto temuti dai mercati finanziari e che rappresentano in genere una «coalizione di un gruppo di società» che si alleano per acquisire il controllo parziale o totale di aziende che non siano decotte. Anzi, si cercano aziende sane, profittevoli (come la Stock) e che garantiscano un «buon flusso di cassa». Gli obiettivi sono quelli di fare investimenti e miglioramenti nelle singole realtà con adeguamenti tecnologici per aumentare le performance e garantire per almeno 2 o 3 anni un costante e sempre crescente flusso di fatturato e utili. In genere dopo 2 o 3 anni si assiste all'uscita del fondo che, stando ai fatti di cronaca finanziaria, ricolloca le aziende sul mercato (integre o spezzettate) a prezzo più alto e più appetibili di prima. Un passo transitorio, ma per la Stock la storia potrebbe essere anche diversa.

Un piccolo gioiello della storia triestina che vende e fa utili la Stock grazie a un management internazionale e sperimentato, e che garantisce occupazione a oltre 130 dipendenti tra operai e impiegati. Lo confermano i dati del bilancio 2006: oltre 124 milioni di fatturato, ebit (utile operativo) di 5,8 milioni, 27 milioni di litri di produzione e vendite al 4,7%, un valore nettamente superiore alle tendenze del mercato. Per performance definite «eccellenti» dagli addetti del settore stando anche ai dati dei primi mesi del 2007 che hanno confermato gennaio e febbraio a +11%. Domani l'illustrazione dei dati consuntivi del bilancio 2007 dovrebbe confermare il trend in continua crescita ma è dal nuovo capo della multinazionale, Stock Spirits Group che si attendono gli obiettivi futuri per lo storico marchio di Trieste.

IN BREVE

Il governo non decide ancora

Alitalia, il 15 dibattito in aula



ROMA Il 15 gennaio il governo (nella foto Padoa-Schioppa) riferirà in aula alla camera sulla vicenda alitalia. Lo ha riferito il capogruppo di forza Italia, Elio Vito, al termine della conferenza dei capigruppo della camera. Come ha riferito Vito, il sottosegretario Giampaolo D'Andrea ha detto che il governo si è riservato di non assumere decisioni fino a che non si sarà svolto il dibattito parlamentare. Il ministro dell'economia, illustrerà lo stato dell'arte della cessione di alitalia. Seguirà il dibattito e la votazione delle mozioni. Al momento documenti sono stati presentati dalla Lega.

«Il futuro è digitale»

Microsoft, addio di Bill Gates



LAS VEGAS Il numero uno della Microsoft, Bill Gates cattura il centro della scena, a Las Vegas, in quella che lui stesso ha definito la sua ultima apparizione da protagonista al Consumer Electronics Show (Ces) di Las Vegas, la più grande manifestazione del mondo di nuove tecnologie e di elettronica di largo consumo. Poco più che cinquantenne ha annunciato che a luglio lascerà la guida della sua Microsoft per dedicarsi alle attività filantropiche. In quello che perciò molti hanno considerato a Las Vegas una specie di anticipo del grande addio, Gates ha pronosticato un brillante futuro per il digitale.

Capitale a più 10 milioni

Creditras vara un aumento

MILANO CreditRas Assicurazioni, joint venture paritetica tra il gruppo Allianz e il gruppo Unicredit nella bancassicurazione danni, ha varato un aumento di capitale da 10 milioni di euro da eseguire entro il 2012, con il raddoppio del capitale sociale. L'operazione, secondo quanto appare dai documenti, verrà eseguita in relazione alle necessità di copertura dei margini di solvibilità a fronte della crescita della raccolta. Dopo un aumento dei premi nel 2006 del 60% a 85 milioni, il 2007 ha registrato un'altra crescita a due cifre, anche se meno importante. La compagnia offre coperture sui mutui immobiliari, credit protection, polizze infortuni sulle abitazioni e re del capofamiglia.

Sofferenze salite a 11.292 milioni (+8,5%)

Bankitalia: famiglie sempre più indebitate Bce, la crescita frena



Jean-Claude Trichet

MILANO L'economia globale, nonostante un leggero rallentamento, continua a crescere a ritmo piuttosto robusto. Ma ci sono rischi al ribasso, legati in primo luogo al petrolio, il cui apprezzamento rischia di avere pesanti effetti sull'inflazione, e alla crisi dei mercati. A tracciare il quadro economico è il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, nelle vesti di portavoce del G10. «Abbiamo la conferma che la crescita continua a ritmo piuttosto robusto, anche se c'è un leggero rallentamento. Ci sono però dei rischi: il prezzo del petrolio e degli alimentari, l'impatto della significativa correzione di mercato e il possibile riapparire delle pressioni protezionistiche», ha spiegato Trichet al termine dell'incontro dei governatori delle banche centrali del G10. Trichet ha quindi osservato come le elevate quotazioni petrolifere rappresentino un rischio per la crescita e l'inflazione.

In rosso i conti delle famiglie. Sempre più in rosso i conti delle famiglie italiane. Lo dice il Bollettino della Banca d'Italia. A ottobre scorso erano aumentate le difficoltà di chi aveva acceso un mutuo, oppure aveva in corso prestiti bancari o, più semplicemente, usava il fido e andava "in rosso" con il conto. Secondo Bankitalia, le «sofferenze» che fanno capo alle famiglie sono salite a 11.292 milioni di euro, ben 880 milioni in più dell'ottobre 2006. In particolare è passato da 235 a 262 miliardi di indebitamento delle famiglie per l'acquisto della casa ed è salito da 48,6 a 51,7 miliardi di euro il debito delle famiglie per i piccoli acquisti con la formula del credito

al consumo (cioè le rate per comprare tv, computer, ecc...).

E le famiglie, in questi giorni, hanno davanti un altro problema: i prezzi dei prodotti agro-alimentari saliti a causa del caro-petrolio. Secondo la Cia, Confederazione italiana agricoltori, i prezzi dei prodotti sul campo sono aumentati del 3%, ma sulle tavole troviamo rincari del 10-12%. Questo vale per i prodotti ortofrutticoli, ma anche il prezzo dei cereali ha subito impennate. A fronte di un aumento del 4-5% alla produzione, il pane nei negozi è rincarato del 12% e la pasta dell'11,5%. Stesso discorso per il latte: rincari del 2,5% alla stalla contro aumenti del 4,2% per il latte nei supermercati e del 6,5% per i formaggi. Secondo la Cia ci sono speculazioni lungo la filiera che porta il prodotto dalle aziende alla tavola.

Fiammata del titolo a Piazza Affari

Olocausto, Generali: accordo

su indennizzo da 35 miliardi

Nuovo comitato aziendale europeo

ROMA Le Generali hanno raggiunto un accordo con il giudice del distretto di New York per chiudere la causa che vedeva la compagnia sul banco degli imputati per non aver indennizzato le vittime dell'Olocausto e i loro eredi. Secondo quanto riporta l'agenzia Bloomberg, l'accordo riconosce un indennizzo di almeno 35 milioni di dollari. Il giudice George Daniels ha controfirmato l'accordo con il Leone per la seconda volta. Un compromesso sul piano di indennizzo era stato infatti già raggiunto a febbraio dello scorso anno, ma i legali delle vittime avevano presentato un appello ritenendo il piano inadeguato. «La transazione è una transazione giusta, ragionevole e adeguata», ha sottolineato Daniels respingendo invece le richieste di alcuni dei legali delle vittime che pretendevano un rimborso di 2 miliardi di euro. La class action contro Generali, avviata nel 1997, è l'ultima delle grandi azioni giudiziarie presentate a nome delle vittime dell'Olocausto nazista: altri processi intentati contro compagnie assicurative tedesche e austriache hanno infatti già portato alla creazione di un fondo di compensazione multimiliardario per i sopravvissuti e per i loro parenti. Anche prima dell'accordo raggiunto ieri, la compagnia triestina ha pagato circa 35 milioni di dollari ai partecipanti all'azione di classe e potrebbe pagare ora molti altri milioni, secondo Robert Swift, uno degli avvocati delle vittime. Nell'azione di classe contro Generali si contano oltre 30.000 rivendicazioni.

Accordo sul comitato aziendale europeo. Generali ha rinnovato con i propri dipendenti l'accordo sul comitato aziendale europeo

(Cae), organo per l'informazione e consultazione dei lavoratori del gruppo, che viene convocato sia in via ordinaria che, tempestivamente, in caso di operazioni straordinarie. L'accordo, come si legge nel documento di intesa riportato da Radiocor, avrà efficacia fino al 31 dicembre 2011 e rafforza l'istituto del Cae, nato in Generali nel 1997 ai sensi di una direttiva comunitaria applicata anche da altri gruppi multinazionali italiani, a partire da Unicredit e Fiat. L'accordo dei giorni scorsi innalza e fissa in 37 il numero dei componenti del Cae, dove la rappresentanza è proporzionale al numero di dipendenti nei vari Paesi: il maggior numero di delegati, sei, va così alla Germania che supera Italia e Francia con cinque delegati ciascuno. Seguono l'Austria con 4 delegati e quindi Spagna e Ungheria con 3 ciascuno mentre i lavoratori degli altri paesi europei dove è presente il gruppo (Belgio, Bulgaria, Gran Bretagna, Grecia, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia e Slovenia) esprimono ognuno un membro del comitato.

Fiammata del titolo. Ieri fiammata in Borsa del titolo Generali (+1,51% a 30,88 euro), a causa delle speculazioni su un possibile avvicendamento al vertice. Per Antoine Bernheim parlano i conti e i risultati raggiunti dal Leone di Trieste. Così una fonte vicina a Generali ha risposto a chi chiedeva un commento su un'altra possibile iniziativa di Algebris, il fondo avversario del presidente che sarebbe pronto secondo molti ambienti finanziari ad inviare ai soci una lettera figurando per lui l'uscita di scena come presidente onorario.

L'INCHIESTA

Dopo la rivoluzione avviata nel 2003 con la riforma della politica agricola comunitaria (Pac)

Bruxelles agli agricoltori del Nordest: meno sussidi, più fondi all'innovazione

di Francesco Jori

BRUXELLES Il messaggio in partenza da Bruxelles per gli agricoltori della casa comune europea è semplice quanto traumatico: riscoprirsi e rinnovarsi. Una rivoluzione avviata già dal 2003 con la riforma della PAC (la politica agricola comunitaria), basata essenzialmente sul cosiddetto disaccoppiamento (in pratica: i fondi Ue mirano a indurre l'agricoltore a coltivare e produrre in base alle esigenze e convenienze del mercato anziché puntare su una produzione legata solo ai sussidi e alla vendita a qualunque prezzo), e sulla promozione dello sviluppo rurale, valorizzando le particolarità del territorio specie per quel che riguarda la qualità dei prodotti.

E qui si aprono prospettive consistenti per il Nordest, sottolinea Loretta Dormal Marino, direttore generale aggiunto all'Agricoltura e allo Sviluppo rurale della Commissione Europea: «Si va verso un'agricoltura sempre più multifunzionale e di qualità, con un consumatore sempre più esigente sulle verifiche di naturalezza, e con una filosofia basata sempre meno su grandi produzioni e sempre più su nicchie di qualità. E con le tradizioni e le capacità degli agricoltori nordestini, si può tranquillamente puntare su scelte di sottoproduzioni e su fasce di mercato entrambe remunerative. Molte chances vengono offerte anche dalla logica dello sviluppo rurale, con un uso anche qui multifunzionale delle singole zone, quindi anche con attività legate al turismo e ai servizi da offrire».

Potrebbe intervenire la Ue sulle forti polemiche del Veneto sulle disparità di trattamento e agevolazioni rispetto alle due confinanti regioni a statuto speciale? Dormal Marino lo esclude: «Si tratta di una questione esclusivamente interna, su cui l'Unione non ha alcuna possibilità di entrare. Capisco benissimo i problemi politici della questione, e se



Il presidente della Commissione Ue Barroso

fossi un politico veneto sarei anch'io preoccupato; ma è un ambito in cui può muoversi solo l'Italia». E potrebbero determinarsi problemi per il sistema agricolo nordestino dall'allargamento a est? «I timori ci sono, ma si stanno rivelando eccessivi. Finora non c'è stata alcuna conseguenza, e comunque parliamo di sistemi di Paesi

lontani anni-luce rispetto alla nostra realtà». A premiare sarà comunque la qualità, ed è su questo che il Nordest deve fare leva: «L'agricoltore non va più visto solo come un produttore, ma come il depositario dell'ambiente; è chiamato a concorrere in prima persona ad uno sviluppo integrato, e non più solo a produrre per vendere, o a produrre il massimo possibile per ottenere il massimo dei sussidi. Insomma, deve acquisire una logica meno assistita e più imprenditoriale; e a Nordest ci sono tutti i requisiti per riuscirci».

Sono concetti totalmente condivisi alla sede della Rappresentanza italiana a Bruxelles, come sottolinea Luigi Polizzi, responsabile del settore agricoltura: «Stiamo attraversando una fase di transizione, nella quale specie attraverso i programmi di sviluppo rurale occorrerà offrire mezzi complementari e supplementari per mettere gli agricoltori in condizione di diversificare le produzioni e adeguare le strutture. Per l'Italia, e per il Nordest in particolare, l'agricoltura di qualità rappresenta

un punto di forza; per quanto ci riguarda, a livello comunitario dobbiamo porre in atto politiche di mercato incisive, inclusa l'educazione del consumatore a capire cosa c'è dietro l'etichetta di un prodotto; e non è cosa semplice. L'Italia ha oltre 160 prodotti registrati tra Dop e Igp, e in questo è al primo posto in Europa assieme alla Francia; e il mercato sta diventando anche più planetario, con il mondo asiatico, dalla Cina all'India al Giappone, che si sta aprendo ai prodotti di qualità italiani».

Un'altra partita strategica è quella dei piani di sviluppo rurale, sui quali ogni regione italiana è stata chiamata a elaborare una propria proposta: tutti quelli del Nordest (ultimo il Trentino) sono stati approvati, e sono quindi già pronti per il relativo finanziamento. Come stanno le cose su questo piano? Anche qui Polizzi delinea luci ed ombre: «In linea generale, parlando dell'Italia, l'occasione che le Regioni non hanno saputo cogliere fino in fondo è stata quella di poter utilizzare i fondi per creare le condizioni volte a ridurre il gap sul piano competitivo. In genere è prevalso l'orientamento a rimanere vincolati alla vecchia logica dei fondi comunitari 2000-2006, pensando erroneamente che quelli del periodo 2007-2013 si basassero sulla stessa filosofia. Il Nordest si è rivelato in realtà tra i più avanzati, ma si sarebbe potuto fare di più». Ora che si passa all'assegnazione dei fondi, c'è comunque un pericolo da evitare, avverte Polizzi: «Bisognerà evitare che ci sia inerzia negli apparati amministrativi, e che si arrivi a una distribuzione delle risorse secondo vecchie logiche. Sarà essenziale stabilire con chiarezza le priorità, privilegiando le reali esigenze del territorio rispetto agli interessi delle organizzazioni professionali. E essenziale soprattutto che non si confonda il sostegno all'innovazione delle imprese agricole con la somministrazione di ossigeno ad aziende che non stanno sul mercato».

La strategia di Coldiretti per accompagnare le aziende sul campo internazionale

Sul mercato con «Impresa verde»

BRUXELLES «La Commissione Europea non è un nemico ma un interlocutore con cui trattare sulla base della pari dignità». Maurizio Reale, direttore della sede Coldiretti di Bruxelles, lavora nella capitale amministrativa e legislativa della Ue ormai da 25 anni, dove la sua organizzazione si è ritagliata uno spazio di avanzguardia: «La Coldiretti italiana ha percorso i tempi in Europa, sposando e accompagnando il processo di riforma, e cercando anche attraverso un'autoanalisi interna di coniugare le esigenze dell'impresa e del mercato con

quelle del cittadino-consumatore. Sulla politica agricola comunitaria, in particolare, appoggiamo con convinzione lo spostamento delle risorse sulla promozione dello sviluppo rurale, quindi sulla qualità di vita dell'ambiente e del territorio, che ispira la logica dei fondi comunitari 2007-2013. E abbiamo già dato vita, coinvolgendo una serie di esperti, a un gruppo di lavoro in cui affrontare gli scenari del dopo 2013. L'idea di fondo è che per giustificare la spesa agricola occorre qualificarla, e cioè creare le condizioni per cui chi usa le risorse comunitarie deve rispettare garanzie pre-

cise, dalla produzione al collegamento con il territorio». Perciò la strategia della Coldiretti si basa su un rapporto dialettico costruttivo con la Commissione, nella convinzione che «l'appello italiano conta, e il Nordest che sta ai confini con i Paesi di nuova adesione può essere il primo a cogliere le opportunità offerte dall'allargamento, puntando sulla qualità e sulla trasparenza». Coldiretti, dal canto suo, sta facendo un lavoro capillare sui propri associati: «Attraverso l'iniziativa Impresa Verde, accompagniamo le aziende nelle sfide di mercato».

DOLLARO	MIBTEL
-0,027%	0,0%
1,4723	7,43

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

%	Titolo	%	Prec.	Var %
70	Smurfit	2.601	2.600	0,04
71	Snarfi	5.007	5.122	2,22
72	Snam Rete Gas	4.419	4.352	-1,51
73	Sna	1.011	1.0674	5,54
74	Sna 10 W	0.0324	0.0330	1,87
75	Scotcham	5.848	5.958	1,88
76	Sogefi	5.639	5.218	-7,29
77	Sol	0.4711	0.4872	3,39
78	Sopaf	4.4340	4.4407	0,15
79	Sorin	1.310	1.343	2,48
80	Stefanel	1.932	1.967	1,78
81	Stefanel R	4.950	4.950	0,00
82	Stimmolectr.	8.955	9.209	2,80
83	Tat	20,07	20,90	4,14
84	Te.I. Media R Nc	0.2000	0.2050	2,50
85	Te.I. Media R	0.2147	0.2284	6,37
86	Telecom Italia	2.069	2.060	-0,44
87	Telecom Italia R	1.591	1.598	0,44
88	Terna	14.360	15.064	4,91
89	Tenaris	2.909	2.903	-0,21
90	Ti	1.851	1.945	5,08
91	TiSodi	46,44	47,13	1,48
92	Trevi	11.686	11.894	1,78
93	Trevisan Com.	2.000	3.183	59,15
94	Tre E-solutions	12.795	12.840	0,35
95	Ubi Banca	18.267	18.272	0,03
96	Uni Land	0.3476	0.3817	9,83
97	Unicredit0	5.447	5.501	0,98
98	Unicredit R	5.627	5.704	1,39
99	Unipol	2.173	2.219	2,07
100	Unipol Priv	2.016	2.074	2,86
101	V.D. Ventaglio	0.4719	0.4718	0,13
102	Vimini I.	3.229	3.308	2,45
103	Vimini L.	10.653	11.028	3,52
104	Vitoria	11.596	11.724	1,12
105	Zignago Vetro	4.612	4.622	0,22
106	Zucchi	3.201	3.252	1,57
107	Zucchi R Nc	3.500	3.500	0,00

TITOLI DI STATO		
%		
5.000 -	Titoli	Ultimo
13.208 -10,38	BTP 15/09/08 1,5%	99,300
3.948 -9,76	BTP 15/09/08 2,5%	99,350
4.757 -0,04	BTP 15/09/08 3,5%	99,900
9.055 -0,04	BTP 15/09/08 5,5%	99,990
92.105 -0,1	BTP 15/09/09 1,5%	99,840
107.545 -	BTP 15/09/09 2,5%	100,280
102.105 -	BTP 15/09/09 3,5%	99,870
8.591 -14,55	BTP 15/09/09 5,5%	99,980
9.673 -0,73	BTP 15/09/09 7,5%	99,720
8.613 -0,06	BTP 15/11/09 1,5%	100,570
9.359 -0,09	BTP 15/11/09 2,5%	100,650
7.943 -0,46	BTP 15/11/09 3,5%	99,790
6.995 -0,33	BTP 15/11/09 5,5%	99,720
6.671 -0,97	BTP 15/11/09 7,5%	99,250
1.818 -0,17	BTP 15/01/10 1,5%	101,180
1.778 -0,15	BTP 15/01/10 2,5%	101,250
5.457 -0,02	BTP 15/01/10 3,5%	100,410
5.571 -0,11	BTP 15/01/10 5,5%	99,450
5.054 -0,02	BTP 15/01/10 7,5%	99,510
4.984 -0,02	BTP 15/01/11 1,5%	99,730
4.684 -0,12	BTP 15/01/11 2,5%	100,030
5.137 -0,15	BTP 15/01/11 3,5%	100,000
13.134 -0,17	BTP 15/01/11 5,5%	99,770
5.646 -0,05	BTP 15/01/12 1,5%	100,730
5.282 -0,19	BTP 15/01/12 2,5%	100,650
10.034 -0,02	BTP 15/01/12 3,5%	100,150
10.652 -	BTP 15/01/12 5,5%	100,870
10.408 -0,45	BTP 15/01/13 1,5%	101,100
10.407 -0,04	BTP 15/01/13 2,5%	100,770
5.290 -0,04	BTP 15/01/13 3,5%	99,980
5.318 -0,04	BTP 15/01/13 5,5%	99,950
4.741 -0,35	BTP 15/01/14 1,5%	100,400
4.811 -0,41	BTP 15/01/14 2,5%	100,000
5.414 -0,18	BTP 15/01/14 3,5%	99,870
5.112 -0,08	BTP 15/01/14 5,5%	100,580
1.239 -0,31	BTP 15/01/14 7,5%	99,240
4.995 -0,41	BTP 15/02/04 1,5%	99,730
4.934 -0,18	BTP 15/02/04 2,5%	99,540
5.034 -0,02	BTP 15/02/04 3,5%	100,670
5.023 -0,02	BTP 15/02/04 5,5%	100,740
5.333 -0,03	BTP 15/02/04 7,5%	100,780
5.185 -0,14	BTP 15/11/26 2,5%	131,070
4.642 -	BTP 15/11/27 1,5%	121,990
4.794 -	BTP 15/11/27 2,5%	121,280
4.794 -	BTP 15/11/27 3,5%	106,040
4.794 -	BTP 15/11/27 5,5%	116,020
5.094 -0,51	BTP 15/03/31 7,5%	112,900
5.043 -0,32	BTP 15/03/31 9,5%	112,790
3.667 -0,22	BTP 15/03/31 11,5%	106,670
6.025 -0,27	BTP 15/03/31 13,5%	99,410
1.246 -0,37	BTP 15/03/31 15,5%	101,980
6.412 -0,02	CCT 10/04/08 1,5%	100,050
5.333 -0,33	CCT 10/04/08 2,5%	101,130
5.007 -0,02	CCT 10/04/08 3,5%	100,250
4.999 -0,02	CCT 10/04/08 5,5%	100,330
5.739 -0,17	CCT 10/04/09 1,5%	100,220
4.889 -0,16	CCT 10/04/09 2,5%	100,250
7.303 -0,16	CCT 10/04/09 3,5%	100,320
4.728 -0,68	CCT 10/04/09 5,5%	100,440
3.129 -	CCT 31/10/09 1,5%	99,580
7.814 -	CCT 10/12/10 1,5%	100,350
5.765 -0,02	CCT 10/12/10 2,5%	100,350
5.383 -0,06	CCT 10/11/11 1,5%	100,410
4.638 -0,33	CCT 10/11/11 2,5%	100,410
4.584 -0,56	CCT 10/11/11 3,5%	100,410
5.750 -	CCT 10/11/12 1,5%	100,420
74.222 -	CCT 10/11/12 2,5%	100,440
5.195 -0,01	CCT 10/11/13 1,5%	100,430
5.986 -0,08	CCT 10/11/13 2,5%	100,430
5.277 -0,27	CCT 30/09/08 3,5%	99,480
6.201 -0,31	CCT 31/10/08 3,5%	99,220
5.330 -0,30	CCT 30/09/09 3,5%	99,390
9.954 -0,93		
7.82 -0,87		

2426 -31,3	Alitalia 02-10 7,5%	96,51 - 0,78
4.628 -32	Azienda 04-09 3,15%	103,06 - 0,93
4.628 -88	B.P. Italiana 00-10 4,7	100,00 - 0,00
4.913 -08	Bca Carige 1-05 03/13	153,80 - 0,06
4.930 -1	Bca Iri 04-09 0,9	101,47 - 0,03
4.403 -2	Bent Stabili 06-11 2,5	91,48 - 0,06
3.325 -98	Bim 05-15	99,59 - 0,04
5.619 -46	Cm 04-08 2,25% Ae	14,76 - 3,38
5.982 -03	Sis 2,625% 06-17	100,89 - 1,74
5.980 -03	Stet 10-10 5,10	100,00 - 0,00
4.970 -56	Telecom 10-10 1,5%	118,82 - 0,11
4.947 -56	Vitt. Ass. 01-16 5,5%	280,00 - 0,00
5.133 -01		
4.173 -02		
6.977 04		
5.166 -12		
5.982 -03		
4.688 -48		
3.550 -247		
5.070 -59		
4.960 -9		
6.060 -9		
5.160 -67,1		
4.240 -94		
6.030 -108		
4.640 -162		
4.840 -143		
1.350 -146		
3.220 -663		
3.220 -121		
5.190 -756		
31.330 -04		
4.990 -04		
5.680 -35		
27.820 -11		
5.410 -9		
12.038 -31		
2.550 -257		
7.000 -737		
6.330 -546		
6.140 -332		
11.920 -08		
9.940 -01		
2.160 -446		
3.961 -9		
28.800 -45		
9.980 -645		
12.038 -31		
12.298 -03		
18.304 -19		
11.023 -69		
8.991 -113		
7.847 -27		
4.920 -16		
10.709 -57		
9.780 -14		
10.437 -38		
9.979 -106		
11.369 -01		
8.699 -07		
2.560 -38		
4.950 -9		
10.610 -015		

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

La categoria chiede un incontro all'amministrazione. A Trieste e Gorizia clienti in calo fino al 50%. Romoli: sciagurata la scelta della giunta

Crisi benzina, Regione pronta a cambiare legge

La Del Piero: ma il prezzo non può essere inferiore alla Slovenia. La Valle D'Aosta mantiene l'agevolata

di Roberta Giani

TRIESTE Perché i cittadini della Valle d'Aosta continuano ad avere benzina e gasolio agevolati mentre quelli di Trieste e Gorizia no? Perché il prezzo del pieno «scontato» del Friuli Venezia Giulia, almeno nella zona più vicina al confine, non è competitivo con quello sloveno e spinge triestini e goriziani a rifornirsi, come un tempo, al di là del confine nel frattempo caduto? I benzinai tornano all'attacco: denunciano una crisi post-agevolata «gravissima», lamentano vendite dimezzate, parlano di licenziamenti inevitabili, e incalzano la Regione. Con interrogativi, lettere, accuse e proposte: la Figris Confindustria, con il presidente Pio Traini, chiede una modifica della legge istitutiva del prezzo a pieno ridotto, la 47 del '96, per alzare gli sconti e arginare la «fuga» degli automobilisti.

La Regione, in risposta, non chiude la porta: «Abbiamo ricevuto una richiesta d'incontro che ovviamente accoglieremo. Siamo disponibili a valutare eventuali modifiche normative, a patto però - avverte l'assessore alle Risorse finanziarie, Michela Del Piero - che rispettino i paletti della legge statale 549 del '95 da cui discende la benzina a prezzo ridotto».

LA VALLE D'AOSTA La questione carburanti, insomma, tiene banco. Ancora una volta. I benzinai, sottolineando «l'estrema sofferenza del comparto che - incalza Traini - registra al momento un calo di vendite del 50%», non digeriscono la perdita dell'agevolata. Né capiscono «la richiesta di abrogazione del provvedimento» che la Regione ha avanzato e la Finanziaria statale ratificata, creando «morte certa per alcuni impianti e posti di lavoro persi». Non capiscono quella richiesta e non l'accettano tanto più a fronte del fatto che dal 1. gennaio la Valle d'Aosta, finita a sua volta nel mirino di Bruxelles e della direttiva 2003/96/CE, continua a dispensare a ogni automobilista sino a 900 litri di benzina annui a prezzo pressoché dimezzato. «La Valle d'Aosta - accusa Traini - ha agito in direzione esattamente opposta a quella del Friuli Venezia Giulia tant'è che oggi gode ancora dei benefici».

L'ACCUSA In effetti, con

■ CARBURANTI A TRIESTE E GORIZIA, SLOVENIA E VAL D'AOSTA		
	Verde	Gasolio
TRIESTE	1.403	1.321
- sconto regionale	0.256	0.183
NETTO TRIESTE	1.147	1.138
SLOVENIA	1.055*	1.072*
Differenza	-0.092	-0.066

* prezzi amministrati

■ L'AGEVOLATA IN VAL D'AOSTA CONFERMATO ANCHE NEL 2008

	Verde*	Gasolio*
CONTINGENTI	810-900 litri	520 litri

* Il prezzo finale è di circa il 50% inferiore rispetto al resto d'Italia



una delibera approvata a fine dicembre, la giunta valdostana ha ignorato gli strali comunitari e disciplinato per l'intero 2008 l'erogazione dei contingenti che cittadini e imprese continuano a utilizzare. «Quanto avvenuto in Valle d'Aosta dimostra, se ce n'era bisogno, che la scelta della giunta Ily è stata sciagurata» osserva il sindaco di Gorizia, Ettore Romoli. E aggiunge: «In un momento in cui le famiglie registrano l'aumento di bollette, interessi sui mutui casa, prezzi dei mezzi di trasporto e pedaggi autostradali, non c'era davvero bisogno di far raddoppiare o quasi il costo dei carburanti in provincia di Trieste, Gorizia e nella fascia confinaria di Udine, togliendo a Gorizia pure lo sconto sul metano da riscaldamento. Sempre a Gorizia, poi, è molto preoccupante anche la posizione delle imprese di autotrasporto che,

nelle prossime ore, minacciano gesti clamorosi».

LA REPLICA Del Piero, da parte sua, ricorda che l'addio all'agevolata è stato imposto da Bruxelles e che non c'erano alternative. Quanto alla Valle d'Aosta, risponde l'assessore, «continua in vio-



Un cartello di qualche settimana fa: con la fine dell'agevolata si è aggravata la crisi del settore

lazione delle direttive comunitarie», e quindi al di fuori della legalità, assumendosi il rischio di un'infrazione. **I PREZZI** I benzinai, intanto, incalzano sul terreno più scottante. Quello dei prezzi: «La legge regionale, così com'è, non consente soprattut-

to in prima fascia di ottenere un prezzo competitivo con la Slovenia, poiché lo sconto viene calcolato sul prezzo minimo praticato in Friuli Venezia Giulia» spiega Traini. Da man forte il predecessore, Ottorino Millo: «La differenza di prezzo si deve alla gestione più volte contestata della Regione che interpreta a modo suo la legge, e solo per Trieste e Gorizia». Da qui la richiesta pressante della Figris: «La Regione riveda la legge. Basta modificare un comma. E scrivere che il prezzo, nella fascia confinaria di Trieste e Gorizia, "è parificato" a quello sloveno anziché lasciare l'attuale dicitura "non è mai inferiore". Formalizzerò la proposta - annuncia Traini - in una lettera al presidente Riccardo Ily».

IL TAVOLO La Regione, comunque, garantisce sin d'ora l'apertura del confronto con i benzinai e la ricerca

di una soluzione: Del Piero lo ribadisce. Subito dopo, però, sottolinea però il limite da cui non si può derogare perché è quello che rende il pieno scontato «compatibile con la legge statale 459 e con le normative comunitarie»: il prezzo praticato in Friuli Venezia Giulia non dev'essere mai più basso di quello sloveno. Infine, a fronte delle reiterate critiche dei gestori, l'assessore segnala quello che a suo avviso è il vero problema: «I prezzi dei carburanti, nelle province di Trieste e Gorizia, sono tra i più alti d'Italia. E sono comunque mediamente più alti di quelle province di Udine e Pordenone. Pertanto, dovendo la Regione adottare il prezzo minimo e non quello medio proprio per evitare violazioni di legge, gli sconti massimi possibili non sempre bastano, nelle province di Trieste e Gorizia, a compensare la differenza con il prezzo sloveno».

■ VENDITA

Restano sei società in lizza per l'acquisizione di Insiel Replay spa è l'unica esclusa

TRIESTE Una esclusa, ne restano in gara sei: sei aziende in corsa per l'acquisizione di Insiel, che entro il prossimo marzo dovranno presentare la loro offerta. L'esame delle richieste di partecipazione alla vendita del cento per cento della partecipata regionale è stato affrontato ieri nella seduta della giunta regionale. Ad essere stata esclusa, per la mancata presentazione di una parte della documentazione richiesta, è stata la Replay. Lo ha confermato l'assessore regionale ai Sistemi Informatici, Gianni Pecol Cominotto, al termine della riunione della giunta, che ha invece dato il via libera alla partecipazione di altre sei imprese, ovvero Accenture, Italtel, Engineering, Maggiori-It Way, Ex-

ne era stata avviata in seguito a quanto stabilito dall'articolo 13 del "decreto Bersani" e tenendo conto delle indicazioni della Legge regionale 6 del 2007, modificata dalla legge regionale 19 del 2007. Il primo bando, dopo l'ammissione di quattro delle otto aziende selezionate, era andato alla fine deserto. Si era quindi provveduto ad emanarne un altro aumentando la quota in vendita (non più 49 ma 100%) riducendo la quotazione (fissata appunto a 76,6 milioni di euro). Ma anche su questo bando era calata la tegola di un ricorso al Tar, presentato da Almaviva (che comunque poi non aveva partecipato alla manifestazione di interesse) in merito alla previsione di ricorrere alla «chiamata diretta» del futuro gestore nel caso in cui anche il secondo bando andasse deserto.



Gianni Pecol Cominotto

privia-Svimservice-Well Network e Italtel-Infracom. Il valore minimo per la cessione dell'intero capitale sociale di Insiel è stato fissato in 76,6 milioni di euro. «Alla Replay spa - ha chiarito Pecol - sono state richieste integrazioni alla documentazione che non sono state fornite. Per questa ragione, e con nostro dispiacere, la società è stata esclusa».

L'esclusione è stata decisa per il mancato deposito della copia ufficiale del bilancio della società controllante, che è lussemburghese. Adesso, l'iter di acquisizione di Insiel prose-

e.o.

Richiesta dei presidenti di Commissione. Tesini: i tempi sono stretti

Brussa: variazioni di bilancio anticipate a prima delle elezioni

TRIESTE Le variazioni di bilancio saranno anticipate a prima delle elezioni. La Giunta regionale intende portare all'attenzione del Consiglio regionale la manovra estiva prima della scadenza della legislatura secondo quanto ha riferito il presidente della I Commissione consiliare, Franco Brussa, alla riunione dei presidenti di Commissione convocata dal presidente Alessandro Tesini. Il documento contabile potrebbe essere portato in piazza Oberdan già a marzo anche se i tempi sono ancora tutti da stabilire. «Niente di strano - tiene a precisare Brussa - ma solo la volontà di approvare un bilancio con entrate certe e offrire a chi gestirà la Regione uno strumento economico serio». La Finanziaria regionale approvata prima di Natale, spiega ancora Brussa, era lacunosa in alcuni punti in quanto non si conoscevano



Franco Brussa

con esattezza le entrate: è il caso delle ormai famose compartecipazioni derivanti dalle pensioni Inps che sono ancora oggetto della contrattazione tra Governo e Regione. Nel momento in cui saranno noti con precisione i trasferimenti, in sostanza,

si renderà necessario approntare le variazioni di bilancio. «L'obiettivo è quello di portare il documento il prima possibile - afferma Brussa - anche per evitare che ci sia la tentazione di inserire norme di stampo elettorale. Approvare le variazioni entro marzo sarebbe l'ideale, altrimenti sarà l'ultimo atto del Consiglio in aprile». Rimane ancora da conoscere la data precisa delle elezioni che potrebbero cadere il 25 maggio o l'8 giugno: quindici giorni di differenza che potrebbero cambiare le cose perché se si votasse più tardi ci sarebbe spazio per aggiungere le variazioni di bilancio ed eventuali altri provvedimenti alle priorità già indicate nell'ultima riunione dei capigruppo. «I tempi sono stretti ed impongono delle scelte» ha ammonito il presidente Tesini ricordando come le priorità decise dai capigruppo occuperà già un tempo piuttosto ampio.

Le entrate derivanti dalla compartecipazione sulle pensioni danno ossigeno alla giunta e potranno ridurre l'emergenza personale

Sanità, stanziati i fondi per 300 assunzioni

Riparto da 10 milioni di euro. Favaretti direttore dell'Azienda unica friulana

TRIESTE Un milione di euro all'Azienda ospedaliera universitaria di Trieste, 300 mila euro al Burlo Garofolo, 800 mila euro all'Ass 1 Triestina, 800 mila all'Ass 2 Isontina: un totale di 2,9 milioni per le strutture sanitarie della Venezia Giulia, il 30% dei 10 milioni ulteriormente stanziati dalla giunta regionale per i programmi di sviluppo, in larga misura soldi che serviranno per nuove assunzioni, quelle costantemente richieste dal sindacato. Ezio Beltrame, nel giorno in cui a Udine presenta il cambio della guardia alla guida dell'Azienda Unica friulana - Carlo Favaretti è il nuovo direttore generale in sostituzione del dimissionario Fabrizio Bresadola - illustra il riparto di quei 10 milioni (effetto delle nuove entrate sulle pensioni Inps) che serviranno, precisa, anche «per dare respiro alle

aziende sui farmaci ad alto costo». Ma che, appunto, ridurranno l'emergenza personale. Proprio ieri sono partite le lettere in cui si informano le aziende del «quantum». Tenendo conto che per un nuovo assunto la spesa è di 30-40 mila euro, quei soldi dovrebbero consentire 2-300 assunzioni in regione, un'ottantina a Trieste, una ventina a Gorizia. Nel dettaglio, oltre ai 2,9 milioni indirizzati a Trieste e Gorizia, l'assessore alla Salute, informa che all'Azienda ospedaliera universitaria di Udine andranno 1,6 milioni di euro e a quella di Pordenone 900 mila. Per quanto riguarda le territoriali, la Ass 4 Medio Friuli si vedrà assegnare 1 milione, la Ass 3 Alto Friuli 400 mila euro, la Ass 5 Bassa Friulana 600 mila, la Ass 6 Pordenonese 900 mila, il Cro di Aviano 1 milione. 700 mila euro, infine,



Un paziente mentre viene trasferito da due infermieri

sono stati collocati «a riserva». Ulteriori fondi erano stati destinati nelle ultime settimane del 2007 alle Aziende uniche di Udine e Trieste per l'attuazione del protocollo d'intesa Regione-Università. Sollecitato dai giornalisti, l'assessore in-

terviene anche sulle liste d'attesa: «Sulle mammografie non ne esistono più in regione». E ancora, «nel 2007 le ecografie effettuate sono aumentate del 30-40% rispetto all'anno precedente ed è in previsione l'incremento del 50% delle presta-

zioni diagnostiche». A rassicurare il Friuli sull'autonomia della facoltà di Medicina di Udine rispetto a Trieste è invece, assieme al presidente Massimo Bazzocchi, il rettore Furio Honsell: «Le due facoltà restano distinte, anche se riteniamo auspicabili collaborazioni e sinergie tra centri di eccellenza. Ciò non significa fusione». Quanto al nuovo direttore generale (Bresadola, ringraziato ripetutamente dall'assessore e da Honsell, ritorna all'attività di chirurgo), la Regione, d'intesa con l'Università friulana, sigla con Favaretti un contratto quinquennale. «Questa è la linea per il futuro: contratti che diano stabilità», spiega Beltrame. 58 anni, di Cittadella di Padova, Favaretti, già direttore generale ad Adria e Padova, lascia la direzione generale dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento.

Marco Ballico

Chiarimento ieri in Consiglio regionale tra il presidente e i parlamentari del centrosinistra. Pressing sul governo per intervenire sul «milleproroghe»

Illy impugna la Finanziaria. Il Pd: soluzione politica

Tributi Inps, la giunta presenta ricorso alla Corte costituzionale. Zvech: atto obbligato

di **Ciro Esposito**

TRIESTE La Giunta dà il via libera al ricorso alla Corte Costituzionale sul caso della compartecipazione ai tributi sulle pensioni. E i parlamentari del Partito democratico assicurano collegialmente che si impegneranno a fondo per risolvere il problema dal punto di vista politico. E lo fanno al termine di un confronto proprio con il governatore. La strada più diretta, dicono deputati e senatori, è quella di intervenire in sede di commissione del decreto milleproroghe o in subordine, con un'iniziativa parlamentare concordata con il governo. L'obiettivo è comunque quello di anticipare il deposito dell'atto da parte della Regione che ha due mesi di tempo per rivolgersi formalmente alla Consulta. Se l'operazione parlamentare andrà a buon fine, Illy ha fatto già sapere che bloccherà l'iter. Bisogna correggere, in un modo o nell'altro, una norma contenuta nell'articolo 2 comma 5 della Finanziaria. Tale norma vincola dal 2010 la compartecipazione della Regione al trasferimento di ulteriori competenze in violazione del protocollo Illy-Prodi di ottobre e soprattutto del decreto legislativo di luglio che ha valenza costituzionale. All'incontro di ieri hanno partecipato il sottosegretario al Commercio internazionale Milos Budin, il Presidente Riccardo Illy, i parlamentari Alessandro Maran, Ivano Strizzolo, Flavio

Pertoldi, Khaled Fouad Allam, Gianni Cuperlo e Carlo Pegorer. «Abbiamo convenuto - spiega Zvech - che la normativa va corretta, al di là della quantità. Sulle partecipazioni dalle pensioni il risultato resta comunque straordinario perché il meccanismo rimane comunque per sempre». Nell'incontro Illy ha spiegato la logica del ricorso approvato in giunta. Un atto che ha trovato la condivisione da parte di tutti i presenti. «È un atto obbligato - sottolinea il segretario Pd - ma che non ha il carattere

dato per domani a Roma con il segretario nazionale del partito, Walter Veltroni «anche se - spiega - farò presente che questo aspetto per noi non è legato in nessun modo alla candidatura di Illy alle prossime Regionali». Ma il segretario regionale del Partito democratico vuole istituire degli incontri periodici come quello che di ieri in piazza Oberdan. «È un metodo di lavoro che ci daremo anche per discutere del programma di governo della prossima legislatura - conclude Zvech - con il candidato-presidente e con gli alleati. Illy ha già detto quali sono i capitoli principali del programma. A breve il Pd si ritroverà con lui per fare le sue osservazioni». «Abbiamo dato garanzie a Illy che come parlamentari faremo il nostro dovere fino in fondo sulla questione pensioni - sottolinea il deputato Ivano Strizzolo - e non solo dal punto di vista normativo. Possiamo aprire una concertazione anche sul fronte di risorse aggiuntive per il Friuli Venezia Giulia ben prima dell'inizio del dibattito sulla prossima Finanziaria nazionale». «È molto positiva l'iniziativa di Zvech per dare una periodicità agli incontri tra parlamentari, segreteria di partito e amministratori - aggiunge il deputato del Pd Flavio Pertoldi - anche per evitare che si vada avanti a compartimenti stagni che rischiano di creare equivoci».



Il presidente della Regione Riccardo Illy



Il segretario del Pd regionale Bruno Zvech

Sondaggio del Sole 24Ore indica una crescita del 5,1% rispetto al 2003. Bolsonello quarto tra i sindaci

Il governatore terzo in Italia per gradimento

TRIESTE Se si trattasse di calcio parleremmo di una rimonta dalle zone basse della classifica alla Champions League. Riccardo Illy guadagna consensi nella classifica dei presidenti di Regione più apprezzati e passa dal 12° posto del 2006 al 3° dell'anno appena trascorso. Il governatore del Friuli Venezia Giulia avanza di 5,1 punti attestandosi al 56,5% dei con-

sensi nel governance pool di Ipr Marketing pubblicato da Il Sole 24 Ore, piazzandosi dietro soltanto ai colleghi della Lombardia Roberto Formigoni, e dell'Umbria, Maria Rita Lorenzetti. Un'ipoteca in vista delle elezioni regionali? Meglio andarci cauti, avvertono gli esecutori del sondaggio effettuato su un campione di 2.000 elettori, in quanto questo tipo di pool

prende in considerazione il gradimento dei cittadini, senza competizione. Rimane comunque significativo il fatto che il gradimento di Illy superi il dato elettorale (53,2%) che lo vide vincere nel 2003. Secondo Isodoro Gottardo (Fi) «con la quantità di fondi pubblici spesi in comunicazione ci mancherebbe che Illy non avesse aumentato il consenso mentre per Bruno Malattia (Cittadini) «Illy ha fatto

uscire la regione dal provincialismo». Per Roberto Molinaro, capogruppo dell'Udc nel Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, «la notorietà del presidente Illy è frutto del forte investimento sulla comunicazione». Manuela Dal Lago, commissario della Lega Nord, vede nel protocollo Illy-Prodi e nella sulle partecipazioni le cause «del crescente successo del presidente. Per Giulio Lauri, se-

gretario regionale di Rc, «il consenso del presidente Illy si basa sugli effetti dei provvedimenti adottati». Tra i sindaci, Sergio Bolzonello è quarto con il 67,5, guadagnando il 4,5% rispetto al 2006. Quattordicesimo Sergio Cecotti con il 60% del consenso, 64° il neo-sindaco di Gorizia, Ettore Romoli mentre il sindaco di Trieste, Roberto Di piazza che scende al 93° posto.

IL VERTICE

*Domani gruppo ristretto a Roma
Nuovo statuto del Fvg,
i parlamentari incontrano
il presidente Violante*

TRIESTE A due settimane dall'ultimo vertice romano con il presidente della commissione Affari costituzionali Luciano Violante i parlamentari del Friuli Venezia Giulia sono stati riconvocati domani sera a Roma per discutere del nuovo Statuto della Regione. A fine dicembre Violante, di comune accordo con gli altri membri del gruppo ristretto, aveva scelto la strada del rinvio dell'esame. All'incontro di domani parteciperanno, oltre al presidente della Commissione, i deputati del Friuli Venezia Giulia Ivano Strizzolo, Alessandro Maran e Flavio Pertoldi, gli onorevoli Marco Boato e Giovanni Russo Spena e il ministro per gli Affari regionali Linda Lanzillotta e il capogruppo del Partito democratico Roberto Zaccaria.

Violante ha sempre riferito al gruppo di lavoro la sua intenzione di portare il testo in Commissione entro il mese di gennaio, ma non è escluso che, essendo l'agenda dell'organismo molto fitta, la discussione e quindi la votazione slittino a febbraio. Non sarebbe una buona notizia per la nostra delegazione che vorrebbe quanto prima portare a casa un risultato sul quale si è impegnata a fondo la giunta e il consiglio. Il tentativo è quello di trovare un difficile equilibrio tra la bozza regionale e l'esigenza che non si creino conflitti con la Costituzione. Le difficoltà tecniche si sommano a un quadro politico poco favorevole alle Regioni a Statuto speciale.

Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Piemonte infatti si stanno facendo sentire per ottenere più risorse e autonomia.

Sull'autonomia e la specialità i regionali non sono disponibili ad abbassare la guardia mentre invece si aprirà una concertazione sugli articoli che prevedono le competenze in materia di politica internazionale.

«È inutile nascondere - commenta il deputato del Partito democratico Ivano Strizzolo - che il clima politico complessivo è poco favorevole alle Regioni a Statuto speciale. Stiamo analizzando la questione e cercheremo, come parlamentari, di salvaguardare per quanto possibile la bozza licenziata dal Consiglio regionale». Per il deputato del Pd Flavio Pertoldi nell'incontro di domani a Roma «si dovrà fare chiarezza sui tempi necessari per andare alla votazione in Commissione affari costituzionali».

Vertice fra il comitato guidato da Snaidero e Fi, An e Udc. Rinvio il confronto su Tondo candidato. De Anna: sono disponibile anch'io

La Cdl: «Taglieremo il debito lasciato da Illy»

Dal tavolo di Liberidea sul programma un altolà anche al «centralismo» regionale

TRIESTE Il programma prende forma, ma sul candidato vige ancora il silenzio. E come dice il forzista Antonio Pedicini, l'unico ad aver toccato ieri pomeriggio l'argomento, «i programmi buoni sono importanti ma servono a poco senza il candidato». E Forza Italia l'uomo da proporre agli alleati lo ha scelto, è Renzo Tondo, ma la trattativa è aperta e prenderà il via ufficialmente solo dopo l'incontro di sabato mattina del parlamentino azzurro e l'investitura del parlamentare carnico. Intanto ieri a Palmanova, il direttivo di Liberidea, con il presidente Edy Snaidero e i fondatori Isidoro Gottardo, Roberto Menia, Angelo Compagnon, ha incontrato i consiglieri regionali che hanno portato il loro contributo alla preparazione del programma con cui il centro destra vuole sfidare la Regione di Riccardo Illy. Un programma che secondo i più ha molti punti di contatto con la Lega Nord, ragion per cui il confronto con il Carroccio avverrà entro una settimana, probabilmente lunedì 14 gennaio.

Ma più che sul programma - dicono gli intenditori - le distanze con la Lega saranno politiche, con molta probabilità legate alla candidatura. Il versante pordenonese di Forza Italia spinge perché si arrivi quanto prima a sdoganare la candidatura di Tondo senza ulteriori indugi. Oltre a Pedicini, che parla dell'ex presidente della Regione come «cittadino concreto, laborioso, che conosce il mondo ma ancor prima i valori sui quali costruire un'idea diversa di Regione», anche il presidente della Provincia Elio De Anna - che ieri sera, dagli schermi di Occidente (condotto da Michelangelo Agosti), ha spiegato le ragioni per cui non si può attendere oltre - ha tracciato le basi di un programma concreto e confermato la disponibilità a candidarsi alle regionali. E, di candidatura, Forza Italia inizierà a discutere nel fine settimana,



I forzisti Gaetano Valentini e Isidoro Gottardo

mentre prosegue il percorso con gli alleati. Per ora è il programma il punto di unione, ma la prossima settimana dovrà essere inevitabilmente il candidato presidente.

I punti programmatici da cui parte Liberidea sono la

necessità di ridurre l'incremento della spesa pubblica e il centralismo regionale. «Preoccupazione» è espressa in una dichiarazione congiunta di Liberidea «rispetto ad una politica di centralizzazione contraria alla sussidiarietà,



Roberto Menia (An) e Angelo Compagnon (Udc)

detta da una cultura del centralismo, in questo caso regionale, che a sinistra non è venuta meno».

Come ridurre il debito non viene ancora spiegato, ma dopo una forte battaglia portata avanti in consiglio, quel

che resta della Cdl vuole tradurre la contrarietà in proposte. «Ripartiamo dagli effetti delle politiche di Illy - dice Roberto Molinaro (Udc) - che in un'ottica di responsabilità non giudichiamo tutte negative. Molte cose vanno cambia-

te, però. Penso alla comunicazione massiccia, alla burocrazia e al centralismo di una Regione in cui è cresciuto il potere di governo e si sono indeboliti i poteri di controllo. C'è bisogno di efficienza e democrazia».

Nel programma troveranno spazio anche risposte diverse per sanità e infrastrutture, anche in questo caso in linea con il Carroccio. Se i punti di contatto con la Lega ci sono, spunta anche un elemento di diversità che, rilanciato da Dino Cozzi, ha trovato un largo consenso soprattutto tra i consiglieri triestini. «Se i confini sono caduti tra Italia e Slovenia, non sono caduti tra Trieste e resto Regione. I recenti provvedimenti di rafforzamento dell'identità friulana e di conseguenza triestina - ha detto Cozzi riferendosi alla legge sul friulano - non portano a un'apertura. La mia idea di Regione porta ad una sintesi più alta di questa identità. Oggi se per Trieste ci sono opportunità nuove, queste non potranno essere affrontate solo da Trieste. La città ha bisogno del resto della regione e viceversa».

Il modello di Regione che intende presentare il centro-destra, è un modello «che apre e non chiude il Friuli Venezia Giulia - dice Bruno Marini -. Credo che quello sollevato da Cozzi sia un tema interessante. Le leggi portate avanti da questa amministrazione, sia quella sullo statuto che quella sul friulano, puntano su una regione etnica, ricreano le distanze tra Udine e Trieste faticosamente ridotte negli anni».

Anche Roberto Menia condivide questa posizione, nella consapevolezza che la visione della Lega su tali questioni è diversa. «Con la Lega dobbiamo trovare un'intesa generale sui punti del programma, dobbiamo stendere un canovaccio. Questo non deve annullare le nostre identità - chiarisce -. E credo che i punti di incontro ci siano».

Martina Milia

Verdi, Rifondazione e parte del Pd premono per la costituzione. La giunta cerca un compromesso

Caccia, Intesa divisa sul corpo unico di vigilanza



Enzo Marsilio

TRIESTE La battaglia per la costituzione del corpo unico di vigilanza si sposterà in consiglio regionale nell'ambito della discussione del disegno di legge sulla caccia. Prima di allora, però, la giunta cerca di trovare una mediazione con i propri alleati. Una via per uscire dall'empasse di veder tradurre voti di astensione in voti di contrarietà. Ci sono Verdi e Rifondazione che tirano l'esecutivo per la giacca, ma anche tra i Ds ci sono mal di pancia. La costituzione del corpo unico di vigilanza regionale, già previsto dalla legge 30 del '99, sarebbe fermo per ragioni di bilancio, ovvero per l'impossibilità di farlo rientrare (per questioni di budget) nel comparto unico. Questo nodo potrebbe essere chiarito presto. L'assessore Gianni Pecol Cominotto, infatti, dovrebbe avere già oggi un confronto con la Corte dei Conti sui temi che riguardano il comparto unico e questo potrebbe aprire una via alla costituzione di un unico organismo di vigilanza venatoria (oggi esiste il servizio di vi-

gilanza affidato alle Province, ndr). Qualora ciò non fosse possibile la maggioranza, e in particolare l'assessore Enzo Marsilio, dovrebbe cercare una via di fuga all'interno di alcune ipotesi. La più gettonata, al momento, è quella di costituire un coordinamento regionale tra i servizi che sono in capo alle province. Questo non creerebbe conflittualità con il piano del comparto unico, ma accentrerebbe la gestione del servizio in capo alla Regione, uniformandolo. L'altra strada potrebbe essere, in attesa che si sbrogli la matassa del comparto, inserire in legge una data entro la quale la Regione si impegna a creare il corpo unico di vigilanza. La terza via è quella che sta cercando Cominotto, ovvero trovare una formula giuridica che permetta di portare il servizio in capo alla Regione, lasciandolo però formalmente alle Province. La soluzione va trovata entro la settimana, prima che il testo approdi in aula.

m.mi.

Il Presidente sarà a Lubiana lunedì prossimo dove incontrerà il «collega» Danilo Türk e i vertici del governo di Lubiana che presiede l'Ue

Visita di Stato di Napolitano in Slovenia

In agenda la ratifica del Trattato di Lisbona, il «nodo» del Kosovo e il ruolo delle minoranze

Segue dalla prima
di Mauro Manzin

Napolitano a Lubiana ribadirà anche questo: tra i due Paesi non esistono più confini, ma la comune visione di un futuro europeo dove coniugare la politica dell'integrazione e della cooperazione.

Mentre il protocollo del Quirinale sta ancora mettendo a punto l'agenda di Napolitano in accordo con la presidenza slovena guidata dal 23 dicembre scorso dal neoletto capo dello Stato, Danilo Türk, fonti diplomatiche sostengono che al centro dell'incontro ci sarà sicuramente il Trattato di Lisbona. I

premier dei Ventisette si sono impegnati a concludere il processo di ratifica dello stesso entro il 2009 mentre lo stesso Janez Jansa, nel ricevere le consegne della presidenza Ue dal primo ministro portoghese José Socrates, ha dichiarato l'intenzione di dare un forte processo di accelerazione al tutto. E il fervido europeista Napolitano, a Lubiana, ribadirà la necessità che l'importante documento europeo trovi la corsia giusta per ottenere il placet dei governi comunitari. Si tratterà, dunque, di mettere in piedi una sorta di strategia diplomatica comune tra l'Italia (uno dei Paesi fondatori dell'Unione europea) e la presidenza Ue della Slovenia per dare il via a un forte pressing sugli esecutivi dei

Ventisette per sensibilizzarli sull'impegno preso alla fine dello scorso anno a Lubiana. Nei giorni scorsi, sullo stesso tema, si sono incontrati a Lubiana il ministro degli Esteri sloveno, Dimitrij Rupel e quello francese, Bernard Kouchner anche in vista dell'assunzione a luglio della presidenza Ue proprio da parte della Francia.

In quest'ottica si inserisce anche la carica di ministro degli Esteri dell'Unione europea, previsto proprio dal Trattato di Lisbona, alla cui poltrona ambisce il ministro degli Esteri italiano, Massimo D'Alema. Candidatura, fin qui,

molto accreditata visto e considerato poi che il presidente del Comitato militare della Nato a Bruxelles è l'ammiraglio di squadra Giampaolo Di Paola. La partita è, come si può ben capire,

apertissima, ma l'Italia sta già lavorando in questa precisa direzione.

L'altra questione in agenda sarà il «nodo» del Kosovo dove attualmente operano nel contingente «Kfor» soldati italiani che sloveni. Napolitano ribadirà la politica italiana che vede come indispensabile un ulteriore allargamento dell'Unione europea verso il Sudest dei Balcani. In quest'ottica fondamentale diventa il conferimento dello status di membro associato alla Serbia. Ma al centro resta la questione kosovara. Da Pristina giungono in



Il Capo dello Stato della Slovenia Danilo Türk

queste ore segnali di una autoproclamazione dell'indipendenza a fine gennaio o al più tardi in febbraio, mentre Belgrado risponde a muso duro, appigliandosi a quanto stabilito nella risoluzione 1244 delle Nazioni Unite e con le spalle coperte dai «cugini» russi. Lubiana vuole muoversi nella piena unitarietà europea, ma ha bisogno di forti appoggi all'interno dell'Ue. L'Italia, con la visita di Napolitano,

darà chiaro il segnale di essere in sinergia con la Slovenia.

Importante questione sarà, infine, quella delle minoranze, tema molto caro al presidente Napolitano. Con la caduta delle barriere confinarie con l'ingresso della Slovenia in Schengen il ruolo degli italiani in slovenia e degli sloveni in Italia diventa una chiave di volta di quel processo di integrazione che, anche a causa



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

del confine fisico, ha segnato il passo negli ultimi anni. E, sempre a proposito di riconciliazione, la visita di Napolitano a Lubiana potrebbe diventare uno snodo cruciale verso la realizzazione assieme alla Croazia di quel «percorso della riconciliazione» sulle terre di confine per rendere omaggio ai martiri delle foibe e agli sloveni trucidati dai fascisti durante la Seconda guerra

mondiale. Un discorso questo iniziato già molti anni fa dagli allora presidenti Ciampi e Kucan e che oggi trova una nuova struttura geopolitica dell'Europa in grado di dare quell'impulso che ancora mancava a questo gesto di riconciliazione. Per seppellire definitivamente i fantasmi degli eccidi di 50 anni fa e consegnare il tutto alla memoria indelebile della storia.

ZAGABRIA

Kajin, Miletic e Brkaric saranno i deputati della Dieta al nuovo Parlamento croato

ZAGABRIA In Croazia il nuovo governo guidato dal riconfermato Ivo Sanader sta prendendo forma. Secondo fonti di stampa croate che riprendono alcune dichiarazioni dello stesso premier incaricato il nuovo esecutivo dovrebbe ricevere la fiducia da parte del Parlamento sabato prossimo, il giorno dopo dell'insediamento ufficiale del Sabor. Oggi, infatti, i partiti che daranno vita alla coalizione firmeranno l'accordo. Sanader ha affermato che nel nuovo governo ci saranno «molti volti nuovi» e ha precisato che l'organigramma preciso non è stato ancora definito.

Nella nuova legislatura scaturita dal voto del 25 novembre scorso saranno protagonisti anche i deputati della Dieta. E proprio la Dieta democratica istriana sarà rappresentata al Sabor, tra le fila dell'opposizione, dal capolista Damir Kajin, da Boris Miletic e da Marin Brkaric.

Questa la decisione della presidenza del partito regionalista che ha modificato un po' le cose rispetto all'ordine dei candidati sulla lista elettorale. La novità riguarda la promozione a deputato di Marin Brkaric che era quarto sulla lista, in passato sindaco di Albion e ora vice presidente della Regione.

A quest'ultimo incarico però dovrà rinunciare in virtù di precise disposizioni di legge sull'incompatibilità delle cariche. Il suo posto ai vertici della Regione verrà preso da Valerio Drandic, al momento assessore alle Finanze,

economia e sviluppo della Città di Rovigno.

Il terzo deputato dietino sarà il giovane Boris Miletic che però potrà mantenere anche la funzione di sindaco del maggiore centro istriano. «Penso che presentarmi in Parlamento come sindaco - ha dichiarato - comporterà dei grossi vantaggi visto che a Zagabria intendo battermi per alcuni importanti progetti di sviluppo di Pola».

Ha rinunciato all'incarico parlamentare invece Ivan Nino Jakovic, presidente del partito e della Regione. «Voglio mantenere l'attuale funzione - ha spiegato - fino alla normale scadenza del mandato nel 2009 in quanto sono in cantiere troppi progetti istriani che intendo portare a termine o almeno far decollare».

Si è riferito innanzitutto alla costruzione del nuovo ospedale regionale, alla discarica di Castion e al Brioni Riviera.

Stando però ad alcune valutazioni Jakovic avrebbe dovuto invece assolutamente rientrare in Parlamento per fronteggiare il calo di popolarità del partito, che rispetto alle legislature precedenti ha perso un deputato.

Un calo per il quale viene puntato il dito su alcuni ormai ex deputati dietini, a parte il sempre battagliero Damir Kajin, che nell'aula parlamentare si sono limitati a fare ben poco contribuendo così di fatto a una perdita di credibilità politica da parte della Dieta.

p. r.



Damir Kajin



Boris Miletic



Marin Brkaric

Federpesca denuncia l'assenza di direttive precise. Coccia di Federcoopescpa: «Perdere un simile tratto di mare sarebbe mortale»

Zona ittica croata: pescatori italiani in crisi

Attesa una decisione dalla riunione del Consiglio dei ministri europei del 21 gennaio

ROMA È uno stallo che penalizza fortemente le marinerie italiane: almeno un terzo del giro d'affari della pesca in Adriatico, secondo le stime dell'Agci Agrital, proviene dalla zona di protezione ittica e ambientale (Zerp) decisa dalla Croazia ed entrata in vigore dopo varie moratorie il 1 gennaio 2008.

Si tratta, come noto, di un'area di 23.870 chilometri quadrati vietata alle imbarcazioni dei Paesi Ue, che si estende tra il confine delle acque territoriali croate e la linea di equidistanza tra le coste croate e italiane, creata nel 2003 per proteggere le riserve di una zona molto pescosa in particolare, come sottolinea la Federcoopescpa-Confooperative, di crostacei, sogliole e triglie, specie molto richieste dal mercato. Ora tutte le speranze sono concentrate nel Consiglio dei ministri a Bruxelles del 21 gennaio, in cui verrà affrontata la situazione che, se sta a cuore a Italia e Slovenia da una parte, lo è anche alla Croazia che punta ad entrare nell'Ue entro il 2010.

Si tratterà però di «un dare avere»: le conseguenze dei negoziati di adesione dipenderanno dall'effettiva applicazione delle norme della Zerp. Ma la situazione è di stallo, perché in Croazia non è stato an-



Il ministro delle Politiche agricole De Castro

cora formato il nuovo governo cui spetta ogni tipo di decisione.

Intanto in Italia se interrogazioni parlamentari incalzano il Governo per un immediato intervento, il ministero delle Politiche agricole chiama a raccolta le organizzazioni di categoria, raccomandando «cautele nell'esercizio di pesca nella zona interes-

Fiume: all'esame dell'Ui l'accordo Radin-Sanader

Fiume Seduta straordinaria oggi a Fiume della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana per esaminare il testo dell'accordo raggiunto tra il premier incaricato e il deputato della minoranza italiana al Sabor Furio Radin per la formazione del nuovo governo. A parte la soluzione di compromesso per quanto attiene al diritto al doppio voto, sono stati concordati praticamente tutti gli altri punti. D'importanza rilevante soprattutto quelli inerenti al bilinguismo, all'introduzione dell'italiano, quale lingua materna, negli esami nazionali senza aumentare il numero delle materie, all'esenzione dal pagamento dell'Iva alla casa giornalistico-editoriale Edit di Fiume. Accordo raggiunto anche per quanto riguarda la tutela dell'identità e del patrimonio culturale e della toponomastica nonché l'inserimento dell'Ui nei progetti transfrontalieri tra Croazia, Slovenia e Italia.

sata» (il 3 gennaio un motopeschereccio italiano era stato fermato dalle autorità croate perché pescava nelle acque territoriali).

«Perdere un tratto di mare così pescoso è un danno che si aggiunge all'emergenza gasolio», afferma il presidente di Federcoopescpa Massimo Coccia che raccomanda alle sue imbarcazioni massima cautela e rispetto delle norme. Secondo l'associazione il problema andava affrontato più sul piano politico che su quello tecnico, puntando su iniziative di cooperazione. «I tempi dell'entrata in vigore della Zerp e il periodo post elettorale in Croazia - afferma il presidente dell'Agci, Giampaolo Buonfiglio - non hanno aiutato a risolvere un problema assai penalizzante che auspichiamo sia sulla strada della soluzione». E mentre il direttore generale di Federpesca, Luigi Gianini, registra il disagio per la mancanza di direttive precise in una categoria preoccupata per le ricadute economiche e occupazionali causate dal dimezzamento delle opportunità di pesca, il presidente di Legapescap, Ettore Iani fa sapere di essersi attivato con i ministeri competenti in modo da contribuire a risolvere una situazione gravissima, auspicando che l'Ue avvii presto regole comuni per una gestione razionale delle risorse.

DALLA PRIMA PAGINA

Dall'altra parte, politici e amministratori stanno cercando di attuare un riuso del Porto Vecchio secondo la cosiddetta «portualità allargata», formula inventata per consentire qualsiasi tipo di impiego differenziato, facendo finta di ignorare, con la connivenza dei ministeri competenti, le incompatibilità a cui vanno incontro e le violazioni di legge che stanno commettendo, nella speranza di fare al più presto il fatto compiuto, in mancanza di opposizione. Di fronte a questa inconsueta e sospetta unanimità, dettata forse dall'intento di speculazioni edilizie nell'area del Porto Vecchio - mentre i porti vicini di Capodistria, Fiume e Venezia so-

no alla disperata ricerca di nuovi e più estesi spazi operativi - l'unica difesa rimane la magistratura, che già altre volte ha smontato tentativi similari, contro il regime di Punto Franco del Porto Vecchio.

E' allora doveroso informare l'opinione pubblica, anche internazionale che un primo ricorso in questo senso è stato depositato il 27 novembre u.s. a Roma, al Tar del Lazio, a firma di noti ed illustri avvocati, con 76 pagine di argomentazioni giuridiche e due casce di documenti allegati.

Il ricorso, promosso dall'Associazione Porto Franco Internazionale di Trieste, unitamente a sei importanti case di spedizione e di logistica portuale che operano in Porto Vecchio o comunque nell'ambito del Porto Franco, è inteso contro il ministero delle Infrastrutture e dei Lavori Pubblici, il ministero dei Trasporti, la Regione Friuli

Venezia Giulia, il Comune di Trieste, l'Autorità Portuale di Trieste, il Ministero dell'Ambiente, la Società del Porto Vecchio srl, ognuno nella persona del suo legale rappresentante.

Oggetto del ricorso è l'impugnazione della «Variante generale del Piano Regolatore portuale per l'ambito del Porto Vecchio» e del Decreto N. 0280/Pres. del Presidente della Regione FVG che ha approvato la variante in data 8 agosto 2007, nonché dei numerosi atti che hanno condotto all'approvazione della Variante suddetta, dal parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici a Sezioni riunite, a quelli del Comitato Portuale, del Consiglio Comunale di Trieste, del Ministero dei Beni e le Attività culturali.

Più in particolare, viene denunciato lo «sconcertante intreccio, confuso e promiscuo, che ha ispirato, nelle sue grandi linee, il dise-

gno che ha condotto la Regione Friuli Venezia Giulia, il Comune di Trieste, l'Autorità Portuale "a

soverire il quadro globale della intera realtà marittima e portuale del Porto Vecchio - Punto Franco del Porto di Trieste», con l'intento di espropriare un territorio di proprietà internazionale, con tutta una serie di normative e provvedimenti inapplicabili: ivi compreso il ventilato trasferimento di parte del Punto Franco dal Porto Vecchio all'Autoporto di Fiume.

Infatti, con l'approvazione della «pianificazione territoriale e trasformazione strutturale del Porto Vecchio - Punto Franco», la Regione, il Comune e l'Autorità Portuale, in violazione dei principi della legalità costituzionale e della legalità internazionale - sostiene

IL RICORSO PER PORTO VECCHIO

del commercio e dei traffici marittimi, il libero transito delle navi e la libera circolazione delle merci nei porti franchi, mediante «un abusivo esercizio di un potere di governo locale applicato sul territorio internazionale» del Porto Vecchio. In questo modo, le trasformazioni strutturali approvate (ma tutt'affatto nulle...) sulla base di un regime pianificatorio «differenziato» su molteplici impieghi anche di carattere immobiliare e speculativo urbanistico, violano il «diritto di proprietà internazionale di cui è titolare in esclusiva il Porto Franco di Trieste, in danno dei 25 Stati sovrani firmatari del Trattato di Pace del 1947, che vede l'Italia parte principale come sog-

getto obbligato, in posizione non sindacabilità unilaterale».

Il ricorso chiede, quindi, l'annullamento del Decreto del Presidente della Regione per la fallacia dei presupposti del parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici Sezioni Riunite (emesso il 27 marzo 2006), su cui lo stesso si è poi basato nella sua assoluta illegittimità. Il Cslp ha commesso, infatti, il gravissimo errore di dare per scontato che la Variante del Piano Regolatore Portuale nell'ambito del Porto Vecchio - Punto Franco internazionale potesse essere dedotta in conformità con la L. 84/1994 che definisce le linee guida per la redazione dei piani regolatori e valide per tutti i porti italiani, senza rilevare e tenere nel massimo conto, però, che proprio la L. 84/94 all'art 6, comma 12, ha sancito che «è fatta salva la disciplina vigente per i Punti Franchi

compresi nella zona del Porto Franco di Trieste», ragione per cui non è ammissibile la confusione fatta tra «Demanio marittimo» e il «territorio internazionale» del Punto Franco, basato questo su un ordinamento giuridico autonomo e reso intangibile proprio dall'art. 6. (Ora, tuttavia, nella congiuntura contro il Porto Franco, nella bozza di riforma della L. 84/94 attualmente allo studio del Governo, la riserva a favore della disciplina vigente per i Punti Franchi di Trieste sembra che sia stata cancellata e che del nostro Porto Franco non sia più fatta alcuna menzione).

Per concludere, il ricorso intende affermare che «il plesso organico normativo Allegato VIII del Trattato di Pace del 1947 denominato «Strumento relativo al Porto Franco di Trieste» ha rango di valore costituzionale, in forza della «super-norma» costituzionale (ex

art. 10 primo comma) che ha immesso automaticamente, nell'ordinamento positivo italiano (ex art. 80 e 85 Costituzione), le «norme consuetudinarie internazionali» in materia di istituzione e di esercizio dei Punti Franchi nel mondo. Per cui viene chiesto in «toto» l'annullamento di tutti i provvedimenti difformi per carenza di potere, di funzione e di legittimità.

Si confida, ora, che la Magistratura tuteli l'intangibile vocazione portuale del Porto Vecchio in nome della legalità costituzionale e internazionale, difendendo così l'unica autentica ricchezza economica e sociale su cui può contare Trieste «città-porto».

Gianfranco Gambassini

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDI-NE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda della disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 auto-mezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono

destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,60
Festivi 2,30 **1**

CAPRIVA del Friuli porzione di bifamiliare tricamere di recente costruzione con cucina indipendente e triplo posto auto. Cod. 80/P 0481969508. (A00)

GALLERY adiacenze piazzetta Belvedere circa 98 mq ingresso soggiorno cucina dispenza due stanze servizi separati. Termoautonomo ascensore euro 165.000. Cod. 666/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com (A00)

GALLERY Commerciale (via Elia) soggiorno cucina con balcone camera bagno giardino e posto auto. Ottime condizioni scorcio mare euro 165.000. Cod. 113/P 0407600250.

www.gallery-immobiliare.com **GALLERY** Fabio Severo appartamento locato pari primingresso arredato soggiorno-cottura camera bagno ripostiglio oeuuro 145.000. Possibilità posto auto. Cod. 810/P, 0407600250.

www.gallery-immobiliare.com **GALLERY** Fabio Severo appartamento soggiorno cucina camera bagno ripostiglio, balcone cantina termoauto-

no euro 117.000 Cod. 311/P 0407600250.

www.gallery-immobiliare.com **GALLERY** nuda proprietà S. Giacomo appartamento 46 mq composto da ingresso matrimoniale cucina bagno cantina euro 45.000. Cod. 417/P tel. 0407600250.

www.gallery-immobiliare.com **GALLERY** ospedale Maggiore salone con cucinino arredato due stanze bagno termoa autonomo ottime condizioni euro 180.000. Cod. 380/P 0407600250.

www.gallery-immobiliare.com **GALLERY** piazza Volontari Giuliani appartamento ca 68 mq ultimo piano senza ascensore ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno euro 77.000 Cod. 762/P 0407600250

www.gallery-immobiliare.com **GALLERY** Revoltella bassa, appartamento di ca 82 mq composto da ingresso cucina salotto due camere stanzetta servizi separati riscaldamento a pavimento euro 130.000. Cod. 285/P 0407600250

www.gallery-immobiliare.com **GALLERY** via Bocaccio stabile ristrutturato ottimo appartamento luminoso ca 90 mq composto da soggiorno d'angolo cucina due stanze servizi euro 195.000. Cod. 797/P 0407600250.

www.gallery-immobiliare.com **GALLERY** via Del Ronco appartamento di 90 mq circa saloncino cucina matrimoniale possibilità ulteriore camera bagno balcone. Da rimodernare. Euro 140.000 Cod. 721/P 0407600250.

www.gallery-immobiliare.com **GORIZIA** casa singola con due appartamenti con ingresso indipendente. Ottimo investimento. Cod. 37/P Gallery 0481969508.

GORIZIA centrale panoramico appartamento tricamere con ampi spazi interni box e mansarda con terrazza. Cod. 62/P Gallery Gradisca 0481969508.

GRADISCA casa accostata su due livelli con mansarda ampia terrazza e locale commerciale. Cod. 383/P Gallery 0481969508.

RABINO 040368566 Campanelle luminosissima casetta ristrutturata 2005 due livelli bussolotto d'ingresso soggiorno angolo cottura matrimoniale veranda bagno soffitta giardino e posto macchina di proprietà. Euro 175.000. Rif. 10207. A parte terreno confinante di 1000 mq euro 20.000. (A00)

RABINO 040368566 Capodistria ottimo quarto piano ascensore luminoso soggiorno cucina matrimoniale bagno pogggiolo cantina completamente ammobiliato. Euro 109.000. Rif. 9307. (A00)

RABINO 040368566 centralissimo luminoso quarto piano senza ascensore 110 mq soggiorno matrimoniale singola cucina abitabile sala da

pranzo servizi separati ripostiglio. Euro 135.000. Rif. 10307. (A00)

RABINO 040368566 Colombo ottimo terzo piano con ascensore ampia metratura salone due matrimoniali due singole cucine abitabile doppi servizi più un wc doppio ingresso tre balconi ripostiglio. Euro 278.000. Rif. 10507. (A00)

RABINO 040368566 Guardia completamente ristrutturato ammezzato di 70 mq ingresso soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio termoautonomo impianti a norma infissi Pvc. Euro 86.000. Rif. 10807. (A00)

RABINO 040368566 Porto San Rocco vista mare villetta a schiera tre livelli taverna angolo cottura doppi servizi soggiorno con caminetto cucina matrimoniale singola terrazza portico giardino e posti macchina di proprietà. Euro 365.000. Rif. 10007.

RABINO 040368566 San Giacomo completamente ristrutturato matrimoniale cucina abitabile bagno con doccia disimpegno porta blindata climatizzatore. Euro 88.000. Rif. 8007. (A00)

RABINO 040368566 Toti ottimo investimento 70 mq in stabile d'epoca ingresso soggiorno grande camera matrimoniale camerino cucina abitabile bagno. Euro 76.000. Rif. 9607. (A00)

ROMANS grazioso mini appartamento termoautonomo cantina e box auto. Cod. 389/P Gallery 0481969508.

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,60
Festivi 2,30 **2**

ZONE Rive Università Vecchia, Lazzaletto Vecchio, Diaz, cerchiamo urgentemente appartamento per nostra clientela selezionata. Definizione immediata. Eurocasa 040638440.

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,60
Festivi 2,30 **3**

AFFITTASI fronte statale S. Giovanni al Natisono uffici e negozi. Disponibilità diverse metrature. Tel./fax 0432750366. (Fil 4793)

AVORO OFFERTE

Feriali 1,60
Festivi 2,30 **4**

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ASSOCIAZIONE cerca cinque telefoniste anche pensionate per operato presso propri uffici con orari da defini-

re mattino o pomeriggio. Tel. per appuntamento allo 040421416. (Cf2047)

UTOMEZZI

Feriali 1,60
Festivi 2,30 **6**

ALFA 156 1.8 T.S 16v Pack Sport, anno 2001, clima, abs, a. bag, blu cosmo met., revisionata, garanzia, euro 7.200 finanziabile Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 140cv S.Wagon, anno 2004, grigio met. clima, abs, a.bag, perfetta, garanzia 12 mesi, finanziabile euro 12.900 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 156 2.0 Jts Selespeed, 2002, blu metallizzato, clima, abs, a. bag, r. lega, tagliandata, garanzia 12 mesi, euro 7.300 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 S.wagon 1.9 Jtd 116 cv Distinctive 2004 km 99.000 Gr. Sc. Met lva esposta Concinnitas Tel. 040307710.

ALFA Romeo GT 2.0 Jts Progression 2004 km 155.000 Nero met Alcantara C. lega Concinnitas Tel. 040307710.

FIAT Multipla 1.6 16v Elx, anno 2000, clima, abs, navigatore, a. bag, rosso metallizzato, revisionata con garanzia, euro 6.100 Finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Seicento 1.1 Sporting, anno 1998, giallo piper, revisionata con garanzia 12 mesi, euro 2.600 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

JEEP Cherokee 2.5 TD Classic 2001 km 85.000 Gr. met ABS Clima Concinnitas Tel. 040307710.

LANCIA Kappa 2.0 LS 1996 km 152.000 Azzurro met Cerchi Lega Alcantara Concinnitas Tel. 040307710.

LANCIA Ypsilon 1.3 M.Yet 16v argento, nero met., anno 2004, clima, abs, a. bag, r. lega, tetto apribile, perfetta con garanzia, euro 8.900 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

MERCEDES Classe A 140 Classic 1998 km 90.000 Blu met Concinnitas Tel. 040307710.

MERCEDES Classe A 160 Elegance 2001 km 74.000 Argento Concinnitas Tel. 040307710.

MERCEDES ML 270 Cdi 2002 km 54.000 Argento T.A. c/aut Pelle Stoffa PDC a/p G.Traino CD Concinnitas Tel. 040307710.

MITSUBISHI L 200 2.5 Td Doppia Cabina 2002 km 83.000 Nero Clima autom. Blocco diff. Concinnitas Tel. 040307710.

OPEL Agila 1.2 16v Comfort 2002 km 82.000 Azzurro ABS SS Clima 2 Air bags Concinnitas Tel. 040307710.

OPEL Zafira 2.2 Dti Elegance 2004 km 79.000 Argento Cruise control 7 posti Fashion line Concinnitas Tel. 040307710.

PEUGEOT 307 Xt 16v 5 porte, anno 2003, azzurro met. clima, air bag, ottime condizioni, garanzia, euro 7.500 finanziabile Aerre Car tel. 040637484.

PIAGGIO Porter 1.3 furgone, anno 2003, 15.000 chilometri, colore verde, con garanzia, finanziabile euro 4.500 Aerre Car tel. 040637484.

SMART Pulse 599 cc, anno 2000, grigio metallizzato, clima, a. bag, revisionata con garanzia, euro 4.900 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

TOYOTA Yaris 1.0 Sol 5 porte, anno 2001, grigio metallizzato, 51.000 km, clima, abs, a. bag, garanzia, finanziabile euro 6.500 Aerre Car tel. 040637484.

TOYOTA Yaris 1.4 Tdi Sol 5 porte, anno 2002, clima, a. bag, autoradio, 61.000 km, con tagliando e garanzia, euro 7.400 finanziabile Aerre Car tel. 040637484.

VOLKSWAGEN Golf 1.6 16v 5p Comfortline 2001 km 88.000 Argento Concinnitas Tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Golf IV 1.9 Tdi 101 cv 3 p Tiptronic 2002 km 109.000 Blu met CD Lega Concinnitas Tel. 040307710.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriali 1,60
Festivi 2,30 **7**

NOVA Gorica nuovo centro benessere massaggiatrici esperte professioniste ti aspettano per massaggio tutti i giorni 0038640541557 003865334528.

FINANZIAMENTI

Feriali 3,00
Festivi 4,20 **9**

AFFIDATI a Go Fin prestiti fino a 30.000 euro in giornata e 50.000 euro con la cessione del quinto! Dipendenti Autonomi Pensionati Extracomunitari numero gratuito 800525525. Iscrizione albo Uic A40445. www.go-fin.it. (FIL47)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 3,30
Festivi 4,40 **10**

A.A.A.A.A.A.A. CALDISSIMA bionda mozzafiato 3283878078 Trieste. (A31)

A.A.A.A.A.A. GIOVANE studentessa orientale massaggi. Tel. 3891738656. (A8591)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE studentessa orientale esegue massaggi. 3349654429.

A.A.A.A.A. INCANTEVOLE 19enne calda e disponibile non stop. 3202682300. (A23)

A.A.A.A. GORIZIA bella travolgente spregiudicata molto sensuale completissima 3385337266.

A.A.A.A. GORIZIA giovane ragazza orientale offre massaggi. 3296725077. (B00)

A.A.A.A. MONFALCONE bella bambola, 20enne, molto sensuale completissima. Tel. 3473225346. (C00)

A.A.A.A. MONFALCONE coreana giovane bella bravissima massaggi 3203583780.

A.A.A.A. MONFALCONE novità ragazza giovane molto bella esegue massaggi 3318265426.

A.A.A.A. TRIESTE novità coreana giovane bei massaggi. 3347105499.

A.A.A. MONFALCONE Melissa bomba sexy brasiliana, impazzirai, 7.a mis., chiamami. 3290133678. (C00)

A.A.A. TRIESTE gattina coccolona 10 misura 20enne non stop 3297035946. (A26)

A.A.A. TRIESTE padrona 5.a naturale senza limiti. 3893406754. (A6)

A.A. MONFALCONE super cioccolatina bellissima, 6.a mis. naturale, completissima, notte fonda. 3282136826.

A. MARIANNA, focossissima fantasiosa 40enne preliminare senza limite fino alla fine. 3317521352.

A. TRIESTE ragazza bellissima per massaggi orientali. Tutti giorni anche domenica 334-9801058.

A Grado novità bellissima simpatica ungherese ti aspetta per farti conoscere l'arte dell'amore sempre. 3342429116. (Fil 0408)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste 3287851391. (A32)

GIOVANE ragazza orientale per massaggi 3292092780-3292542118. **GRADO** novità bellissima ragazza bionda tedesca, ti aspetta per farti conoscere l'arte dell'amore. 3317654258.

GROSSA SORPRESA Trieste giovane, piccante, fantasiosa. Anche padrona completissima, giocatrice, disponibile. 3206364680. (A40)

MONELLA trasgressiva 899004182 Capricesex 008819398038 Worldservice via S. Giuseppe Pistoia euro 1,80/minuto max 8 min. vietato minorenni. (Fil 63)

MONFALCONE, SONO incantevole, disponibilissima, e provocante fragorosa 6m 3484819405. (C00)

MONFALCONE DOLCISIMA Venere nera, alta 1,73, magra, 4 misura padrona, dominatrice 3461837350. (A50)

MONFALCONE PRIMA volta, perla nera bocca carnosa, disponibilissima, 5.a mis. gentilissima 3338826483.

MONFALCONE Stefany novità assoluta, bella, femminile, con grossa sorpresa, stupenda bionda, vuoi provare? Tel. 347281028. (Fil 7026)

PRIMA volta a Trieste (super decima) prosperosissima, morbidissima, molto calda. Tel. 3293429893.

SENSUALISSIMA frizzante dominatrice scatena tuoi desideri 6.a misura 3460427897.

SIGNORA matura italiana riceve a Grado signori distinti per massaggi tutti i giorni 3465117076. (C00)

TRIESTE bellissima brasiliana 4 misura attraente da urlo indimenticabile esuberante 3314124177. (A14)

TRIESTE Giovanna novità, bella, femminile, con grossa sorpresa. Tel. 3471313172. (C00)

TRIESTE Lady Jessica davvero fantastica 5.a m. completissima grossissima sorpresa 3319665511.

TRIESTE NOVITÀ bella diciannovenna snella bravissima massaggio baci veri mega sorpresa disponibilissima 3466249028.

TRIESTE novità bella mulatta snella 19 anni alta 1,75 ti aspetta 3397073934.

TRIESTE NOVITÀ esotica, bellissima, porcellina, giovanissima, bocca vellutata, disponibilissima, tutti giochi, paziente. 3400927365. (C00)

TRIESTE NUOVA, argentina biondissima, compiacente, piccante, fantasiosa, giocatrice, dolce, 6.a misura. 3314130964.

TRIESTE prima volta bella tetona 8.a misura 25 anni anche sadomaso. 3355787056. (A15)

TRIESTE splendida spagnola 6.a misura farò dei tuoi desideri una realtà 3314130989.

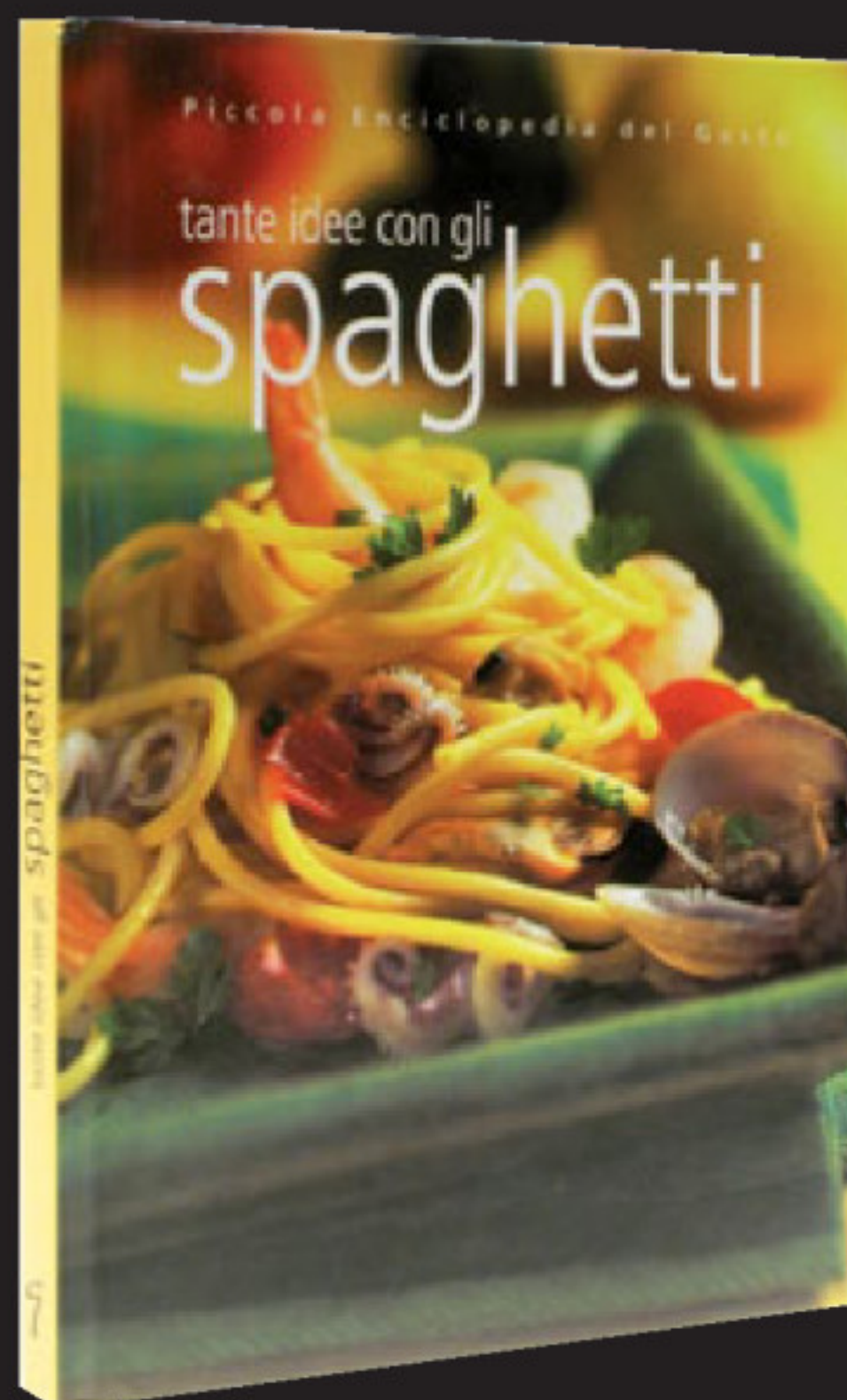
ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,60
Festivi 2,30 **12**

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02-29518014. (Fil 1)

RABINO 040368566 cerchiamo urgentemente per nostri clienti referenziati soggiorno due camere cucina bagno purché in discreto stato.

RABINO 040368566 importante edicola ottimo investimento per famiglia zona strategica di fortissimo passaggio avviamento pluri decennale alto reddito documentabile trattative riservate presso nostri uffici. Euro 98.000, rif. 10707. (A00)



IL PICCOLO presenta la Piccola Enciclopedia del Gusto

Una serie di pratici volumetti con tante idee nuove e della tradizione per piatti semplici, veloci e raffinati. In ogni uscita 60 ricette che rendono ogni giorno più varia la vostra cucina quotidiana e arricchiscono i menù per i vostri ospiti.

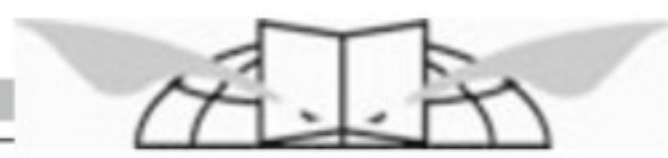


DA MARTEDÌ 15 GENNAIO
IL PRIMO VOLUME “Tante idee con gli spaghetti”
AL PREZZO SPECIALE DI LANCIO DI € 1,00

Uscite successive € 2,90

(Il Piccolo + Libro € 2,00)

CULTURA & SPETTACOLI

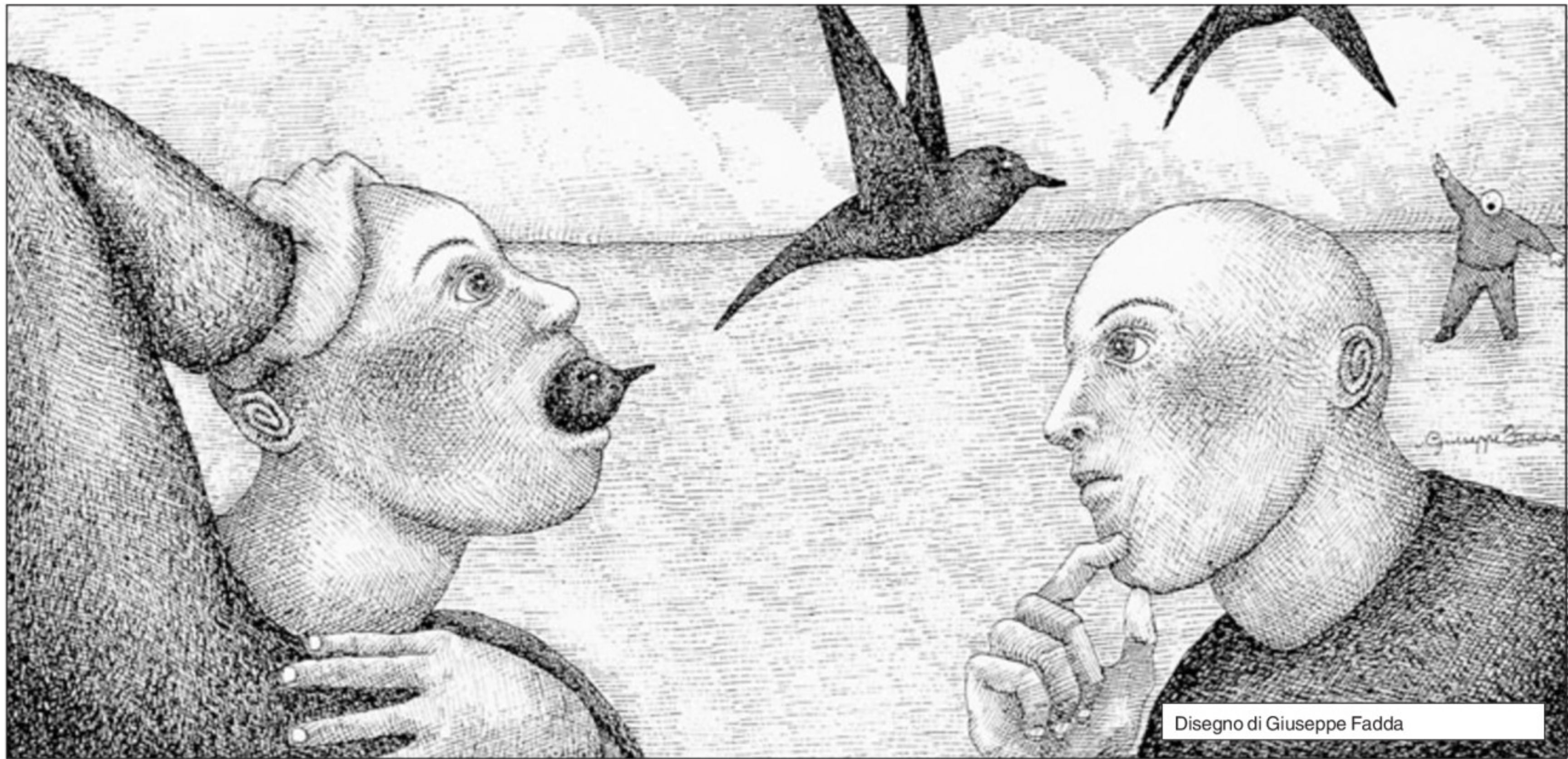


di Luisa Accati

La storia contemporanea viene spesso rappresentata, anche da ministri della Repubblica, come il modo migliore per capire la realtà che ci circonda. In realtà per intendere i meccanismi che nella storia si ripetono come xenofobia, misoginia, antisemitismo e discriminazioni è necessario risalire ai criteri di esclusione e inclusione. I modi in cui si sono formati non sono certo limitati alla contemporaneità, anzi più un fenomeno è tenace e ripetitivo più è antico e meno è consapevole il meccanismo che lo rende operante, le ragioni profonde si sono perdute nel tempo e, in certo modo ci sovrastano e influiscono su di noi nostro malgrado. Il libro di Giacomo Todeschini «**Visibilmente crudeli. Malviventi, persone sospette e gente qualunque dal Medioevo all'età moderna**» (Il Mulino) mostra in modo molto convincente come i meccanismi di xenofobia, misoginia e discriminazione sociale risalgano al medioevo. Forme di giudizio diventano ovvie grazie a una lunga preparazione che le radica nella cultura e le fa arrivare fino a noi.

Nel medioevo crudele è una persona «cruda», animalesca e ferina, la cui crudeltà si manifesta nella disinvoltura con cui da scandalo senza vergognarsi e facendo «inciampare» nel peccato gli altri. La bestialità derivava da una scarsa intelligenza della verità che caratterizza i non cristiani, i crudeli, i rozzi sono persone prive della ispirazione divina che ispira la vera intelligenza e permette il superamento dell'animalità. I non cristiani, gli infedeli, gli eretici, gli ebrei si autosegregano in conseguenza della loro non spiritualità, della loro mancanza di spiritualità, della loro animalità. Sono perduti «nella selva oscura» dell'incomprensione. Nei testi patristici accanto agli infedeli c'erano i «rustici», appartenenti sì alla cristianità, ma anch'essi immersi nella «selva» della inciviltà.

A una generica separazione fra spirituali e carnali, fa presto seguito il bisogno di definire i criteri dell'appartenenza agli uni o agli altri ai fini della organizzazione



Disegno di Giuseppe Fadda

SOCIETÀ Il docente dell'Università di Trieste analizza «malviventi, persone sospette e gente qualunque»

La paura dell'altro? Risale al Medioevo

I meccanismi che portano alle discriminazioni in un saggio di Giacomo Todeschini

zione sociale. Nell'XI secolo si fa strada l'ipotesi di regolare giuridicamente la separazione. Questo avrebbe consentito di non cacciarli utilizzandoli per quel che servivano e salvaguardando i buoni cristiani dai pericoli che potevano rappresentare se fossero stati ammessi a una piena cittadinanza. Per esempio la presenza degli ebrei era considerata importante, la loro esclusione rappresentava la prova della superiorità morale nell'interpretazione dei loro testi sacri da parte dei cristiani.

Per altro verso tornava utile creare accanto agli infedeli veri e propri, una categoria di persone riconducibile a loro. Quanti, pur essendo cristiani, si comportavano come non lo fossero. E necessario invalidare nei tribunali la testimonianza di coloro che professano una fede falsa, ma anche di coloro che si comportano come ebrei o infedeli. Crudeltà, animalità e infedeltà costituiscono i parametri per definire gli infami, cioè le

persone «senza una fama», senza un nome di buon cristiano che garantisce la loro adeguata appartenenza alla comunità dei fedeli.

E' ovvio che gli ecclesiastici, vescovi, canonisti e esperti di diritto sono coloro che possono decidere chi sia un buon cristiano e chi no e sono loro a stilare il catalogo degli infami. In primo luogo le persone che avevano commesso un crimine passato in giudicato, in secondo luogo i disobbedienti e i ribelli nei confronti degli ecclesiastici, infine le persone di status sociale basso e infine gli invalidi fisici e mentali. A partire dal IX secolo si pone il problema di un mutamento del significato del termine «straniero» lo straniero non è tanto colui che viene da fuori o sta in un altro territorio, quanto colui che appartiene a un'altra religione rispetto a quella cristiana. L'estraneità risultava una forma di infedeltà perversa nella comunità universalistica cristiana entrata in simbiosi con l'impero romano. Questo mi pare un aspetto

decisivo del discorso e del libro. Infatti la nozione di straniero cambia per la contiguità con la nozione di dominio, quando i principi dell'Antico Testamento da norme di una comunità territoriale ristretta diventano principi di una forza politica dominante, imperiale, per la quale i confini invalicabili non esistono, non c'è un territorio che non possa essere annesso e diventare «dentro» dopo essere stato «fuori». Estranei diventano coloro che non sottostanno al dominio. Essere stranieri «significava tendenzialmente l'essere infedeli o immorali o criminali, e nei confronti di tali estraneità era consentito e anzi doveroso muovere un attacco, allo scopo di eliminare non lo «straniero» come persona fisica, ma piuttosto la sua perturbante estraneità morale o religiosa». Per dirla con parole odierne, il suo dissenso, la sua diversità.

Nel corso del XII secolo i canonisti stabiliscono che quanto la morale ecclesiastica definisce come peccato è contemporaneamente an-

che un reato e chi ha commesso un peccato mortale viene escluso dalla testimonianza tanto in ambito civile che in ambito penale. I sacerdoti sono tenuti a una vita casta esemplare e nasce l'esigenza di un'accurata separazione dalle donne, cioè viene condannata la convivenza «more uxorio» considerata «infamante».

Le donne dovevano essere allontanate dal clero poiché potevano far emergere l'animalità dei prelati o offuscarne, in quanto desiderabili, l'intelligenza spirituale. Le donne tutte sono sempre sull'orlo dell'infamia, considerate minori, non possono in nessun caso accedere al sacerdozio. Tutti coloro che erano esclusi dagli ordini non erano ammessi a testimoniare contro il clero e peraltro la eventuale cattiva condotta del clero non intaccava l'efficacia dei sacramenti amministrati da eventuali officianti non degni. Fra XII e XIII secolo «la nozione stessa di «reputazione» degli ecclesiastici cominciò a divenire la pietra di paragone della fa-

ma ossia della accettabilità civica in quanto tale». Fra IX e XII secolo si viene affermando un'immagine contaminata del clero come «specchio nel quale i laici devono riflettersi». Il termine di paragone è la «gratuita» distribuzione di una particolare e superiore ricchezza, quella spirituale delle grazie, operata da loro. Pertanto prestare denaro guadagnando, la celeberrima usura, è invece un modo infamante di usare la ricchezza, un modo sensuale, carnale e pertanto animale e crudele.

Ma nel XII e XIII secolo le transazioni mercantili aumentano, i commercianti estendono e il denaro circola fra prestiti e debiti, dunque transazioni facilmente avvicinabili all'usura, quella manifesta e notoria che permetteva di segnare a dito l'infame usuraio. Più che mai diventa importante la condizione sociale del prestatore, quello che per un ebreo è usura, per un buon cristiano può essere semplicemente un prestito. Tuttavia l'appartenenza alle per-

sone di buona fama si fa più instabile e diventa più facile, basta un rovescio economico o una semplice perdita di denaro, scivolare dal gruppo di quelli di buona fama al gruppo degli infami. Usura diventa metafora di infamia. Le accuse e le maldicenze strumenti di esclusione e di rivalità economico-politica.

Alla fine del XII secolo si afferma l'ipotesi che «i poveri sono da ritenersi sospetti», facilmente ricattati o pagati non erano affidabili. Solo se avranno una reputazione accettata e generalmente riconosciuta di buoni cristiani potranno essere ammessi come testimoni. I poveri costituiscono una maggioranza a rischio, non possono accedere al sacerdozio, né partecipare alla vita pubblica, ma soltanto ingrossare le schiere dei marginali. Tanto più finiscono fuori gioco i poveri quando nei primi anni del '200 nascono dei «poveri» non per infamia e bassezza, ma per scelta etica. Un abisso tra la credibilità e la fiducia ispirate dai francescani, frati

poveri appunto per imitazione degli apostoli e di Cristo e la povertà infame (senza nome e senza intenzione di rinuncia) dei poveri che affollavano le strade. Povertà come scelta nobile versus «degrado morale scaturito dalla miseria» e dall'ozio. Accanto al boia, alle prostitute, agli attori, ai giocatori d'azzardo si annoverano ben presto anche coloro che svolgono mansioni manuali e materiali rozze. Tutti ci debbono essere perché svolgono compiti ammessi, anzi alcuni sono utili, ma debbono rimanere fuori da una piena cittadinanza.

Le file degli infami s'ingrossano e le file delle persone dalla identità sociale stabile si assottigliano. Gli ebrei sempre di più diventano paradigma di tenace attaccamento a un'identità trascorsa e superata dal messaggio cristiano, nasce così l'idea di contrassegnarli visibilmente, in modo da potersene guardare.

Agli albori dell'età moderna si va affermando una minorità civica della maggioranza di coloro che popolavano la comunità politica occidentale. Chi si poteva dire al sicuro dall'infamia e da una possibile maldicenza fra Tre e Quattrocento?

Nell'indebolimento della identità sociale di coloro che costituivano la maggioranza interviene la trasformazione dei poteri in Italia, il rafforzamento di oligarchie signorili, sempre più in grado nel gioco delle alleanze e dei conflitti con i poteri sacri, «di escludere dalla gestione del potere e dell'appartenenza civica indiscutibile la stragrande maggioranza di quanti risiedevano sulle terre che governavano».

L'attualità di questo libro mi sembra evidente, le masse di persone senza nome, senza documenti e senza diritti è cospicua, così come è cospicuo il desiderio di usare il loro lavoro per mansioni indesiderate, senza riconoscere a queste persone piena cittadinanza. D'altro canto la presunta laicità della democrazia è stata ampiamente sconsigliata dall'attuale presidente degli Stati Uniti che ritiene di dover portare la civiltà democratica in nome di Dio, del Dio dei cristiani ovviamente, a quanti non ispirati dallo stesso Dio non sanno governarsi e sono rozzi e ignoranti.

Doppio ricordo di Bruno Vasari sulla rivista Metodi&Ricerche

Era estate, il 20 luglio del 2007 per l'esattezza, quando è arrivata in redazione la notizia della morte di Bruno Vasari. E a lasciare senza parole non è stato tanto il fatto che fosse morto un uomo, un grande poeta e scrittore, arrivato alla splendida età di 96 anni. Ma, piuttosto, la convinzione che, con gli anni, ci eravamo abituati a considerare Vasari al di là del tempo. Lontano, quindi, anche dal concetto di fine, di addio.



Il poeta Bruno Vasari

È con una certa emozione, quindi, che si leggono adesso gli interventi di Elvio Guagnini e di Giovanni Tesio scritti per la presentazione, all'Archivio di Stato di Torino nel dicembre del 2005, del volume di Vasari «Tramonti». Questi due scritti, rimasti finora inediti, aprono il nuovo numero della rivista «Metodi&Ricerche», edita dal Centro Studi Regionali.

Triestino e torinese al tempo stesso, Vasari scriveva: «Triestino di nascita ho trovato in questa città della Cultura e del Lavoro adatte coordinate di vita».

Da segnalare nello stesso numero altri interessanti contributi: «Il male» nella lirica di Umberto Saba e i ponti fragili gettati tra l'io poetante e l'Altro, di Corrado Federici; «Educazione cosmopolita e antifascismo di Renato Ferrarini» di Anna Boniccioli; «Pietro Fistulario e il suo viaggio in Terra Santa del 1591» di Riezo Pellegrini; «Il "sindaco ebreo"». Scambi polemici sulla stampa per l'elezione di Elio Morpurgo (Udine 1889) di Valerio Marchi.

NARRATIVA Pubblicato da Marsilio ha suggestionato anche il regista polacco Krzysztof Zanussi che ne ha tratto un film

Familiari e il «Sole nero», un romanzo che arriva dal teatro

di Predrag Matvejevic

Ho avuto un «incontro» a Varsavia con il drammaturgo Rocco Familiari, nell'epoca in cui crollava l'impero dell'Est. La tv polacca presentò la sua pièce intitolata «Il Presidente»: un uomo senza gambe, diventato un magnate dell'informazione, che si candida a diventare il Presidente del Mondo.

La stessa opera è stata ripresa a Praga al famoso Teatro Viola, tanto caro a Ripellino, dopo aver debuttato in Italia, se non mi sbaglio, a Roma, al Teatro Valle, con Raf Vallone nel ruolo del protagonista.

Nel periodo che definisco «fra asilo ed esilio», che non è un vero esilio né un reale asilo ma qualcosa «fra», ho potuto fare, già a Roma, un commento sul modo in cui Familiari aveva trasformato il suo dramma «L'Odore» (dato al Festival dei Due Mondi di Spoleto, con Enrico Lo Verso) in un romanzo dallo stesso titolo. Come operare una trasformazione che non tocca solo i «registri» o i «dialoghi», ma concerne anche la struttura e la sostanza, interne ed esterne? Ricordo l'imbaraz-

zo di Cechov di fronte a una simile alternativa: scrivere subito un racconto ovvero una pièce - perché l'uno invece dell'altro? Sono più spesso i romanzi o i racconti che vengono portati poi sulla scena (vedi per tutti, Pirandello) e non il contrario. Familiari non sopporta, evidentemente, una tale gerarchia dei generi. Voltaire diceva: «Tutti i generi sono buoni, tranne quelli noiosi».

Anche il suo nuovo romanzo, «Il sole nero» (Marsilio, pagg. 336, euro 19), è stato inizialmente un dramma, intitolato «Agata», andato in scena più volte con la regia di Manfrè e con Vanessa Gravina quale protagonista; da questa pièce uno dei maggiori registi polacchi Krzysztof Zanussi ha realizzato un film certamente atipico e attraen-



Vanessa Gravina recita nel «Sole nero»

te, appunto «Il sole nero» (produttori SBS film Parigi, Cinecittà e Rai Cinema). La doppia esperienza, teatrale e filmica, ha spinto quindi l'autore a scrivere una terza versione, questa volta di nuovo in forma di romanzo. L'impresa, certo, non è fa-

cile. S'accumulano, per un verso, gli stili precedenti e, per l'altro, s'impone la diversa stilizzazione richiesta dalla scrittura narrativa. L'autore introduce nella nuova stesura un «io narrante», apparentemente giornalista di professione, il quale ritorna nel paese d'origine, abbandonato trenta anni prima, per svolgerci un'inchiesta. Il libro s'avvicina (o fa finta di avvicinarsi) all'orlo di un thriller, non dimenticando però la lezione del Dostoevskij di «Delitto e castigo».

Vi si tratta di un duplice delitto, che prende spunto da un fatto di cronaca realmente accaduto, la morte di due giovani, belli e innamoratissimi l'uno dell'altro, Manfrè, che fu ucciso e

Agata che si suicida dopo aver castigato l'assassino del suo amante, «stritolati» dice il narratore - da forze oscure più grandi di loro». L'inchiesta svolta dal giornalista-narratore, il quale compie un viaggio a ritroso nel tempo, proponendosi «di esorcizzare l'accaduto per ridurne la portata» e di restituire «la vicenda anche come poeta». Il ritmo accelera man mano, la scrittura acquista nervosità, il lettore diventa sempre più anelante. Accanto al narratore-investigatore c'è una donna, discreta e silenziosa, il cui nome è indicato solo con l'iniziale «A» (come Agata della pièce?).

Vi sono tanti strati di narrazione, a volte complementari, a volte opposti di proposito gli uni agli altri: diario di bordo, inchiesta, racconto, dramma, storia, romanzo. E tempi diversi, quello in cui sono accaduti i fatti, quello dell'indagine e quello infine del ricordo. L'investigatore incontra varie persone e sente diverse voci nel suo paese natale che aveva abbandonato da

trenta anni: maresciallo, prete, farmacista, psicologo, anatomista, barbiere, i «vecchi del sedile di pietra», una sorta di coro arcaico, che sanno tutto, a loro modo. Una struttura complessa, difficile da abbracciare, che solo uno stile sobrio e volutamente asciutto rende accessibile, rimanendo sempre ai limiti del giallo, orientato solo verso la scoperta della tragedia e della morte.

Il tutto si svolge in una regione del Sud non nominata, ma riconoscibile: forse in Calabria, paese natio dell'autore? Alcune caratteristiche essenziali del Mediterraneo si fanno sentire: un'identità dell'essere molto tesa o forte di fronte ad un'identità del fare scarsa o debole. Come se la «presentazione della realtà» e la realtà stessa non andassero di pari passo, sulle rive del mare nostrum. L'autore ne prende conoscenza in un testo denso, evitando accuratamente la pedagogia e il buonismo.

Una storia di amore e di morte di assoluta modernità, ma dal respiro classico.

LIRICA Domani la prolusione all'opera che debutta venerdì a Trieste

Calenda nel «Turco in Italia» ritrova l'euforia di Rossini

TRIESTE Un amore di antichissima data, ereditato dal padre, è Gioachino Rossini per Antonio Calenda. Attorno alla sua figura ha costruito lo spettacolo «Opera Comique», allestito dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, di cui il regista è direttore artistico. Il Teatro Verdi di Trieste gli ha affidato la messa in scena del dramma buffo in due atti «**Il Turco in Italia**», con cui riprende la stagione lirica. Rossini lo compose ventiduenne su libretto del ventiquatrenne Felice Romani, dal libretto omonimo di Caterino Mazzola messo in musica da Franz Seydelmann, e andò in scena alla Scala il 14 agosto 1814.

Nel 1994 Antonio Calenda affrontò la sua prima regia di quest'opera in un allestimento del Comunale di Bologna, ora ripreso con Orchestra, Coro, Corpo di Ballo e tecnici del Teatro Verdi di Trieste. Debutterà venerdì, alle 20.30, per essere replicato fino al 18 gennaio. Domani, alle 18, nella sala del Ridotto Enrico Girardi terrà la prolusione all'opera, che il 23 gennaio, alle 20.45, sarà replicata al Teatro Verdi di Pordenone e il 29 gennaio, sempre alle 20.45, al Nuovo di Udine.

Sul podio salirà il maestro Antonello Allemandi. Il maestro del Coro è Lorenzo Fratini. Aurelio Gatti ha curato le coreografie, le scene sono di Nicola Rubertelli e i costumi di Maurizio Millenotti. Il disegno luci è di Daniele Naldi.

Nel ruolo di Selim si alterneranno Nicola Olivieri e Roberto Tagliavini. Donna Fiorilla avrà la voce di Alessandra Marianelli e di Silvia Dalla Benetta. Don Geronio avrà l'interpretazione di Paolo Bordogna e Nicolò Ceriani, mentre Ken-

neth Tarver e Blagoj Nacovski saranno Don Narciso. Giovanna Lanza è Zaida. Albazar vedrà alternarsi Daniele Zanfardino e Gianluca Bocchino. José Fardilha e Bruno Taddia incarneranno Proscodimo, il Poeta che vagabonda nelle contrade di Napoli alla ricerca di succosi spunti per un'opera nuova. S'imbatte nei turbamenti d'amore di Fiorilla, infatuata del principe turco Selim, da poco approdato nel paesaggio partenopeo e a sua volta innamorato della zingara Zaida; in Don Geronio, marito quasi tradito «in caccia di zingare che sappiano strolgar»; e in Don Narciso, languido cicisbeo come suggerisce il nome.

«Rossini immette in quest'opera delle novità strutturalmente grandissime, come il teatro nel teatro - dice Antonio Calenda, in una pausa delle prove -. Il poeta Proscodimo non riesce a trovare nuovi motivi d'ispirazione, e li desume dalla realtà. Le imprime un percorso, ma la realtà poi in qualche modo lo ispira. Questa corrispondenza, questa reciprocità, questa intersezione anticipa tutto il metateatro d'ogni tempo, soprattutto quello pirandelliano ma anche del Teatro dell'Assurdo. Rossini crea, e a me piace molto, un'euforia musicale, un'estrema tensione che è comica, però tutta la sua comicità è fondata sul nascondimento di un vuoto esistenziale infinito. E la denuncia dell'assurdità che pervade gli animi e il senso della vita. Proscodimo, il poeta che cerca d'ispirarsi alla vita, capisce un assioma essenziale: la vita è più assurda del teatro».

Perché ama Rossini?
«Se dovessi mettere nei capisaldi della mia forma-



Si prova «Il Turco in Italia», che debutta venerdì al Teatro Verdi nella messa in scena di Antonio Calenda (a destra)

zione e conoscenza teatrale alcuni modelli, fra i cinque o sei fondamentali sicuramente citerei Rossini perché ha dentro tutto. Rossini aveva una notevole complessità di pensiero, faceva sia l'opera buffa sia l'opera seria, anticipando tutta la tradizione del melodramma ottocentesco. Nell'aria di Fiorilla, quando si ravvede, ci sono tutti i temi cari ai Romantici. Purtroppo lo condannava il fatto che lo si riteneva il maestro dell'opera buffa. Di questo Rossini era molto amareggiato, non si sentiva riconosciuto. Anche Beethoven gli disse: «Mi raccomando, maestro, lei faccia sempre l'opera buffa!». Rossini andò a trovarlo durante un viaggio a Vienna. Beethoven viveva in un'immensa povertà in una catapecchia, una povertà voluta, ed ebbero un dialogo bellissimo testimoniato da un segretario di Rossini, Michotte. Il quale ha scritto un libretto in cui c'è tutta la storia dei suoi grandi incontri, perché Rossini era un venerato mae-

stro, andavano tutti a trovarlo a Parigi, da Wagner a Meyerbeer».

«Il Turco in Italia» ha avuto la sua regia anche al San Carlo di Napoli e al Teatro Regio di Torino. E mutata, nel corso degli anni, la sua lettura di quest'opera?

«Lo spettacolo è rimasto com'era, ma ogni volta nell'affrontarlo con un cast diverso c'è ovviamente il desiderio di rinnovarlo sul piano dell'interpretazione attoriale dei cantanti. Qui abbiamo una compagnia di giovani di grande qualità e di grande avvenire, per cui l'esperienza che stiamo vivendo è soprattutto sui cantanti, il fulcro di ogni riuscita. L'allestimento ha una struttura moderna, un aspetto brechtiano, però sul fondo vengono citati momenti pittorici della cultura napoletana. Ci sono delle gouache bellissime di un grande pittore di scene, sono dei trompe-l'oeil teatrali che non si fanno più nel mondo».

Maria Cristina Vilardo



CINEMA Venerdì esce il suo nuovo film

Cristina Comencini gioca con i pregiudizi in «Bianco e nero»

ROMA «Bianco e nero» di Cristina Comencini mette in scena il razzismo, ma in commedia. Anzi più che il razzismo (esattamente quello verso i neri), gli stereotipi che ci sono nella cultura degli uni e degli altri. Sì, perché in «Bianco e nero» in sala da venerdì si capisce una cosa: il razzismo, c'è dall'una e dall'altra parte. È, in conferenza stampa ieri a Roma, scoppia anche una piccola polemica: «Non abbiamo trovato alcuno sponsor per gli attori neri - dice la regista irritata -. Una cosa assurda che fa capire come sia ancora lontana l'immagine degli africani da noi».

Il film ha come protagoniste due coppie. Quella composta da Carlo e Elena (Fabio Volo e Ambra Angiolini), lei impegnata nell'integrazione sociale proprio verso gli africani, e lui, al contrario, del tutto disimpegnato se non nella gestione del suo negozio di riparazione computer. Dall'altra parte ci sono invece l'onesto senegalese Bertrand (Eriq Ebouaney), a capo dell'associazione in cui lavora Elena, e sua moglie Nadine (Aissa Maiga), bellissima sua coetanea. Che in una noiosa riunione pro Africa, Carlo tro-

vi per nulla spiacevole defilarsi a fumare una sigaretta con la bella Nadine sarà per loro quasi naturale. Come non sarà poi strano che, complice un computer da riparare, i due alla fine si ritrovino prima a letto e poi a innamorarsi. E questo con buona pace dei pregiudizi che arrivano sia da parte della comunità romana dei senegalesi sia da gran parte dei parenti borghesi della coppia di bianchi. Ovvero da Alfonso e Adua (Franco Branciaroli e Anna Bonaiuto), genitori di Elena, e dalla più tollerante madre di Carlo (Katia Ricciarelli).

«Questo film nasce da un viaggio in Ruanda - spiega la Comencini, anche la sceneggiatrice del film insieme a Giulia Calenda e Maddalena Ravagli -. Quando sono tornata, ho cominciato a frequentare coppie miste e mi si è spalancato un mondo. Ho capito dai loro racconti quanto sia difficile vivere in una coppia composta da un bianco e una nera o viceversa, e quanti problemi e stereotipi debbano affrontare ogni giorno. Un esempio? Quello che vuole che i neri lo facciano meglio».

Di fronte a questo velato razzismo molte di queste coppie, le più intelligenti spiega la Comencini, si confrontano con ironia: «Anche per questo ho preferito fare una commedia piuttosto che un film drammatico». «Bianco e nero» confessa la regista non a caso «ha come protagonista un personaggio normale come Fabio Volo, perché proprio come pensava mio padre, solo attraverso un uomo normale si può raccontare qualcosa che vale per tutti. Ovvero la scelta della medietà è proprio quella della commedia».



Cristina Comencini e Fabio Volo

IN BREVE

Classifica salutata da polemiche
«Times»: è Philip Larkin il miglior scrittore inglese ma c'è anche Jan Morris

LONDRA Un poeta ignoto ai più, Philip Larkin, sventa in una hit parade dei cinquanta maggiori scrittori britannici dal 1945 ad oggi che la redazione letteraria del «Times» ha compilato e che ha subito innescato dibattiti e polemiche sul sito del giornale. Il famosissimo e celebratissimo George Orwell è stato relegato al secondo posto, davanti a William Golding, mentre quarto è il poeta Ted Hughes e quinta la neopremio Nobel per la letteratura Doris Lessing. Nella Top50 non manca Jan Morris (nella foto), nato uomo e diventato donna nel 1972 con un'operazione. Il «Times» lo colloca al quindicesimo posto, soprattutto per una «magistrale» storia dell'impero britannico, e segnala che ha scritto pagine memorabili su Venezia e Trieste.

La nuova ragazza di James Bond sarà l'inglese Gemma Arterton

LONDRA L'attrice britannica Gemma Arterton, recente protagonista di «St Trinian's» di Oliver Parker accanto a Rupert Everett e Colin Firth, è stata ufficialmente scritturata per l'ultimo misteriosissimo film sull'agente 007, provvisoriamente chiamato «Bond 22».

L'attrice, nata a Kent 21 anni fa, interpreterà il personaggio di Fields, proseguendo nella tradizione di affiancare a Bond un'attrice bellissima e sconosciuta al grande pubblico. Il regista Marc Foster ha già cominciato le riprese.

Massimo Dapporto confessa: «Oggi è avvilente fare tivù»

MILANO «Oggi è avvilente fare tivù», dice Massimo Dapporto, presentando la pièce di cui è il doppio protagonista, «I due gemelli veneziani» di Carlo Goldoni, che è passata anche dal «Rossetti» di Trieste e da questa sera è al «Manzoni» di Milano per la regia di Antonio Calenda. Di buono, però, c'è che «la tivù porta la gente a teatro, perché dà notorietà agli attori».

TEATRO Mini-lesione sull'autore di «Ubu Roi», al quale si è ispirato per mettere in scena «Ubu re d'Italia»

Paolo Rossi prova l'arma dell'ironia di Alfred Jarry

Collaudato a Trieste il suo nuovo spettacolo, che debutterà il 20 febbraio a Napoli



Paolo Rossi ha collaudato al Miela il suo nuovo lavoro

TRIESTE «Quando il creatore di un burattino muore, dove va a finire il suo cuore? Quante volte a teatro noi, saltimbanchi veri, facciamo vivere creature morte? Cosa vuol dire far rivivere una storia che naviga tra le parole? Il teatro è pieno di fantasmi...». All'ombra di Alfred Jarry, Paolo Rossi si veste dell'arma a lui più prossima, l'ironia, ma si fa cantore profondo della poetica magia che pervade il mistero del teatro, della vera creazione artistica, quale antidoto al depauperamento culturale e spirituale della nostra società. Incastona questo palpito teatrale, quasi come una sorta di manifesto, in un monologo del suo prossimo spettacolo, «Ubu re d'Italia», ispirato per l'appunto all'«Ubu Roi» di Alfred Jarry.

Debutterà a Napoli il 20 febbraio, ma intanto è tempo di prove. Aperte, perché Paolo Rossi ama sentire sempre il respiro del pubblico. E a Trieste, terreno privilegiato dei suoi ultimi fermenti creativi, ha regalato i primi sguardi su questo suo nuo-

vo allestimento, per il quale avrà la collaborazione di Elio De Capitani e di Maria Consagra.

Rossi ha scritto il testo a quattro mani con Carolina De La Calle Casanova, in scena con lui assieme agli attori della Compagnia Baby Gang: Federico Bonacanza, Paolo Faroni, Valentina Piccolo, Woody Neri, cui si uniscono Emanuele Dell'Aquila, Davide Palla e Irene Serini.

Vinicio Capossela ha composto le canzoni, mentre nell'elaborazione del linguaggio c'è la consulenza dello scrittore Giampaolo Spinato e di Riccardo Piferi. Le scene e i costumi sono di Emanuele Crotti.

«Sono veramente le prove - esordisce Rossi calcando il palcoscenico poco dopo le 21 -. Ritenevamo giusto, visto il rapporto che abbiamo con il Teatro Miela e con la città di Trieste, far vedere lo spettacolo anche nei momenti in cui non è giudicabile, così come nasce. Dal 14 gennaio cominceremo con le anteprime, quindi questo è proprio l'embrione. Spiegherò l'autore e la Patafi-

sica, di cui Jarry è l'inventore, poi dobbiamo montare una scena con una registrazione. Mi vedrete con il copione in mano perché, lavorando anche alla regia, sono sempre l'ultimo ad imparare la parte».

Qualche minuto per cercare gli occhiali, e guizza la domanda: «Quanti di voi conoscono «Ubu Roi» di Jarry?». Soltanto due spettatori alzano la mano, Rossi commenta: «Abbiamo scelto il testo giusto!».

Ed ecco la mini-lesione su Alfred Jarry. «Per noi teatranti - spiega il comico - è uno dei capisaldi del teatro del '900. Alfred Jarry ha rivoluzionato il teatro e ha scritto quattro testi su Ubu: «Ubu re», «Ubu Cocu», «Ubu incatenato» e «Ubu sulla collina». Questo personaggio è un burattino grottesco, violento, cinico, rappresenta la vigliaccheria del male, il potere visto senza veli». Ricorda la predilezione di Jarry per l'assenzio e legge le sue parole sulla Patafisica, la scienza delle soluzioni immaginarie. «Nella Patafisica osserviamo le cose da un altro punto di vista», ed è in

quest'ottica che Paolo Rossi getta il suo sguardo sulla realtà italiana.

La trama dello spettacolo avrà tre livelli: Rossi diventerà Alfred Jarry, Padre Ubu e rimarrà se stesso.

Assolda una compagnia per mettere in scena «Ubu Roi», promettendo ai suoi teatranti (vestiti da Armani) di poter saccheggiare il teatro e «decervellare» gli spettatori. Ma, rassicura i presenti, questo sarà un passaggio che verrà provato successivamente. Il mélange d'impressioni che lascia la tv, le nuove regole del «teatro poliedrico», l'arroganza del potere che oggi pervade tutto...

Saranno molte le ironiche provocazioni con cui denunciare l'aridità delle convenzioni sociali e del vuoto culturale che ci attorna. «Sì, bevo ma il mio liquore preferito si chiama malinconia», sussurra Padre Ubu. Si parla anche di solitudine e di silenzio, l'una subita e fonte di nutrimento l'altro. E della capacità, necessaria a tutti, di sognare.

m.c.v.

TELEVISIONE Su Raiuno la gara tra i decenni italiani «I migliori anni», su Canale 5 la satira di «Gabbia di matti»

Sabato nuova sfida tra Paolo Conti e il Bagaglino

ROMA Dopo aver fatto rifare l'esame di terza media agli italiani, questa volta Carlo Conti prosegue nel suo filone di intrattenimento nostalgia ripercorrendo «I migliori anni», titolo del nuovo show del sabato sera di Raiuno, che dal 12 gennaio vedrà di nuovo il prode Conti fronteggiarsi con il Bagaglino esattamente come lo scorso anno.

Stessi animatori tv - Conti di qua, Pingitore e soci di là - per l'avvio del 2008, nonostante i diversi titoli delle trasmissioni («I migliori anni» su Raiuno, «Gabbia di matti» su Canale 5): non certo un segnale promettente per una sterzata

effervescente e ricca di novità per la stagione televisiva.

Su Raiuno in otto puntate, un gruppo di diciottenni farà da giuria in una gara tra i decenni italiani, un viaggio tra canzoni, personaggi, storia e costume. Accanto a Carlo Conti ci saranno Maria Elena Vandone, trionfatrice di «Ballando con le stelle», e Pamela Camassa, terza classificata a Miss Italia 2005, mentre è tramontata all'ultimo momento l'ipotesi di Laura Torrisi, ex Grande Fratello e protagonista al cinema di «Una moglie bellissima» al fianco di Leonardo Pieraccioni.

Nel cast fisso c'è anche Nino

Frassica, che già lo scorso gennaio affiancò Conti in «Fratelli di test». La regia è di Stefano Vicario.

Si comincia con la sfida: anni '50 contro anni '80 e tra gli ospiti sono annunciati Johnny Dorelli e Toto Cutugno, appena arruolato per il prossimo Festival di Sanremo. Su Canale 5 la satira di Pier Francesco Pingitore «Gabbia di matti», in diretta dal Salone Margherita di Roma per sei puntate del nuovo varietà satirico con Pippo Franco, Leo Gullotta, Oreste Lionello, Aida Yespica e il gruppo del Bagaglino gioca al solito sulla politica dipinta come un manicomio dove si aggirano pazzi di ogni genere

e il Parlamento è tutto da ride-

re. Fini (Carlo Frisi) sarà alle prese con la paternità che lo rende più dolce e più democristiano, Oreste Lionello è Berlusconi, Manlio Dovi è un perennemente incerto Walter Veltroni e Mario Zamma un riflessivo, dunque immobile, Romano Prodi. Al collaudato cast si aggiunge questa volta Federico Perrotta, emerso da «Stasera mi butto», che farà la parodia di Clemente Mastella.

La conturbante Yespica, reduce dal successo cinematografico di «Natale in crociera», per il terzo anno consecutivo sarà la star femminile dello spettacolo.



Paolo Conti da sabato si fronteggia col nuovo show del Bagaglino

TEATRO Da oggi fino a domenica al «Rossetti» con Varrese e Ciabatti

«Tre metri sopra il cielo», il musical porta Step e Babi in scena a Trieste

TRIESTE Debutta questa sera alle 20.30, e sarà replicato fino a domenica 13 gennaio, al Politeama Rossetti l'attesissimo «Tre metri sopra il cielo» e porterà a Trieste Massimiliano Varrese nel ruolo del protagonista, quello Step che ha fatto sognare un'intera generazione già dalle pagine del libro omonimo scritto da Federico Moccia. Una versione teatrale grintosa e appassionante, che ha riscosso un enorme successo in tutte le città nelle quali è già andato in scena e che si prepara a strabiliare anche Trieste.

La storia, è quella di due ragazzi, Step e Babi (che sarà interpretata da Martina Ciabatti): una coppia che incanta con una storia d'amore semplice e contrastata, candida e profonda, fresca eppure dolente, che racconta un pezzo delle nostre vite, della nostra giovinezza, di quel periodo in cui la vita fa diventare «grandi», costringe a rinunce, regala nostalgie...

Massimiliano Varrese ha lavorato molto sul personaggio. «Ho studiato tantissimo Step, leggendo e rileggendo i libri di Moccia perché non volevo portare in scena il classico bullo, teppistello, ma volevo che Step avesse anche sul palcoscenico quelle sfumature che c'erano nel libro. Lo stesso autore mi ha aiutato a dargli vita, con tutte le sue sofferenze e con i suoi problemi familiari».

Trasformare in musical «Tre me-

tri sopra il cielo», è stata una scommessa, ma ci siete riusciti.

«Sì, il successo letterario e cinematografico avevano iniziato forse a infastidire qualcuno, come spesso succede in questi casi, ma siamo felici di avere invece ricevuto un grande affetto dal pubblico, che ci ha portato al successo e che mi ha fatto anche ottenere un meraviglioso riconoscimento: il Premio Vittorio Gassman come miglior giovane talento. Tra l'altro sono molto felice perché mi rendo conto che a teatro non vengono solo gli adolescenti, come in realtà ci aspettavamo, ma che sempre più spesso ci sono intere famiglie ad assistere allo spettacolo, e questo ci riempie di gioia perché il valore della famiglia è molto forte in questo musical».

È un musical che nasce in Italia, prodotto da Palazzo Irreale e Tribe by Brail, con la collaborazione organizzativa della Compagnia della Rancia.

«Sì, ed è ambientato per scene e costumi negli anni '80. Anche le musiche si rifanno a quel periodo. E molto emozionante anche perché alterna a scene da commedia degli episodi più drammatici».

I suoi impegni si moltiplicano in questo nuovo anno, presto ti rivedremo in «Carabinieri 7» e poi c'è un nuovo progetto, sempre televisivo, in arrivo.

«È un film per la televisione in 4 puntate che si intitola «Il sangue e la

rosa» con la regia di Samperi, nel quale ritorno a recitare in costume con degli attori come Virna Lisi, Giannini, Gabriel Garko e Alessandra Martines».

La sua formazione come attore, ballerino e cantante è avvenuta in una scuola per musical o ha studiato le tre discipline separatamente?

«Quindici anni fa, quando ho iniziato, non c'erano molte scuole di musical in Italia, e così ho studiato le singole materie separatamente, ma le ho sempre portate avanti con costanza, nei miei lavori».

Ha incontrato molti ragazzi che hanno riconosciuto nel personaggio di Step qualcosa delle loro storie personali. Si confidano con lei?

«Sì, mi scrivono spesso, nei blog o via Internet, e si confidano. Sempre più spesso i ragazzi non hanno famiglie unite o dei punti di riferimento, così si rispecchiano nel mio Step».

Sbirciando il suo sito emerge che lei è anche un abile scrittore...

«Beh, talvolta mi ritiro in una «meditazione spontanea» e i pensieri e le riflessioni che mi vengono di getto amo scriverli, anche per dividerli con la gente».

Cosa dobbiamo aspettarci dallo spettacolo di stasera?

«Dalla prima canzone vi arriverà una ventata di energia che vi... spetterà!».

Sara Del Sal



Massimiliano Varrese (Step) e Martina Ciabatti (Babi)

CINEMA Da oggi fino a fine febbraio «Usciti di mente» a Udine ripesca diciassette film interamente da riscoprire

UDINE Da oggi fino a fine febbraio al Visionario e al Cinema Centrale di Udine nuova rassegna cinematografica «Usciti di mente», iniziativa curata dal Centro Espressioni Cinematografiche che si pone l'obiettivo, attraverso i 17 titoli in cartellone, di recuperare, di scoprire e di «ripescare» produzioni cinematografiche recenti e di alta qualità che precedentemente non hanno trovato spazio nella programmazione di schermi di città.

Da oggi a giovedì «Usciti di mente» presenta al Centrale (ore 16.30 - 19.30 - 22) il musical beatlesiano di Julie Taymor «Across the Universe» e al Visionario (ore 15.40 - 17.50 - 20 - 22.10) l'horror «1408» di Mihael Haffstrom, trasposizione cinematografica di un testo di Stephen King, con John Cusack e Samuel L. Jackson.

Da qui a fine febbraio «Usciti di mente» svarierà tra i generi e gli autori con il fine di riuscire a costruire una proposta a 360 gradi sul cinema che merita di essere visto. Il cartellone spazierà dal Michael Winterbottom dell'impegnato «A Mighty Heart» con Angelina Jolie, al Roberto Faenza de «I Vice» dal sorprendente horror spagnolo «REC» fino all'ennesimo capolavoro visionario di Terry Gilliam «Tideland» Il Mondo capovolto senza trascurare la fortunata e spassosissima commedia americana con un inedito e grassissimo John Travolta in gonnella «Hairspray» - Grasso è bello».



John Cusack nel film «1408»

APPUNTAMENTI

«Il gatto in tasca» con Salines questa sera allo Zancanaro

Feydeau della Contrada a Sacile

TRIESTE Domani, alle 18.30, alla Casa della Musica s'inaugura la mostra fotografica «Bosna 2006» di Max Jurcev. Alle 21 Maxmaber Orkestar in concerto.

Giovedì, alle 20.30, al teatro Bobbio, debutta «Il divo Garry» di Noël Coward, nuova produzione della Contrada con Gianfranco Jannuzzi nel ruolo del protagonista e con la partecipazione di Daniela Poggi. Repliche fino al 20 gennaio.

Venerdì, alle 20.30, al Teatro Verdi debutta «Il Turco in Italia» di Rossini. Regia di Antonio Calenda, dirige Antonello Allemandi. Repliche fino al 18 gennaio.

Venerdì, alle 20.30, al Bar Crispi di via Crispi 18 progressive rock con i monfalconesi Phoenix Ash.

Lunedì 14, alle 20.30, al Rossetti per la stagione della Società dei Concerti l'atteso recital della pianista Angela Hewitt con il violoncellista Daniel Müller-Schott. Musiche di Bach e Beethoven.

GRADO Giovedì, alle 20.45, all'auditorium Biagio Marin, «Amor de tango» con il Balletto di Milano. Musiche di Gardel e Piazzolla negli arrangiamenti di Stefano Bartolucci.

PORDENONE Oggi, alle 21, al Teatro Zancanaro di Sacile va in scena «Il gatto in tasca» di Feydeau con Antonio Salines, Luca Sandri e Giorgia Trasselli per la regia di Francesco Macedonio.

Domani, alle 21, all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons va in scena «Le nozze di Figaro» di Beaumarchais con Tullio Solenghi.



Luca Sandri e Giorgia Trasselli

UDINE Domani, alle 20.45, al Nuovo concerto dell'orchestra Sinfonia Varsovia, diretta da Peter Csaba con il pianista Sergei Edelmann.

VENETO È stata annullata la rappresentazione dello spettacolo «Sesso con Luttazzi» di e con Daniele Luttazzi, in programma domani al Teatro Accademia di Conegliano.

SLOVENIA Giovedì sera nell'arena dell'Hit Casinò Perla di Nova Gorica Anna Tatangelo presenta il suo ultimo album «Mai dire mai».

Venerdì all'arena dell'Hit Casinò Park di Nova Gorica ospite d'onore della serata sarà la cantante e attrice Amanda Lear.

www.triestecinema.it I MIGLIORI FILM AI PREZZI PIU' BASSI DELLA REGIONE www.triestecinema.com

OGGI INGRESSO A SOLO 5€ L'INTERO E 4€ IL RIDOTTO

AMBASCIATORI
CHRISTIAN DE SICA
MICHELLE HUNZIKER
AIDA TESPICA
FABIO DE LUIGI
NATALE IN CROCIERA

NAZIONALE
dall'Autore di
SHREK
MADAGASCAR
BEE MOVIE

NAZIONALE
UN FILM DI
JOHN CARPENTER E ROB ZOMBIE
MALCOLM MAC DOWELL IN
HALLOWEEN THE BEGINNING

GILBERTO
un film di
ROBERT REDFORD
TOM CRUISE
MERYL STREEP
ROBERT REDFORD
LEONI PER AGNELLI

Fellini
eccezionale!
fino a giovedì
ingresso a solo
4€
CANDIDATO A 3 GOLDEN GLOBE
DALL'ACCLAMATO REGISTA
DAVID CRONENBERG
LA PROMESSA DELL'ASSASSINO

NAZIONALE
NICOLAS CAGE
IL MISTERO DELLE PAGINE PERDUTE

GILBERTO
un film di
MIKE NEWELL
JAVIER BARDEN
MEZZOGIORNO
PIZZI
L'amore ai tempi del colera

NAZIONALE
VIGGO MORTENSEN
NAOMI WATTS
VINCENT CASSEL
LA PROMESSA DELL'ASSASSINO

NAZIONALE
La Bussola d'Oro

PARCHEGGIO PARK-SI FORO ULPIANO 3 ORE 1€
REGALA E REGALATI LA CINEMA-CARD (10 INGRESSI 40€)
DOMENICA SPETTACOLI ANCHE ALLE 11.00 E 14.30 INGRESSO 4€

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

NATALE IN CROCIERA 16.45, 18.35, 20.25, 22.15
con Christian De Sica e Michelle Hunziker. Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

■ ARISTON

I VICERÉ 16.00, 18.05
di Roberto Faenza, con Lando Buzzanca e Alessandro Preziosi.

FAMILY LIFE 20.10, 22.15
di Ken Loach, con Sandy Ratcliff.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.
Tel. 040-6726800 - www.cinecity.it

HALLOWEEN THE BEGINNING 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
Ispirato al più grande serial killer di tutti i tempi, un film di Rob Zombie. 5.50 €.

UIBÙ FANTASMINO FIFONE 16.10
Il fantasma più simpatico della storia si è finalmente risvegliato. 5.50 €.

LEONI PER AGNELLI 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
di e con Robert Redford, con Tom Cruise, Meryl Streep. 5.50 €.

LA PROMESSA DELL'ASSASSINO 20.00, 22.00
di David Cronenberg, con Viggo Mortensen, Vincent Cassel e Naomi Watts. 5.50 €.

BEE MOVIE 16.05, 18.00
dai creatori di «Shrek» e «Madagascar». A Cinecity con proiezione digitale. 5.50 €.

IL MISTERO DELLE PAGINE PERDUTE - NATIONAL TREASURE 16.30, 19.30, 22.00
L'atteso sequel de «Il mistero dei templari» con Nicolas Cage, Diane Kruger. 5.50 €.

NATALE IN CROCIERA 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
con Christian De Sica, Fabio De Luigi, Michelle Hunziker. 5.50 €.

UNA MOGLIE BELLISSIMA 18.10, 20.05, 22.00

di e con Leonardo Pieraccioni, con Laura Torrisi, Gabriel Garko, Massimo Ceccherini. 5.50 €.

LA BUSSOLA D'ORO 15.50, 18.00, 20.10, 22.20
con Nicole Kidman, Daniel Craig. 5.50 €.

Giovedì anteprima nazionale
IO SONO LEGGENDA 22.00
con Will Smith. A Cinecity con proiezione digitale.

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica e festivi a 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 5, ridotto € 4, abbonamenti € 17,50.

LUSSURIA - SEDUZIONE E TRADIMENTO 15.40, 18.25, 21.15
di Ang Lee. Leone d'Oro e Premio Osella per la miglior fotografia alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia 2007.

CARAMEL 16.30, 18.15, 20.15, 22.00
di Nadine Labaki. In corsa per il Premio Oscar 2008 come miglior film straniero.

■ FELLINI

www.triestecinema.it

UIBÙ FANTASMINO FIFONE 17.15
Il fantasma più simpatico della storia si è finalmente risvegliato! A solo 5/4 €.

LA PROMESSA DELL'ASSASSINO 18.50, 20.30, 22.15
di David Cronenberg, con Viggo Mortensen, Naomi Watts e Vincent Cassel. Candidato a 3 Golden Globe: miglior film, miglior attore, miglior colonna sonora. A solo 4 €.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

LEONI PER AGNELLI 16.10, 17.35, 20.40, 22.15
con Tom Cruise, Robert Redford e Meryl Streep.

L'AMORE AI TEMPI DEL COLERA 17.50, 20.00, 22.10
di Mike Newell, con Javier Bardem e Giovanna Mezzogiorno.

COME D'INCANTO 16.10, 19.00
Il mondo fatato delle fiabe Disney.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

HALLOWEEN THE BEGINNING 16.30, 20.15, 22.15
di John Carpenter e Rob Zombie con Malcolm McDowell. Ispirato al più grande serial killer di tutti i tempi.

IL MISTERO DELLE PAGINE PERDUTE 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Nicolas Cage.

LA BUSSOLA D'ORO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Nicole Kidman e Daniel Craig.

BEE MOVIE 16.30, 18.30, 20.30
dai creatori di «Shrek».

UNA MOGLIE BELLISSIMA 18.15, 22.15
con Leonardo Pieraccioni.

■ SUPER

IL TIRANNO DI RAGAZZINE INESPERTE 16.00, ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE

IRINA PALM 17.00, 19.00, 21.00
con Marianne Faithfull.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 16-19.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2007/2008. Vendita biglietti per tutti gli spettacoli.

«IL TURCO IN ITALIA» di Gioachino Rossini. Prima rappresentazione: venerdì 11 gennaio 2008, ore 20.30 turno A. Repliche: sabato 12 gennaio, ore 17 turno S; domenica 13 gennaio, ore 16 turno D; martedì 15 gennaio, ore 20.30 turno C; mercoledì 16 gennaio, ore 20.30 turno B; giovedì 17 gennaio, ore 20.30 turno E; venerdì 18 gennaio, ore 20.30 turno F.

PROLUSIONE ALL'OPERA «IL TURCO IN ITALIA» a cura di Enrico Girardi. Mercoledì 9 gennaio, ore 18. Sala Victor De Sabata, Ridotto del Teatro Verdi. Ingresso libero.

LUNEDÌ AL RIDOTTO: incontro con la compagnia de «IL TURCO IN ITALIA». 14 gennaio, ore 18. Sala Victor De Sabata, Ridotto del Teatro Verdi. Ingresso libero.

STAGIONE DI CONCERTI GENNAIO-MAGGIO 2008. Compagnia abbonamenti fino al 20 gennaio.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511.

■ POLITEAMA ROSSETTI

20.30 «TRE METRI SOPRA IL CIELO» tratto dal libro di Federico Moccia. Con Massimiliano Varrese. Regia di Mauro Simone. Turno M 2 h.

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO LA CONTRADA

Giovedì 10 gennaio ore 20.30 speciale anteprima «IL DIVO GARRY» di Noël Coward, regia di Francesco Macedonio. Con Gianfranco Jannuzzi e la partecipazione di Daniela Poggi. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

Biglietteria: da lunedì a sabato ore 16.00-19.00. Info 0432-248418 - www.teatroudine.it

9 gennaio ore 20.45 (Abb. Musica 18; abb. 9 formula A). SINFONIA VARSOVIA, direttore Peter Csaba, pianoforte Sergei Edelmann. Musiche di Weber, Brahms, Schumann.

10 gennaio (turno A), 11 gennaio (turno B); 12 gennaio (turno C); 13 gennaio (turno D), ore 20.45. Compagnia Mauri Stumo. FAUST (Abb. Prosa 12; abb. 6 formula A), di J. W. Goethe, con Glauco Mauri e Roberto Stumo, regia di Glauco Mauri.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

PROSA E MUSICA 2007/2008. Lunedì 14 (turno A), martedì 15 gennaio (turno B) ore 20.45: «L'UOMO, LA BESTIA E LA VIRTÙ» di Luigi Pirandello, con Enzo Vetrano e Stefano Randisi.

Mercoledì 16 gennaio ore 20.45: «ANGELA HEWITT» pianoforte, in programma musiche di Bach.

Prevendita biglietti di tutti i concerti e gli spettacoli in cartellone presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470). Ticketpoint/Trieste, ERT/Udine e on-line su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

Informazioni e prenotazioni 0481-712020.

NATALE IN CROCIERA	17.40, 20.00, 22.15
UNA MOGLIE BELLISSIMA	17.45, 20.10, 22.20
IL MISTERO DELLE PAGINE PERDUTE	17.30, 19.50, 22.20
LA BUSSOLA D'ORO (THE GOLDEN COMPASS)	17.30
IRINA PALM	20.00, 22.00
MICHAEL CLAYTON: 17.00, 19.30, 22.00	
Rassegna del cinema americano in lingua originale.	

GRADO

■ AUDITORIUM B. MARIN

Giovedì 10 gennaio 2008 Balletto di Milano, A. Artisti Associati «AMOR DE TANGO». Musiche di C. Gardel e A. Piazzolla. Interi € 12, ridotti € 9. Info: tel. 0431-82630, 0431-85834.

PICCOLI PALCHI. Teatro per le famiglie. Domenica 13 gennaio ore 16.30 «ESMERALDA LA FARFALLA». Biglietto € 5. Info: tel. 0431-82630, 0431-85834.

GORIZIA

■ KINEMAX

Sala 1	
NATALE IN CROCIERA	17.45, 20.00, 22.10
Sala 2	
IL MISTERO DELLE PAGINE PERDUTE	17.30, 19.50, 22.15
Sala 3	
LA BUSSOLA D'ORO	17.30
UNA MOGLIE BELLISSIMA	20.00, 22.00
■ CORSO	
Sala Rossa	
LUSSURIA	17.50, 21.30
Sala Blu	
BEE MOVIE	17.50
LEONI PER AGNELLI	20.00, 22.15
Sala Gialla	
IRINA PALM	17.50
HALLOWEEN: THE BEGINNING	20.00, 22.15

IL COMANDO

di Valentina Cordelli

Corrado Augias, un gentleman all'interno della tivù italiana

Se l'ultimo giorno dell'anno il mio focolare domestico-televivo prevede ormai come rito consolidato solo l'imperturbabile, anarchico e resistente «Blob» - sempre diverso eppure uguale a se stesso con sfilate di cose senza padrone o di gaffes politiche, brutture sociali, scarti che spesso un nome e un padrone ce l'hanno - l'inizio del 2008 lo voglio dedicare a un protagonista di una televisione antitetica a quella di Ghezzi e soci eppure ugualmente necessaria.

Un protagonista ancora capace di ritmi da gentleman all'interno della televisione italiana, sempre più impegnata a macinare solo l'attualità stretta: Corrado Augias. Sono ormai quasi 5 anni che il suo programma «Le storie diario italiano» va in onda. Sintonizzandosi dal lunedì al venerdì su RaiTre alle 12.45 si rischia di ascoltare interviste a personaggi non ancora logorati dalla vita della televisione moderna (ma Augias non si è fatto mancare tra i suoi ospiti anche Sepúlveda, Camilleri, Eco...), godendo di circa 25' di serene, amichevoli chiacchiere a proposito di argomenti spesso inediti. Ci si potrebbe anche chiedere perché tale poco costoso gioiellino debba essere relegato in un orario in cui solo pochi possono gioirne, ma accontentiamoci del fatto che simili programmi trovino ancora spazio nei palinsesti «dinamici» della Rai. Mercoledì scorso, per inaugurare l'anno nuovo, Augias ha scelto di ospitare Valeria Palumbo, autrice di «Svestite da uomo», un appassionante saggio sulla libertà (o meno) delle donne di vestirsi e travestirsi da uomo nel corso dei secoli. Domande e risposte sono pertinenti, si sorride, non c'è pubblicità ma interessanti filmati Rai, il linguaggio è ricco - Augias sfodera un termine come «lumecciare» e quasi mi commuovo. Giovedì scorso l'ospite invece era Simone Turchetti, giovanissimo professore di Storia della Scienza presso l'Università di Leeds, che ha scritto un libro dedicato a Bruno Pontecorvo (ex ragazzo di via Panisperna misteriosamente fuggito in Unione Sovietica negli anni '50).

D'obbligo un pensiero alla nuova campagna Rai: no, io non la voglio una televisione che assomigli a me... vorrei una Rai che assomigliasse ai suoi migliori, talvolta sottovalutati, protagonisti.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 12.45
SI PARLA DI ANIMALI

L'etologo Enrico Allea va parlerà del mondo degli animali e spiegherà perché credere a Darwin nel corso della puntata odierna della trasmissione «Le Storie - Diario italiano» condotta da Corrado Augias (al quale oggi è dedicata la rubrica tv qui accanto).

RAITRE ORE 1.25
I VESPRI SICILIANI

Oggi «Prima della Prima» porta i telespettatori dietro le quinte del Teatro Carlo Felice di Genova per «I Vespri Siciliani» di Giuseppe Verdi. Nel cast tra gli altri Sondra Radvanovsky (Elena) e Francisco Casanova (Arrigo). Dirige l'orchestra il maestro Renato Palumbo.

RAIDUE ORE 23.45
LA CANZONE NAPOLETANA

Edmondo Berselli oggi a «Su al Sud» proporrà testimonianze rare che raccontano la storia della canzone napoletana: da Giancarlo Giannini che legge un brano di Raffaele La Capria sulla musica napoletana, al recupero della clip Festival di Napoli.

ITALIA 1 ORE 21.10
BATTI LE BIONDE

Italia 1 testa in prima serata «Batti le bionde», un game show condotto da Enrico Papi e realizzato da Fatma Ruffini, tratto da un format olandese. Un concorrente di sesso maschile, dovrà battere attraverso una serie di domande 50 bellissime bionde.

TERMINATOR 2

di James Cameron con Arnold Schwarzenegger e Linda Hamilton (nella foto).

GENERE: FANTASCIENZA (Usa, 1991)



RETE 4 21.10

Arnold Schwarzenegger torna a vestire i panni di Terminator, stavolta riprogrammato per proteggere John Connor da un altro cyborg. È il secondo film del fortunato ciclo di quattro pellicole ad essere diretto da James Cameron.

L'ULTIMO EROE DEL WEST

di Robert Butler, con Brian Keith (nella foto), Alfonso Arau.

GENERE: COMMEDIA (Usa, 1972)



LA 7 14.00

Per John McCannless, un ottantenne discendente dei pionieri, il vecchio West non è ancora morto. Lo assecondano nelle sue romantiche illusioni alla Don Chisciotte una nipote e un fedele servo messicano.

MILANO CALIBRO 9

di Fernando Di Leo, con Gastone Moschin (nella foto), Barbara Bouchet, Mario Adorf.

GENERE: POLIZIESCO (Italia, 1972)



RAIUNO 03.00

Uscito di prigione, un rapinatore viene aggredito dagli uomini di un losco trafficante di valuta. L'uomo lo accusa di doppiaggio. Il film è tratto da un romanzo di Scerbanenco, ed è un ritratto di cupa violenza metropolitana.

DESI PICOLA SIRENA

di Peter Masterson con Samantha Mathis (nella foto), Ellen Burstyn.

GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2000)



CANALE 5 17.05

In seguito alla morte del marito, la giovane Rhonda è stata costretta ad affrontare molte difficoltà, non ultima il trauma subito dalla figlia Desi, dominata da un unico pensiero: cercare di comunicare con il padre scomparso.

I NUOVI EROI

di Roland Emmerich, con Jean-Claude Van Damme (nella foto), Dolph Lundgren.

GENERE: AZIONE (Usa, 1992)



RETE 4 23.55

Due soldati che si erano uccisi a vicenda nella guerra del Vietnam vengono trasformati in cyborg. Ma presto i ricordi di quando erano umani riaffiorano e provocano una nuova battaglia fra i due soldati.

LA RAGAZZA DEL BERSAGLIERE

di Alessandro Blasetti (nella foto), con Graziella Granata, Antonio Casagrande.

GENERE: COMMEDIA (Italia, 1967)



RETE 4 2.20

Salvatore Caputo, un bersagliere napoletano che prende parte alle grandi manovre in un paesetto dell'Emilia, dopo aver conosciuto Anita, l'esuberante barbiera del villaggio, se ne innamora perdutamente.

RAIUNO

06.05 Anima Good News

06.10 La nuova famiglia Ad-dams. Con Glenn Taranto

06.30 Tg 1

06.45 Unomattina. Con Luca Giurato

07.00 Tg 1

07.30 Tg 1 L.I.S.

07.35 Tg Parlamento

08.00 Tg 1

08.20 Tg 1 Le idee

09.00 Tg 1

09.30 Tg 1 Flash

11.00 Occhio alla spesa.

11.30 Tg 1

12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici

13.30 Telegiornale

14.00 Tg 1 Economia

14.10 Festa italiana - Storie.

Con Caterina Balivo.

14.45 Incantesimo 10.

15.50 Festa italiana.

16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.

16.50 Tg Parlamento

17.00 Tg 1

17.10 Che tempo fa

18.50 L'Eredità. Con Carlo Conti.

20.00 Telegiornale

20.30 Soliti ignoti - Identità nascoste

RAIDUE

06.00 Siria, lungo la via della seta

06.15 Tg 2 Costume e società

06.25 Caro amore caro, scene da un matrimonio

06.40 Tg 2 Salute

06.55 Quasi le sette. Con Stefania Quattrone.

07.00 Random

09.45 Non è m@i troppo tardi

10.00 Tg2punto.it

11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli e Monica Leofreddi.

13.00 Tg 2 Giorno

13.30 Tg 2 Costume e società

13.50 Tg 2 Salute

14.00 L'Italia sul Due. Con Roberto Lanfranchi e Milo Infante.

15.50 Ricomincio da qui.

17.20 Streghe. Con Holly Marie Combs e Alyssa Milano

18.05 Tg 2 Flash L.I.S.

18.10 Rai Tg Sport

18.30 Tg 2

19.00 Piloti.

19.10 The Sentinel.

20.00 Pyramid. Con Enrico Brignano

20.25 Estrazioni del Lotto

20.30 Tg 2 20.30

RAITRE

06.00 Rai News 24

08.05 LaStradaGiusta

08.15 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.

09.00 Cult Book. Con Stas' Gawronski.

09.05 Verba volant

09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.

10.05 Cominciamo bene. Con Fabrizio Frizzi e Elsa Di Gati.

12.00 Tg 3

12.25 Tg 3 Punto donna.

12.45 Le storie - Diario italiano. Con Corrado Augias.

13.15 Stargate SG - 1.

14.00 Tg Regione

14.20 Tg 3

15.00 TGR Leonardo

15.00 TGR Neapolis

15.10 Tg 3 Flash LIS

15.15 Trebisonda. Con Danilo Bertazzi e Giulia Calotto

16.50 Meteo 3

16.55 Torneo di qualificazione olimpica maschile: Italia - Polonia Italia - Polonia

19.00 Tg 3

19.30 Tg Regione

20.00 Rai Tg Sport

20.10 Blob

20.30 Un posto al sole.

RETEQUATTRO

06.20 Quincy.

07.30 Magnum P.L.

08.30 Nash Bridges.

09.30 Hunter.

11.30 Tg 4 - Telegiornale

11.40 Febbre d'amore

12.00 Vivere.

12.30 Un detective in corsia.

Con Dick Van Dyke

13.30 Tg 4 - Telegiornale

14.00 Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum.

15.00 Wolff - Un poliziotto a Berlino.

16.00 Sentieri

16.35 ... e continuavano a fre-garsi il milione di dollari. Film (western '71). Di Gene Martin (Eugenio Martini).

Con Lee Van Cleef e Gina Lollobrigida e James Mason e Gianni Garko.

18.50 Tempesta d'amore. Con Henriette Richter - Röhl

18.55 Tg 4 - Telegiornale

19.30 Siparietto del Tg 4

19.35 Tempesta d'amore. Con Henriette Richter - Röhl

20.20 Walker Texas Ranger.

Con Chuck Norris e Clarence Gilyard

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina

08.00 Tg 5 Mattina

08.45 Tg 5 Insieme

09.00 La neve in agosto. Film Tv (commedia '01). Di Richard Friedenberg.

Con Stephen Rea e Lolita Davidovich

11.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.

13.00 Tg 5

13.40 Beautiful.

14.10 CentoVetrine.

14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.

16.15 Amici

16.55 Tg5 minuti

17.05 Desi piccola sirena. Film Tv (sentimentale '00). Di Peter Masterson.

Con Ellen Burstyn e Jodelle Ferland e Samantha Mathis

18.50 1 contro 100. Con Amadeus.

20.00 Tg 5

20.30 Striscia la notizia - La voce della persistenza.

Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.

ITALIA 1

06.50 Sagwa

07.05 Fairez

07.20 Heide

07.50 Le avventure di Piggley Winks

08.15 Doraemon

08.30 Tom & Jerry Kids

08.50 Scooby & Scrappy Show

09.25 Happy Days.

10.30 Dharma & Greg.

11.00 Hope & Faith.

11.30 Prima o poi divorzio!

11.55 Still Standing.

12.25 Studio Aperto

13.00 Studio Sport

13.40 Le avventure di Lupin III

14.05 Hunter x Hunter

14.30 What's My Destiny Dragon Ball

15.00 Instant Star.

15.55 Malcolm.

16.50 Ned - Scuola di sopravvivenza.

17.15 Mermaid Melody - Principesse sirene

17.30 Hamtaro piccoli criceti

17.45 SpongeBob

18.00 Occhi di gatto

18.30 Studio Aperto

19.10 The War at Home.

19.40 I Simpson

20.05 Futurama

20.30 La ruota della fortuna.

LA7

06.00 Tg La7

07.00 Omnibus La7

09.15 Punto Tg

09.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.

09.30 In tribunale con Lynn.

10.30 Il tocco di un angelo.

11.30 Cuore e batticuore. Con Robert Wagner e Stefanie Powers e Lionel Stander.

12.30 Tg La7

12.55 Sport 7

13.00 Il commissario Scali.

14.00 L'ultimo eroe del West. Film (western '71). Di Robert Butler.

Con Brian Keith e Alfonso Arau e Simon Oakland e Michele Carey.

16.00 Atlante. Storie di uomini e di mondi. Con Francesca Mazzalai.

17.05 Speciale Tg La7

18.00 Star Trek Enterprise.

Con Scott Bakula e Jolene Blalock e John Billingsley e Dominic Keating e Anthony "A.T." Montgomery e Linda Park e Connor Trinneer.

19.00 JAG - Avvocati in divisa.

20.00 Tg La7

20.30 Crozza Italia Exclusive

SKY SKY 1

06.25 Cool Money. Film Tv (drammatico '05). Di Gary Burns.

Con James Marsters e John Cassini

08.20 Sybil. Film (drammatico '77). Di Daniel Petrie.

Con Sally Field e Joanne Woodward e Brad Davis

09.55 La mia super ex ragazza. Film (commedia '06).

Di Ivan Reitman.

Con Uma Thurman e Luke Wilson e Anna Faris

11.55 I tuoi, i miei e i nostri. Film (commedia '05).

Di Raja Gosnell.

Con Dennis Quaid e Pene Russo e Sean Faris e Katija Pevec

14.00 Déjà - vu - Corsa contro il tempo. Film (fantascienza '06).

Di Tony Scott.

Con Denzel Washington e James Caviezel

16.40 Un golfista al Verde. Film (commedia '05).

Di Katrina Holden Bronson.

Con Elizabeth Banks e Johnny Knoxville e Beth Grant e Laura Cayouette

19.05 Un pazzo Natale. Film Tv (commedia '05).

Di Eleanor Lindo.

Con Andrea Roth e Howard Hesseman

21.10 FICTION



> Un caso di coscienza 3
La fiction con Sebastiano Somma girata a Trieste.

23.10 Tg 1

23.15 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.

00.50 Tg 1 - Notte

01.30 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.

02.00 Scrittori per un anno

02.30 SuperStar

03.00 Milano calibro 9. Film (poliziesco '72). Di Fernando Di Leo.

Con Gastone Moschin e Barbara Bouchet

04.10 Le strane vie della seta

05.10 SuperStar

05.45 Euronews

21.05 TELEFILM



> Ghost whisperer
«La tomba sbagliata» con Jennifer Love Hewitt e David Paine.

23.30 Tg 2

23.45 Su al Sud

00.50 Tg Parlamento

01.00 Chris Isaak Show

01.45 Almanacco

01.50 Estrazioni del Lotto

01.55 Meteo 2

02.10 Ridere fa bene

02.15 Medicina per voi

02.45 A che punto è la notte.

Con Marcello Mastroianni e Ennio Fantastichini e Angela Finocchiaro e Leo Gullotta e Alessandro Haber e Max Von Sydow e Pierfrancesco Loche.

21.05 ATTUALITA'



> Ballarò



TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ



A sinistra Raffaello de Banfield nel 1975 a Firenze insieme a Magda Olivero. Sopra negli Usa con lo scrittore Tennessee Williams (il secondo da sinistra)

Spirato l'altra notte nella sua casa, fu presidente della Tripovich e per decenni direttore artistico del teatro lirico

E' morto Raffaello de Banfield

Compositore, imprenditore, uomo di cultura: oggi la camera ardente al Verdi

di Paola Bolis

È morto l'altra notte a 85 anni nella sua casa vicino alle Rive Raffaello de Banfield, personalità notissima in città e non solo, esponente di una delle famiglie mitteleuropee di spicco, uomo di cultura, compositore e già presidente di quello che fu il gruppo Tripovich. Oggi, dalle 10 alle 17, la camera ardente nel foyer del teatro Verdi. I funerali si svolgeranno domani alle 11 in San Giusto: a presiedere la celebrazione sarà il vescovo Eugenio Ravignani.

È scomparso così un protagonista della storia recente di Trieste su più versanti, da quello economico - con lo splendore prima e il tracollo poi dell'impero Tripovich - a quello artistico, quello che de Banfield amò su tutti gli altri e che, come narrò una volta, lo trasformò nella «pietra dello scandalo» di una famiglia di armatori e militari, prima che la sua musica gli desse ragione facendolo approdare nei teatri del mondo.

Nato a New Castle upon Tyne il 2 giugno del 1922, figlio dell'armatore e asso dell'aviazione della Grande guerra barone Goffredo de Banfield e della contessa Maria Tripovich, Raffaello è persona di cul-



tura e cosmopolita: studia in Svizzera, poi a Trieste al liceo Dante, all'Università di Bologna, al conservatorio Marcello di Venezia con Gian Francesco Malipiero, poi ancora a Trieste con Vito Levi («con lui non si imparava solo la musica», è il ricordo del maestro). In quegli anni conosce uno dei più grandi direttori d'orchestra

del secolo scorso, con il quale intratterrà un lunghissimo rapporto di amicizia: Herbert von Karajan. Nell'autunno del '46 si trasferisce a Parigi, dove per un biennio si perfeziona alla prestigiosa scuola di Nadia Boulanger. E qui che ha modo di conoscere da vicino i più grandi artisti - da Picasso a Poulenc a Cocteau - residenti nella capitale francese del dopoguerra dove, ricorderà, «si respirava un'euforia straordinaria».

Nel '49, attraverso la pittrice Leonor Fini, viene in contatto con Roland Petit che sta cercando qualcuno che gli musicchi il nuovo balletto. Nasce «Le Combat», il suo primo successo, presentato a Londra.

Fino al '58 de Banfield si di-

vide soprattutto tra Parigi e New York, dedicandosi alla creazione di opere e balletti. Tante le amicizie che intrattiene con personalità assolute, una per tutte Maria Callas. Assunta la carica di vicepresidente della Tripovich nel 1964, de Banfield ne prende la piena responsabilità otto anni dopo, al posto del padre. È il periodo in cui alla musica deve affiancare la cura degli interessi di famiglia: «Fino a un certo punto della mia vita sono stato totalmente padrone di me stesso... Poi, intorno al Settanta, le persone qui a Trieste sono cominciate a mancare e l'unico erede ero io». Importante azionista di Generali, ne è anche consigliere d'amministrazione dal '78. Nel 1972 diventa direttore artistico del Verdi, carica che manterrà fino al 1996 restandone poi per alcuni anni consulente artistico onorario.

Grazie al suo mecenatismo, negli anni del restauro del Verdi, l'autostazione si trasforma in pochi mesi diventando Sala Tripovich. Nel '79 diviene direttore artistico del Festival dei due mondi di Spoleto.

Tra i tanti riconoscimenti ricevuti, la Legion d'onore conferitagli dal presidente Mitterrand su proposta del ministro della cultura Jack Lang. Nel dicembre del 1986 si sposa con la contessa Graziella Brandolini d'Adda. De Banfield è anche presidente regionale dei Cavalieri del Santo Sepolcro. Arriva poi il crac Tripovich che lo priva anche della villa di famiglia in Strada del Friuli, rifugio e scrigno di ricordi preziosi. Lui, con lucida dignità, non si sottrae: «Chiedo scusa a tutti i triestini se le mie capacità imprenditoriali non sono state pari all'amore che porto alla nostra città», scrive in una lettera aperta. Poi, negli ultimi tempi, la malattia. Infine la morte.

La camera ardente sarà allestita oggi dalle 10 alle 17 nel foyer del Verdi, presente un picchetto dei vigili urbani. Domani alle 11 nella cattedrale di San Giusto i funerali di Raffaello de Banfield. L'uomo che parecchi anni fa, a chi gli chiedeva se pensasse mai alla vecchiaia, rispondeva sereno: «Ho la fede. Spero che, in ogni caso, mi basterà quella».

Giunto a dirigere le stagioni d'opera, si conquistò subito la fama tra gli addetti ai lavori quando durante una prova salì sul palcoscenico indicando un quadro appeso storto

Con la scomparsa di Raffaello de Banfield, Trieste perde non solo uno dei suoi personaggi più conosciuti, uno dei suoi notabili, ma anche uno dei più attendibili rappresentanti e testimoni di una città ritenuta «musicatissima». Da rampollo di una delle famiglie mitteleuropee più in vista, era forse destinato a vivere altrove. Invece, incaricato nel '72 della direzione artistica del Teatro Verdi e chiamato alle connesse e precise responsabilità, non solo rispose «obbedisco», ma tenne loro fede per un quarto di secolo.

La funzione del direttore artistico era delicata, difficile da sostenere. Co-

stretto a fare i conti col sovrintendente, col consiglio d'amministrazione, con l'opinione pubblica e con la critica musicale, incarnava il classico vaso di coccia. Una iattura per alcuni, censurati senza posa, guai a non finire per conflitti d'interesse e basterebbe ricordare i casi Mannino, Vlad, Chailly, Turchi, Zafred. Come non bastasse, un certo giorno scoppiò uno scandalo dai titoloni quali «Enti lirici alla sbarra!». Trieste ne rimase fuori, e

tutti, con una punta d'invidia, a recitarci: «Beati voi, lassù a Trieste, che avete Banfield!». Il «Maestro barone» seppe assolvere al suo compito sempre con misura e grande signorilità. Con puntiglio, assiduità, osservando, ascoltando e riferendo. Annuiiva alle direttive del sovrintendente Giampaolo de Ferra, lasciava anche fare al più navigato Fulvio Gilleri, magari faceva proprie decisioni altrui, ma sempre volando alto.

Raffello de Banfield al pianoforte in villa Tripovich

Al tempio della lirica triestina arrivò per la prima volta nel '56 con un trittico in cui figuravano anche partiture di Viozzi e Bugamelli

«Maestro barone» d'impareggiabile eleganza

Per decenni seppe districarsi al meglio nella conduzione della macchina teatrale

La sua «prima volta» in veste dirigenziale è leggenda. Ad una delle prime prove d'un «Ballo in maschera», improvvisamente, con uno scatto da centometrista, si catapultò sul palcoscenico per indicare al capo macchinista un quadro appeso storto. Qualche sorrisino fra gli addetti ai lavori, ma da quel momento scaturì la sua fama: «No ghe scampa una!...» Esteta raffinato e amante del bello, di primo acchito sembrava propenso alla recitazione, privilegiando anche nella conversazione amichevole i toni aulici, eppure davvero si commuoveva quando la musica lo toccava nel profondo, eppure la sua devozione religiosa non

fu solo patina superficiale.

Possedeva un'impareggiabile dote per evitare le grane e schivare gli agguati. Un giorno, per protesta contro una mancata scrittura, una cantante arrivò ad incatenarsi ad un pilone di Piazza dell'Unità. Nell'infuocata diatriba che ne seguì, egli fu l'unico del teatro a non essere da lei insultato. Forse perché era anche l'unico in teatro a praticare il baciamento a tutte le signore, contestatrice compresa.

La sua prima apparizione al Verdi fu una sorpresa per il pubblico triestino. Arrivò nel '56 con un trittico: la sua «Una lettera d'amore di Lord Byron», «Allamistakeo» di Viozzi e

«Poema coreografico» di Bugamelli. Nella foto di gruppo, scattata da De Rota, solo il giovane direttore Glauco Curiel regge il confronto, perché il sorriso del musicista barone è radioso, di un'eleganza impareggiabile il suo smoking, e sembra quasi di sentire le parole che Viozzi rivolge a Bugamelli: «Piovi sempre sul bagnà!...» alludendo al più giovane collega che, oltre ad essere bello e ricco di suo, era l'unico ad incassare somme da favola per diritti d'autore. Infatti il suo balletto «Le Combat» stava già girando il mondo ed aveva superato le mille repliche.

Claudio Gherbitz

Lo stile, un'etica

Segue dalla prima di Claudio Magris

Una dignità che ha dimostrato anche e soprattutto quando si è trovato travolto dal fallimento della società Tripovich, che per Trieste è stata la fine di un'epoca come quello dei Buddenbrook per la Lubeca di Thomas Mann. Forse è stata quella la sua fine, causata da meccanismi e processi al di fuori della sua capacità

di dominarli, ma ha saputo sopravvivere con grande stile anche al mutamento del suo ruolo sociale nella città e all'allontanamento di alcuni sino a quel momento suoi amici, continuando a dedicarsi alla sua passione per l'arte e la musica. L'ho conosciuto poco, soprattutto attraverso la mia amicizia con sua sorella Maria Luisa, e certo i nostri mondi erano molto diversi e lontani. Forse quella sua dignità era anche l'autodifesa di chi si sa friabile, fragile, e bisognoso del riparo di

una qualche distanza di rispetto fra sé e gli altri. È stato un uomo radicato a Trieste e di casa nel mondo, ovviamente soprattutto in quello internazionale della musica. A me ha dato lezione di signorilità in una circostanza in cui avrebbe potuto provare fastidio e che ha invece reso più cordiale, per merito suo, il nostro rapporto. Con lui ci lascia non solo un musicista e un uomo di fine cultura, ma un pezzo di Trieste.

Segue dalla prima di Pietro Spirito

Nella vita di de Banfield c'è tutta la Trieste del Novecento. C'è la storia, con gli eroi alati e l'aristocrazia dell'Austria-Ungheria.

Ci sono l'arte e la cultura, la musica, le amicizie con artisti internazionali, filosofi, scrittori, attori. Ci sono gli affari, con la Tripovich, i suoi fasti e il suo declino, in cui è fin troppo facile leggere la nemesi di un destino così strettamente legato a quello della città (e se i destini lasciano tracce tanto più profonde quanto più hanno inciso nella vita di tanti, ancora non è un caso che oggi il nome della famiglia de Banfield resti legato a uno degli enti benefici più attivi e benemeriti della città).

Una dinastia la sua epoca

Raffaello de Banfield ha saputo portarsi dietro l'eredità di una leggenda senza mai vacillare. Ha visto svanire il suo secolo e i suoi beni con coraggio e dignità. Figlio di un asso dell'aviazione austriaca - quel Goffredo, l'Aquila di Trieste, che quando vide sul cielo di Sistiana il biplano con il cavallino rampante di Francesco Baracca invece di abbatterlo come forse avrebbe potuto lo affiancò solo per un cavalleresco saluto -, e della contessa Maria Tripovich, donna manager ante litteram, Raffaello de Banfield come pochi altri della generazione cresciuta fra le due guerre

mondiali ha legato il suo nome alla storia sociale, culturale ed economica di Trieste.

Quando, sotto la sua presidenza, la Tripovich si trovò arenata nelle secche di un disastro finanziario senza precedenti nella sua lunga storia iniziata nel 1895, mentre il suo mondo andava in frantumi lui continuò a ripetere di aver solo fatto fino in fondo il suo dovere, a dispetto di tutto, e a scapito di quel grande amore al quale avrebbe voluto dedicarsi anima e corpo: la musica (e il teatro, che diceva di amare in maniere completa, «dalla platea, dal palcoscenico e da

dietro le quinte»). Anche in questo senso del dovere portato quasi all'estremo c'è qualcosa di antico che sembra svanire con l'uscita di scena della sua figura.

Ma Raffaello de Banfield è stato anche un emblema del cosmopolitismo. Nato in Inghilterra, nelle sue vene scorreva sangue dalmato, irlandese, tedesco, austriaco. Aveva studiato in Svizzera e a Parigi, debuttò con la sua prima opera a Londra, aveva amici a New York come a Venezia. Aveva conosciuto Laurence Olivier, Greta Garbo, Marlene Dietrich, il filosofo Jean Paul Sartre, Gore Vidal e Tennessee Williams

e si rammaricava «di non avere viaggiato di più», soprattutto in estremo oriente.

Ma si sentiva, ed era, «cittadino d'Europa», incarnando anche in questo quel carattere eclettico, in bilico fra varie identità e abituato a guardare orizzonti aperti, che ogni triestino sa vivere a modo suo.

E oggi che Trieste viene chiamata ad assumersi la responsabilità di essere capitale dell'Euroregione, proprio mentre si profilano nuove possibilità e comunque si rimettono le carte le combinazioni di storia, arte e affari sembrano segnare punti a favore della città, l'uomo che nel Novecento ne ha rappresentato ascesa e declino se ne va lasciando una memoria che appartiene a tutti noi.



L'interno del teatro Verdi visto dal palcoscenico

Dedicata venerdì al maestro la prima del «Turco in Italia»

Il teatro Verdi dedicherà la prima recita del «Turco in Italia», prevista per venerdì, a Raffaello de Banfield in memoria del quale sarà

richiesto un minuto di silenzio. La Fondazione lirico-sinfonica in seguito organizzerà un concerto di musiche composte dal maestro.



Bandiere abbassate a mezz'asta sul teatro Verdi

A mezz'asta le bandiere all'esterno del teatro

In segno di lutto per la morte del grande artista, ieri le bandiere del teatro Verdi sono state abbassate a mezz'asta. Si tratta del pri-

mo segno tangibile della partecipazione della città al cordoglio per la scomparsa del notissimo compositore.



Sopra Raffaello piccolo in braccio al nonno materno conte Diodato, nell'immagine anche la nonna Gilda. A fianco una foto di famiglia con il padre Goffredo e la sorella Maria Luisa



«Falello» aveva sposato Graziella Brandolini d'Adda nell'86, ma si conoscevano da quando, bambini, giocavano sulla spiaggia del Lido di Venezia

La moglie: «Che la musica lo accompagni»

Maria Luisa, la sorella: «Da piccoli ci metteva tutti in fila e ci faceva cantare le arie d'opera»

di Silvio Maranzana

«Tutta la mia elevazione culturale la devo a lui. Mi ha trasmesso l'amore per la musica, la letteratura e le arti, è stato il mio guru culturale. Molto del suo charme stava nella comunicazione. Per questo nell'ultimo anno di malattia allorché aveva perso questa dote, abbiamo sofferto tutti enormemente».

Così Maria Luisa de Banfield ha ricordato ieri il fratello a poche ore dalla morte.

«Il mio auspicio è che la musica che ha composto e la musica tutta, quella che ha tanto amato e che era alla base della sua vita, lo accompagni in questo suo nuovo percorso», è l'unico messaggio di speranza che la moglie, Graziella Brandolini d'Adda, ieri è riuscita nel dolore a esternare. Raffaello la conosceva da una vita, ma l'aveva sposata in età matura nel dicembre 1986: cerimonia nuziale celebrata al tramonto in forma strettamente privata nella tenuta di campagna di Brando Brandolini d'Adda a Villastorta del Friuli, con la stessa sorella Maria Luisa e l'allora presidente delle Generali, Enrico Randone come testimoni dello sposo.

«Doveva esserci Herbert von Karajan come testimone - aveva raccontato de Banfield - ma sta male e ha

dovuto rinunciare». Brando, fratello di Graziella aveva sposato Cristiana, sorella dell'avvocato Gianna Agnelli. Gli Agnelli erano di casa a Villa Tripovich, in strada del Friuli: vi sono stati ospiti Marella Caracciolo, moglie dell'Avvocato, la sorella Susanna quand'era ministro e lo sfortunato figlio Edoardo.

Era il 1927 quando i futuri marito e moglie, Falello e Pimpa, con gli stessi costumi monopezzo a rigoni rossi, si rotolavano sulla battigia del Lido di Venezia, la spiaggia più esclusiva d'Italia. Fu però appena nel settembre 1986 che, seduto sul letto nella sontuosa villa degli Agnelli a Saint Moritz, Raffaello alzò il telefono e chiamò Graziella a Venezia: «Vuoi sposarmi?» «Eravamo stati sul punto di convolare già due volte - rivelò poi de Banfield - la prima quando avevo 22 anni, la seconda quando lei rimase vedova». Al terzo tentativo era stata proprio Cristiana Agnel-



Raffaello de Banfield assieme alla moglie Graziella Brandolini d'Adda

li a insistere perché i due ragazzi di un tempo non si lasciassero più.

«Da bambini - ha ricordato ieri ancora Maria Luisa - mio fratello ci metteva in fila e ci faceva cantare le arie delle opere. Succedeva a Villa Tripovich e assieme a noi c'erano i

figli degli Economo, dei Segre, dei Di Demetrio, dei Parisi. Raffaello era un po' più grande di noi, ma già da bambino era estremamente colto e portato per la musica: se sbagliavamo ci sgridava e noi ci mettevamo a piangere. Eravamo allo stesso tem-

po terrorizzati e attratti da quel gioco. La volta successiva eravamo tutti nuovamente in fila a cantare la Turandot e il Trovatore secondo i ruoli che lui ci assegnava».

Il ricordo fatto da Maria Luisa dei pranzi a Villa Tripovich è un eccezionale spaccato della grande Trieste cosmopolita degli armatori e dei commercianti dei primi decenni del Novecento: «A capotavola sedeva la nonna Gilda, ragusea, che ci obbligava a baciare il pane quando cadeva, seduta alla sua sinistra la moglie ebrea di mio zio Mario che se cadeva la Torah doveva baciarla. Vicino a lei lo zio Livio che portava sempre in tasca amuleti e talismani, la cui moglie americana alla sua sinistra ci stregava con i racconti dei suoi nonni Puritani sbarcati in America con il Mayflower. Alla destra della nonna c'era mio padre che cercava di interpretarci i sogni della notte che da vecchia tradizione irlandese erano sempre fonte di premonizioni. Vicino a lui la mamma che intercalava nel suo chiacchiere parole antiche e dava nomi peculiari, in via di estinzione, a oggetti e persone. Noi bambini: mio fratello Raffaello, mia cugina Baby e io stavamo in fondo alla tavola».

La camera ardente

Lavori anche di notte per sgomberare la pista su ghiaccio

Ritmi incessanti e turni anche di notte per sgomberare la piazza davanti al teatro Verdi, e consentire così l'afflusso al foyer dove alle 10 verrà sarà allestita la camera ardente del barone de Banfield. Già alle 6 di questa mattina, secondo l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Franco Bandelli, l'area che fino a pochi giorni fa ha ospitato la pista di pattinaggio dovrebbe tornare ad essere agibile.

Per centrare il risultato gli operai della ditta che ha installato in dicembre la



I lavori in piazza

struttura si stanno sottoponendo ad un vero «tour de force». Ieri hanno iniziato a rimuovere le stacciate e le parti in legno della pista. Già in serata la maggior parte delle recinzioni era stata eliminata, restituendo così a piazza Verdi l'aspetto quasi originale. L'operazione è poi proseguita per tutta la notte e senza incidenti di percorso, tanto da far ritenere che la tabella di marcia, secondo la quale appunto alle 6 di questa mattina dovrà essere definitivamente smantellata la pista, verrà effettivamente rispettata. Completata la rimozione, resterà soltanto da sciogliere la spessa lastra di ghiaccio. Passaggio che vedrà impegnato anche il personale dell'Acegas-Aps con getti d'acqua calda.

La morte di Raffaello de Banfield e la necessità di allestire al Verdi la camera ardente, ha costretto operai e tecnici ad accelerare lo smantellamento della pista, previsto comunque in questo periodo. In genere, però, l'intervento richiedeva quattro giorni, a fronte delle sole 36 ore a disposizione questa volta.

La storia di una famiglia mitteleuropea che ha avuto un peso forte nelle vicende della città

Papà Goffredo, l'«aquila di Trieste»

E Maria Tripovich era figlia del grande armatore Diodato



Goffredo e Maria de Banfield

«Mio nonno mi ha trasmesso uno straordinario senso del dovere, mio padre una forte tradizione di disciplina militare. Le donne della mia famiglia, invece, mi hanno dato quel non so che di leggero e affascinante grazie al quale ho potuto sopportare la durezza - verso me stesso, s'intende - di certe prese di posizione».

In un'intervista rilasciata al Piccolo nel 1991, in quel suo ufficio della Tripovich al Tergesto che era in realtà uno splendido salone in palissandro tutto giocato sul contrasto dei colori - il marrone scuro del legno, il giallo della tappezzeria, l'azzurro delle poltrone... - Raffaello de Banfield parlava così dei suoi cari, di una casata che annovera sangue irlandese, inglese, austriaco, tedesco. Un perfetto esempio di famiglia mitteleuropea, insomma.

Il padre di Raffaello, Goffredo de Banfield, discendente da un'antica casata irlandese passata fin dal sedicesimo secolo al servizio degli Absburgo, nacque a Castelnuovo di Cattaro nel 1890, quinto figlio del capitano di vascello Richard Mitis Banfield e della baronessa Nathalie Mumb von Muhlheim: era destinato a diventare l'ultimo cavaliere di Maria Teresa. Di cittadinanza inglese, acqui-

si quella austriaca per poter entrare nella scuola militare di St. Poelten.

Pilota della marina militare dell'impero, durante la prima guerra mondiale e fino al 1918 fu «L'Aquila di Trieste»: con il suo caccia L16 difese la città dalle incursioni degli aerei soprattutto italiani, e fu leggendario avversario di Francesco Baracca. Avversario, non nemico: fu lo stesso Gottfried, in un suo libro di memorie pubblicato nel 1984, a ricordare un ormai celebre incontro avvenuto in quota tra i due nel cielo di Sistiana il primo gennaio del 1917: «Da buon cristiano avevo sempre evitato di combattere per Natale, Capodanno e Pasqua...» Così, quando i due aerei si incrociarono, «invece di iniziare la battaglia salutai. Solamente allora riconobbi il pilota e vidi sulla fusoliera il cavallino nero rampante. Egli ebbe un moto di stupore, sollevò lentamente la mano dalla mitragliatrice e la portò anche lui al berretto per salutare. Volammo vicinissimi, poi ci allontanammo in direzioni opposte...»

Goffredo de Banfield fu insignito nel 1917, dall'imperatore Carlo, della «Croce di cavaliere dell'ordine militare di Maria Teresa» che automaticamente gli conferì il titolo di barone. Di-



Goffredo de Banfield in divisa da ufficiale della Marina austriaca

sgregatosi l'impero e divenuto cittadino italiano, de Banfield nel 1920 sposò a Londra la contessa Maria Tripovich, figlia del grande armatore Diodato, fondatore della società di navigazione e uno degli artefici della Trieste marinara.

Maria si era costruita una cultura europea. Aveva studiato in Inghilterra, in Svizzera e in Germania: nei collegi all'estero trascorreva i mesi estivi, anche se d'inverno frequentava la Scuola cittadina di Notre Dame de Sion. Di Maria, morta nel 1976, oltre alle molteplici iniziative benefiche, cul-

turali e mondane in molti ricordano l'eleganza: fu la prima italiana a vestire Dior, raccontò una volta il figlio Raffaello che per lei coltivava un affetto immenso dovuto anche al fatto che fu l'unica, in famiglia, a sostenerne la vocazione artistica. Dopo il matrimonio con Maria, la vita di Goffredo de Banfield fu votata soprattutto all'organizzazione della Tripovich. Il 23 settembre del 1986, quando l'«Aquila di Trieste» morì, venne salutato dal suono delle sirene dei rimorchiatori e dal silenzio fuori ordinanza.



Sopra un sopralluogo nell'ex stazione corriere, ora Sala Tripovich. A fianco con il mantello dell'Ordine del Santo Sepolcro



Amministratori, personalità e uomini di spettacolo unanimi nel giudizio: «Un signore, un uomo di mondo dignitoso anche nelle avversità»

Dipiazza: era il principe della cultura triestina

Il sovrintendente Zanfagnin: pochi mesi fa mi aveva detto «senza la musica io muoio»

di Gabriella Ziani

Un gran signore. Un uomo di mondo. L'ultimo anello della grande borghesia triestina. Un irripetibile conoscitore di musica e di musicisti. Un talent-scout. Elegante. Dignitoso poi nella sfortuna. E sfortunato nell'ultima malattia che lo ha privato dell'abilità della conversazione. Gli artisti, i colleghi, triestini e non, non hanno abbastanza parole per ricordare Raffaello de Banfield, per molti «Falello». «E morto il principe della cultura di Trieste» dice con sintesi il sindaco **Roberto Dipiazza** che gli fu amico ben prima e al di là dei ruoli di responsabilità al teatro Verdi, citando «un grande uomo, dunque una perdita personale al di là dei ringraziamenti che gli sono dovuti per essere stato famoso nel mondo». Per il sottosegretario all'Interno **Ettore Rosato** «la scomparsa di de Banfield rende orfani tutti i triestini». Gli aneddoti s'intrecciano, ricostruiscono sequenze di momenti rari. Fino all'ultimo: «I loggionisti - rivela

la sua vita». Per **Gianni Gori**, critico musicale, già direttore di produzione del lirico, e amico personale, «De Banfield era un uomo di disarmante semplicità, si rivolgeva allo stesso modo a Carlo d'Inghilterra e alla pultrice, alzava il telefono per chiedere un'opinione a Von Karajan ma non ostentava mai queste conoscenze, in modo affascinante e anche inquietante ha avuto dalla vita tutto, e poi niente gli è stato risparmiato, è passato dalla dolce vita e dal bel mondo (gli fu perfino attribuito un fidanzamento con Greta Garbo) al grande alveo della musica, a Parigi fu amico di Poulenc, Strawinski, Britten, Menotti, ebbe un successo estremo (negli anni '50 anche come direttore d'orchestra) e alla fine la grande disgrazia, la caduta... Ma fortunato perché sostenuto da grande fede». E in campo musicale a Trieste, prosegue Gori, portò molte novità assolute «con scelte di grande raffinatezza culturale». Il fallimento

Tripovich, un dramma: «Buttò lì il suo patrimonio, senza risultati al di là della personale rovina». «Si faceva fatica a farsi raccontare le gran cose che aveva vissuto - testimonia **Nello Gonzini**, segretario della So-

Ettore Rosato:
la sua scomparsa
rende orfani
tutti i triestini

cietà dei concerti che giovanissimo nel 1972 entrò nel consiglio direttivo con De Banfield e che due anni fa trasformò la sua presidenza in «onoraria» - ci diceva che a New York guadagnava benissimo scrivendo musica per il balletto, e che i soldi da casa gli servivano come spiccioli, e così via... Era però di un candore straordinario, di tale riservatezza e modestia, fin troppo signorile viste le traversie finanziarie. Quando ebbi bisogno di fargli firmare alcuni documenti gli chiesi dove ci saremmo potuti incontrare: «Una panchina di piazza Venezia è il posto più comodo» rispose. Una volta mi contestò la scelta di un pianista, che dava una lettura nuova di Beethoven. «Non mi piace per niente!» tuonò dopo il primo atto. Ma venne a trovarmi anche alla fine del concerto: «Sai che avevi ragione? È davvero un pianista stupendo». Così era, un uomo straordinario».



Insieme a Raina Kabaiwanska. La foto è tratta dal libro «Raffaello de Banfield» di Liliana Ulessi

Aveva cercato con le risorse personali di salvare dal fallimento la società che era stata del padre

L'ultima amarezza: l'addio a villa Tripovich

di Claudio Ernè

Ha vissuto gli ultimi anni della sua vita con grande sofferenza ed enorme dignità, accompagnato dalle attenzioni di affetto e di stima di gran parte della cittadinanza. Il barone Raffaello de Banfield Tripovich è morto ieri e la notizia della sua scomparsa è corsa in città con la stessa velocità con cui nel 1994 si era diffusa quella altrettanto triste del crollo del gruppo armatoriale e finanziario che portava il suo nome. Con quel fallimento era stata messa la pa-

rola fine alla vicenda dell'ultima società di quel capitalismo triestino sopravvissuto alle vicissitudini della Grande guerra, alla crisi degli Anni Venti, alla divisione della Venezia Giulia e al ritorno della città all'Italia. Raffaello de Banfield Tripovich aveva cercato di salvare la società che era stata di suo padre: aveva gettato in questo generoso tentativo le risorse personali. Era stato sconfitto e poco mesi dopo aveva si era trovato coinvolto in un'inchiesta della procura. Per uscire a testa alta dall'indagine aveva versato

«Mi scriverò per "La Vally" di Catalani, un ruolo atroce, drammatico, tentai di farmi indietro, ma fu irrimediabile... "Fa' quello che devi fare!". Squisito, delicato nella vita, ma sul lavoro imperioso». Così con commozione **Raina Kabaiwanska**, la grande soprano di origine bulgara, ricorda una lunga carriera con de Banfield: «Poi mi chiamò a Trieste tutti gli anni e diventammo anche amici, al Festival dei due mondi di Spoleto interpretai due sue canzoni, era un compositore delicato e raffinato, ricordo l'enorme successo che ebbe una sua composizione all'Albert Hall di Londra. Mi seguiva in tutti i teatri, anche all'estero, le sue rose rosse per la prima non sono mai mancate... Mi fu traumatizzante l'ultima visita, per lui non potersi esprimere era una punizione assoluta. È stato l'ultimo vero uomo di cultura d'Italia».

Anche la carriera di **Daniela Mazzucato** e **Max René Cosotti** è fiorita al fianco di de Banfield: «Ci chiamò a Trieste ancora ragazzini, ci manca molto, anche per tante frequentazioni personali - dice Mazzucato - ultimamente eravamo andati a trovarlo, e siamo contenti di quell'ultimo bacio, e così troviamo imperdonabile che sia stato privato della

sua casa di famiglia, ha superato i rovesci con grande classe, ma sono cose che sconvolgono».

«Era uno degli ultimi pilastri del teatro - prosegue **Cosotti** - e a me personalmente ha dato molto, facendomi interpretare il repertorio francese che tanto amava, nel '92 mi chiamò per "Il compleanno dell'infanzia", protestai che il ruolo non mi era adatto, ma lui insistette, e vinsi il premio Abbiati. Che classe, umanità e com-

petenza, personaggi che non ci possiamo più permettere...». «Era un pozzo di sapienza vissuta - assicura il direttore d'orchestra spesso sul podio a Trieste, **Tiziano Severini** -, per noi una memoria straordinaria, ricordava alla perfezione tutte le compa-

gnie e gli anni delle rappresentazioni, e tutto il mondo musicale del '900. Aveva una serenità che non lo ha abbandonato nemmeno nei momenti difficili, dove prendeva tanta forza? Nella vita ha superato prove micidiali. Devo a lui l'inizio della mia carriera. Venne a sentire una mia Traviata a Rovigo, ero incredulo delle sue lodi e

così disse: "Ma cosa devo fare per convincerti che sei bravo davvero? Ti faccio un contratto". E così fu».

Per **Carlo de Incontrera**, compositore, organizzatore di stagioni musicali e dirigente teatrale, il nome di de Banfield si associa da un lato a una divergenza di gusti musicali («io più contemporaneo, lui un po' demodé», un po' tardo-romantico) e dall'altro alla stupefazione di fronte al casato, allo stile di vita, alla ricchezza, al profumo di grande

Carlo de Incontrera:
al festival Mahler
associavano il nome
di Trieste a «Falello»

dynastia che aleggiava attorno a «Falello»: «La villa sembrava un secondo castello di Miramare, e dentro vasi alti un metro, e argenti, era lo scrigno sontuoso dell'alta borghesia triestina».

na, così come lo studio Tripovich al Tergesteio, mi sentivo al confronto striminzito come quando mio padre portava a casa Giotti, Anita Pittoni, Baccio Ziliotto, e a me bambino sembravano irreali come Babbo Natale... Ma ho un ricordo speciale anche della mamma di Raffaello, a 80 anni era ancora di un'eleganza e bellezza stupefacenti, la vidi senza riconoscerla una mattina, cappa arancio-

ne e nera, mi voltai a guardarla. Quanto alla sua fama, a Dobbiaco per il festival Mahler fui invitato in una ricca villa piena di brillanti americane, che quando sentirono che venivo da Trieste esclamarono: «Trieste? Falello!». Mi è spiaciuto il suo crollo che è quello di una dinastia, e ho grande rispetto per la serenità e superiorità con cui lo ha retto».

«Ha reagito con grande dignità - afferma **Giorgio Vidusso**, il musicista già soprintendente del Verdi -, forse fu parzialmente responsabile della catastrofe economica, ma mantenne nobiltà di gesti e tocco aristocratico. Mi ricordo di quando, soprintendente Giampaolo de Ferrara, i sindacati insorsero contro de Banfield. E allora de Ferrara organizzò un confronto diretto. Una sindacalista gliene disse di tutti i colori. De Banfield immobile. Poi si alzò e con tono dolce, mondanamente e salottiero insieme attaccò: «Mia cara amica...». Di seguito la sindacalista lo chiamò «Signor barone...». Certo il suo era un impero su cui non tramontava mai il sole, e poi è finito tra debiti, rimorsi, nessuna possibilità di difendersi. È stato terribilmente doloroso vederlo impedito nella parola, un'umiliazione grave, una sorta di vendetta degli dei».

g. z.



La villa di Strada del Friuli

aveva sollevato con delicatezza da un tavolino un'immagine in cui suo padre e tanti altri ufficiali erano schierati, a beneficio del fo-

Tre anni fa il congedo dalla storica dimora in strada del Friuli

tografo, accanto all'Imperatore Carlo che li aveva appena decorati con la croce di cavaliere dell'Ordine di Maria Teresa, la massima onorificenza al valor militare dell'Austria-Ungheria. La musica e il padre che aveva fatto grande la Tripovich nei mari di tutto il mondo. Questo aveva accarezzato con le parole e la mani affusolate da pianista il barone in quell'ultima sera in strada del Friuli. Un addio mesto e orgoglioso. Niente lacrime, nessuna recriminazione. Ecco, in quel momento, aveva consapevolmente iniziato a morire.

Pubblichiamo un ricordo di Raffaello de Banfield scritto dal professor Ettore Campailla.

Parlare con Raffaello de Banfield Tripovich è sempre stato un piacere per tutti quelli che hanno potuto, saputo o voluto apprezzare - fino all'ultimo! - la sua vera personalità, pregevole di raffinata eleganza. Uomo molto colto, viaggiò a lungo in tutto il mondo acquisendo un'esperienza e soprattutto un'apertura mentale internazionale davvero straordinarie e conoscendo, talora con fortuna ma purtroppo talora senza, un'enorme quantità di persone a tutti i livelli e nei più disparati campi, artistico, culturale, imprenditoriale, scientifico, professionale e politico.

Un vero ambasciatore di grande prestigio, davvero come ben pochi altri, per la città di Trieste e forse l'ultimo rappresentante di quell'autentica signorilità triestina del tempo che fu, oggi perduta. Coloro che hanno avuto la fortuna di chiacchierare con lui con una certa frequenza e continuità, traendone quindi domestichezza, hanno potuto certo apprezzarne il grande fascino di conversatore brillantissimo in ogni campo. In particolare non era difficile portarlo sul discorso delle impressioni maturate in una vita lunga e intensissima e soprattutto dei ricordi impressi nella sua sempre straordinaria memoria.

Racconti fantastici che invece di continuare per ore, come sarebbe stato piacevole, erano in-

Ettore Campailla rievoca il caleidoscopio di ricordi e di personaggi che affioravano nelle conversazioni con il musicista

Quell'amicizia con la Callas nata sulle note di «Lucia»

vece molto brevi, dei veri e propri flash, espressione della sua innata eleganza e della sua grande e attentissima discrezione; ma che impressi nella memoria di chi ha avuto il privilegio di ascoltarli, possono far tratteggiare un piacevole quadro d'insieme. Venticinque anni vissuti a Parigi e sei in America, continui spostamenti in tutt'Europa, gli permisero di accumulare esperienze incredibili e straordinarie. Ma anche la vita trascorsa nella sua bella e affascinante casa triestina, villa Tripovich, è stata densa di incontri con personaggi importanti, ognuno dei quali ha lasciato un fiume di ricordi: tra i tantissimi, l'elenco sarebbe molto lungo, basti ricordare Herbert von Karajan, Alberto Moravia, Giancarlo Menotti, José Carreras, Barbara Hutton, Marcello Mastroianni, Otto Asburgo, Leonor Fini, Arturo Benedetti Michelangeli, Maria Callas. Con quest'ultima, in particolare, ebbe una grande amicizia nata nel 1955 a New York quando, subito dopo una memorabile «Lucia», de Banfield, nel camerino del Metropolitan, le confessò di essersi addirittura sentito male, tanto era stato il piacere di ascoltarla; e lei gli rispose: «Dovrebbe essere

sempre così». E quando perorò la sua causa con von Karajan nel 1972 a Parigi per una scrittura per la Messa di Verdi. Proprio con von Karajan ebbe un lungo legame di grande amicizia. Ricordava con enfasi Falello: «Parlavamo di tutto, di musica, di letteratura, di religione. Mi chiedeva spesso consigli, perché aveva un'enorme fiducia in me: cantanti come la Freni e Carreras li prese quasi alla cieca».

Ricordi bellissimi ne servava anche di Igor Stravinskij, con il quale ebbe a lungo molta domestichezza: il grande compositore russo una volta chiese al Metropolitan di New York che a occuparsi delle voci per la prima americana del suo «Carriera di un libertino» fosse proprio de Banfield. La familiarità e il prestigio che godeva negli Stati Uniti gli permisero anche di lavorare con il grande drammaturgo Tennessee Williams, componendo un'opera tratta dal suo «Byron» e scrivendo con lui, a quattro mani, anche il relativo libretto. Un balletto di de Banfield, «Le Combat», rappresentato nel mondo per 2000 recite, una volta fu in scena a New York in tre teatri contemporaneamente: al Metropolitan con l'American Ballet Theatre, al

New York City Center con il New York City Ballet e al Winter Garden con Roland Petit.

Un gustoso episodio tra i tanti ricordi americani è quello relativo a un concerto del grande pianista Vladimir Horowitz che si rifiutò di iniziare a suonare se prima non fosse stata spostata, in un angolo appartato e seminascondito, una signora con un vistoso abito giallo che nelle prime file gli disturbava la concentrazione: e l'ebbe vinta. Dei lunghi anni vissuti a Parigi, dove possedeva una bellissima casa in Rue du Docteur Blanche, i ricordi erano affollatissimi ed incredibilmente affascinanti, riguardanti specie il prediletto mondo della musica, ma evidentemente non solo quello.

Dal rito dei *diners du dimanche*, nei quali frequentò personaggi straordinari come Claudel, Mauriac, Bernstein, Stockhausen fino all'atmosfera irripetibile delle serate a casa della principessa di Polignac dove conobbe, tra i molti, Jascha Heifetz, Bruno Walter, Artur Schnabel. Ed anche il film, con Sacha Guitry, cui partecipò, per la prima e unica volta, in una piccola parte. In quell'epoca parigina il grande Jean Cocteau, di cui era amico, gli dis-

se: «Spero di non essere ancora vivo quando scriverai le tue memorie, perché saranno terribili: tu rammenti tutto scientificamente». Molto particolare, poi, uno dei tanti ricordi del divino ballerino russo Nureyev, che conosceva molto bene, il quale parlando di una famosa ballerina classica italiana, gli disse testualmente: «She is a very good dancer but a ballerina she is not!» Molti illustri personaggi come l'ex Re Umberto e, specialmente, i Duchi di Windsor furono più volte suoi ospiti a esclusive cene parigine.

E poi i tantissimi ricordi italiani, da Moravia, del quale musicò l'Agostino, alla famiglia Agnelli con cui era imparentato, fino al suo grande amico Giancarlo Menotti creatore a Spoleto del Festival internazionale dei due Mondi del quale de Banfield fu per lunghi anni il prestigioso direttore artistico. Ma anche ricordi lontanissimi: non molto tempo fa, parlando, gli dissi che Erté aveva scritto, a suo tempo, che la più affascinante donna del mondo di quell'epoca era, secondo lui, la famosa Lina Cavalieri. «E vero, era fantastica - mi rispose prontamente e con entusiasmo Falello - ricordo che una volta, ancora giovanetto, ero a teatro a Firenze con mia madre. Nella fila di poltrone subito davanti a noi la mamma mi fece notare un'elegante signora che, voltandosi, ci incantò per un'espressione e uno sguardo straordinari: era proprio lei e non l'ho più dimenticato». Davvero incredibile!

Ettore Campailla



La scrivania di Francesca Fitzko nel Comune di San Dorligo con i mazzi di fiori dei colleghi. (Sterle)



In via Scomparini Svaligiato deposito di materiale edile Bottino: 3mila euro

I ladri hanno preso di mira il negozio-deposito Sem edilizia in via Scomparini 18. Hanno messo a segno un vero e proprio raid portando via il denaro custodito nella cassetta di sicurezza e quello depositato nella cassa. In tutto tremila euro.

Il colpo è stato messo a segno durante lo scorso week end. Probabilmente i malviventi hanno agito nella notte tra domenica e lunedì: questo secondo le prime ipotesi degli investigatori della squadra volante.

Per entrare - dopo aver scavalcato il cancello - hanno forzato la saracinesca e la porta del negozio. Non hanno puntato - come è accaduto in altre occasioni al materiale o agli attrezzi utilizzati in edilizia. Piuttosto al denaro. Hanno aperto la cassa che si trova nel locale al pian terreno e poi sono saliti al primo piano, dove in un ufficio, c'era la cassaforte. L'hanno forzata e in poco tempo sono riusciti ad aprirla. All'interno c'erano banconote per altri 2mila 500 euro.

«È stata una brutta sorpresa», ha commentato sconsolato l'amministratore del negozio

Massimo Muesan. Ad accorgersi del raid è stata un'impiegata giunta al lavoro pochi minuti prima del titolare. I ladri, nella febbrile ricerca di denaro, avevano rovesciato tutti i cassetti delle scrivanie e anche svuotato gli armadi. Trascorrendo, come detto, le costose attrezzature che vengono utilizzate nei cantieri edili.

Sul posto sono giunti gli investigatori della scientifica che hanno controllato con particolare meticolosità la porta forzata. Per entrare i ladri avrebbero utilizzato il piede di porco con il quale poi hanno fatto leva sul battente della porta. Verificata anche la piccola cassaforte che è stata aperta. Anche in questo caso, secondo la polizia, i ladri avrebbero utilizzato alcuni cacciavite d'acciaio con i quali hanno spezzato le cerniere. Poi hanno arraffato il denaro.

Le indagini non sono facili. Sono state prese le impronte lasciate dai malviventi durante l'incursione. Ma i poliziotti stanno anche cercando gli eventuali testimoni che potrebbero aver notato qualcuno in strada domenica notte.

c.b.



L'esterno della Sem



Massimo Muesan

I commenti della famiglia dopo la tragedia di Grossarl: «Era come se si sentisse invincibile. La seppelliremo a Bergamo»

La madre: la mia Francesca amava il rischio

Parla Anna Fitzko, mamma della geologa uccisa da una valanga

di Maddalena Rebecca

«Francesca era una ragazza speciale, unica e con un carattere tutto suo. Era sempre alla ricerca di qualcosa di diverso, di estremo. Non la tenevi mai, voleva provare tutto. Non pensava mai alla possibilità di correre dei rischi, come se si sentisse in qualche modo invincibile». Così Anna Fitzko, la madre della giovane travolta domenica pomeriggio da una valanga nella valle di Grossarl in Austria, descrive la personalità della figlia. Una giovane particolarmente intelligente e altrettanto determinata, che sentiva un forte richiamo per le avventure fuori dell'ordinario.

«Fin da piccola - continua la mamma - aveva una passione incredibile per i cavalli. Ha iniziato a montare a 11 anni e non ha mai smesso. Anche adesso che si era trasferita a Sesana ne aveva due: una cavalletta e un puledrino. Erano le sue creature. Crescendo, più o meno sei anni fa, aveva scoperto l'amore per la montagna e non perdeva occasione per fare escursioni. Queste passioni non l'hanno comunque mai distratta dagli studi. Anche da bambina a scuola era bravissima, quasi un piccolo genio, non ci ha mai dato problemi da quel punto di vista. Apprendeva con una facilità estrema. Con poco sforzo riusciva ad ottenere risultati brillanti. E come tutte le persone particolarmente dotate, aveva il suo carattere. Non è mai stata una ragazza facile da trattare e noi lo sapevamo bene».

Francesca Fitzko era figlia unica. Da quando il padre Mario, triestino, era andato in pensione dopo aver lavorato a lun-

go come dirigente bancario, i genitori si erano trasferiti nella provincia di Bergamo, città in cui è nata la madre Anna. La figlia, che in quel periodo stava conseguendo il dottorato di ricerca in geofisica all'Ate-neo giuliano, non li aveva seguiti. «A Trieste lei aveva la sua vita e noi, conoscendola, non abbiamo minimamente insistito perché si trasferisse - continua la signora Anna dalla

sua casa di Gandosso, un piccolo centro a 30 km da Bergamo - Ci sentivamo comunque tutti i giorni, era esattamente come se fosse con noi».

Ai genitori Francesca aveva anche presentato il fidanzato Luca Folin, l'ingegnere 37enne che si trovava con lei sulle montagne del Salisburghese al momento del distacco della valanga. «L'avevamo incontrato solo in un paio di occasioni - spiega

la madre -. Una volta l'aveva portato qui per farcelo conoscere, più di recente erano venuti a trovarci prima di un'escursione sulle Alpi. Non so se Francesca e Luca avessero intenzione di sposarsi, di questo non abbiamo mai parlato. Quando l'ho vista a Natale, comunque, l'ho trovata serena e ho capito che la loro era una storia importante. E lui adesso ad occuparsi di tutte le pratiche per il

rimpatrio. Io e mio marito non andremo a Salisburgo, non ce la sentiamo. Sappiamo comunque di poterci fidare di Luca. Noi attendiamo solo di sapere con certezza quando potremo fissare la data dei funerali (secondo le prime indicazioni dovrebbero svolgersi giovedì alle 16 nella chiesa parrocchiale di Gandosso, ndr) e quando riavremo a casa nostra figlia, la nostra straordinaria figlia».

Un aggettivo ricorrente anche nelle descrizioni dei colleghi del Comune di San Dorligo che ieri mattina hanno organizzato una breve cerimonia in ricordo di Francesca. Le porte dell'ufficio al primo piano, dove la geologa aveva iniziato a lavorare appena da qualche mese, sono rimaste aperte e sulla sua scrivania sono stati sistemati dei fiori bianchi. A mezzogiorno in punto si sono radunati lì tutti i dipendenti dell'amministrazione municipale che, in silenzio, hanno ascoltato gli interventi del sindaco, Fulvia Premolin, e dell'assessore alla Pianificazione, Maurizio Sigoni. Entrambi hanno sottolineato la grande professionalità della 33enne e l'affiatamento che, pur in così poco tempo, era riuscita a creare con tutto il personale.

«Francesca era una di quelle persone che non si fanno notare, ma diventano subito simpatiche a tutti - ricorda la collega Natasha Canziani -. Una ragazza splendida, molto positiva, sempre con il sorriso. Si è subito inserita bene nel nuovo ambiente e si è immediatamente immersa nel lavoro. Sembrava che si occupasse della riserva della Val Rosandra da anni e non solo da due mesi. Era preparatissima e non solo nel suo ramo, la geologia. Aveva ottime competenze in campo informatico, cartografico e di diritto amministrativo. Del resto - continua - che fosse una professionista in gamba lo si era capito già dalla prova d'esame sostenuta per entrare in Comune: una prova eccellente, anche dal punto di vista teorico. La tragedia dell'altro giorno ha davvero privato l'ente di una risorsa importantissima, e ha tolto a noi una collega davvero splendida».

m.r.

Sotto choc i tecnici del Servizio strade del Comune dove lavora Luca Folin

I colleghi del fidanzato: «Una coppia affiatata»

L'ingegner Ashiku: «Dai suoi discorsi emergeva che avevano un legame forte»

Facce cupe e poca voglia di scherzare, ieri mattina, negli uffici del Servizio strade del Comune, dove Luca Folin lavora da anni. Per i tecnici di quell'area l'ingegnere 37enne con la passione per la montagna, infatti, non è un semplice collega. «Più che un gruppo di lavoro siamo una banda di buoni amici, una piccola famiglia che si trova ora a fare i conti con la perdita di un familiare "acquisito" com'era Francesca - spiega il direttore Sergio Ashiku -. Io stesso con Luca ho un rapporto che va ben al di là di quello tra dirigente e dipendente. A lui e agli altri collaboratori mi lega un rapporto vero di amicizia. Ci frequentiamo anche fuori dell'orario di lavoro, organizzando gite in montagna e cene. È una persona deliziosa e disponibile, oltre che molto preparata dal punto di vista professionale. E poi è un grande sportivo che pratica discipline anche impegnative. Francesca, invece, non la conoscevo. Di lei so solo quel poco che Luca, persona molto riservata quando si entrava nel personale, raccontava. Bastava sentirlo parlare però per rendersi conto di quanto fosse stretto e affiatato il rapporto tra loro due. Mai una battuta che lasciasse intuire qualche battibecco o qualche difficoltà a casa. Purtroppo ora si trova ad affrontare una prova durissima. Mi auguro tanto - conclude Ashiku



Luca Folin, il secondo da destra, durante un viaggio

- che, nella disciplina e nella filosofia di vita che gli derivano dall'essere uno sportivo, riesca a trovare la forza per superare questo dramma».

Anche gli altri colleghi non riescono a capacitarsi di quanto accaduto. «L'escursione che stavano facendo domenica era alla loro portata - afferma Luca Dereia -. Con l'esperienza che avevano non avrebbero dovuto incontrare difficoltà, anche perché non erano assolutamente persone avventate o imprudenti. Probabilmente la causa

dell'incidente va attribuita ad un improvviso cambiamento delle condizioni delle neve. Non so quando Luca farà rientro a Trieste. Ho telefonato a sua madre (che assieme al marito e all'altro figlio ha raggiunto ieri Salisburgo ndr), ma non era ancora in grado di dirlo». Conosceva di vista anche Francesca Fitzko un altro collega di Folin, Alessandro Loy. «Quest'estate ci eravamo incontrati un paio di volte nel bar sotto al Comune - chiarisce -. Di lei ricordo soprattutto l'abilità negli sport. So che faceva diverse competizioni, ed è stata forse questa comune passione a farla incontrare con Luca».

Scosso per la disgrazia accaduta al giovane ingegnere si dice anche Fulvio Sluga, che aveva conosciuto Folin durante il suo incarico di assessore. «Posso dire che Luca è una persona davvero eccezionale, in grado di unire una grande capacità professionale a un'estrema umiltà sul piano personale. Un lavoratore disponibile e sempre pronto a dare il suo contributo per individuare le soluzioni necessarie. A lui inoltre - conclude Sluga - mi univa la grande passione per la montagna. Montagna che sa scatenare amori incredibili ma che, purtroppo, esige anche tributi pesanti, come accaduto in questo caso».

Incidente probatorio davanti al gip Tomassini per il piscivendolo che sostiene di aver fornito per anni la cocaina all'ex capo della Mobile

Tanti «non ricordo» da Deste, l'accusatore di Lorito

I difensori del funzionario hanno rilevato molte contraddizioni nella sua ricostruzione



Carlo Lorito mentre esce dall'aula dell'incidente probatorio

di Claudio Ernè

«Non ricordo». «Mi avvalgo della facoltà di non rispondere».

Diego Deste, il principale accusatore dell'ex capo delle squadre mobili di Trieste e Gorizia Carlo Lorito, ha usato ripetutamente queste frasi nel corso dell'udienza in cui ieri la Procura cercava il colpo del ko, quello che avrebbe chiuso l'inchiesta costringendo gli indagati alla resa.

Al contrario l'incidente probatorio svolto di fronte al giudice Massimo Tomassini, ha palesato oltre ai vuoti di memoria di Diego Deste, anche una lunga serie di pesanti contraddizioni nel suo racconto accusatorio. Date, circostanze, orari, sono stati spesso citati in modo diverso o per lo meno difforme da quanto lo stesso Diego Deste aveva dichiarato agli investigatori nello scorso ottobre.

«Siamo soddisfatti dell'esito dell'udienza» hanno dichiarato i difensori di Carlo Lorito, Orazio Di

Marco, Paolo Faranda Tindaro, Fabio Novacco e Sergio Savarese uscendo dal palazzo di Giustizia. Erano da poco passate le 18 e per più di otto ore e mezzo il confronto tra accusa e difesa si era snodato all'interno dell'aula 278.

Diego Deste è stato sottoposto a un lungo fuoco di fila di e in taluni momenti è apparso smarrito, alla ricerca di qualcosa a cui aggrapparsi per sfuggire alle domande sempre più incalzanti degli avvocati Giorgio Borean, Riccardo Seibold, Paolo Bevilacqua, Federica Tosel, Paolo Pacileo e Martina Urban. Al contrario nella prima fase dell'udienza aveva risposto con tranquillità al pm Lucia Baldovin, ribadendo le accuse ma lasciando ampia spazi d'ombra in cui le difese si sono poi inserite con successo. Va aggiunto che il contitolare del fascicolo di indagine, il pm Raffaele Tito, non ha presenziato all'udienza.

Da ieri l'impianto accusatorio già sostanzialmente bisognoso di irrobustimen-

to - come del resto aveva scritto quasi due mesi fa nell'ordinanza di custodia cautelare lo stesso gip Massimo Tomassini - ieri ha subito uno scossone e un ridimensionamento. L'inchiesta dei pm Lucia Baldovin e Raffaele Tito sullo spaccio di cocaina e sui retroscena istituzionali che la contraddistinguono, non si ferma qui. Ma lo slancio iniziale, è ormai perso anche perché la parola è passata ai difensori e non solo all'accusa.

Ad esempio è emerso che Diego Deste il 25 ottobre scorso alle 19.36 quando ha deposto senza avvocato in Questura, aveva abbondantemente bevuto. Prima in due locali cittadini, poi negli uffici della squadra mobile dove gli erano stati offerti due bicchieri di grappa. Lui ha smentito, ma i difensori hanno ribadito che questi dettagli «alcolici» sono contenuti nei nastri delle registrazioni dell'inchiesta ancora in attesa di tastierizzazione.

C'è anche dell'altro in questi nastri. Ed è inquietante.

Ad esempio Diego Deste chiede agli inquirenti in quale località si trova il Babylon, il locale in cui secondo l'accusa Fabio Novacco avrebbe ceduto della cocaina al vice questore Carlo Lorito. Possibile che non ricordasse Lignano mentre altri dettagli li aveva messi a fuoco con estrema precisione?

Diego Deste nei prossimi giorni entrerà in una comunità per cercare di uscire dalla tossicodipendenza in cui è caduto da anni. Forse questa circostanza spiega i vuoti di memoria, i «non ricordo» e i lunghi silenzi anche di trenta secondi che hanno contraddistinto la sua deposizione. Talvolta lo ha sollecitato a rispondere lo stesso giudice Massimo Tomassini; in altre occasioni la pm Lucia Baldovin gli ha ricordato, interrompendo l'incalzare aggressivo delle domande dei difensori, che «poteva avvalersi della facoltà di non rispondere». Ma gli avvocati hanno dimostrato l'intrinseca debolezza di Diego Deste sul piano dell'attendibilità.



Diego Deste durante la deposizione davanti al gip Tomassini

Cambia la rete commerciale: attesa per lo sbarco cittadino dell'«H&M», che potrebbe aprire a primavera

L'Ikea dell'abbigliamento nell'ex Beltrame

La griffe spagnola Zara ai Magazzini Silos

di Silvio Maranzana

Il colosso svedese dell'abbigliamento H&M sta per aprire un megastore di tre piani in corso Italia nell'edificio che fu sede degli storici magazzini Beltrame. Dopo che per mesi si sono rincorse voci e smentite, di questi giorni la conferma dello sbarco da parte dello stesso assessore comunale allo Sviluppo economico Paolo Rovis che ha ammesso: «Rappresentanti di H&M sono già stati ricevuti in municipio e i miei uffici sono al lavoro per istruire la pratica». «I lavori di riqualificazione in quello stabile di prestigio sono alla fase finale - ha aggiunto il presidente dei dettaglianti Franco Rigutti - l'apertura del negozio di H&M che dovrebbe sfiorare l'ampiezza massima consentita di 1500 metri quadrati potrebbe avvenire già all'inizio della primavera». Si parla anche di un arredamento originale e di impatto con fontane e giochi d'acqua. Per quanto riguarda lo sbarco di catene internazionali di prodotti trendy, Trieste non arriva certo tra le



L'ingresso a uno shop della catena svedese Hennes & Mauritz (H&M)

ROVIS

I miei uffici sono al lavoro per istituire la pratica per il gruppo svedese, che è stato già ricevuto in Comune

trale dove le Coop NordEst faranno partire i lavori di trasformazione per la creazione di un grande centro per il commercio, il tempo libero e il benessere forse già ad aprile.

Ma «rumors» sempre più insistenti parlano di un'apertura d'assaggio a breve di un brand del gruppo che potrebbe essere quello di Zara home specializzato in articoli per la casa e per l'intimo, in piazza della Borsa nei locali dove sta chiudendo un altro noto negozio cittadino: Ambassador.

Anche Trieste diventa così terreno di confronto e di scontro di due tra i maggiori marchi di abbigliamento giovane del mondo. Nell'agosto 2005 Zara è entrata per la prima volta nella lista delle cento maggiori marche del mondo, situandosi al 77.mo posto secondo la classifica annuale della rivista Business week e nel marzo 2006 ha superato le vendite proprio di H&M considerato fino a quel momento il più grande rivenditore di abbigliamento a basso costo in Europa. Attualmente Zara conta 899 negozi in 62 Paesi del mondo e appartiene al gruppo spagnolo Inditex proprietario di altri marchi quali Massimo Dutti, Pull&Bear, Ber-shka, Stradivarius, Oysho e Kiddy's class mentre al suo interno è specializzata in linea per la donna, per l'uomo, per il bambino e, appunto, per la casa.

H&M, abbreviazione di Hennes & Mauritz è considerata l'Ikea dell'abbigliamento e ha 1900 punti vendita in 22 Paesi con più di 50 mila dipendenti. Dal 2006 ha aperto un sodalizio con la cantante Madonna: dopo aver disegnato i costumi per il suo Confessions tour, H&M le ha affidato la realizzazione della linea «M by Madonna».

«Non possiamo non vedere con estremo favore lo sbarco in città dei più noti marchi internazionali dell'abbigliamento - ha commentato Rigutti - ciò infatti innescerà un giro che andrà a favorire anche i negozi locali anche richiamando clienti da fuori città e dall'Est, fenomeno indubbiamente favorito dalla concomitante caduta dei confini». «L'aumento di clientela dalla Slovenia - ha aggiunto Rovis - si è già fatto vedere e sentire durante il periodo delle festività. Non si è trattato solo di poche unità di persone, ma di numeri già sostanziosi costituiti soprattutto da famiglie che arrivano in macchina. Gli sloveni - ha proseguito l'assessore - hanno fatto sì che i negozianti triestini contenessero i danni arrecati dalla partenza ritardata dei saldi e hanno permesso maggiori guadagni anche a bar e ristoranti del centro e delle Rive». Concorde il giudizio di entrambi sul fatto che anche l'arrivo di questi marchi di prestigio contribuisce a dare una caratura internazionale a Trieste.

In ballo per l'albergo a 5 stelle i gruppi Marriott e Hilton

Villaggio fitness per tutte le età

Zara sarà soltanto uno dei marchi di prestigio che troveranno spazio nei Magazzini Silos. Altri negozi di abbigliamento di notorietà internazionale dovrebbero affiancare i commercianti locali che avranno comunque diritto di prelazione sugli spazi.

All'interno verranno collocati anche un hotel americano a cinque stelle (la Marriott sembra in vantaggio sulla Hilton) e una sala da teatro e per congressi di mille posti.

Comincia ora a cadere il velo anche sugli altri contenuti: l'area benessere, come conferma anche in questo caso l'assessore comunale Paolo Rovis, sarà occupata da un villaggio fitness della Virgin Active che si estenderà su un'area molto ampia,

ben cinquemila metri quadrati, e includerà palestre con attrezzature Technogym all'avanguardia, una piscina, laboratori con personal trainer, aree relax con idromassaggio, saune, aree attrezzate per i bambini tra i 18 mesi e i 5 anni, e poi per i ragazzi fino a 14 anni. La struttura si rivolgerà però a tutti: dagli zero ai novant'anni.

La Virgin è nata nel 1970 e il primo negozio di dischi venne aperto in Oxford Street a Londra. Nel 1972 nel primo studio discografico Mike Oldfield incisero «Tubular bells». Oggi gli interessi del gruppo spaziano in svariati settori. Virgin Active, che opera nell'ambito del fitness, ha 900 mila iscritti e 167 club in tutto il mondo, con un fatturato

Un negozio della griffe Zara, che ne vanta ben 899 in 62 Paesi del mondo. Fa parte del gruppo Inditex, spagnolo

2006 di 300 milioni di euro. Nel 1999 è approdata in Italia e oggi conta 9 villaggi fitness: due a Milano, due a Bologna, due a Roma e uno a Genova, Torino, Firenze e Reggio Emilia con 65 mila soci, 350 dipendenti e un fatturato di 35 milioni.

Tra il 2008 e il 2009 Virgin Active aprirà una serie

di altri centri nell'Italia settentrionale. La fine del 2010 potrebbe sancire l'apertura del Virgin Active di Trieste. «La nostra città è stata scelta - spiega ancora Rovis - anche per l'alta percentuale di amatori e praticanti di sport, anche di età piuttosto avanzata».

s.m.



Non accenna a bloccarsi l'escalation del prezzo dei carburanti. Ambrosetti: «La Regione deve intervenire»

Benzina al top: verde a 1,418 euro al litro

Le tariffe di Trieste, non scontate, sono al di sopra della media nazionale

PREZZI BENZINA 7 GENNAIO 2008			
		Verde	Con sconto reg. Diesel
ACI - FLY	Pass. Sant'Andrea	1,379	1,123 1,302
ESSO	Via Camaro	1,403	1,147 1,332
Q8	Strada della Rosandra	1,414	1,158 1,324
AGIP	Via Forti	1,406	1,150 1,325
SHELL	P. Duca degli Abruzzi	1,417	1,161 1,338
ESSO	Villa Opicina	1,403	1,147 1,321
TOTAL	Via Brigata Casale	1,408	1,152 1,348
AGIP	Via dell'Istria	1,418	1,162 1,337
Media nazionale 7 gennaio		Slovenia	
		Verde 1,376	Verde 1,059
		Diesel 1,299	Diesel 0,99

Slovenia». La scorsa settimana le pompe di benzina di Trieste raggiungevano, per un litro di verde, una tariffa massima di 1,398 euro e per il diesel 1,338. Dopo l'ulteriore aumento sul prezzo dei carburanti, interviene nuovamente anche Ottorino Millo, l'ex presidente nazionale della Figs Concommercio: «Prendiamo esempio dalla Lombardia - suggerisce - che propone un prezzo che tiene conto sia di quello applicato dai distributori di benzina collocati subito oltre il vicino confine con la Svizzera, sia di quello medio nel nostro Paese. In caso contrario - ammette - siamo allo sfascio con i gestori dei nostri distributori costretti a licenziare i giovani dipendenti». A Trieste

per un litro di benzina verde, partendo dal prezzo proposto dal distributore di passaggio Sant'Andrea Aci-Fly, 1,379 euro - il più basso tra quelli rilevati nella nostra provincia e che il

Millo (Figs): l'esempio Lombardia per individuare i veri costi medi

gestore intende mantenere almeno ancora per un paio di giorni - si raggiungono anche i 1,418 della maggior parte delle pompe di benzina della compagnia Agip; un record in negativo preve-

dibile visto che la stessa compagnia è stata quella a proporre, immediatamente dopo il recente aumento del costo del petrolio, il prezzo più alto a livello nazionale.

Un'unica pompa di benzina a marchio Agip, quella di via Forti, ha mantenuto un prezzo inferiore: 1,406 (1,150 con sconto regionale) e 1,325 per il gasolio. Le variazioni tra i prezzi consigliati dai grossi marchi di carburanti e quelli proposti dalle pompe di benzina triestine variano di diversi centesimi, come di consueto e come previsto dalla legge. E' il titolare del singolo distributore a determinare il prezzo: valuta quotidianamente la tariffa consigliata dalla sua compagnia e applica, a sua discrezione, un lieve ritocco.

Basti pensare che, ieri mattina, la stessa Agip consigliava un prezzo per la verde di 1,386 e per il diesel di 1,317. La Shell che a Trieste, in piazza Duca degli Abruzzi, propone la verde a 1,417 e il diesel a 1,338, a livello nazionale ha consigliato un costo al litro rispettivamente di 1,395 e 1,324. La compagnia petrolifera Esso, per l'Italia indica 1,395 per la verde e 1,317 per il gasolio. Tutti i distributori che a Trieste espongono il suo marchio erogano la verde 1,403; differenze invece sul prezzo del gasolio che a Villa Opicina viene proposto a 1,321 al litro (1,331 per quello di tipo articolo adatto a temperature atmosferiche molto basse), mentre in via Catraro a 1,332.

Dando uno sguardo alle tariffe indicate a livello nazionale dalla Tamoil, si rileva un prezzo di 1,374 per la verde e 1,299 per il diesel: la sua pompa di benzina di via Fabio Severo, prima del passato week-end, erogava la benzina a 1,400 e il diesel a 1,348. La Total a livello nazionale indica un prezzo di 1,377 per la benzina e 1,304 per il diesel; nel distributore che batte la sua bandiera in via Brigata Casale i prezzi al litro sono rispettivamente di 1,408 e 1,348 al litro. E la corsa la rialzo, prevede per le prossime settimane, ulteriori aumenti.

Laura Tonero

Il «governance poll» del Sole-24 Ore

Sondaggio sul consenso: Dipiazza perde 5 punti, sale la Bassa Poropat

Scende il consenso di Roberto Dipiazza, cresce quello di Maria Teresa Bassa Poropat. Entrambi sono al di sotto del 50 per cento. E il responso del «governance poll», il sondaggio della Ipr marketing pubblicato ieri sulle colonne del quotidiano «Il Sole-24Ore». La valutazione sull'operato dei sindaci e dei presidenti della Provincia nel corso del 2007, fatta dai cittadini-elettori, non sembra turbare Dipiazza mentre lusinga la Bassa Poropat.

Il sondaggio prende in considerazione il giudizio di un campione di 600 persone nei comuni capoluogo (che salgono a 800 in ogni provincia) disaggregati per sesso, età ed area di residenza. Tutti contattati nel periodo dal 1° settembre al 30 novembre.

Il responso delle interviste effettuate con sistemi misti (non solo telefono) vede il primo cittadino di Trieste assestarsi al 93° posto sui 106 presi in considerazione (il sindaco di Messina è decaduto). Dipiazza si ferma al 48 per cento, mentre nel 2006 lo stesso sondaggio lo aveva premiato con il 53 per cento, a pochi mesi dalla conferma in municipio sancita dalle urne con il 51 per cento (58.333 voti contro i 56.042 raccolti da Ettore Rosato, lo sfidante sconfitto).

Rispetto al precedente «governance poll», insomma, Dipiazza perde 5 punti. «Il campione è di appena 600 persone, so di essere ben voluto e amato dalla mia città», ribatte Dipiazza. E aggiunge: «Non sono preoccupato, dopo tutto sono in compagnia di Letizia Moratti (sindaco di Milano, ndr) mentre vedo che Rosa Russo Iervolino - dice - incassa il 47 per cento con la spazzatura nelle strade di Napoli. Davanti a questi numeri dico che io lavoro, penso di fare bene il mestiere di sindaco e questo sondaggio non mi toglie il sonno».

Diverso il giudizio sul sondaggio di Maria Teresa Bassa Poropat, che legge positivamente «il recupero di 3 punti percentuali rispetto al 2006». La presidente della Provincia, infatti, tra le 105 amministrazioni provinciali si ferma al 79° posto, incassando il 48,5 per cento dei consensi; mentre lo scorso anno, a pochi mesi dalla vittoria sull'uscenza Fabio Scocimarro (65.607 voti contro 63.474, che le avevano permesso di ottenere il 50,8 per cento), il giudizio sulla neopresidente espresso nelle interviste alla Ipr marketing si era fermato al 45,5 per cento.

La lettura della diretta interessata è molto semplice: «Ho avuto il tempo di farmi conoscere, non a caso il sondaggio dimostra - dice la Bassa Poropat - come siano avvantaggiati i presidenti della Provincia in carica da più anni, perché sono riusciti a comunicare ai cittadini il proprio operato».

Poco importa se l'apprezzamento è ancora sotto il 50 per cento, l'importante è aver recuperato. «Alcuni mesi fa avevamo fatto come Upi un analogo sondaggio - spiega - e anche lì i dati mi sembravano positivi. In particolare i cittadini sembravano apprezzare i settori di cultura e trasporti».

Anche secondo la presidente della Provincia «il numero degli intervistati è contenuto», ma la valutazione rimane. «Purtroppo la Provincia è un ente non facilmente riconoscibile, ma questo è uno sprone - dice la Bassa Poropat - a fare di più e a comunicare meglio. Il riordino delle autonomie locali ci ha affidato molte competenze».

p.c.



Bassa Poropat

IL BILANCIO 2008 DEL COMUNE



Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza

di Pietro Comelli

Un quarto di punto Ici in meno, conferma dell'addizionale comunale Irpef e Tarsu invariata senza adeguamento Istat. Sono alcune delle linee guida contenute nel bilancio 2008 del Comune, un documento illustrato ieri pomeriggio in giunta da Sandra Savino, assessore con delega alle Risorse economiche e finanziarie.

IL PERCORSO. È il primo atto ufficiale di un bilancio che (questa mattina) è in programma una mega-riunione dei dirigenti comunali) sarà licenziato giovedì prossimo nella riunione del-

Partito in giunta l'iter per l'approvazione di un documento finanziario da 285 milioni di euro

L'Ici scende al 4,25: invariate Tarsu e Irpef

la giunta Dipiazza. Aprendo così l'iter per la sua definitiva approvazione, che arriverà una volta acquisiti i pareri delle sette circoscrizioni, quello delle commissioni e per ultimo sancito dal voto in Consiglio comunale.

PRIMA CASA. Tra le novità del documento finanziario è confermata la riduzione dell'Ici sull'abitazione principale fissata al 4,25 per mille (rispetto al 4,5). Un quarto di punto in meno, sommato a quello a carico dello Stato. La Finanziaria nazionale, infatti, stabi-

lisce la detrazione di un ulteriore importo pari all'1,33 per mille del valore Ici del fabbricato (ad eccezione delle abitazioni di categoria A1, A8 e A9), entro il limite massimo di 200 euro. Una partita che, sommando le due voci, ammonta a 2,6 milioni di euro. IRPEF E TAR SU. Rimane allo 0,8 per cento l'addizionale comunale Irpef, mentre stando alle linee del documento anche la Tassa sui rifiuti (diverse le tipologie) non subirà alcun aumento, nemmeno il ventile adeguamento Istat.

«Prosegue il taglio dell'Ici, promessa mantenuta», commenta il sindaco Roberto Dipiazza. Non mancando di sottolineare come Irpef e Tarsu «siano rimaste invariate». Ma quali sono gli altri punti caratterizzanti del bilancio?

LE SANZIONI. La parte corrente del bilancio di previsione sarà di 285 milioni di euro in pareggio con il fronte entrate, grazie anche alle sanzioni al codice della strada che passeranno da 4,5 a 5 milioni di euro. Nelle voci di entrata sono inoltre previsti 3,1 milio-

ni di euro dalla lotta all'evasione delle tasse locali.

L'ASSISTENZA. Entrate che nelle intenzioni della giunta Dipiazza dovranno servire per «incrementare la spesa dei servizi socio-assistenziali - dice il sindaco - di 2 milioni di euro in confronto al bilancio dello scorso anno». Quello che Dipiazza definisce «un impegno sul fronte sociale».

IL PERSONALE. Resta invariata la spesa del personale, che tiene conto anche del rinnovo del contratto ai dirigenti. A tale proposito è stata respinta la richiesta

di assunzione in servizio di Roberto Tramontini, andato in pensione lo scorso ottobre, già maestro della banda dei Ricreatori comunali Gentili e Toti. Una conferma della linea già adottata con il personale andato in quiescenza.

LA MARATONA. Una volta approvato nella prossima riunione di giunta, il documento contabile sarà passibile di modifiche nelle commissioni consiliari e soprattutto in Consiglio comunale. Un percorso fatto di discussioni in aula e soprattutto la votazione di emendamenti di maggioranza e opposizione. La maratona dovrebbe concludersi agli inizi di febbraio.

L'intervento, del costo di 1 milione di euro, consegnato alla ditta vincitrice dell'appalto. Il via ai lavori tra un mese

San Giacomo, parte il secondo lotto

Saranno completate la piazza e le vie adiacenti e verrà realizzata la rotatoria

Prosegue la riqualificazione di San Giacomo. Dopo la conclusione, la scorsa settimana, della gara d'appalto, ieri è stato consegnato ufficialmente alla ditta «Edilfognature spa» di Gradisca d'Isonzo il secondo lotto di lavori nella zona centrale del popoloso rione.

L'intervento, che avrà un costo di un milione di euro e una durata prevista di 365 giorni lavorativi, riguarda sia il completamento della piazza, e la sistemazione delle vie adiacenti, sia la realizzazione definitiva della rotatoria alla francese all'incrocio tra via dell'Istria e via Ponziana.

Nuovi
«pastorali»
al posto
dei lampioni

Tra circa un mese, così da non interferire con le vendite di fine stagione, prenderà il via la fase esecutiva del cantiere, e nella zona arriveranno operai e macchinari che, per prima cosa, realizzeranno il rondò, ora sperimentale e delimitato da spartitraffico in plastica.

Subito dopo verranno ripavimentati, con gli stessi materiali utilizzati per il resto di campo San Giacomo, e senza abbattere gli alberi presenti nell'area, i tratti di piazza ai lati della chiesa, dove troveranno posto anche delle piccole fontanelle.

Il progetto include poi l'allungamento della parte posteriore della piazza, a scapito dell'ultimo tratto di via dell'Industria, che diverrà pedonale.

È prevista, inoltre, la temporanea manutenzione della rete di sottoservizi di



Uno scorcio di Campo San Giacomo. Al via il secondo lotto di lavori

In novembre aperto il park

La partenza del secondo lotto di lavori arriva a poco più di un mese dal completamento della riqualificazione della piazza e dall'inaugurazione del nuovo parcheggio sotterraneo in campo San Giacomo. L'opera, iniziata a metà settembre di tre anni fa, era stata completata nei tempi previsti e aperta ufficialmente il 28 novembre scorso. Costo complessivo dell'intervento 5 milioni di euro, grazie ai quali il rione si trova ora ad avere a disposizione 332 stalli per automobili, di cui 237 a rotazione e 95 messi in vendita.

AcegasAps, così da non dover eseguire altri interventi in tempi brevi, e la risistemazione di strade e marciapiedi nelle vie adiacenti campo San Giacomo, nelle quali verrà installato il nuovo sistema di illuminazione pubblica.

Nel centro del rione verranno posizionati i «pastorali», al posto degli attuali lampioni, mentre sulla piazza, oltre a quelle già presenti, saranno collocate altre «lanterne».

Prosegue, intanto, l'iter avviato dal Comune per valutare la possibilità di posizionare a lato della chiesa, lungo via dell'Istria, un monumen-

to in memoria di un imprenditore e benefattore nato a San Giacomo, che l'amministrazione comunale attende di ricevere in dono.

Soddisfatto della rapida assegnazione dell'appalto, e del prossimo avvio del cantiere, l'assessore ai Lavori pubblici Franco Bandelli. «Inizialmente sarà affrontata la realizzazione del rondò. E infatti fondamentale che, prima della chiusura al traffico di parte di via dell'Industria, sia completamente definito l'assetto viario rionale – spiega -. In un secondo tempo ci concentreremo sul resto dell'opera e sulle strade laterali, coordinandoci con AcegasAps. Abbiamo rispettato l'impegno preso con il rione e la città di concludere il primo lotto e inaugurare il parcheggio sotterraneo entro Natale. Ora, dopo un mese, consegniamo alla ditta vincitrice dell'appalto la seconda parte dell'intervento».

«San Giacomo necessita di questi lavori – aggiunge Bandelli – perché con la completa riqualificazione della sua parte centrale, che si aggiunge al restauro di piazza Puecher eseguito di recente, il rione avrà un nuovo volto, come è già accaduto a Borgo San Sergio».

L'assessore sottolinea, inoltre, l'impegno del Comune anche sul fronte dell'edilizia scolastica: «Nella zona non sono previsti lavori solo a strade e piazze, ma anche negli istituti scolastici. Partirà, infatti, a breve il totale recupero della sede della scuola elementare Slataper».

Mattia Assandri

Il progetto prevede la pedonalizzazione della parte finale di via dell'Industria

Un'ordinanza del Comune sta per porre fine a un annoso problema nelle vicinanze di viale D'Annunzio

Circolazione migliore in via Salem

Gli attuali parcheggi saranno posti parallelamente al marciapiede

CATTINARA

Rifiuti lungo la strada

È in stato di forte degrado la prima parte di Strada per Cattinara. A detta di numerosi cittadini, chi sale da piazzale De Gasperi per la trafficata direttrice verifica, tornante dopo tornante, la presenza di rifiuti di ogni tipo nei roveti e lungo le scarpate sottostanti la vecchia strada camionale. «Per la precisione – interviene per la Sesta circoscrizione la consigliere Paola Hlavaty, dei Cittadini per Trieste – nei pressi della curva successiva al passo ferroviario si notano vecchi infissi, oggetti metallici e tanti altri rifiuti ingombranti che probabilmente sono stati gettati dalla superiore via Carnaro. Con le piogge questi materiali di risulta stanno scivolando sempre più a valle».

Oltre ai pericoli per la viabilità, secondo la consigliera la sporcizia favorirebbe la proliferazione di popolazioni di ratti e altri sgraditi animali. «La situazione è nota da tempo e ritengo che per l'igiene e la tutela dei cittadini sarebbe necessario intervenire con tempestività, per avviare una bonifica di roveti e scarpate di strada per Cattinara. Anche perché in questa zona ci sono un passaggio pedonale e una scalinata molto frequentati».

m.l.

Sta per avere soluzione un annoso problema di circolazione e parcheggio nelle immediate vicinanze di viale D'Annunzio.

E'infatti prossima la modifica all'assetto dei posti macchina nell'ultimo tratto di via Salem, nei pressi di Largo Mioni, dove gli attuali parcheggi saranno posti parallelamente rispetto al marciapiede e non più a pettine.

Una nuova soluzione che comporterà certo la perdita di qualche posto macchina, ma che, spiegano i tecnici comunali, permetterà un consistente miglioramento della circolazione in quella strada, che è piuttosto stretta.

Si tratta, in effetti, di una situazione che in passato ha creato più di qualche difficoltà, soprattutto ai mezzi di soccorso, che si sono trovati più volte imbottigliati per colpa delle auto in seconda fila.

L'ordinanza prevede co-

me detto la trasformazione dei parcheggi a pettine esistenti all'altezza del civico numero 9 di via Salem e sino a largo Mioni, in parcheggi lineari.

La notizia dell'intervento arriva dal mobility manager del Comune, ingegner Sergio Bernetti, che su questo argomento ha anche inviato un comunicato al presidente della Circo-scrizione Silvio Pahor, annunciando il prossimo avvio dei lavori.

Le novità per quell'area non si esauriscono qui. Contestualmente il Comune sta infatti portando avanti i procedimenti per acquisire gli oneri di urbanizzazione relativi a degli spazi, posti nel cortile di uno stabile Ater, dove si prevede la realizzazione di una quindicina di parcheggi che potranno essere utilizzati dai residenti.

Sono ancora da definire, peraltro, i tempi per la realizzazione dei nuovi posti



Auto in largo Mioni

macchina: «Attendiamo di acquisire gli spazi relativi alle opere di urbanizzazione – spiega l'assessore comunale al patrimonio Piero Tononi – dello stabile al civico 11 di via Salem. Stiamo studiando come meglio utilizzare quest'area che verrà adibita a parcheggio».

«Una possibilità – continua l'assessore – sarebbe quella, analogamente a quanto era già stato fatto a San Giacomo, di darla in gestione all'Amt, che concederebbe gli stalli a prezzi popolari agli abitanti della zona».

La disponibilità di nuovi posti, anche se in numero limitato, costituirebbe comunque un toccasana per la zona, da tempo in grande crisi di spazi per la sosta.

L'edificio di via Salem, di proprietà dell'Ater, è abitato già da qualche anno. Nel cortile ci sono i parcheggi per gli abitanti dell'edificio, mentre gli spazi che spettano al Comune, in termini di opere di urbanizzazione secondaria, risultano praticamente da sempre del tutto inutilizzati.

Daria Camillucci



L'incrocio tra via Raffineria e piazza Garibaldi dove partiranno i lavori

I lavori inizieranno a giorni e termineranno entro il mese

In via Raffineria nuovo cantiere per rinnovare la rete acqua e gas

Dopo i lavori dei mesi scorsi, nella zona di viale D'Annunzio, via Raffineria e piazza Garibaldi sono in arrivo nuovi cantieri, per consentire la continuazione del rinnovo delle reti acqua e gas dell'AcegasAps, in particolare all'imbocco di via Raffineria.

Gli interventi inizieranno a breve, avranno una durata complessiva di dodici giorni consecutivi, se le condizioni meteo si manterranno stabili, e comunque si concluderanno entro il 31 gennaio.

Nel dettaglio verrà istituito il divieto di sosta e fermata, con rimozione, per tutti i veicoli in via Raffineria, in largo Sidney Sonnino e in viale D'Annunzio, in prossimità dell'incrocio.

Il divieto di transito riguarderà inoltre tutti i veicoli in via Raffineria, nel tratto compreso tra l'incrocio con il viale D'Annunzio e via Gambini, con deroga per i frontisti, diretti alle proprietà della zona che, giungendo dal tratto della via per il quale è stata disposta l'inversione del senso di marcia, potranno circolare nel doppio senso fino all'altezza del cantiere.

Viene inoltre spostata l'area riservata alla sosta e alla fermata dei mezzi della Trieste Trasporti, dall'attuale sito in piazza Garibaldi, nel tratto antistante i civici 11, 12 e 13, alla nuova ubicazione in via Orian, nel tratto compreso tra le vie Foscolo e Vasari, davanti ai civici 8 e 10.

A causa dei lavori verrà istituita anche l'inversione del senso di marcia in via Raffineria, nel tratto tra piazza Garibaldi e via

Gambini, con direzione obbligatoria per tutti gli automobilisti verso la stessa via Gambini.

Le deroghe sono previste per i mezzi di soccorso, per le forze dell'ordine e per i camion diretti al cantiere.

Considerate le operazioni necessarie per risistemare la rete nel sottosuolo, verrà deviato il consueto percorso degli autobus che da viale D'Annunzio non transiteranno in via Raffineria, ma proseguiranno sempre lungo viale D'Annunzio, verso piazza Garibaldi e quindi via Orian.

Lavori AcegasAps sono stati previsti in questi giorni nella zona, ma qualche metro più lontano, in via D'Azeglio, tra le vie Vasari e Parini. Gli interventi avranno una durata di due mesi e verranno ultimati comunque entro il 14 marzo.

Anche in questo caso il cantiere è mirato al rinnovo delle reti di acqua e gas, e comporterà il divieto di sosta e fermata in via D'Azeglio, tra le vie Vasari e Parini, con un restringimento di carreggiata e senso unico alternato, tra Foscolo e Vasari.

Nel corso del primo intervento verrà inoltre spostata la fermata degli autobus, dall'attuale tratto davanti ai civici 7 e 9 al tratto antistante i numeri 4 e 6 della stessa via D'Azeglio.

Deroghe anche in questo caso per i mezzi di soccorsi, le auto delle forze dell'ordine e della ditta che esegue gli interventi.

Come di consueto un'apposita segnaletica avvertirà i cittadini delle deviazioni e delle limitazioni in atto.

Micol Brusafferro

Domani la questione all'esame della Commissione trasparenza

Antenne, via libera del Tar

Si può controbattere una sentenza del Tar che ha dato ragione al ricorso dei gestori della telefonia mobile per le previste antenne ad Altura, Borgo San Sergio e Campanelle?

Antenne per le quali il Comune non aveva rilasciato la concessione edilizia, visto che nelle zone prescelte si trovano diversi punti sensibili come scuole, siti aggregativi e religiosi, nonché la futura realizzazione di ospedali e centri universitari.

A seguito della decisione del Tar, anche il Comune ha dovuto arrendersi e concedere il permesso. Della questione se ne discuterà domani in un incontro della Commissione trasparenza, presieduta da Alessandro Minisini, alla presenza dell'assessore Maurizio Bucci, del responsabile concessioni edilizie del Comune.

ingegner Tosolini, e dell'avvocatura comunale.

Secondo i progetti, l'antenna di Borgo San Sergio in via Maovaz, ben nota per le battaglie degli abitanti contrari alla sua realizzazione, sarà posizionata su un tetto con notevole impatto ambientale, e nelle immediate vicinanze di un campo di calcio e di un oratorio.

Analoga la situazione per il manufatto di Campanelle, vicino a una scuola ed a altri centri sensibili. «Quanto all'antenna di via del Botro ad Altura – spiega Minisini – dovrebbe sorgere in un sito adiacente a un terreno che verrà espropriato e dove sorgerà il nuovo Burlo, strutture per l'Università e lo svincolo che collegherà Cattinara con la superstrada».

DISPONIBILI CON IL PICCOLO

a richiesta

GUIDA AI RISTORANTI
In un unico volume recensiti 900 tra ristoranti, osterie, enoteche, agroturismi, pizzerie, pub, birrerie e botteghe del gusto. Carta stradale completa della regione e il relativo stradario.

Ristoranti del Friuli Venezia Giulia Edizione 2008
libro € 7,90

ogni venerdì

A SCUOLA DI BALLO
In dieci volumi una raccolta completa di esercizi, curiosità e un pizzico di teoria per imparare tutti i passi delle musiche più ballate.

l'ottavo volume Swing
libro+dvd+cd € 9,90

a richiesta

AUGURI TRIESTE! DI LELIO LUTTAZZI
Il cd di Natale, con il brano inedito «Ritorno a Trieste»... e tanti altri classici.

il cd a soli € 6,90

a richiesta

TRIESTE E IL PORTO
Tre libri che raccontano con le parole e le immagini il rapporto fra Trieste e il suo mare attraverso le vicende del porto e quelle delle grandi navi passeggeri che hanno colpito l'immaginazione di intere generazioni.

ogni libro € 8,90

a richiesta

DIZIONARIO DEI SANTI e DEI PAPI
Un'opera inedita in 5 preziosi volumi illustrati, indispensabile per conoscere e capire la vita e la storia dei Santi e dei Beati in 20 secoli di cristianità.

il quinto volume
5 volumi ogni libro € 9,90



Sopra l'ex valico di Monrupino; a destra San Pelagio (Sterle)



IL CONFINE CADUTO Krizman: «Bisogna superare la burocrazia». Sardoc: «Sentieri utili all'antincendio e ai turisti». Ret: «A San Pelagio urgente accelerare i lavori»

Tra Aurisina e Sgonico una nuova viabilità

Traffico in aumento: il Comune di Sgonico studia l'apertura delle strade forestali. Sovrappasso, progetto pronto

DUINO AURISINA Nuovi interventi stradali da programmare tra Aurisina e Sgonico, un nuovo modo di muoversi tra Monrupino e il resto dell'Altipiano carsico: è già iniziata con un aumento di traffico la rivoluzione viaria dopo la caduta delle barriere confinarie.

In tutto il territorio provinciale già nei giorni di festa seguiti all'apertura dei confini si è notato un fenomeno curioso, anche se in parte atteso. Escursionisti e automobilisti, motociclisti e ciclamotori hanno popolato le aree a ridosso del confine, utilizzando proprio i vecchi valichi di seconda categoria per raggiungere un territorio vicino ma spesso poco conosciuto. In realtà lo si poteva fare anche prima, magari percorrendo qualche chilometro in più o solo usufruendo del lasciapassare ma l'aumento del traffico fin qui registrato testimonia della caduta di barriere che erano anche psicologiche.

«Cambierà la vita dei cittadini. Abbiamo già registrato un grosso aumento di traffico attraverso il vecchio valico di seconda categoria, dove già prima passavano 7-800 persone ogni giorno. Non bisogna dimenticare - commenta Alessio Krizman, sindaco di Monrupino - che i paesetti a ridosso del confine in Slovenia face-

vano parte del nostro comune e della nostra parrocchia». Oltre al valico internazionale di Ferneti, infatti, nel territorio comunale esiste anche un piccolo varco che, lungo la Strada provinciale 9 ai piedi della Rocca di Monrupino, porta ai centri abitati di Voglje, Dol e Vrhovlje (Comune di Sesana) dove vivono famiglie divise dai confini tracciati dopo la Seconda guerra mondiale. «I contatti con il comune sloveno limitrofo sono costanti - conclude il sindaco Krizman - e stiamo mettendo a punto collaborazioni che portino a qualcosa di concreto, qualcosa che incida sulla vita di tutti i giorni. Vedremo cosa si potrà fare ma ci vorrà tempo per superare tutti gli impedimenti, primo tra i quali la burocrazia».

Poco più a Nordovest inizia il comune di Sgonico, che non ha strade asfaltate di collegamento con il territorio sloveno ma che trarrà beneficio dal traffico libero attraverso l'ex valico di San Pelagio lungo la Provinciale 6, in territorio comunale di Duino Aurisina.

«Quello è l'ex valico sul quale gravitiamo - spiega il sindaco Mirko Sardoc - ma sono da prevedere interventi lungo la strada da Gabrovizza proprio verso l'ex valico, perché la stretta del ponte rappresen-



Passaggio a livello sulla provinciale tra Duino Aurisina e S. Pelagio

aumento del traffico veicolare. Per ciò che riguarda il resto stiamo organizzando una serie d'interventi per collegare le strade forestali, non per-

corribili con le automobili ma riservate ai mezzi antincendio o agli escursionisti, con quelle esistenti in Slovenia». L'ex valico di seconda cate-

INCHIESTA

Nuova «geografia» lungo le garitte secondarie aperte

DUINO AURISINA Si conclude il nostro viaggio lungo i confini secondari dell'ormai ex frontiera tra Italia e Slovenia, iniziato nel numero del 5 gennaio. È la volta di San Pelagio e Monrupino, già posti di blocco di seconda categoria. Per passare attraverso le loro sbarre entro orari di chiusura che erano più limitati di quelli di prima categoria, era necessario fino a tre settimane fa il lasciapassare, ora in disuso. Senza il «lasciapassare», invece, bisognava attraversare il confine a Ferneti o addirittura a Gorizia e intraprendere lunghi giri tortuosi nel Carso sloveno.

ria di San Pelagio rappresenta l'esempio più eclatante della rivoluzione viaria attesa sull'Altipiano dopo l'ingresso di Lubiana nel Trattato di

Schengen. «Vogliamo che d'estate Sistiana diventi il mare di questa fetta di territorio sloveno» spiega Giorgio Ret, sindaco di Duino Aurisina, che ricorda come già esista un servizio navetta che collega il centro balneare all'entroterra. Certo, con la caduta delle sbarre al confine tutto sarà ancora più semplice, strade permettendo...». «La Provinciale è già a posto ma a causa dell'aumento di traffico si è reso quanto mai necessario realizzare il sovrappasso della ferrovia tra Aurisina e San Pelagio. Tra 15 giorni avremo il progetto di fattibilità, tra un anno potrebbero iniziare i lavori - spiega ancora il sindaco Ret - che durerebbero un altro anno».

Percorrendo il nastro d'asfalto che porta in Slovenia, attraversando le strutture ancora in piedi dell'ex valico, si ha chiara sensazione della continuità del territorio. Poco più in là si susseguono i paesi di Gorjansko, la vallata verso Gorizia e, a qualche chilometro, il centro di Comeno (Komen), sede comunale. Ora nuovi traffici, nuovi scambi stanno per aprirsi anche in quest'area. «Chi sarà bravo a farlo, potrà ricavare anche benefici economici non indifferenti» dicono all'unisono i sindaci del Carso.

r.c.

LOTTERIA ITALIA

È l'unico nella provincia triestina Premio di 20mila euro venduto all'autogrill: vincitore sconosciuto

DUINO AURISINA Si è fermata all'Autogrill Total-Fina di Duino, direzione Venezia, la fortuna della Lotteria Italia. Si tratta dell'unico biglietto vincente venduto in provincia, valido per un premio di consolazione di 20mila euro.

Come già accaduto in passato, con Lotteria Italia e Gratta e vinci di varie fogge, l'Autogrill duinese ha portato fortuna, facendo proprio e rivendendo l'unico premio «made in Trieste» di questa edizione della Lotteria nazionale. Nessuna informazione, da parte dei gestori, relativa al possibile vincitore: gli autogrill sono una delle mete classiche per l'acquisto dei tagliandi e molto probabilmente, quindi, non si tratta di una persona del posto anche perché, a maggior ragione, i duinesi utilizzano poco quel tratto di autostrada. «Sono tutti presenti, nessuno che brida» ha scherzato ieri il sindaco di Duino Aurisina Giorgio Ret, confermando che come già accaduto in passato Duino ha portato fortuna a qualcuno di passaggio, che senza dubbio ricorderà adesso per lungo tempo la località costiera. Magra consolazione, quindi, per Trieste sul fronte delle elargizioni fortunate della Lotteria Italia, che in ogni caso quest'anno ha «investito» meno del solito in biglietti. In provincia - fa sapere Agipnews, l'agenzia specializzata nelle rilevazioni relative alle lotterie - sono stati acquistati 58.350 tagliandi, il 6,6% in meno rispetto ai 62.680 dello scorso anno. Trieste resta la seconda provincia della Regione per numero di tagliandi acquistati (Udine è capoclasse con 120mila biglietti e un aumento del 6,6% rispetto al 2007), seguita da Pordenone, la provincia che quest'anno ha totalizzato, in Friuli Venezia Giulia, il maggiore aumento rispetto al 2006 di vendite. A Pordenone, infatti, si è registrata una crescita del 13,2%, dai 38.020 tagliandi del 2006 ai 43.040. Fagnano di coda, sempre per le vendite, è Gorizia: pur con 20 mila tagliandi ha registrato un sostenuto +7,5% rispetto al 2006. Il totale regionale è un +4,6%, con 242.200 biglietti venduti contro i 231.450 del 2007.



Sorrisi al grill (Lasorte)

La Corte dei conti bacchetta l'amministrazione: già troppi dipendenti, 132. Il sindaco si difende: «Il territorio è complesso»

Comune di Duino, i sindacati chiedono assunzioni

E l'opposizione presenta un'interrogazione sui precari della Casa di riposo. Cercasi manager

DUINO AURISINA E' questione occupazionale a Duino Aurisina, dove da un lato sindacati e opposizione chiedono l'assunzione di alcuni precari, e dall'altro la Corte dei conti «bacchetta» l'amministrazione comunale per la presenza di troppi dipendenti. Sono 132, infatti, attualmente, le persone che lavorano a servizio dell'amministrazione di Duino Aurisina: un numero elevato (tanto che la spesa per il personale si mangia quasi un terzo del bilancio) ma che, precisa il sindaco, «è dovuto non a un surplus di personale, ma alla grande complessità del nostro territorio».

Così, mentre la Corte dei conti sottolinea il fenomeno e dialoga con il sindaco, dall'opposizione e dai sindacati arriva la richiesta di stabilizzazione di alcuni precari alla Casa di riposo - una vertenza che,



Un'immagine della Casa di riposo comunale

sempre secondo il primo cittadino, dovrebbe chiudersi entro il mese - ma soprattutto arriva, protocollata ieri, l'interrogazione urgente del centrosini-

stra che chiede lumi sulla chiusura del contratto fiduciario (ex legge Bassanini) del responsabile Ambiente e lavori pubblici. Dopo 10 anni di collabora-

zione con il Comune di Duino Aurisina in via fiduciaria, ovvero ottenendo il rinnovo di contratti a scadenza, come libero professionista scelto dal sindaco, il responsabile dell'Ufficio lavori pubblici, infatti, ha cessato il suo rapporto con il Comune duinese e questo ha scatenato le richieste di delucidazioni da parte dell'opposizione, che chiede non solo per quale motivo il tecnico non sia stato rinnovato nel proprio ruolo o stabilizzato, quindi assunto ma vuole dettagli anche su come una persona che ha diretto per dieci anni l'ufficio, con tutte le pratiche relative ai Lavori pubblici (si pensi anche solo alla Baia di Sistiana) possa essere rapidamente e correttamente sostituito.

Il sindaco, che a ieri non aveva ancora ricevuto il testo dell'interrogazione ha comunque voluto chiarire i dubbi: «Senza

ledere la privacy di nessuno, e di un professionista in particolare, vorrei sottolineare che avremmo assunto molto volentieri la persona in questione, ma la legge non lo permette. Trattandosi di un incarico fiduciario, andato avanti tra l'altro un lungo periodo, non poteva essere stabilizzato». Secondo l'opposizione, invece, la stabilizzazione era «possibile fin dal 2002, ma non è stata attuata».

Questioni contrattuali a parte, dal 31 dicembre l'amministrazione comunale ha quindi vacante il posto, strategico in un comune come Duino Aurisina, con una super variante al Piano regolatore, le opere di urbanizzazione e la Baia di Sistiana in piedi, di responsabile dell'Ufficio ambiente e lavori pubblici: è stato pubblicato all'Albo, dal segretario comunale, un avviso di selezione per ricoprire temporaneamente l'incarico, avviso che scade il prossimo 15 gennaio, ma si tratta, sempre a detta del sindaco Ret, di una soluzione temporanea. «La nuova pianta organica prevede l'assunzione del responsabile dell'Ufficio lavori pubblici e ambiente. Puntiamo a utilizzare la graduatoria che uscirà tra qualche tempo da un concorso effettuato dalla Regione, con la quale abbiamo una convenzione proprio per potere attingere alle gare da loro effettuate. Il concorso, di cui è stato effettuato lo scritto poco tempo fa, riguarda competenze perfette per le nostre necessità, legate al ruolo d'ingegneria ambientale. Se non sarà possibile fare così, faremo noi un concorso e sceglieremo se dividere, com'era in passato, l'Ufficio ambiente e quello Lavori pubblici, o mantenerlo unito come negli ultimi anni».

fr.c.

Il provvedimento che si sta mettendo a punto riguarderà anche negozi e supermarket: il limite dovrebbe essere fissato all'1.30

A Muggia «guerra» anti-alcol a Carnevale: vendita a orari ridotti

MUGGIA Nel periodo di Carnevale a Muggia sarà guerra all'alcol. Sarà riproposta l'ordinanza comunale sui limiti di orario di somministrazione degli alcolici nei bar, alla quale si aggiunge, quasi a rafforzarla, la legge nazionale che impone già il limite delle 2. I provvedimenti anti alcol a Muggia nel periodo del Carnevale non sono una novità. E di anno in anno hanno assunto caratteristiche diverse, con maggiori divieti e quindi di più potere per le forze dell'ordine. Dopo i primi anni in cui si limitava solo la vendita nei locali dopo una certa ora, nel 2004 c'è stata

una svolta, con il divieto anche a supermercati e negozi di vendere bottiglie di alcolici e superalcolici il sabato e il martedì pomeriggio.

Sulla somministrazione nei locali, in genere il limite è sempre stato imposto all'una di notte. Di recente è stato prorogato all'1.30, aggiungendo però le sanzioni, anche in merito alla chiusura dei locali stessi. Sulla stessa scia si delineerà anche l'ordinanza per quest'anno. L'entrata in vigore della legge nazionale che vieta tutto l'anno la vendita di alcolici nei locali dopo le due di notte, inoltre, andrà a rafforzare quanto annualmente dispo-

sto dal Comune a Carnevale. «Vedremo come adeguarci e come fare convivere la legge e la nostra ordinanza» dice l'assessore alla Promozione della città Roberta Tarlao. «Indubbiamente - aggiunge - una tale norma nazionale non fa che rafforzare i nostri intenti a livello locale nel periodo di Carnevale». Ma come nel resto d'Italia, le perplessità riguardano proprio chi, determinato nel volersi inebriare anche oltre i limiti di legge (non solo quelli orari), farà scorte per conto suo. Su alcuni video messi su Internet l'anno scorso sono state persino immortalate vere e proprie «sfide» tra giovani,

che mentre raggiungevano Muggia, facevano gare a chi ingurgitava più bottiglie di alcolici, portate da casa. E le notti di Carnevale avevano registrato anche bilanci poco decorosi. Nel 2007, il sabato dopo la mezzanotte erano stati chiesti 14 interventi del «118» a Muggia per malori dovuti all'alcol. Tema meno grave è l'annunciata ordinanza di divieto di uso e vendita dei barattoli spray di stelle filanti e schiume. Una assoluta novità per Muggia, e soprattutto un modo per evitare danneggiamenti e imbrattamenti (sempre possibili e spesso avvenuti) a mo-

numenti, facciate delle case e abiti.

Preannunciato nelle scorse settimane ai negozianti cittadini, pare che il provvedimento (analogo ad altri, applicati in varie città d'Italia) sia tutto sommato ben accolto, anche se è stata criticata la tempistica. Molti negozianti, infatti, avevano ordinato per tempo le merci o le avevano già in magazzino (e a Carnevale queste bombole si vendono a migliaia). Intanto a Muggia questo è un momento di transito tra grossi eventi. Di Carnevale si parlerà ufficialmente già il 19 gennaio con la prevista conferenza stampa, anche se i prepara-

tivi proseguono anche in questi giorni. Mentre solo ieri l'altro si è chiusa la lunga sequela di appuntamenti legati al Natale e al Capodanno.

L'assessore Tarlao ne trae un bilancio più che positivo: «Si è dimostrato che le offerte di spettacolo hanno accontentato un po' tutti. Il Capodanno in piazza Marconi è stato un successo, con un afflusso di gente anche maggiore degli anni scorsi. E ciò si sprona ad andare avanti su questa strada, e dimostra che il Capodanno a Muggia comincia a crescere, nei numeri e nelle aspettative della gente».

s.re.

VISTO DA MARANI



Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

a cura
di Arianna Boria

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

Dal 1943 il signor Giordano commercializza questi intramontabili passatempi

Dai flipper ai videopoker: la «collezione» Roselli racconta i giochi da bar

Anche i giochi più belli finiscono in soffitta, ma non per questo si dimenticano. Chi di noi non avrà giocato, almeno un paio di volte, con un flipper o con un videogame? I cosiddetti «giochi da bar» appartengono all'immaginario collettivo e costituiscono l'arredo luminoso e musicale tipico dei locali di una volta.

In città esiste un magazzino dove ancora si trovano tutti questi passatempi evergreen, dagli intramontabili juke box alle attualissime slot machines. E' l'unico rimasto in tutta la regione ed è di proprietà della ditta General Giochi Roselli.

Nel 1943, con la seconda guerra mondiale ancora in corso, Giordano Roselli ha preso la decisione di intraprendere il commercio dei giochi da bar a Trieste, portando il primo flipper nella storia della città. Decisione rischiosa, all'epoca era considerato uno scandalo spendere e perdere il denaro in simili marciapiedi, ma l'intraprendenza e il coraggio, uniti al desiderio di apprendere una professione nuova e sconosciuta, hanno fatto la fortuna di Giordano Roselli e del figlio Fulvio.

«I miei primi calcetti li ho portati al bar Condor, al bar Tribunale e al Zacuti - spiega Giordano - oggi naturalmente non esistono più ma qualcuno

forse se ne ricorderà. I juke box li facevo arrivare dall'America per le spiagge di Lignano, i cavallini per i bambini erano in tutti i supermercati Pam, da Trieste fino a Bologna, e i flipper infine li portavo nelle località montane di Auronzo e Sappada».

A distanza di cinquant'anni, la ditta si occupa ancora di vendita, noleggio e riparazione dei giochi, ed è gestita da Fulvio e Emilia Roselli, nipote di Giordano. «La maggior parte dei giochi viene noleggiata - spiega Fulvio - e il novanta per cento delle richieste oggi è rappresentato dai videogame».

Come in un collodiano mondo dei balocchi, così nel magazzino si avanza con gli occhi che balzano senza sosta tra flipper degli anni sessanta e settanta, freccette cui si affiancano calcio balilla, vecchi juke box impolverati e anziani prototipi di video poker. I prezzi? «Si spendono circa millecinquecento euro per un flipper degli anni sessanta, ma si scende a ottocento euro per un modello recente - spiega Fulvio - i juke box, che hanno una meccanica molto delicata, partono da una base di millecinquecento euro. Un calcio balilla costa invece tra gli ottocento e i mille euro».

Attraversare il deposito Roselli è come fare un salto indietro nel tempo, si riscoprono forme, materiali e suoni

vecchi e nuovi allo stesso tempo, come un volante, una molla, un tasto, una manopola. «Ricordo - aggiunge Giordano - quando in quattro, a bordo di una storica cinquecento, siamo partiti verso Lignano per consegnare un juke box. A metà strada il motore si è fuso e siamo tornati a Trieste con un camionista che ci ha raccolti, noi e il nostro juke box. O come la volta in cui sono sceso da via Mulino a ventotto alla guida di una vecchia multipla insieme ad un biliardo: ad un certo punto ho dovuto frenare perché un gatto ha attraversato la strada e il biliardino mi è finito fino in piazza Garibaldi».

La fatica per questo lavoro non è stata poca, «le stecche di legno del calcetto si rompevano facilmente - osserva Giordano - e poi i trasporti della merce mi costringevano a tornare a casa a notte fonda. Ma - conclude con una punta di orgoglio - ero il concessionario ufficiale dei dischi di Festivalbar, Sanremo e "Il disco dell'estate", le canzoni le conoscevo praticamente tutte».

Negli ultimi quattro mesi, il magazzino è stato anche teatro delle riprese di «La notte dei giochi», primo lungometraggio di Ronnie Roselli, figlio del proprietario, registrato interamente negli interni della ditta. «Si tratta di un thriller nel quale viene affrontato il tema della vendetta e della pedofilia», spiega il regista - gli attori principali sono tre e il film sarà presentato al Cinema Ariston a fine febbraio».



In alto: Giordano Roselli tra alcuni flipper della sua collezione di giochi da bar. Sotto alcuni di questi intramontabili passatempi che divertono ancora avventori di ogni età...

tato il tema della vendetta e della pedofilia», spiega il regista - gli attori principali sono tre e il film sarà presentato al Cinema Ariston a fine febbraio».

Con l'avvento dei primi videogame e dei video poker negli anni novanta, flipper e juke box hanno lasciato il po-

sto in favore della tecnologia computerizzata, diventando merce per appassionati e collezionisti. Tuttavia è possibile ancora trovare in giro qualche rarità. Al bar "Il Miraggio" di via Udine, la signora Clara ha in affitto un juke box amatissimo dai clienti, che spopola anche tra i più

giovani: «Le canzoni che vanno per la maggiore sono quelle classiche, da Mina a Celentano e Patty Pravo - spiega la titolare - ma non mancano pezzi più tradizionali come "La bella istriana". Lo spirito di divertimento fa da padrone quando c'è un juke box».

Linda Dorigo

Rumori, suoni ed esercizi di improvvisazione servono a stimolare l'espressività dei piccoli in età scolare. Il percorso ha finalità di prevenzione e riabilitazione



Nuovi percorsi espressivi che aiutano i bambini con ritardo mentale

via Gallina n. 1, e segna l'avvio della collaborazione tra «Discanto» e l'Artem, l'Associazione regionale musicoterapia del Friuli Venezia Giulia «Il Flauto Magico» di Udine, aderente alla Confederazione ita-

liana delle Associazioni e Scuole di musicoterapia.

Il corso sarà tenuto dal musicoterapista Salvatore Rosati, esperto in pedagogia musicale dell'Artem. E, come spiega Ambra Arena, presidente di «Di-

Dal 28 gennaio un corso per bambini con lievi o medi ritardi mentali

Musicoterapia contro il disagio

Lo organizza «Discanto» con l'Artem di Udine

scanto», «gli incontri avranno l'obiettivo di favorire nel bambino la consapevolezza di sé e dei propri limiti corporei, stimolando la sua percezione sensoriale, la capacità di integrazione e decodificazione spaziale e temporale, contrastando la chiusura relazionale e migliorando quindi l'interazione con gli altri».

L'utilizzo di musiche, rumori e suoni, del movimento e dell'improvvisazione sonora, in un ambiente dotato di stru-

menti a percussione ed elettronici, sarà teso a sviluppare i mezzi espressivi dei piccoli partecipanti. «L'Associazione "Discanto" - sottolinea ancora la professoressa Arena - si occupa del settore della musicoterapia in termini di riabilitazione e prevenzione. La musicoterapia, riconosciuta nel 1997 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità tra le "cure palliative", impiega le modalità non verbali, attraverso l'attenzione verso il corpo, e, affiancata alle terapie mediche e alla ri-

abilitazione tradizionale, anche in contesti clinici caratterizzati da sofferenza isolamento e chiusura, consente spesso all'utente di sperimentare nuovi percorsi espressivi, stimolando esperienze di contatto e reciprocità».

Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare i numeri 040-765889 e 320-3046274. Altre informazioni sono reperibili visitando i siti internet www.centrodartemusicale.com e www.musicoterapia.fvg.it.

Annalisa Perini

IL PERSONAGGIO

Il giovane di Sgonico fa la parte del carabiniere in «Un caso di coscienza 3», accanto a Sebastiano Somma

Ricky, il Mister Trieste con il vizio della televisione

Accanto a Sebastiano Somma, che ha debuttato proprio ieri sera sul piccolo schermo con l'attesa fiction «Un caso di coscienza 3», c'è anche il triestino Ricky Nicosanti, classe '84, già Mister Trieste 2003.

Nato a Sgonico, ha ottenuto a Milano il diploma di grafico pubblicitario, ha sempre fatto il dj, ma è conosciuto in regione come modello, presentatore e attore. Ricky nella scorsa edizione ha già partecipato con tre passaggi nel corso delle sei puntate di «Un caso di coscienza 2» e viene ancora ricordato dagli amici per aver corso sul set dietro alle attrici Barbara Livi e Loredana Cannata, mentre facevano footing a Villa Rivoltella.

Quest'anno lo vedremo vestire la divisa di Carabiniere davanti alla Prefettura, che per l'occasione si trasformerà nel Tribunale, ma anche i panni del cliente all'interno di un bar

citadino. «E' stata un'esperienza magnifica - spiega il giovane talento - ma non voglio fermarmi qui». E i fatti lo dimostrano.

Attualmente, oltre a seguire un corso di dizione, frequenta la palestra almeno quattro volte alla settimana. «Ho incominciato a fare il modello a 19 anni, a Milano. Mi hanno notato nelle discoteche e ho avuto l'occasione di sfilare per alcuni stilisti emergenti italiani». Il portamento Ricky non lo ha studiato, ma è dote innata. Una cosa balza agli occhi di chi lo vede per la prima volta, il grande entusiasmo e la voglia di emergere. Top secret la sua vita sentimentale, ma non nega che il suo sogno più grande sia un matrimonio foriero di tanti bambini. «Devo ancora trovare - precisa - la donna giusta. Quella che mi capisca e che non sia gelosa. Il valore che metto al primo posto è quello della famiglia. Credo sia la co-

sa più importante. Se dovessi consigliare qualcosa ai giovani, che come me vogliono intraprendere questa strada, direi di non cedere ad alcun compromesso per raggiungere gli obiettivi prefissati».

Non a caso il suo sogno nel cassetto è la creazione, magari attraverso finanziamenti europei, di un'Accademia internazionale in grado di insegnare ai giovani aspiranti, modelli, attori, stilisti. Intanto alla fine di aprile partirà alla volta dell'Egitto dove poserà per il suo primo calendario (per il quale ha assicurato qualche scatto, magari per i mesi invernali anche a Trieste).

Ora Ricky continua a fare il dj in giro per la regione e attende una risposta dalla redazione di «Uomini e Donne», per partecipare all'ambito programma di Maria de Filippi. Proprio in questi mesi, inoltre, è anche impegnato in Italia e all'estero

nell'organizzazione del concorso «La più bella ragazza d'Europa», per conto dell'Associazione Fashion Fiori d'Acantho, e in estate darà vita per il terzo anno consecutivo al Fashion and Tuning Day, di cui detiene il marchio, la rassegna che mette a confronto moda e macchine elaborate. «In questo settore - spiega - ho avuto grandi soddisfazioni. Oltre al numero degli iscritti all'evento, oltre cento, la manifestazione ha anche avuto ampio rilievo sulle maggiori riviste del settore».

Nel suo curriculum Ricky ricorda anche altre due importanti esperienze: la sfilata, nei panni di Zeus, nell'ambito della rassegna «Mythos moda arte mare antiche tradizioni moderne suggestioni» e la presentazione di eventi di rilievo a livello regionale quali la tredicesima edizione della Fiera «Non solo Sposi» di Palmanova.

Silvia Stern



Sopra, Ricky Nicosanti con Loredana Cannata e sotto, nella parte di un Carabiniere, con Sebastiano Somma

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.45
	tramonta alle	16.38
LA LUNA:	si leva alle	8.05
	cala alle	16.25

2.a settimana dell'anno, 8 giorni trascorsi, ne rimangono 358.

IL SANTO

San Massimo di Pavia v.

IL PROVERBIO

Chi vive sperando morirà digiunando.

FARMACIE

Dal 7 al 12 gennaio 2008

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Rossetti, 33 tel. 633080

via Mascagni, 2 tel. 820002

Piazzale Monte Re 3/2 Opicina tel. 211001
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Rossetti, 33

via Mascagni, 2

piazza della Borsa, 12

piazzale Monte Re 3/2 Opicina tel. 211001
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza della Borsa, 12 tel. 367967

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacisti.trieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

EMERGENZE

AcegasAss - guasti	800.152.152
Azi soccorsi stradale	803.116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardie di finanza	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	112
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800.500.300
340/1640412	
Sanità Numero verde	800.99.11.70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021



50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

CINQUANT'ANNI FA

8 gennaio 1958

► Nella registrazione effettuata dal Teatro Verdi di Trieste il 17 dicembre scorso, la Tv trasmette questa sera, alle 21, l'operetta «Il pipistrello» di Johann Strauss. La televisione è stata effettuata da Vito Molinari.

► La piscina coperta si riapre da oggi: si tratta della quarta o quinta «riapertura», che tante volte per motivi tecnici, o amministrativi ha dovuto chiudere. Comunque, l'impianto ha mostrato una mancanza quasi assoluta di pubblico a dimostrazione di una ingiustizia indifferenza verso di esso; ad attirare frequentatori perciò una serie di facilitazioni, fra cui l'elevazione del limite di statura per i biglietti ridotti da m. 1 a m. 1.40.

► Il preside dell'Istituto magistrale «G. Carducci», comunica che, dal 15 gennaio, comincerà a funzionare presso la scuola da lui diretta l'asilo «Casa del Bambino», con metodo Montessori, per bambini d'ambo i sessi dai 3 ai 6 anni di età.



MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 7, CONSUL, da Mellitah a rada; ore 8, UND ATILUM da Istanbul a orm. 31; ore 13, UND EGE da Ambarli a orm. 39; ore 14, CHALLENGER da Novorossiysk a rada.

PARTENZE

Ore 5, UND HAYRIKINCI da orm. 39 a Ambarli; ore 6, ADRIA BLU da molo VII a Venezia; ore 13, GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 20, ULUSOY 7, da orm. 47 a Cesme; ore 20, UND ATILUM da orm. 31 a Istanbul.

Notizie, foto, testimonianze sull'attività dell'associazione e sulle dieci edizioni del Premio Trio di Trieste

Chamber Music, dodici anni raccontati in una brochure

Sarà offerta in omaggio ai soci e abbonati dell'Associazione Chamber Music Trieste, per la Stagione concertistica 2008, la nuova brochure «Fare musica a Trieste», dedicata alla Associazione Chamber Music Trieste: una pubblicazione da sfogliare come un vero album dei ricordi, e al tempo stesso un prezioso annuario da consultare, con ampia documentazione sulle prime dieci edizioni del Concorso Internazionale Premio Trio di Trieste, dal 1995 al 2007 (iscritti al concorso, criteri di scelta della giuria, programmi, curricula e materiale fotografico) e con un ricco apparato di foto, programmi e materiali sull'attività concertistica promossa in 12 anni dalla Chamber Music.

La brochure, realizzata su idea del presidente Cham-

ber Music Ettore Campailla, è curata dal direttore artistico Fedra Florit con grafica a firma di Angelo Battistella ed è realizzata con l'assessorato alla Cultura della Regione e con la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.

Al Ticket Point Trieste (Corso Italia/Via San Nicolò, tel. 040-3498276), sono già aperti gli abbonamenti alla stagione 2008: le proposte sono state riunite in forma di abbonamento unico 3+5+5 concerti (al Palazzo del Governo e al Ri-

dotto del Teatro Verdi), acquistabile con riduzioni per soci Acm, soci Cca, giovani al di sotto dei 25 anni e adulti oltre i 65, studenti dei Conservatori, scuole di musica e università, ad un costo che va dagli 88 ai 35 euro.

Previste anche formule di abbonamento ai 5 concerti del Salotto cameristico o ai

5 del Festival pianistico. In alternativa è possibile optare per il tesseramento alla Chamber Music, con quota associativa annuale di 120 euro, dei quali almeno 90 deducibili nella denuncia dei redditi in quanto l'Acm dal 2007 è Associazione di Promozione Sociale: l'associazione 2008 alla Chamber dà naturalmente diritto ad assistere a tutti i concerti in cartellone, così come alla brochure in omaggio. Il versamento delle quote associative è previsto in orari d'ufficio nella sede dell'Acm

in via S. Nicolò 7 (quarto piano). INFO: Associazione Chamber Music, tel. 040.3480598, sito Internet www.acmtrioditrieste.it

Dal 18 febbraio al 13 ottobre 2008, la stagione 2008 offrirà tredici eventi concertistici con solisti, formazioni e orchestre di grande prestigio. Fra gli altri, sfiliranno artisti come Alexander Lonquich, Benedetto Lupo, Maurizio Baglini, Gabriele Casone, Sergey Antonov, David Fray, Alexander Kobrin e l'Orchestra da Camera di Mantova. La programmazione 2008 sarà articolata nelle tre rassegne: Le Musiche dell'Imperatore nella splendida sede del Palazzo del Governo, Il Salotto Cameristico dal 28 aprile al 26 maggio, e Il Festival Pianistico 2008 dal 29 settembre al 13 ottobre.



Il direttore artistico Fedra Florit con Cristiano Degano



Il pianista Alexander Lonquich

MATTINA

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno alle 13 nella sede del Club (galleria Protti 1). Ignazio Urso terrà una relazione in occasione della ricorrenza del mese della sensibilizzazione al Rotary.

Ginnastica orientale

Una lezione di ginnastica orientale dolce gratuita si terrà oggi dalle 9.30 alle 10.30 curata dall'insegnante Ruben. Per la partecipazione telefonare: Associazione yoga integrale e il Drago d'Oro via Mazzini 30, 3.o piano. Tel. Fax 040365558, cell. 3200975010, www.transetaoi-sta.it.

Istituto Altopiano

Le scuole primarie dell'istituto comprensivo Altopiano saranno aperte per la visita dei genitori interessati alle iscrizioni alla classe prima per l'a.s. 2008/09 nelle seguenti date ed orari: oggi 10.30-12 Lona, via S. Mauro 14; domani 10-12 Venezia, Prosecco 595; 10 gennaio 10.20-12 Kugy, via di Basovizza 60; 11 gennaio 11-13 Degrossi, piazzale Monte Re 2.

Conoscere le scuole

La direzione didattica di San Giacomo comunica che gli incontri informativi in occasione delle iscrizioni per l'anno scolastico 2008/09 si terranno: per la scuola dell'infanzia di Servola (sal. De Marchi 8) oggi ore 11; per la scuola dell'infanzia San Giacomo (via Frausin 12) giovedì alle 15.30; per la scuola d'infanzia Jakob Ukmar (str. Vecchia dell'Istria 78) venerdì alle 11. Per la scuola primaria Josip Ribicic (via Frausin 12) giovedì alle 15.30; per le scuole primarie Grbec - Stepanic (sal. De Marchi 8) lunedì alle 14.30.

Gruppi Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon viale d'Annunzio 47, 040398700, via Pendice Scoglietto 6, 040577388.

POMERIGGIO

Cinema e letteratura

Oggi alle 17 al circolo culturale Ivan Grbec in via di Servola 124, il circolo del cinema Lumière e il Centro promozione presentano il film di Martin Scorsese «Bob Dylan - no direction home», con Bob Dylan, Joan Baez, Allen Ginsberg, Al Kooper, Maria Muldaur. Il film sarà presentato dalla prof. Nuria Kanizian. Disponibile scheda filmografica; al termine previsto il dibattito. Ingresso riservato ai soci; tesseramento all'entrata.

Associazione dirigenti

Oggi alle 16.30 consueta riunione mensile dei soci in sede. La conferenza sul tema: «La storia di un palazzo. Dall'hotel Mettermich alla sede della Fincantieri» sarà tenuta dall'ingegner Franco Frezza.

Scuole

«Roli»

In vista delle iscrizioni alle scuole dell'infanzia dell'Ic «G. Roli» sono previste riunioni informative per la presentazione del piano dell'offerta formativa per l'a.s. 2008/09 nelle diverse sedi nelle seguenti date: infanzia Altura oggi ore 16-17, domani ore 16-17; infanzia Domio giovedì ore 16.30-18.30; infanzia Bagnoli giovedì ore 16.30-18.30; infanzia Dolina giovedì ore 16.30-18.30.

Farmacia alla Borsa

Oggi alle 17.45 incontro alla Farmacia alla Borsa su corso post-parto per neo mamme presentato dall'associazione «Da oggi in poi». Relatore: dott.ssa Francesca Radivo educatrice, dott.ssa Valentina Cotterle, psicologa.

Associazione

Poesia e solidarietà

Oggi alle 18.15 in via Beccaria 6 V.p. (con ascensore, società antroposofica) riprende il settimanale laboratorio dell'Ass. Poesia e solidarietà con la lettura dei testi (poesie o pagina di prosa), il confronto delle esperienze, dei linguaggi, dei segni e dei sogni. Gli incontri si svolgono ogni martedì alla stessa ora e sono aperti anche ai non soci. Info: 040638787.

Il turco in Italia

Oggi alle 17.30 al Circolo aziendale Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1, VII p.) si terrà la prolusione all'opera «Il turco in Italia», relatore il dott. Pierpalo Zurlo.

SERA

Ginnastica presciatoria

Lo Sci Cai Trieste informa che oggi riprenderà il corso di ginnastica presciatoria nella palestra Foschiatti di via Benussi. Il corso ha luogo nelle giornate di martedì e giovedì dalle 20 alle 21.30. Info: Sci Cai Trieste, via Donata 2, tel. 040634351 (lun.-ven. 19-21).

Alcolisti anonimi

Oggi alle 19.30 al Circolo culturale Ivan Grbec in via di Servola 124, il circolo del cinema Lumière e il Centro promozione presentano il film di Martin Scorsese «Bob Dylan - no direction home», con Bob Dylan, Joan Baez, Allen Ginsberg, Al Kooper, Maria Muldaur. Il film sarà presentato dalla prof. Nuria Kanizian. Disponibile scheda filmografica; al termine previsto il dibattito. Ingresso riservato ai soci; tesseramento all'entrata.

Confconsumatori ricevimento

Come al solito un membro della Confconsumatori sarà a disposizione del pubblico ogni martedì e mercoledì dalle 19 alle 20.30 e ogni venerdì e sabato dalle 10 alle 12 in campo San Giacomo 10, nella sede provinciale del Mcl. Inoltre un legale sarà a disposizione ogni martedì e mercoledì sera e ogni venerdì mattina. Ancora un esperto della Confconsumatori sarà a disposizione ogni martedì e giovedì al desk consumatori (sportello per i consumatori) degli istituti di credito di tre filiali di Trieste di Capitalia da domani.

DOMANI

Riunione Acat

Alle 18.30 nella sala parrocchiale di Borgo San Sergio piazza XXV Aprile 13, si riunisce il Club Dolina. Alla stessa ora il Club Nike si riunisce nella sala parrocchiale di Prosecco 60. Le famiglie dei club si rendono disponibili a fornire informazioni alle persone che fossero interessate a problemi alcol-correlati (tel. 040370690-cell. 3316445079).

Lions

Duino Aurisina

La Befana dei Lions di Duino Aurisina alle 16.30 scenderà dal camino della sede dello Spazio gioco Pollicino a Borgo San Mauro (Sistiana) per portare dolci e balocchi a 50 bimbi. Seguirà la I conviviale dell'anno 2008 alle 19.30 al Palazzetto dello sport a Visogliana. Alla serata sono invitati tutti i soci con familiari e amici nonché i genitori, parenti e istitutrici dei bimbi del Pollicino.

Istituto Svevo

Open day per i genitori: alle ore 16, scuola primaria Ezio De Marchi, salita De Marchi 8; alle ore 17, scuola primaria Biagio Marin, via Marco Praga 6. Giovedì alle ore 16, Scuola primaria Domenico Lovisato, via Italo Svevo 15; giovedì alle ore 17, scuola primaria S. Giusto Martire, via Trissino 12.

Amici del cuore

L'Unità mobile dell'Associazione Amici del Cuore stazionerà in via delle Torri dal 9 a sabato 12 gennaio, dalle 9 alle 13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

CORSI

FUMETTO. Proseguono anche a gennaio allo spazio gioco Fantasylandia al I piano di corso Italia 6/1-1 (galleria), attiguo all'omonimo negozio, le attività ludiche e i corsi e i laboratori di fumetto. Il corso base si tiene ogni martedì pomeriggio (15.30-19.15). Il corso ha la durata di 4 lezioni ma può essere frequentato anche a lezioni singole; il laboratorio di fumetto si tiene ogni mercoledì pomeriggio (15.30-19.15). Il laboratorio non ha durata fissa ma è costantemente aperto ai nuovi iscritti. AIKIDO. Continuano i corsi di aikido e di iaido al Ken Yu Shin Kan Dojo, scuola di arti marziali tradizionali giapponesi tenute al Dojo Suishin-Kan sito in via Valmaura 57/a. Le lezioni di iaido si tengono il mercoledì dalle 18 alle 20 e le lezioni di Aikido il mercoledì ed il venerdì dalle 20.15 alle 21.45. È possibile effettuare lezioni di prova gratuite di entrambe le discipline. Info: Paolo 3392568810 kenyushinkan@gmail.com; www.aikidoaido.it.

CERCASI

ORECCHINO. Smarrito sabato 5 gennaio, di pomeriggio, orecchino a lobo, rotondo, pietra dura nera bordato oro bianco, carissimo ricordo zona piazza Bagnoli della Rosandra o centro commerciale Torri d'Europa, possibile anche parcheggio verde +1. Prego l'onesto rinventore di contattarmi al numero 3281014035. ANELLO. Ritrovato anello con 2 chiavi marciapiede viale Ippodromo altezza n. civico 14 circa. N. Ferrari. Tel. ufficio 040365209. ORECCHINO. Smarrito orecchino, cerchietto ritorto oro giallo, il primo gennaio tra le Rive e piazza Unità; dono a me caro perché ricevuto dai miei figli nel 25° anniversario di nozze. Prego l'onesto rinventore di telefonarmi al 328-3033263.

GITE

BRESCIA. L'Associazione Auser - Università delle Libertà promuove il 24 febbraio una visita guidata a Brescia (museo Santa Giulia) in occasione della mostra «America! storie di pittura dal nuovo mondo, presentato per la prima volta in Italia. Il 20 gennaio, nell'ambito del Percorso di Trieste e dintorni, visita guidata al museo ebraico e alla sinagoga. Info: via U. Foscolo 7, lunedì e venerdì tel. e fax 040762674; cell. 3493947601 e 3498766632. CINQUE TERRE. Il Gruppo Escursionismo dell'Associazione XXX Ottobre - Sezione del Cai in Trieste rende noto ai propri associati che sono iniziate le iscrizioni al Trekking di Primavera, programmato dal 5 al 9 aprile 2008, con destinazione alle «Cinque Terre» in Liguria. Gli interessati sono invitati a rivolgersi tempestivamente per iscrizione, informazioni e rilascio del programma dettagliato, presso la sede sociale di via C. Battisti n. 22, da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 19.30. PANTARHEI. L'associazione Panta rhei di Trieste comunica che sono aperte le iscrizioni alla gita a Bergamo per la visita della mostra «Il Futuro del Futurismo, dalla rivoluzione italiana all'arte contemporanea. Da Boccioni a Fontana a Hirst» con cui si evidenzia come questo importante movimento artistico ha influenzato tutta l'arte del secolo scorso e ancora continua a ispirare artisti e creativi.

ELARGIZIONI

- In memoria di Aldo Offizia (5/1) e Alfeo Felluga dai familiari 20 pro Enpa.
- In memoria di Guido Arturo e Claudio Massi 20 pro La Strada dell'Amore, 15 pro Radio Maria, 15 pro Pro Senectute, 15 pro Unitalsi, 20 La Via di Natale, 15 pro Ass. Madonna di Fatima.
- In memoria di Ernesto Franco Movis nel 28.o anniv. (3/1) dalla moglie Ervina 50 pro Sweet Heart - Dolce Cuore.
- In memoria di Pierluigi Maieron nel V anniv. (3/1) dalla moglie e dai figli 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Romano Verni dalle sorelle Savina e Annamaria 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Armanda Gregori nel 7.o anniv. (8/1) 20 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Antonio Pichierri dal figlio Alessandro 25 pro Pro Senectute.
- In memoria di Anna Pitacco in Casali per il compleanno (8/1) dall'amica Luciana Bianchi 50 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta), 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria della mamma Adelina Ramani per il compleanno da figlia Barbara, marito Cesare, genero Enrico e nipoti Federico ed Elisa 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
- In memoria della maestra Corinna Viezzoli Bussani da Miriam Ravalli e famiglia 30 pro Comunità di San Martino al Campo (Onlus).
- In memoria di Francesco Logar da Pol Santina, Rossella 50 pro Centro tumori.
- Da Antonella, Fabio, Nereo Pavan 50 pro Ass. genitori senza...
- In memoria di Egida Pecchiari da Marisa, Tamara e famiglia 50 pro Agmen Fvg (Onlus).
- In memoria di Orietta Pertosi in Gherlani da Alberto e Luisella Cattarini, Gianni e Uccia Zalukar 60 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Antonio Loss da Santina Novacco ved. Loss 30 pro Umago Viva.
- In memoria di Maria Franzutti ved. Furlan da Raffaello Camerini 20 pro Ass. Goffredo de Banfield.
- In memoria di Giordano Giuseppe da Odette Nicolich 20 pro Ass. Azzurra (malattie rare).

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624. Le lezioni di oggi. Aula A, 9.15-10.05, lingua inglese I corso; aula A, 10.15-11.05 lingua inglese II corso; aula A, 11.15-12.05 lingua inglese III corso; aula B, 9.30-11.10 lingua spagnola I corso avanzato, sosposto; aula C, 9.11-10 il colore dei sogni, acquarello; aula D, 9.30-11.30 Mosaico; Aula Razole, 10.15-12.05 Lingua tedesca II corso avanzato; aula 16, 9-11 Bigiotteria; aula A, 15.15-16.25 stagione lirica e concertistica Teatro Verdi: Il turco in Italia; aula A, 16.30-17.20 Miramare: Amedeo d'Aosta: sette anni a Miramare; aula A, 17.30-18.30 Viaggi in poltrona: lo Yemen; aula B, 15.30-16.20 Lingua francese I corso; aula B, 16.30-17.20 Lingua francese II corso; aula B, 17.30-18.20 Lingua francese III corso; aula C, 15.30-17.25 Corso di dizione e recitazione; aula D, 15.30-17.25 Pittura su ceramica. Sezione di Muggia. Ricreatorio parrocchiale 9-11.30, Hardanger.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it. Liceo scientifico St. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-16.30 Lingua e cultura inglese II corso A. 15.30-16.30 Lingua e cultura slovena avanzata. 15.30-17.30 Gruppo vocale delle Libertà Auser. 17-18 Testi alla base della nostra cultura: Saba... e della vita il dolore amore, lettura di alcuni testi del canzoniere. 17-18 Prima pagina. 17-19 Laboratorio teatrale e gruppo teatrale Gli Scalzacani. 17.30-19 Lingua e cultura francese. Aula Magna 15.30-17 ultima lezione p.i. Isernia introduzione al computer. Itct Leonardo Da Vinci - Ip Scipione de Sandrinelli. Ore 16-18.45 Corso di Buracco. 17.30-18.30 Frutticoltura biologica.

IL PICCOLO

il giornale della tua città



Tanti auguri Vittorio

Vittorio compie settantacinque anni (anche se dice che ne ha 28...). Tanti auguri da Rosy, dai figli e da tutti quelli che gli vogliono bene



Roberto, mezzo secolo

Tanti auguri per i cinquant'anni di Roberto e un grande bacione dai suoi cari: Marina, Valentina, Matteo



«Bic» festeggia 85 anni

A Italo Claudio, per i suoi 85 anni, tanti auguri da Liliana, Farida, parenti e amici vicini e lontani



Il «sì» di Italo e Vittoria

Italo e Vittoria hanno appena festeggiato il 53.o anniversario di matrimonio. Con immenso affetto, auguri da tutti i cari e dalla pronipote Sara



I privilegi della casta

● Ringrazio il giornale per lo spazio da lei concesso per poter almeno sfogare in parte il mio stato d'animo ed esprimere un giudizio su quanto segue.

Per Natale il nostro Consiglio regionale, come regalo ai contribuenti, ci comunica all'unanimità di essersi aumentato il compenso del 41,21% e per non dimenticare i suoi ex consiglieri gli riconosce un aumento del 30,46%. Non gli è bastato il regalo che si erano fatti pochi giorni prima di due milioni di euro (dico due milioni di euro). Penso che nessuno ignori le difficoltà quotidiane per arrivare a fine mese, e questi signori ci impongono tagli sui servizi addizionali vari per garantirsi il mantenimento di tali privilegi. Mi appello ai lettori: se qualche loro conoscente ha ricevuto qualche adeguamento retributivo per aver lavorato presso qualsiasi azienda privata? Esiste un modo qualsiasi per potersi tutelare da questo continuo sopruso? E pensare quanto ingenuo sono stato dando a questa casta anche il mio voto, ma garantisco che sarà l'ultimo. Spero che facciano altrettanto tutti i miei amici e conoscenti. Non aggiungo altro per non beccarmi inoltre anche una denuncia da questi «signori»...

Mauro Roberto

Una regione marittima

● L'industria friulana punta sul Porto di Trieste. Questo è il titolo dell'articolo riportato su questo quotidiano domenica 25 novembre. Questa è la base di partenza per ridisegnare un nuovo rapporto tra le due aree della regione, lasciando in secondo ordine le piccolezze del passato, dalle rispettive esigenze di marcare le proprie differenze, non ultimo l'esaltazione del dialetto o se vogliamo definirla lingua.

Sembra maturare la volontà, derivata dalla necessità, di ricercare un rapporto sinergico per dotarsi di strumenti necessari per esaltarne peculiarità e specificità, con lo scopo primario di far rendere (o sfruttare) al meglio le rispettive potenzialità economiche.

Il Friuli sembra prendere coscienza di far parte di una regione marittima, con notevoli potenzialità. Tutto il Nord-Est è una realtà geo-economica molto dinamica, che può trovare nel Friuli Venezia Giulia, una sua naturale piattaforma logistica, purché il Porto di Trieste venga ben utilizzato e venga integrato, con delle opportune strutture retroportuali friulane, per alimentare le due direttrici di traffico, la prima delle quali è il Corridoio 5 e la seconda è il Dry-Channel Adriatico Baltico, detta anche Via dell'Ambr. In questo senso il Friuli Venezia Giulia, con il Porto di Trieste, può diventare il terminale tecnologico della moderna Via della Seta.

Altra particolarità del Friuli Venezia Giulia, regione marittima, è la sua industria cantieristica che primeggia nel mondo delle navi da crociera, ma che non trova ancora il giusto raccordo per sviluppare localmente le tecnologie di un serio indotto navalmecanico, che sia qualcosa di più del lavoro di subappalto. Deve nascere nella comunità regionale la necessità di adeguare il sistema politico amministrativo regionale, rispetto alle esigenze di una società abbastanza complessa e variegata, che deve competere con le punte più avanzate del mondo e dove l'economia del mare, nei settori portuale-cantieristico-trasportistico, è l'ele-

mento unificante di tutto il Friuli Venezia Giulia, oltre che una grande opportunità da sfruttare al meglio e che va ben al di là della valenza turistico alberghiera del litorale.

Ladi Minin
Libertà e Autonomia per il Friuli Venezia Giulia di Trieste

I divertimenti dei giovani

● Rispondo alla lettera del Consigliere Tarcisio Barbo partendo da una serena ma precisa riflessione: cosa mai avranno fatto di male quei giovani che si divertono, ridono, fanno un po' di sport all'aria aperta per meritarsi tutto questo accanimento e tutto questo disquisire sull'ubicazione della pista di ghiaccio? Proprio da un «paladino del sociale» come l'amico Tarcisio Barbo, non me lo sarei mai aspettato! Continuando a riflettere, però, una ragione forse la trovo: certamente quei giovani non si drogano, non incendiano cassonetti, non hanno mai partecipato a un raduno contro il GS... Insomma, sono troppo normali, non c'è niente da recuperare in loro, sono belli così come sono, gioiosi, felici, sani!!! E allora ecco che il bravo Tarcisio non potendo prendersela con loro (risulterebbe troppo impopolare) propone di spostare la pista davanti alla chiesa di Sant'Antonio ma poi ci ripensa perché chissà cosa dirà il parroco? Meglio davanti al «Pedocin» pensa il bravo Tarcisio, al di là di alcuni camionisti turchi che ivi stazionano, chi mai protesterà? Non contento però di questa prima sculacciata ai magnifici tre (Bucci, Rovis e Bandelli) è il momento di attaccare i gazebo e il bravo Tarcisio ci spiega che si rifiuta di consegnare ai turisti una città «baraccopolis»; ma poi si ricorda che la Giunta Illy aveva così a cuore il turismo da sistemare i camper che arrivano da fuori città sotto i piloni della superstrada; ma non basta, il bravo Tarcisio si ricorda anche di non aver mai protestato per i gazebo montati in occasione delle Primarie del Partito democratico, quelli sì che vanno bene...

A questo punto non resta che colpire il cuore della gente con un tema molto sentito: il Monumento nazionale della Risiera, anche qui però il bravo Tarcisio si ricorda troppo in ritardo che la scelta di sistemare nel piazzale antistante il suddetto Monumento nazionale circhi e luna park nasce proprio dalla giunta Illy. Che fare allora se non il tentativo di salvare uno dei magnifici tre che sta cercando di mettere in sicurezza e dare dignità al Monumento nazionale della Risiera. Caro Tarcisio, sei una persona di indubbe qualità intellettuali che ti riconosco, ma non prendertela con dei giovani sportivi forse perché non hai il «physique du rôle». Poi contenteremo favore-

IL CASO

L'eterna diatriba tra le province della regione, che i politici alimentano

Trieste e il Friuli «pigliatutto»

Desideravo porvi alcune domande, con la speranza che vi sia un cenno di risposta e chiarimento. Perché i friulani credono di essere un nuovo Stato, e vogliono una lingua tutta loro? Lingua? Perché nella diatriba per il nome del vino Tocai i famosi politici friulani e non, non si sono adoperati in maniera più decisa per il mantenimento della denominazione del vino/vitigno Tocai friulano? E adesso lo vogliono chiamare «Friulano»? Perché la Rai regionale nei suoi servizi dalle varie sedi non spiega ai suoi dipendenti che Trieste è il capoluogo di regione, e non si giochi sull'equivoco classico, «il capoluogo friulano», che a rigor di logica sembra esser Udine, e quando si parla di Trieste diventi il capoluogo giuliano? In effetti qualcuno dei giornalisti insiste giustamente nell'enunciare Trieste capoluogo regionale a tutti gli effetti.

Voglio ricordare che la regione è unita da parec-

chi anni: Friuli-Venezia Giulia. Ma c'è quel piccolo trattino che pesa come un macigno, almeno per i friulani credo. E ancora perché la Barcolana si svolge da 39 anni nello stesso periodo più o meno, e guarda caso una maratona in quel di Udine si svolge per la prima volta nello stesso giorno della Barcolana? Ci rubiamo i turisti? Ora mi sembra che in maniera malcelata la provincia del Friuli (badate bene provincia, e non regione) sia desiderosa di staccarsi dalla Venezia Giulia. Basta vedere come stanno gestendo anche a fini elettorali la questione della pseudo lingua friulana. Per me una lingua importante può esser lo spagnolo, il cinese, il portoghese, l'inglese, l'arabo, che da sole abbracciano il mondo intero in termini di idioma, poi c'è il tedesco, il russo, il francese, tutte le lingue dei Balcani, il greco. E tante altre minori ma non per questo meno importanti, sicuro anche il dialetto friulano merita rispetto,

ma ascoltando e leggendo gli interventi dei friulani contro tutti quelli che nutrono dei dubbi al riguardo, si ergono a paladini. Di che cosa? Di un dialetto che probabilmente si parla solo nella provincia di Udine. Da questo a esser lingua madre ce ne vuole. Mi meraviglio però dell'acredine strisciante nei confronti di noi triestini. Cosa che da nostra parte cerchiamo di evitare.

Domanda? Perché non si svolge un referendum, e vediamo chi vuol restare con il Friuli, e chi con la Venezia Giulia senza «trattino». Visto che tutti vogliono le proprie autonomie. Si sono spesi tanti soldi per referendum abrogativi che di fatto non hanno abrogato un bel niente (vedi legge elettorale maggioritaria), facciamo un referendum così per una volta anche i friulani saranno contenti, e chissà non venga una vera autonomia. Certo che in un mondo di globalizzazione tutto questo fa un po' sorridere...

Walter Chiurlo

Nostro Signore ha la bontà di regalarci, io mi precipito ansiosamente alla pagina delle Segnalazioni, per leggere la quotidiana replica del suddetto e se non la trovo, vengo preso da un profondo senso di angoscia.

Cosa gli potrà mai essere successo? Gli ha forse preso un crampo alla mano replicante? Si starà forse riponendo su una panchina segata da piazza Venezia? Sarà forse in preda a una profonda crisi depressiva perché la gente è tutta contenta e non si lamenta più di niente?

Ma l'angoscia dura al massimo ventiquattrore. Il giorno dopo ecco puntuale la replica tanto agognata e tutto mi passa. Il futuro si presenta di nuovo roseo e la normalità è stata finalmente ristabilita.

Adriano Corneretto

Il problema casa

● Il problema casa riguarda le abitazioni date in locazione, ossia quelle case di cui ha bisogno o chi non ha la disponibilità finanziaria di acquistarne una, oppure chi preferisce pagare un canone di locazione piuttosto che tribolare tra le varie e tante tasse e le continue e non poche spese di manutenzione che affliggono i proprietari di case. Il problema non solo è attuale, ma esso è antico, come può facilmente constatare chi legga una raccolta di lezioni tenute all'Università commerciale Bocconi di Milano, fra l'aprile e il maggio

del 1920, dall'allora professore Luigi Einaudi sul tema «Il problema delle abitazioni». Infatti nel preambolo della prima lezione si legge testualmente: «Il problema delle abitazioni è fra quelli che al momento presente (anno 1920) interessa maggiormente, perché molto diffusa in tutte le classi della popolazione è la preoccupazione di trovare case o stanze per alloggio. Il problema delle case è anche molto interessante perché esso è un esempio tipico del modo con cui l'intervento del governo con i suoi decreti è riuscito a rendere di difficile soluzione un problema che se fosse stato lasciato a se stesso forse non si sarebbe presentato così grave».

E il fatto stesso che ancor oggi, dopo ben ottanta-sette anni, il problema continua a essere attuale, sta a dimostrare come gli innumerevoli interventi legislativi promossi da governi di vari colori, dal nero al bianco, dai rosati ai rossi, non sono riusciti a risolvere, ma, forse, ad aggravare. Ergo, si è costretti ad argomentare, è meglio che il potere pubblico non si intrometta in faccende private che in un libero mercato, grazie alla legge della domanda e dell'offerta, le cose si sistemano da sole. Come conclude non solo l'economista Einaudi, ma anche il buon senso di chi oggi può constatare quanti negozi lungo le strade, secondarie e principali, sono chiusi e sfitti, perché, grazie alla crisi che stiamo attraversando, essi non interessano

più e pertanto, in un mercato saturo, l'offerta, superiore alla domanda, fa abbassare le pretese dei proprietari.

E che il problema delle abitazioni sia ben più antico del tempo in cui fu affrontato da Einaudi ce lo dimostra Cicerone con ciò che scrisse nel «De officiis»: «Vorrebbero abitare gratis la casa d'altri. Ma che? Io ho comprato, costruito, lavorato, speso, e tu ora vuoi godere a mio dispetto? Questo significa rubare a qualcuno il suo, a dare a un altro ciò che non gli appartiene. E queste nuove leggi vogliono dire proprio questo: io col mio denaro compro una casa, tu ti prendi la casa; e io non ho più né la casa né il denaro».

I nostri governi hanno allora pensato di sostituirsi ai privati nella costruzione di case popolari, ossia di abitazioni da concedere in locazione a prezzi adeguati alle disponibilità economiche dei nuclei familiari più sfortunati: nacque così l'Istituto nazionale case popolari, oggi Ater, ove i non abbondanti alloggi disponibili vengono assegnati in base a una graduatoria in cui si tiene conto di tanti fattori. Ma nonostante tutto l'Ente non è riuscito né mai riuscirà a risolvere il problema, forse anche perché i costi amministrativi per la gestione dell'Ente assorbono buona parte degli stanziamenti, ove si pensi alle spese per gli uffici, per i relativi consumi di energia elettrica e di riscaldamento, per acquisti e manutenzione di macchine e di materiali nonché, infine, quelle ben più rilevanti per le retribuzioni del personale.

Aldo Cannata

La rivista Konrad

● Il numero di dicembre di «Konrad» mi sembra insolitamente ben fatto e piuttosto corposo. La copertina di Ugo Pierrì mi pare splendida, ma da lui non mi aspettavo di meno. Colpisce la scritta bilingue sotto i Re Magi: qualcuno ci farà delle critiche, dirà che ci vogliamo arruffianare con gli sloveni, ma non mi sembra il caso di preoccuparsi troppo. Un giornale maturo, adulto, coerente, che da oltre 15 anni va avanti per la propria strada proponendo costantemente innovazioni senza per questo stravolgere il proprio nucleo centrale più intimo: questo è «Konrad». Un lavoro fatto proprio bene. Complimenti vivissimi. Tanti e tanti anni fa, quando esistevano ancora la Jugoslavia, l'Unione Sovietica ed il vecchio Pci, succedeva che ogni tanto qualcuno proponeva di creare il famoso «giornale della sinistra triestina» dove potessero raccogliersi tutte le anime dell'area democratica della sinistra locale, italiana e slovena. Purtroppo questo progetto non fu mai realizzato, e rimase sempre un bel sogno, vuoi per mancanza di fondi, vuoi per carenza di volontà politica. Il problema è che tutti ne parlavano, ma nessuno ci credeva veramente. Beh, penso che il numero speciale di dicembre di «Konrad» possa avvicinarsi abbastanza al concetto di «giornale della sinistra triestina», soprattutto per l'apertura alle altre realtà etniche e linguistiche della nostra regione. Realizzare un numero gratuito di un mensile ambientalista pieno di illustrazioni a colori, con decine di pagine scritte in italiano e sloveno, e con interventi importanti di intellettuali e uomini politici italiani e sloveni, è una cosa che a Trieste finora nessuno era stato in grado di fare.

L'ingresso della Slovenia nella Unione europea è stata un'ottima occasione per realizzare codesto esperimento abbastanza coraggioso. Secondo me il rispetto delle minoranze etniche e linguistiche non deve mai essere ottenuto con la forza bruta e con il ricatto dell'ideologia, perché allora esso non varrebbe niente, e porterebbe solo a prevaricazioni. La multiculturalità e la multietnicità dovrebbero scaturire dalle più intime convinzioni morali e civili del genere umano, ed è questa la strada seguita da «Konrad» che mi trova completamente d'accordo.

Gianni Ursini

UNA CITTA', UN LIBRO

Lettere da Trieste a Budapest Cronache familiari della città

di Pietro Spirito

Le memorie familiari vanno salvaguardate non solo per il loro valore affettivo, ma anche come preziose testimonianze di storia, abitudini e costumi di epoche passate. Ne è un esempio il libro «Lettere da Trieste a Budapest, 1915-1918» (pagg. 259, s.l.s., s.i.p.), volume fuori commercio stampato in proprio da Fulvio Madotto, presidente del Comitato per la conservazione del centro storico di Opicina. Madotto è un appassionato cultore di storie locali e familiari, al punto da avere allestito un proprio personale museo di oggetti quotidiani (più di 500, suddivisi in 18 categorie), e dai suoi archivi familiari ha recuperato uno splendido epistolario: le lettere che il suo bisnonno Giuseppe Bonetti inviò da Trieste al figlio Mario (nonno di Madotto) che viveva Budapest, nel periodo tra il 1915 e il 1918, in piena guerra mondiale, quando Trieste soffriva tutti i traumi e le difficoltà di una città in guerra.



L'epistolario inizia con una lettera datata 28 maggio 1915, dove Giuseppe Bonetti racconta per sommi capi i disordini avvenuti in città con l'incendio del Piccolo e la distruzione della Ginnastica triestina, e termina con una lettera del 2 novembre 1918, con la cronaca festosa della fine della guerra e l'arrivo dell'Italia.

Le lettere che Bonetti inviò a suo figlio in Ungheria sono una cronaca straordinaria della vita quotidiana a Trieste in quel difficile periodo, e il fatto che siano state scritte tenendo conto della censura le rende ancora più affascinanti e veritiere: si avverte lo

sforzo dell'autore di attenersi ai fatti, dai più minuti e privati a quelli pubblici, senza lasciarsi andare a commenti o considerazioni sulla situazione politica e sociale, facendo però in modo di far trasparire proprio attraverso il non detto l'atmosfera di quei mesi e i sentimenti provati. Le lettere, ora brevi biglietti, ora missive più lunghe e dettagliate, offrono un catalogo privato di piccoli e grandi eventi, e aprono fulminee visioni sulla vita quotidiana in città, la difficoltà di inviare e ricevere posta, di trovare cibo, ma anche note di normalità, come le passeggiate, le brevi vacanze, i rapporti con familiari e conoscenti. Fino all'autunno del '18, con le avvisaglie del cambio ormai imminente: «Si spera che la guerra avrà finito di incrudelire sopra questa povera città, provata da 4 anni di dure miserie. Speriamo ancora che il passaggio verso una vita nuova, alla quale si ha diritto, non ci porti certe sorprese alle quali non sempre si è preparati». Un bel libro, insomma, arricchito da molte illustrazioni, fotografie, cartoline, alcune inserite nel volume come riproduzioni anastatiche che contribuiscono a rendere viva questa cronaca familiare che appartiene alla storia della nostra città.

LA LETTERA

Il dolore degli animali si trasferisce in noi

Il divertimento a Capodanno, se sano, è una preziosa occasione per liberarsi dai tanti pensieri molesti ma accanto questo dovremmo, noi tutti, trovare pure un momento per fare il bilancio dell'anno passato, i progetti per l'anno futuro, e non ultima, una riflessione sulle condizioni del mondo, sul suo improcrastinabile bisogno di pace e il nostro personale ruolo su questo fronte. Ossia cosa possiamo fare di concreto per migliorare l'andazzo? Troppi risponderanno nulla. Non è a questi che mi rivolgo ma a coloro, agli esseri umani di buona volontà, che in tutta umiltà sono capaci di rimboccarsi le maniche, tenendo presente che «tutto parte da noi» che lo si voglia ammettere o meno.

Ciò che mi ha spinto a fare questa riflessione è stato un fatto che, purtroppo, a molti potrà sembrare banale. Dunque, giorni fa andavo per compere quando strane e alquanto inquietanti grida mi hanno fatto sobbalzare, si trattava di fortissimi grugniti provenienti da un gruppo di maiali che venivano trasportati al macello. Dopo essermi resa conto dell'origine di quelle grida, due sono stati i pensieri, o meglio, i sentimenti che mi hanno colto: la compassione per quei poveri animali e i tanti che si trovano nelle loro stesse condizioni e anche, non seconda per importanza, l'indifferenza delle tante persone che stavano transitando in quel momento nella stessa via.

Gli esseri umani non sono tutti uguali! Ma non sono tanto la razza a distinguerli, la cultura, la lingua, le religioni, ma il grado individuale di sensibilità ossia la capacità di cogliere nella sua essenza di verità la realtà che ci circonda. Per cambiare le cose dobbiamo diventare più sensibili, più attenti, più partecipi! Perché, lo si voglia ammettere o meno, noi tutti, attuando certi comportamenti, siamo personalmente in guerra col mondo. Tanto per fare un paio di esempi: l'ostilità magari nascosta che quasi sempre si insinua nei rapporti umani e nei confronti degli animali quando li mangiamo. Ma prima, li costringiamo a una vita innaturale ammassati in capannoni sotto lampade al neon, riempiti di medicine, trasportati sottopieno nei tir per poi venire uccisi e squartati.

Si pensi alla tristezza, alla depressione, alla paura di queste creature: tutto ciò si trasferirà in chi le mangerà. Mangiare una bestia che ha così tanto sofferto può darci la salute? A noi, che di natura non siamo carnivori? (vedi la dentatura). A lungo andare, cibarsi di carne comporta seri danni alla salute. Di questo non si accorgono coloro che non riescono a scorgere la concatenazione di causa effetto se l'effetto si verifica tardi.

L'alimento carneo affatica il sistema renale e predispone a malattie del sistema digerente e che, al contrario, l'alimentazione vegetariana e, ancor meglio, vegana (ossia priva di prodotti di derivazione animale) può prevenire le malattie cardiache, secondo una statistica, nella misura del 90% e pure molte forme di cancro: il cancro al colon è ormai considerato anche dalla scienza empirica più rigorosa, una diretta conseguenza della dieta carnea. Inoltre, per far spazio alla coltivazione delle ingenti quantità di cereali necessarie per l'alimentazione degli animali da macello, si continua a disboscare, mentre una quantità di cereali di gran lunga inferiore sarebbe sufficiente a sfamare le popolazioni del terzo mondo. Come si può constatare il discorso si amplia, toccando l'economia e la solidarietà.

Un mondo solidale non può prescindere dal vegetarianismo.

Liliana Passagnoli

L'ALBUM



I ragazzi della VC della scuola «Giotti» in visita al Piccolo

Sorridenti nella tipografia del Piccolo, una delle «tappe» della loro visita al giornale, gli allievi della VC della scuola elementare Giotti di Rozzolo, con le insegnanti Patrizia La Bella, Cristina Urzi e Cristina Mantovan. I ragazzi sono: Dzenisa Ahmetovic, Francesca Bianchin, Luca Chirico, Luca Doretto, Stefania Hriaz, Giada Mastromarino, Nemanja Mircovic, Antonio Perulli, Federico Pribac, Teo Ricci, Davide Sancin, Katarina Spasic, Alex Tommasin, Marcello Trevisan, Caterina Zecchin e Caterina Zoch

SPORT



Godina tenta l'entrata a canestro ostacolato dal monfalconese Ferro sotto gli occhi di Ogrisek e Laezza



Il gruppetto dei tifosi triestini che ha seguito l'Acegas nella trasferta di Monfalcone esulta dopo un canestro (Foto Bruni)

BASKET SERIE B2 La sconfitta nel derby di Monfalcone ha lasciato il segno, la società è intenzionata a cambiare registro con i giocatori

Pugno duro dell'Acegas, arrivano le multe

Il presidente Dipiazza: «Dobbiamo ricreare un gruppo compatto, motivato e un po' corsaro»

di Matteo Contessa

TRIESTE Il giorno dopo la sconfitta nel derby di Monfalcone l'Acegas, intesa come società, si è svegliata un po' più arrabbiata. E non più disposta a prendersi in giro da sé concedendo ulteriori alibi a una squadra che, ora per un motivo e ora per l'altro, non spicca mai il salto e continua a languire in fondo alla classifica quando ormai siamo arrivati a metà campionato. Sebbene ufficialmente si faccia ancora quadrato a difesa dei giocatori, dal detto, non detto e come detto traspare la sensazione che anche per tecnici e dirigenti la misura è stata superata. Via il guanto di velluto, insomma, è giunto il momento del pugno di ferro. Probabilmente in settimana fioncheranno le prime multe nei confronti di qualche giocatore e qualcuno potrebbe perdere anche il posto nel quintetto base.

Coach Pasini, almeno ufficialmente, stoicamente continua a difendere a spada tratta i suoi uomini dalle critiche che piovono da tutti i lati. Prima fra tutte, quella di avere una squadra in parte alla frutta e con pochi attributi. «Non è vero che non abbiamo carattere, perché altre sfide le abbiamo vinte giocando bene alla fine, quando si era punto a punto. A Monfalcone abbiamo dovuto giocare la nostra partita in maniera diversa da quanto preparato in settimana perché i tre falli a Losavio nel giro di soli sette minuti e la necessità di richiamarlo in panchina hanno cambiato completamente il nostro modo di stare in campo. Monfalcone ha meritato di vincere perché ha fatto le cose migliori con maggior continuità rispetto a noi. E noi abbiamo fatto un

solo grave errore: andare in campo e farci aggredire dall'Alìkè per tutto il primo quarto. In questo modo la partita poi è stata tutta diversa da quella programmata». Appunto, lo spirito: per esperienza e situazione di classifica era Trieste che avrebbe dovuto essere più motivata e «cattiva» e non viceversa. «Non è nella mancanza di motivazioni che va ricercata la causa del nostro cattivo ingresso in campo a Monfalcone, ma è qualcos'altro più difficile da spiegare». Proviamo a farlo. «Onestamente, io non lo so spiegare». A questo punto, allora, tanto varrebbe puntare sui giovani in rosa, per-

Pasini cerca di proteggere la squadra: «Contro l'Alìkè con l'uscita di Losavio sono saltati i nostri piani»

ché peggio di così comunque non si potrebbe andare. «Ma se non abbiamo neppure tutti i vecchi - si stizzisce Pasini - come posso far giocare i giovani? I nostri ragazzini (Latin, Salvador, Crevatin, Boccia, ndr) non sono ancora in grado di reggere questi livelli, non si possono ancora dare loro grandi compiti senza rischiare di bruciarli. Facciamo quello che possiamo, i nostri giovani sono Sosic, Tonetti e Bartolucci e con loro dobbiamo giocare». L'alternativa è il mercato e in questo senso qualcosa si muove. Ieri Ger-

gati è stato tolto ufficialmente dal mercato, ma contemporaneamente a Pasini è stato suggerito il nome di un giovane playmaker classe '88 che farebbe al caso dell'Acegas. Ieri sera il tecnico stava prendendo informazioni su questo giocatore (il nome per ora è riservato), potrebbe essere chiamato oggi stesso a Trieste per un paio di giorni di prova. Di certo non c'è molto tempo, prima di domenica scade il termine per tesserare un atleta nato dall'87 in poi. Fa appello allo spirito di gruppo il presidente Roberto Dipiazza: «Manca quella coesione, quella compattezza del gruppo che eravamo riusciti a creare quando partimmo con l'avventura di questa nuova Pallacanestro. Eravamo grintosi, simpatici e anche fortunati, perché la fortuna conta. Quest'anno non siamo riusciti a ricrearlo, perché la mancanza di coesione in questa squadra si vede chiaramente. Adesso bisogna cercare di armonizzare insieme i giocatori e motivarli perché le potenzialità ci sono, ma questa squadra sembra andare sempre in seconda, senza innescare mai le marce alte. Bisogna parlare a fondo con tutti i giocatori, capire dov'è il malcontento e ricreare lo spirito giusto per fare un finale di campionato alla grande. Vorrei rivedere quella squadra un po' corsara che avevamo creato all'inizio - chiude il presidente - e che abbia il coraggio di battersi almeno per dare soddisfazioni ai tifosi, che nonostante tutto non ci hanno mai abbandonati».



Pigato, a Monfalcone altra serata molto deludente (Foto Bruni)

IL PERSONAGGIO

Ogrisek: «Sarei tornato di corsa ma nessuno mi ha mai cercato»

MONFALCONE «Nemo propheta in patria» è una locuzione abusata, ma valida come non mai per Stefano Ogrisek, così come per tanti altri triestini (Tomasini, Budin) che hanno giocato e vinto il derby di domenica scorsa in maglia Alìkè. Vedere il centro, triestino purosangue, mangiare in testa ai malcapitati lunghi dell'Acegas e a Losavio in particolare, ha fatto male al pubblico giuliano. Ed è stato uno dei motivi predominanti della contestazione, durante e dopo la gara, all'attuale dirigenza della Pallacanestro Trieste. «Conosco personalmente i tifosi dell'Acegas fin dai tempi dei Dragons - spiega Ogrisek - e so che sono esasperati dalla situazione. Non è normale che una squadra costruita per vincere, con un budget che è quattro volte superiore a quello della Falconstar, giochi in quella maniera, con quei buchi in difesa. E lo dico io che, come il resto del pubblico triestino, auspico una pronta ripresa dell'Acegas. Già vederla in B2 fa male, figuriamoci in queste condizioni. Il pubblico di Trieste, con il suo attaccamento e la sua passione, non merita questo».

Ogrisek è uno dei 28 giocatori triestini in categoria, la maggior parte dei quali mai presa in considerazione per ritornare in città a difendere i colori biancorossi. «Ribadisco che nessun dirigente dell'attuale società mi ha mai contattato per offrirmi un posto nel roster - continua il pivot dell'Alìkè, mvp del derby - così come ribadisco che la mia disponibilità a parlarne c'è sempre stata. Sicuramente non sarebbe stata una que-

stione di soldi, dato che per giocare a basket non chiedo la luna». E allora, perché? «Non ne ho la più pallida idea ed è proprio questo che non mi va giù. Avrei preferito mi avessero detto in faccia: sei scarso. E allora me ne sarei fatto una ragione. In realtà contro Trieste, anche quando giocavo a Pordenone, ho sempre disputato ottime gare. Ma forse è questione di fortuna».

Il pensiero va ancora al pubblico del PalaTrieste: «I tifosi mi dicono che vorrebbero avere nella propria squadra giocatori triestini. Nessuno verrebbe più visto come mercenario e il discorso dell'attaccamento alla maglia neppure sarebbe preso in considerazione. A me non capita: a Monfalcone sanno che do sempre il massimo, anche quando fisicamente non sono al meglio. E ho la fortuna di giocare per una società che sa apprezzare queste cose». Altri tempi quando Pancotto (stagione 1998-99) insistette per averlo in gruppo, seppur reduce da un grave infortunio.

«Giocavo poco, ma in allenamento davo il massimo perché il coach mi sapeva stimolare con le parole giuste. Me ne andai nel 2000 e ci fu un piccolo attrito con la società, che volle mandarmi a Vigna di Valle in B2 mentre io ero già d'accordo per andare a Sassari in A2. Niente di significativo, però, e comunque la dirigenza di oggi è totalmente cambiata». Una dirigenza che non ha mai pensato a lui e lui ha risposto sul campo: 19 punti, 14 rimbalzi di cui 8 offensivi. Per questa Acegas, Ogrisek, e non solo lui, sarebbe un lusso.

Michele Neri



Ogrisek e Laezza, ex e felici

BAR SPORT

Poche speranze per una possibile risalita: manca lo spirito di Trieste che solo giocatori locali potrebbero dare

Tifosi delusi: «È una squadra senza amore per la maglia»

TRIESTE L'Alìkè Monfalcone vince il derby con l'Acegas e si porta via, oltre al risultato, anche le speranze dei tifosi biancorossi che, al buffet L'approdo in via Carducci, si interrogano sul futuro della pallacanestro a Trieste.

«La nostra città ha una tradizione cestistica di tutto rispetto, a partire dalla Ginnastica Triestina che nei tempi d'oro ha vinto ben 5 campionati italiani - dice **Bruno Ursich** - ed essere ultimi in serie B2 è davvero una delusione. Trieste ha cresciuto e coltivato un gran numero di talenti, ma non ha saputo tenerli stretti.

Per fare questa squadra la società non ha speso poco, ma non ha saputo creare un vivaio da cui attingere. Quando indossi una maglia devi sentire un brivido e solo se giochi per la tua città ci metti davvero il cuore».

«Io mi sono avvicinato da poco al basket - racconta **Gianfranco Pipan** - ma è uno sport che mi piace molto. Di sicuro la situazione dell'Acegas, in questo momento, non è molto incoraggiante e non capisco perché la società ha preferito optare per altri nomi invece di tenersi stretti i giocatori autoctoni come Ogrisek che, do-

menica, ha portato il Monfalcone alla vittoria. Senza uno zoccolo duro triestino questa squadra continuerà a mancare di sentimento».

«Bisogna dare spazio ai giovani - interviene **Paolo Cociancich**, titolare del buffet - anche se molti problemi della squadra dipendono dai numerosi infortuni che abbiamo subito nel corso del campionato. Speriamo che nelle prossime partite si riesca a combinare qualcosa di buono». Per **Claudio Colombari** c'è un uomo che può sbloccare la situazione: «È da un paio di partite che manca Claudio Bonaccorsi che per me è il vero riferi-

mento della squadra, vista la sua grande esperienza. Auspico e intravedo un risveglio del sistema con la ripresa dell'attività di Claudio. In alternativa, spero che la società lo sostituisca con un giocatore avente le stesse caratteristiche».

«Nell'ambiente si vociferava di un ritorno a Trieste di Alberto Tonut - dice **Anna Simunich** - e spero che queste voci siano concrete, per dare un tocco di triestinità all'ambiente, ma soprattutto per risollevare le sorti di una squadra che è sempre stata un forte richiamo per la città. Mi è dispiaciuto molto il cambio di allenatore

perché Mengucci era un ragazzo in gamba, che meritava una possibilità. E vista la categoria in cui milita la squadra poteva trovare lo spazio per fare delle belle cose».

«Io ho smesso di seguire l'Acegas da quando è finita in B2 - commenta **Roberto Monticcolo** - con grande rammarico ho visto affievolirsi la tradizione della pallacanestro cittadina e mi chiedo come sia possibile essere finiti in fondo alla classifica. Il basket triestino è finito quando Stefanel è partito per Milano. E questa la verità».



Bruno Ursich



Paolo Cociancich



Claudio Colombari



Giorgia Cavalli



Anna Simunich



Roberto Monticcolo

Gianfranco Pipan

La Triestina sta stringendo i tempi per assicurarsi un terzino sinistro

Il Parma offre Tombesi, è la caparra per Granoche Ma il Napoli non molla

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE La Triestina cambia gioco sulle fasce. Naturalmente è una partita virtuale che vede impegnato sul mercato il direttore sportivo Totò De Falco. I suoi due cellulari (ma forse ne ha di più) in questi giorni rischiano di scoppiare tanto sono bollenti. Deve sentire di continuo altri diesse, procuratori, giocatori mantenendo sempre un filo diretto con Fantinel e Maran.

Per la corsia di sinistra Federico Rizzì del Mantova non è più in pole position. Nella hit parade alabardata lo ha superato Alessio Tombesi, terzino sinistro classe '82, un prodotto del vivaio del Parma. Un nome nuovo per l'Unione che avrebbe in tasca già un mezzo biglietto per Trieste. Quest'anno ha debuttato in A con i biancoscudati (2-2 con la Catania) e in precedenza ha fatto un po' di gavetta in C a Carpenedolo e con il Vittoria.

La candidatura di Tombesi spunta nell'ambito di un affare di più ampia portata. In mezzo c'è sempre lui, Pablo Granoche, che il Parma vorrebbe assicurarsi a giugno senza fare follie. La cifra di cinque milioni chiesta da Stefano Fantinel è desti-

nata a scendere, anche perché il club di Ghirardi sta preparando un'adeguata contropartita tecnica. La cessione in comproprietà del mancino sarebbe una sorta di anticipo, di caparra, che il Parma verserebbe alla Triestina per avere il bomber sudamericano a fine stagione.

L'Alabarda sta valutando l'offerta, sicuramente interessante sotto il profilo tecnico dato che gli emiliani hanno messo sul piatto proprio un giocatore che servirebbe a Maran. Bisogna adesso verificare quanti soldi (veri) sono disposti a tirare fuori. In pratica Parma e Napoli si stanno accapigliando per Granoche, attaccante di sicuro avvenire. Anche i partenopei hanno della «merce» che può ingolosire la Triestina: il centrocampista Trotta (tornato improvvisamente alla ribalta) e il difensore paraguayano Ruben Maldonado.

«Sono tutti giocatori che ci possono interessare, ma stiamo valutando anche altre situazioni», ammette De Falco. «Sì, è vero, Tombesi ci è stato offerto e potrebbe risolverci il problema a sinistra ma rientra nell'affare Granoche e quindi è una trattativa complessa. Anche

Trotta e Maldonado potrebbero fare il caso nostro, ma siamo un po' spaventati per i loro ingaggi». Per il difensore centrale De Falco potrebbe arrangiarsi in un altro modo, scambiando Mezzano con Dal Canto. Fantinel e Setten si sono già parlati ed esiste un accordo di massima ma se l'operazione andrà in porto verrà chiusa la prossima settimana dopo il derby di sabato al Tenni. Sarebbe inopportuno concludere ora la trattativa, darebbe adito a sospetti (anche se infondati) e magari le due società finirebbero per trovarsi sulla porta gli uomini dell'Ufficio Indagini della Figg.

In uscita da registrare la partenza di Andrea Peana che ha raggiunto Crotone dove avrà l'opportunità di giocare di più. Chi sarà il prossimo a lasciare l'Unione oltre a Mezzano? De Falco assicura che Testini non si muoverà: «Una richiesta di prestito non la ritengo un'offerta, comunque da qui al 31 gennaio può accadere tutto e il contrario di tutto». Il povero Maran prega che tutto accada in fretta perché quando le porte girevoli del Grand Hotel Alabarda sono aperte entrano troppi spiffe-



Nella foto grande a sinistra Ruben Maldonado, in alto Alessio Tombesi del Parma; qui sopra Pablo Granoche

IL PERSONAGGIO

L'esterno alabardato è uno dei giocatori più richiesti ma difficilmente sarà ceduto

Testini: resto per salire in serie A con l'Unione

«Ho la fiducia del presidente e dell'allenatore, voglio tornare quello di un tempo»

I TIFOSI

I sostenitori alabardati stanno organizzando la trasferta nella Marca con due pullman

TRIESTE E' stato completato il primo pullman organizzato dal Centro di coordinamento dei Triestina club per la trasferta di sabato 12 gennaio a Treviso. Adesso è in allestimento il secondo pullman: il costo per i soci è di 18 euro, per i non soci di 20 euro, a cui va aggiunto il costo del biglietto d'entrata allo stadio Tenni: 12 euro.

La partenza da Trieste è prevista alle 12.30. Per ulteriori informazioni, i tifosi alabardati che fossero interessati a seguire la Triestina a Treviso possono telefonare al centro di coordinamento: il numero è 040382600. Ci sono ancora posti disponibili per una trasferta abbordabile in tutti i sensi.

schiera con Fantinel e Maran alla fine del ritiro?

«No, nessun discorso di mercato. Abbiamo parlato di argomenti completamente diversi. L'argomento non è stato neanche toccato».

Ma allora la situazione qual è?

«Io so che ci sono state richieste da parte di altre

squadre, ma dal momento che la Triestina vuole rinforzarsi e ha deciso di puntare in futuro a obiettivi importanti, si è deciso di continuare a lavorare insieme in questo senso. Sono il primo a dire che senza un rapporto di fiducia fra giocatore e società non avrebbe senso continuare, ma così non è». **Quindi potreste restare alla Triestina?**



Il presidente Stefano Fantinel con Emiliano Testini

«Il discorso è semplice: la scorsa estate c'è stato un allungamento del mio contratto di cui siamo stati felici sia io che la società, perché la Triestina guarda a un giocatore nella sua interezza, in campo ma anche fuori dal campo, insomma non solo il calciatore ma anche l'uomo. E per raggiungere obiettivi importanti, c'è bisogno di uo-

mini e giocatori che sappiano fare gruppo e stiano bene con l'ambiente. E io sono contento di far parte di questo progetto e per questo motivo non ho alcuna intenzione di andare via». **Si parla di un interessamento per te da parte del Vicenza, ma soprattutto dell'Albinoleffe: fa piacere essere seguiti dalla propria ex squadra?**

«Certo, fa piacere. Fra l'altro c'è un mister che stravede per me e una società che proprio come la Triestina valuta molto il valore dell'uomo e quindi da parte loro è un bell'atto di fiducia. Ma detto questo, io ribadisco che voglio rimanere, anche se lì ho vissuto bei momenti. Ormai domani compio 31 anni e mi sono dato un preci-

so obiettivo: la Triestina manca dalla serie A da 50 anni, e io vorrei contribuire ed essere qua quando arriverà il momento storico del ritorno nella massima serie».

Però sei d'accordo sul fatto che Trieste non ha mai visto il Testini che si aspettava?

«Sì, e questo è il mio rammarico più grande. Ma sono convinto che continuando a lavorare e restando sereno e tranquillo, si rivedrà il giocatore di qualche anno fa e i valori verranno fuori. Perché non è possibile che alcune qualità che ho già dimostrato in passato non vengano fuori per un periodo così lungo. Mi sto impegnando per tornare a quei livelli».

Anche Maran, ultimamente, ti ha dato molta fiducia. «Ma il mister me l'ha data sempre, se all'inizio ho giocato meno era solo per un problema di condizione. Poi per fortuna è cresciuta, e una buona condizione è importante per un tipo di giocatore come me. Mi manca veramente poco per tornare quello di una volta».

Antonello Rodio

an.ro.

CALCIO MERCATO

Mentre il portiere Carrizo del River Plate è stato indagato a Pinerolo per atti falsi

La Juve vuole Sissoko ma deve anche vendere

TORINO Mentre la squadra lavora sodo a Malta, dove è stata accolta da un incredibile entusiasmo (mille tifosi ad attenderla all'aeroporto, quattro ore di diretta televisiva locale), il diesse della Juventus, Alessio Secco è in fibrillazione per concludere affari importanti di mercato.

Van Der Vaart e Sissoko sono i nomi caldi della settimana. Due missioni decisive, per il direttore sportivo bianconero, a Londra e Amburgo, per prendere i due giocatori ritenuti fondamentali da Claudio Ranieri. Sono momenti decisivi sia per il talentuoso centrocampista olandese, sia per il ventiduenne maliano, in rotta con il Liverpool, che non lo fa giocare. Ma occorrono contanti e non contropartite tecniche: per l'orango basterebbero 15 milioni,

mentre il Liverpool ne vorrebbe 20 per un giocatore che, stranamente, non utilizza.

Con Rafa Benitez, manager dei Reds, Secco potrebbe arrivare a 10-12, ma comunque deve trovare le risorse dalle cessioni, perché, come hanno ribadito il presidente bianconero Cobolli Gigli e l'ad Blanc, non esiste nessun tesoretto e non si è ancora deciso se i circa 20 milioni risparmiati questa estate nella campagna acquisti, verranno investiti sullo stadio nuovo oppure nel rafforzamento della squadra.

Insomma, si cerca di far cassa in tutti i modi. Boumsong, Almiron, Olivera sono le prime zavorre di cui liberarsi, ma sono tutti prestati, con formule varie e quindi il club bianconero risparmierebbe solo gli stipendi fino a giugno prossimi.

mo, nella speranza che il Fulham (per il francese), l'Olimpiakos (per l'argentino), il Genoa (per l'uruguayano), riscattino i giocatori, per un valore complessivo di circa 15 milioni.

Criscito, intanto, è già tornato in rossoblu e la Juventus ci penserà due volte prima di disfarsene, perché crede ancora molto nel ragazzo. La politica dei parametri zero comporta però il rischio che si scatenino aste selvagge, se a liberarsi è un giocatore di alto livello. Per questa ragione la Juve si guarda intorno con attenzione anche sugli affari a contratto pieno: i difensori Barzaghi, Zapata, Ivanovic, i centrocampisti Albelada, Xabi Alonso, Flamini, Diego, Mascherano, gli attaccanti Amauri e Huntelaar, sono sul taccuino di Secco, con contatti già avviati sia con i rispettivi club, sia con i procuratori.

Lavoro a Opicina

Lima bloccato, Minelli pronto per il debutto a Treviso

TRIESTE Dopo il giorno di riposo concesso alla fine del miniritiro di Peschiera del Garda, la Triestina ha ripreso ieri sul campo di Opicina gli allenamenti in vista della sfida di Treviso di sabato prossimo. Finalmente si è rivisto correre attorno al campo Giorgio Gorgone, reduce dall'intervento alla spalla lussata: il suo rientro però è previsto solo per febbraio. Allenamento differenziato anche per Lima, che appena ieri ha ripreso a muoversi dopo il quasi completo stop della scorsa settimana. L'andorano infatti lamentava un dolore al polpaccio che si è procurato durante i «compiti per casa» assegnati prima della pausa per le feste. Anche se Lima in qualche giorno dovrebbe essere pronto, aumentano a questo punto le probabilità di vedere in campo già a Treviso il nuovo arrivato Mauro Minelli, che potrebbe far coppia al centro della difesa con Kyriazis (fra l'altro Petras è squalificato).

Un debutto che lo stesso Maran non esclude: «Sicuramente a Minelli manca il ritmo partita, ma fisicamente è a posto perché si è sempre allenato». Se la difesa, con Milani a destra e Pesaresi a sinistra, sembra essere fatta (a proposito, Peana aveva già salutato la compagnia ed è partito per Crotone), un grosso punto interrogativo resta sul portiere: Gegè Rossi è pronto e ha già giocato l'amichevole di sabato scorso, Dei è già rientrato dall'attacco influenzale che lo aveva colpito nel weekend. Insomma, sono entrambi abili e arruolati e c'è curiosità per vedere cosa deciderà il mister dopo le belle prove del portiere toscano. Maran, ovviamente, su questo non si sbottona: «Scegliere fra i due? Non sarà un problema, l'importante è che stiano bene entrambi. L'unico vero problema è questo periodo con il calciomercato aperto: è quello più brutto per un allenatore perché inevitabilmente qualche giocatore è distratto dalle varie notizie che si sentono o si leggono».

Il mister intanto sta vedendo crescere bene di tono Kalambay, anche se sostiene che ha ancora bisogno di un po' di tempo. Nessun problema per il resto della truppa (anche il giovane Orneck è ritornato a Trieste dalla Francia dopo la sosta natalizia), sono tutti disponibili compreso Milani, che ha recuperato bene dopo il risentimento muscolare. Oggi è prevista una doppia seduta, al mattino in palestra e al pomeriggio a Opicina.

VOLLEY

Nonostante le numerose assenze, gli azzurri a Smirne travolgono l'Olanda nelle qualificazioni preolimpiche

Match senza storia, Italia come un Tir

SMIRNE Un bel varo per l'Italvolley che ha ancora la possibilità di presentarsi ad agosto ai Giochi di Pechino 2008. Così come a Catania, la Nazionale di Anastasi ha sconfitto all'esordio del preolimpico di Smirne, in un impianto pressoché vuoto, l'Olanda di Blangè, in un remake della lontanissima finale a cinque cerchi di Atlanta '96, dimostrando di avere le doti tecniche e mentali per poter raggiungere l'obiettivo nonostante le pesantissime assenze (Meoni, Fei, Tencati e Perazzolo).

Gli azzurri soffrono seriamente solo nel primo set, finito ai vantaggi, poi trovano la strada spianata per un 3-0 (29-27, 25-18, 25-10) facile facile che manda alle stelle il morale per le sfide decisive del girone, quella di domani con i vice-iridati della Polonia e di mercoledì con i campioni d'Europa della Spagna, l'ex squadra di Anastasi. Il quale, sul parquet turco, vince le sue scommesse forzate: 17 i punti di un super Zlatanov, prezioso a muro e martello pneumatico, servito sempre con precisione da Coscio-

ne. Voti alti anche per Cisolla e Bovolenta, mentre Cernic scaldava i motori solo dopo l'inizio traballante dell'Italia, che va subito sotto nel punteggio (5-9) fino al recupero e al gomito a gomito del rush finale deciso alla quinta palla set dalla mani rocciose di Simeonov.

Poi la veloce discesa verso il «capotto», con gli Orange che sbagliano tanto nel loro miglior fondamentale (la battuta) e l'Italia che non perde mai di vista il traguardo, evitando comprensibili rilassamenti e mantenendo alta la concentrazione.

Non c'è più match dopo il 7-7 di avvio secondo parziale: Cisolla regala l'11-9 che serve come trampolino di lancio verso il 25-18, frutto di due muri di fila di Bovolenta e di un errore al servizio di Tremmel. Il terzo set fila via liscio come l'olio, l'Olanda non ha il massimo dagli italiani Bontje, Kooistra e Hrostink, ed ottenere il 3-0 diventa una pura formalità. Chi ben inizia è a metà dell'opera: già oggi, contro la Polonia, si capirà quanto davvero questa Italia possa fare a meno dei suoi campioni infortunati.



Matej Cernic



L'arciere triestino Ilario Di Buò in tre gare. A sinistra in una competizione a Buenos Aires, al centro a San Salvador. Con i Giochi di Pechino Di Buò avrà collezionato 7 Olimpiadi



IL PERSONAGGIO «Con tutte le gare cui partecipo per il mondo vengo poco a Trieste di cui mi manca il mare»

L'arciere Di Buò alla settimana Olimpiade

Il campione giuliano dopo Pechino potrebbe lasciare: si sente poco motivato

TRIESTE L'arciere triestino Ilario Di Buò vivrà a Pechino la sua settima esperienza alle Olimpiadi. Meglio di lui ha fatto soltanto Raimondo D'Inzeo, lo storico cavallerizzo ufficiale dell'Arma dei Carabinieri, con otto partecipazioni ai Giochi Olimpici, sfociate in sei medaglie nella equitazione, tra cui l'oro a Roma nel 1960. Anche Di Buò può vantare in bacheca, tra i molti trofei di una intensa carriera, una medaglia conquistata in campo olimpico. Risale al 2000, il teatro è l'Australia, il metallo conquistato l'argento a squadre, dietro la Corea del Sud e davanti agli Stati Uniti. Gli azzurri del tiro con l'arco sono forse offuscati nella visibilità dalle imprese collaterali dei nuotatori Fioravanti e Rosolino, oppure dalle stoccate nel fioretto della Vezzali, ma Di Buò sale sul podio e scrive il suo nome nella storia dello sport triestino e nazionale proprio in occasione dell'edizione dei Giochi del 2000.

A distanza di otto anni, e dopo una opaca partecipazione ad Atene 2004, l'arciere triestino sembra tuttavia ancora alla ricerca dei giusti stimoli. Quella che poteva rappresentare il settimo sigillo olimpico rischia infatti di diventare l'anno della fatica crisi: «Non me lo spiego

ma questa volta non sento la stessa emozione delle passate edizioni olimpiche - ha confessato Ilario Di Buò -. Forse ne ho fatte già tante oppure è soltanto una forma di autodifesa. Devo dire che la delusione patita ad Atene ha avuto il suo peso. Aver mancato il podio in quella occasione è stato un motivo di particolare scoramento, forse mai smaltito. In ogni caso non vedo Pechino 2008 con lo stesso fervore degli anni passati. Spero di cambiare umore gradualmente, arrivando più rilassato avvicinandomi via via all'evento».

A 42 anni compiuti lo scorso dicembre Ilario Di Buò medita forse solo di mettere in pratica le doti che fanno la differenza per un arciere di rango: «Sono stabilità, precisione e molta calma». Ben vivo invece nella mente del campione azzurro il debutto con arco e frecce, a soli 9 anni: «Una scelta nata sui banchi di scuola - rammenta Di Buò - avevano proposto dei corsi promozionali, sia di tiro con l'arco sia di pistola



Ilario Di Buò in maglia azzurra in un'immagine del 2004

ad aria compressa. Ero incuriosito da entrambi gli sport ma l'arco rispose per primo alla chiamata. Cominciai al chiuso, nella palestra di una scuola in via Rossetti mentre con la bella stagione si praticava a Basovizza. Ricordo anche la prima gara, i Giochi della gioventù. Arrivai 11° su 40, tirando da 30 metri su un bersaglio di 80 cm. Era già difficile».

Decisamente in discesa poi la carriera dell'arciere giuliano. Arrivano i primi

centri importanti a livello di categoria Allievi (14 anni) e poi le frecce sempre più precise scagliate in campo nazionale sino alla chiamata in azzurro. La svolta, umana e agonistica, arriva nel 1991. Ilario Di Buò si trasferisce a Roma, trova impiego nella sede locale del Cus e continua parallelamente ad allenarsi, quasi quotidianamente: «A Roma le strutture ci sono ma forse non in rapporto al numero dei praticanti - spiega l'azzurro -.

LA SCHEDA

Ilario Di Buò è nato a Trieste il 13 dicembre 1965. Ha iniziato giovanissimo la pratica del tiro con l'arco con la società Ascat di Trieste passando poi al Cus di Roma, città dove ora lavora e risiede assieme alla moglie e alla figlia. Più volte campione italiano, perno della nazionale con cui ha partecipato a 6 spedizioni olimpiche, considerando anche l'edizione del 1996 ad Atlanta in veste di riserva. Medaglia d'argento a squadre alle Olimpiadi del 2000 a Sydney. In precedenza l'arciere triestino ha collezionato un primo posto a squadre agli europei indoor del 1998, l'oro ai mondiali dello stesso anno in Francia, la medaglia d'argento, sempre a squadre, ai campionati iridati a Cuba (indoor) del '99 e l'oro in Francia ai mondiali. Nel 2000 è vicecampione europeo, individuali.

Non è male la cifra in tutta Italia, circa 18mila tesserati ma il tiro con l'arco è e resta uno sport «povero» anche se personalmente mi ha dato tanto, tutto direi».

Molte le gratificazioni, inevitabili alcune rinunce. Tra queste Ilario Di Buò non esita a mettere al primo posto la famiglia: «Tra raduni e trasferte il sacrificio è stato a riguardo notevole - aggiunge - senza parlare delle amicizie e di altri hobby, mai coltivati abbastanza».

Forse un testamento. Dopo Pechino l'arciere triestino sceglierà se puntare al record delle otto Olimpiadi o appendere la faretra al chiodo, accanto a una già ricca bacheca: «Diciamo che dopo la Cina, al di là del risultato, tirerò ancora un anno e poi penserò cosa fare. Per il momento ho "riscoperto" sport come la pallanuoto e il volley, mi piacciono molto. E poi vorrei venire a Trieste più spesso - conclude - solo 5 volte in circa 10 anni. Confesso, comincia proprio a mancarmi il mare».

Francesco Cardella

FORMULA UNO

La McLaren presenta la squadra con Hamilton e Kovalainen. Tra qualche giorno in pista le Mp4-23. Montezemolo: «Siamo il team da battere»

Raikkonen prova la F2008 sul circuito di Fiorano

MARANELLO «Otto mondiali in dieci anni». Maranello: Luca di Montezemolo ha al suo fianco Jean Todt, che ha appena dato l'addio al muretto Ferrari per dedicarsi a tempo pieno all'incarico di amministratore delegato. Dalla vicina Fiorano arriva il rombo della F2008, la rossa che proprio poco prima, alle 10.33, ha mosso i primi passi in un debutto che è anche l'esordio di Kimi Raikkonen sulla pista del Cavallino. Parte il 2008: l'obiettivo è chiarissimo.

«Otto su dieci - spiega ai giornalisti chiamati a seguire i primi giri - suona meglio di sette su nove, i numeri del 2007». Non c'è da illudersi, però: «Non vorrei che certi sorrisi che vedo - ammonisce - alludano a una convinzione che quest'anno sia più facile, dopo il doppio mondiale 2007. Chi lo pensa sbaglia. I concorrenti non dormono. Sono colossi automobilistici. E noi siamo ancora quelli da battere. Per me è quello che conta.

Ma per restarlo bisogna lavorare pancia a terra, concentrarci sul nostro obiettivo, con convinzione e umiltà».

I due piloti che ha vanno benissimo: «Come Fangio e Schekter, Kimi Raikkonen è stato capace di vincere al primo anno in Ferrari. Felipe Massa l'anno scorso ha vinto tantissimo e in Brasile ha dimostrato di saperlo fare come vuole ma soprattutto di saper lavorare per la squadra. E poi c'è un terzo pilota, Michael Schumacher, che nel suo ruolo ci è utile anche per la sua esperienza nella guida senza il controllo di trazione. Su questo team faccio molto affidamento».

Raikkonen gira, sul bagnato e la macchina, senza l'ausilio elettronico, corre senza empassi. Montezemolo fa il punto. Ricorda i veleni della scorsa stagione, quelli della spy story: «Va



Raikkonen ai primi giri sulla F2008

dato atto alla Fia di avere deciso bene e in fretta. Di aver ridato credibilità allo sport. Ha detto che ci sono delle regole e se qualcuno non le rispetta c'è qualcuno che le farà rispettare. A questo punto d'ora per scontato che questa stagione sarà

senza veleni. Ed è importante in un anno in cui ci saranno tante novità: dal cambio che dura quattro gare alla centralina unica targata McLaren, dallo stop al traction control alle nuove qualifiche. In cui la concorrenza sarà fortissima, una sfida



Hamilton e Kovalainen alla vernice McLaren

avvincente. E per l'ennesima volta siamo noi la squadra da battere».

Cinquantacinque giri per sognare. Kimi Raikkonen fa il suo debutto alle 10.33 a Fiorano con una Ferrari da F1 ufficiale (ci aveva girato sette anni fa con la Sauber,

poi solo con vetture da strada o auto storiche) e lo realizza nel giorno del debutto della F2008, la rossa che grazie a lui e al suo trionfo mondiale al primo anno in Ferrari indossa il n.1 dei campioni del mondo. «È stato un primo giorno di lavoro perfetto - ha detto Iceman quando il buio era calato su Maranello e dintorni - la prima impressione è molto buona». Il miglior tempo, 1'00"897, è più che discreto: l'ha realizzato su un asfalto viscido per le brume e le nebbie invernali e con gomme da bagnato standard.

Domenica i campioni ieri gli sfidanti. A solo 24 ore di distanza dalla presentazione a Maranello della Ferrari F2008 anche la McLaren comincia a scaldare i motori in vista della prossima stagione e presenta nel quartier generale della Mercedes a Stoccarda la Mp4-23, monoposto chiamata a ri-

scattare il Mondiale dei veleni dell'anno scorso, cominciato alla grande con l'esplosione del talento inglese Lewis Hamilton e finito nel peggiore dei modi per la scuderia di Woking con l'esclusione dal campionato costruttori e la debacle nell'ultimo Gp in Brasile del primo pilota di colore della storia della Formula Uno.

A differenza del campione del mondo Kimi Raikkonen con la Ferrari che già ieri ha assaggiato la vettura con cui dovrà difendere il suo primo Mondiale, Hamilton e il suo compagno di squadra, l'ex Renault Heikki Kovalainen, chiamato a sostituire Fernando Alonso, non hanno ancora messo piede dentro all'abitacolo della Mp4-23. «Il mio ingegnere - ha detto Hamilton che nel giorno del suo 23° compleanno ha festeggiato tenendo a battesimo la McLaren 2008 - mi ha detto di aver perso 14mila euro di lavoro affinché la vettura fosse pronta oggi. Spero di poterla provare per la prima volta giovedì».

IPPICA

Otto corse all'ippodromo di Montebello con inizio alle 15.15. Subito nelle prime due il sotto-clou e la gara principale

Lori degli Ulivi col driver Romanelli favorita nel clou

TRIESTE Inizio vibrante oggi alle 15.15 all'ippodromo di Montebello. Sotto clou e corsa di centro saranno infatti rispettivamente la prima e la seconda corsa del convegno. La dotazione più ricca, con 10.450 euro in palio, vedrà al via, dietro l'auto start, sei cavalli di tre anni, impegnati sulla distanza del miglio inglese allungato. Lori degli Ulivi è la favorita d'obbligo, con tre vittorie nella pur finora breve carriera; Paolo Romanelli, suo allenatore e driver, potrà cercare di sfruttare al meglio il numero più basso, puntando a un percorso di testa. Love And Poi-

son è il più regolare del plotone di coloro che devono sperare in un errore di Lori degli Ulivi, per poter aspirare a qualcosa di più di una piazza. Roberto Faticoni, che sarà in sediollo al porta colori

della scuderia Effe Uno, dovrà giocarsi in partenza molte delle possibilità del suo cavallo. L'Eroe Urby è alterno nel rendimento: fosse in giornata potrebbe starci, perché ha il passo buono. Saranno

sei anche i protagonisti del sotto clou, che aprirà la riunione. Di scena i quattro anni, anch'essi alla pari e sui 1.660 metri.

Illuminodimmeso e Invinibile Volo provengono entrambi da una buona serie di vittorie. Probabile un duello in partenza fra i due per conquistare la testa. Ira Dei Grif sa andare sotto l'1.20 e può tentare di inserirsi. Nella terza corsa Larice Holz potrebbe finalmente togliersi la qualifica di «maiden», vincendo in un contesto di avversari non certo irresistibili. Nella prima delle due gentleman sistemate a metà conve-

gno, Inthanon Np, con Alessandro Raspante in sulky, è il netto favorito tecnico.

I nostri favoriti. **Prima corsa:** Invinibile Volo, Illuminodimmeso, Ira Dei Grif. **Seconda corsa:** Lori degli Ulivi, Love And Poison. **Terza corsa:** Larice Holz, Limp, Lider Db. **Quarta corsa:** Inthanon Np, Ignazio, Incantesimo. **Quinta corsa:** Evor Holmbo, Carnico Holz, Cricket Man. **Sesta corsa:** Epamilonda, Elzeviro Rl, Fabulons. **Settima corsa:** Dangerous Love, Farinacci, Gabriel Bre. **Ottava corsa:** Eura, Fripon Blue, Galante Deimar. **Ugo Salvini**

GIOVANILI

Numerosi buoni risultati per i triestini impegnati a Forni di Sopra e Tarvisio

Due argenti alla Badaloni, uno a Valcareggi

TRIESTE Buone notizie da Forni di Sopra, nello slalom in due manche organizzato dalla Fornese. Tra le Allieve Giulia Badaloni dello Sci Club 70 ha conquistato un ottimo argento, arrivando al traguardo con un ritardo di 1.61 da Giulia Fior del Ciment Sci Carnia, mentre nei Ragazzi Massimiliano Valcareggi dello Sci Cai Trieste ha inscenato un'altra prova maiuscola arrivando secondo dietro al caparbio Marco Kandutsch dello Sci Cai Monte Lussari.

Nelle Ragazze invece 7° soltanto hanno impedito a Susanna Marini dello Sci

Cai XXX Ottobre di arrivare sul podio (più basso) dominato dalle atlete del Lusari. Tra gli Allievi discreto quinto per Minej Purich del Mladina.

Anche nella gara notturna promozionale organizzata a Tarvisio dallo Sci Cai Monte Lussari la triestina Giulia Badaloni si è confermata in ottima forma. L'atleta dello Sci Club 70 ha conquistato infatti il secondo posto nella categoria Allieve arrivando a soli 7" dall'oro, vinto dalla solita Giulia Fior. Alle spalle della Badaloni sul podio anche un'altra triestina, l'atleta del Mladina Lara Purich, terza.

Nelle Giovani/Seniores poco anche per Veronica Tencio del Mladina che ha ottenuto uno splendido terzo posto. Nei Ragazzi Albert Krpan del Mladina è arrivato quinto a 42" dal terzo posto, mentre nel femminile Mariailaria Combatti dello Sci Club 70 è arrivata ottava. Negli Allievi maschile Aleksander Cossutta (Mladina) ha ottenuto il risultato migliore tra i triestini occupando la settima piazza. Stesso posizionamento per Gianluca Gabrielli dello Sk Devin tra i Giovani-Seniores.

r.t.

TRIS DI LUNEDÌ 7			
1.a corsa TREVISIO		vincitori	euro
5	17	9	509
2.a corsa PALERMO		vincitori	euro
16	5	6	149
			997,86
			1.756,53

Responsabile del settore giovanile è Stranieri, subentrato a Zurini

Un vivaio in forte crescita nella rinata Roianese che arricchisce le sue strutture

TRIESTE Prosegue a spron battuto l'operato dell'associazione sportiva dilettantistica Roianese, rinata un anno e mezzo fa e ora impegnata a gettare le basi per un buon settore giovanile. Nelle ultime settimane il sodalizio di Giuseppe Cumin ha subito però un inaspettato scossone. Dopo l'addio per motivi di lavoro da parte di Luigi Zurini, l'incarico di responsabile del settore giovanile è stato affidato ad Alessandro Stranieri, in carica dai primi giorni del dicembre scorso. Con l'auspicio di essere nuovamente in grado nel futuro prossimo di allestire una prima squadra in Terza categoria, è dal punto di vista strutturale che il sodalizio di viale Miramare sta continuando a svilupparsi. Terminati nella primavera 2006 i lavori del campo a sette in sintetico, fra un paio di mesi saranno finalmente ultimati i nuovissimi spogliatoi, i quali garantiranno la massima funzionalità all'impianto.

Problema non di poco conto rimane la mancanza di un campo a undici. Le formazioni Giovanissimi e Allievi sono costrette a peregrinare fra vari terreni per allenarsi e per disputare le partite casalinghe. Per la formazione dei Piccoli Amici proficua invece la collaborazione avviata con il limitrofo campo a cinque del Ferroviario, ove svolge le sue esercitazioni settimanali. Il lavoro svolto nell'ultimo anno e mezzo da Luigi Zurini sta dunque dando risultati estremamente soddisfacenti. «Voglio innanzitutto ringraziare il Comune di Trieste per l'attenzione che ci ha dedicato in questi anni: senza il suo aiuto non sa-

LA SCHEDA

L'organigramma dell'associazione sportiva dilettantistica Roianese è formato dal presidente Giuseppe Cumin, dai segretari Sheila Sorsi e Lorenzo Salimbeni, dai consiglieri Cristiano Procentese ed Ercole Fragiaco, e dai responsabili del bar Tullia Frausin e Michele Orsini. Lo staff tecnico, guidato dal responsabile del settore giovanile Alessandro Stranieri, è composto da Igor Grego, Franco Batich e Gianfranco Mastromarino, allenatori dei Piccoli Amici. Le tre squadre Pulcini sono invece affidate a Lorenzo Costantini, Fulvio Sodomaco, Mario Cerne, Dennis Lisjak, Denis Fiusco, Ubaldo Pesce e Marco Cozzutto. Due i preparatori dei portieri: Paolo Serli e Marco Grazioli. Gli Esordienti sono seguiti da Ennio Mastromarino, i Giovanissimi da Riccardo Scarantino e Walter Beltrani, col supporto dei dirigenti Vincenzo Campolattano e Alessandro Perselli; gli Allievi, infine, hanno come allenatore Manuele Bergamasco, il cui secondo è Roberto Zanot, mentre il preparatore dei portieri, come per i Giovanissimi, è Marko Cannistracci.

remmo mai riusciti a restaurare completamente la nostra vetusta impiantistica», spiega il presidente Giuseppe Cumin. D'altro canto, la Roianese ha una storia gloriosa alle spalle ed è quindi meritevole di tutela: «Ci siamo affiliati alla Figg - prosegue Cumin - nel 1963, ma già nel lontano 1947 la Roianese faceva parlare di sé e si cimentava nel calcio giovanile». In quell'anno, infatti, una rappresentativa triestina denominata Maroco (acrostico indicante le squadre Maddalena, Roianese e Costalunga) partecipò al Campionato della Gioventù d'Europa a Praga, conseguendo una vittoria, un pareggio e una sconfitta nei confronti di rappresentative cecoslovacche, austriache e italiane.

Tornando al presente, la Roianese collabora con altre strutture operanti sul territorio (vedi la già ricordata sinergia con il Ferro-

viario): «La nostra priorità - precisa Cumin - è il sociale, vogliamo fornire ai giovani del nostro rione e non solo un ambiente sano dove crescere e divertirsi. Una volta ultimati i lavori degli spogliatoi, valuteremo con le scuole e le altre strutture aggregative di Roiano un corretto utilizzo del nostro campo negli orari in cui non è occupato dagli allenamenti dei nostri giovani piuttosto che da tornei amatoriali».

Per quei giovani interessati a cimentarsi nel calcio indossando la casacca bianconera, la quota di iscrizione sociale, comprensiva di un completissimo kit di vestiario, ammonta a 200 euro: per ulteriori informazioni ci si può rivolgere dal lunedì al venerdì dalle 16 in poi alla sede sociale sita nel campo a sette di viale Miramare 79 ovvero telefonando allo 040.43048.

Riccardo Tosques

L'INTERVISTA

Nicolas è da un anno e mezzo nella Roianese

«Kakà il mio preferito per i dribbling e i gol»

sca a fare anche tanti bei gol», sono le parole dell'atleta bianconero. Allenato da Lorenzo Costantini, con il quale vige un rapporto di assoluta stima, Nicolas ricorda con piacere la rete segnata contro il Montebello

Don Bosco in un pirotecnico incontro terminato 8 a 4: «Ho segnato proprio l'ultimo gol, l'ottavo, con un tiro al volo effettuato con il mio piede preferito, il destro». Appassionato come tanti suoi coetanei della partitella



I fratelli Italo e Nicolas Iadanza tesserati con la Roianese

la finale di allenamento, il giovane Iadanza non è invece un amante dei palleggi.

Segui le sorti della Triestina?

Non sempre, solo quando mi capita.

Vai mai allo stadio?

L'anno scorso ci sono andato un paio di volte.

Hai numero di maglia fisso per le partite di campionato del sabato?

No cambio spesso numero di maglia.

Cos'è che ti riesce meglio quando giochi a pallone?

Il dribbling.

E dov'è che invece devi migliorare?

Nella fase difensiva.

Hai anche un fratello che gioca con la Roianese, giusto?

Sì, si chiama Italo e anche lui giocava al Cgs.

Da grande tifoso di Kakà quale tu sei, credi che il fuoriclasse brasiliano abbia meritato di vincere l'ultimo Pallone d'oro?

Direi proprio di sì.

TRIESTE «Fa sempre il duro in campo: per questo il mio idolo calcistico è Marco Materazzi». Queste le parole di Tommaso Finzi, uno dei giovani più validi del gruppo Pulcini dell'associazione sportiva dilettantistica Roianese. Nato il primo giugno 1999 il vivace atleta del presidente Giuseppe Cumin è giunto al suo secondo anno nelle fila della compagine bianconera: «Mi trovo molto bene con i miei compagni e con i miei allenatori Ubaldo Pesce e Marco Cozzutto», ha spiegato Tommaso. Il ruolo di Finzi è quello di attaccante in fascia destra, ma spesso i suoi mister lo impiegano come difensore: «Mi piacciono tutti e due come ruoli, anche se preferisco un po' di più fare la punta perché c'è più probabilità di fare gol rispetto a quando gioco come terzino», ammette il tesserato di Cumin. Dotato di un ottimo tiro, basato soprattutto sulla potenza, miglioramenti devono ancora giungere nella fase di marcatura dell'avversario. Assieme a Tommaso, sempre nelle fila della

Da grande vuole fare il calciatore È Marco Materazzi il preferito di Finzi

Roianese, sta crescendo anche un altro Finzi: il fratellino Nicolò che il 16 agosto compirà 7 anni.

Com'è andata la fase autunnale del campionato?

Così così. Abbiamo un po' perso e un po' vinto. Se non

ricordo male abbiamo vinto 5 volte, perso 4 e pareggiato una sola partita.

Quali sono le fasi dell'allenamento che preferisci quando giochi a pallone?

Mi piace quando alla fine facciamo la partitella tra di



Per Tommaso Finzi il portiere più forte è Gianluigi Buffon

PULCINI

Tornei riservati ai ragazzi di 10 anni a Domio e allo Zaccaria di Muggia

zione per la categoria pulcini i match ad eliminazione diretta (semifinali e finali), i tempi supplementari e i calci di rigore, verrà stilata

una classifica per entrambi i concentramenti in programma, che sarà determinata dai risultati delle singole sfide. La formazione, che

JUNIORES

Giovedì ci sarà un nuovo appuntamento con la rappresentativa regionale juniores, che si radunerà alle 13.15 al campo comunale di Bagnara di Sesto al Reghena (Pordenone) per una nuova seduta di allenamento. L'allenatore Denis Mendoza ha convocato venti giocatori in rappresentanza di diciassette società. Ecco, di seguito, la lista dei selezionati per l'appuntamento pordenonese, utile a preparare i prossimi appuntamenti nazionali in programma in primavera. Azzanese: Jürgen Arapi. Chions: Matteo Dalla Nora. Fincantieri: Andrea Stradi. Maniago: Francesco Moras. Manzanese: Emanuel Masarotti ed Alessandro Predan. Monfalcone: Salvatore Sarcinelli. Palmanova: Nicola Tonizzo. Pordenone: Corrado Chicco e Marco Criaco. Pozzuolo: Massimiliano Gerometta. Pro Aviano: Luca Peruch. Risanese: Marco Mularo. Santamaria: Alessandro Pivetta. San Daniele: Mattia Olivetto. Sevegliano: Stefano Tonin. Torviscosa: Marco Alduini. Tricesimo: Alberto Tomasini. Vesna: Louis Fantina e Andrea Fichera.

Non essendo presi in considera-

avrà totalizzato il maggior punteggio, si aggiudicherà il rispettivo girone e si porterà a casa la coppa messa in palio.

L'altro appuntamento calcistico, che si rinnoverà durante la pausa invernale dei campionati riservati ai più giovani, è il Trofeo di Carnevale, happening messo in cantiere dal Muggia allo stadio Zaccaria. È un torneo interno e non federale, rivolto ai tesserati del club rivierasco appartenenti alle fasce d'età dei pulcini e degli esordienti e voluto per mantenere la condizione nel periodo freddo dell'inverno attraverso anche delle partite e non solo tramite gli allenamenti, che risultano magari più noiosi alle volte per i più piccoli. Questi ultimi daranno vita a una serie di compagini, che prenderanno il nome dei gruppi che animano normalmente il carnevale.

Il via è fissato per il 12 gennaio, mentre la conclusione sarà sancita poco dopo la metà di febbraio dalla festa delle premiazioni, che l'anno scorso si tenne in piazza Marconi a Muggia.

m.la.

IL PERSONAGGIO

noi così possiamo vedere se siamo migliori o meno.

Hai un ricordo in particolare che conservi piacevolmente da quando militi nella Roianese?

C'è stata una partita disputata a Borgo San Sergio nella quale abbiamo vinto per 13 a 2, credo il risultato più largo mai ottenuto da quando gioco a pallone.

E in quell'occasione hai fatto gol?

No, purtroppo, però ho fatto un assist vincente a un mio compagno di squadra.

Che scuola frequenti?

L'International school di Opicina.

Chi vincerà secondo te la prossima Champion's League?

Il Milan.

E il Pallone d'oro 2008?

Io lo darei a Gianluigi Buffon perché è davvero il portiere più forte.

Hai già pensato a cosa vorresti fare da grande?

Non lo so. Probabilmente il giocatore di calcio.

Ma dell'Inter o della Roianese?

Indifferente.

r.t.

PULCINI-ESORDIENTI

In entrambi i tornei saranno in gara otto formazioni di tutta la regione. Le conclusioni sono previste tra un mese con la disputa delle partite di finale

Parte giovedì la Coppa d'Inverno e venerdì tocca al Memorial Cattaruzzi

TRIESTE Pure il San Luigi darà la sua impronta alla pausa invernale dei campionati giovanili e come sempre vedrà il suo impianto animato da partite dei pulcini e degli esordienti nei mesi di gennaio e febbraio. Saranno due gli eventi, che avranno luogo parallelamente sui due campi di via Felluga (uno a sette e uno a undici): si tratta della sesta edizione della Coppa d'Inverno e del primo Memorial Tiziano Cattaruzzi.

La Coppa d'Inverno, kermesse a carattere regionale, sarà riservata agli esordienti

(classi 1995 e 1996) e andrà in scena da giovedì a domenica 10 febbraio. Saranno presenti otto squadre: Udinese, Italia San Marco, Pordenone, San Luigi, Virtus Corno, San Giovanni, Ancona di Udine, Donatello e Ronchi. Tali compagini saranno suddivise in due gironi, uno per i 1995 (Ancona, Pordenone, San Giovanni, San Luigi, Udinese, Virtus Corno) e uno per i 1996 (Donatello, Italia San Marco, Ronchi, San Giovanni, San Luigi, Virtus Corno). Si incontreranno in gare di sola andata, articolate su due tempi da venti-

cinque minuti l'uno. In base ai risultati dei singoli match, verranno stilate le graduatorie dei due raggruppamenti e ciascuna prima classificata risulterà essere la vincitrice del proprio concentramento. In caso di parità, varranno nell'ordine: esito degli scontri diretti, differenza reti sul totale delle partite giocate, maggior numero di reti segnate complessivamente, sorteggio.

Il turno inaugurale si baserà su tali incontri: San Luigi, Donatello alle 16.15 tra i 1996 e San Luigi-Virtus Corno alle 17 tra i 1995.

Nell'ultima giornata, invece, spazio a Virtus Corno-Udinese alle 10.30 tra i 1995 e a San Luigi-Virtus Corno alle 12 tra i 1996. A seguire, alle 13.30, ci saranno le premiazioni.

Anche il Memorial Tiziano Cattaruzzi avrà una valenza regionale durante l'arco temporale che andrà da venerdì al 9 febbraio. La manifestazione per pulcini annovererà la presenza di Italia San Marco, Monfalcone, Centro Sedia, Ol3/Faedis, San Giovanni, San Sergio Trieste Calcio e San Luigi (schiererà due team). Le otto duellanti saran-

no spalmate in due tabelloni da quattro: Centro Sedia, Monfalcone, San Giovanni e San Luigi A in uno e Italia San Marco, Ol3/Faedis, San Luigi B e San Sergio Trieste Calcio nell'altro. Se la vedranno in gare di sola andata, la cui ossatura sarà di tre tempi da 15' l'uno. Al termine della prima fase verranno formati ulteriori due gironi da quattro: al primo accedevano le prime due di ogni raggruppamento e nel secondo troveranno spazio le terze e le quarte classificate di ogni concentramento. In caso di arrivo a pari punti, saranno presi in consi-

derazione i criteri già menzionati sopra per stabilire la migliore. Le posizioni finali saranno determinate dai piazzamenti ottenuti nel girone 1 (dal primo al quarto posto) e nel girone 2 (dalla quinta all'ottava piazza).

La prima giornata, programmata per venerdì, manderà in scena le seguenti gare: San Luigi B-San Sergio alle ore 15, Centro Sedia-Monfalcone alle 16, Italia San Marco-Ol3/Faedis alle 17 e San Giovanni-San Luigi A alle 18. L'uscita successiva è fissata per il 17 gennaio.

m.la.



Una formazione triestina di Pulcini

I 20 numeri più in ritardo

NELLA SESTINA VINCENTE

27 estrazioni	59	24 estrazioni	34
45 estrazioni	59	36 estrazioni	33
47 estrazioni	51	7 estrazioni	30
15 estrazioni	49	60 estrazioni	28
59 estrazioni	49	73 estrazioni	28
8 estrazioni	41	11 estrazioni	27
23 estrazioni	41	89 estrazioni	27
21 estrazioni	35	44 estrazioni	27
77 estrazioni	35	32 estrazioni	26
58 estrazioni	35	78 estrazioni	26

Numeri in massimo ritardo

BARI <i>ritardi</i>	10 90	15 66	43 58	76 49	74 41
CAGLIARI <i>ritardi</i>	43 106	49 78	35 74	13 73	38 71
FIRENZE <i>ritardi</i>	20 61	64 60	62 59	49 59	4 57
GENOVA <i>ritardi</i>	17 66	4 52	85 49	5 49	22 48
MILANO <i>ritardi</i>	2 84	73 50	75 48	74 47	58 45
NAPOLI <i>ritardi</i>	55 83	45 59	82 58	83 55	42 53
PALERMO <i>ritardi</i>	81 57	24 47	33 41	59 40	67 40
ROMA <i>ritardi</i>	52 65	39 58	36 49	71 47	81 45
TORINO <i>ritardi</i>	66 92	69 76	3 62	82 53	36 53
VENEZIA <i>ritardi</i>	74 72	24 65	54 62	67 54	22 52
TUTTE <i>ritardi</i>	59 14	77 9	2 7	47 6	8 6

Super Enalotto

Concorso dell' 8/1/2008

COLONNA A B

3	45
8	59
15	67
23	77
27	89
36	90

Jackpot € 29.000.000,00

Giocata minima € 1

1 - Super Enalotto consiste nel pronosticare 6 numeri in base ai primi estratti su Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Roma.

2 - Si vince indovinando i numeri, a prescindere dalla ruota.

3 - Se il primo di una di queste sei ruote è uguale al primo di una delle precedenti, vale il secondo numero della ruota stessa.

4 - In mancanza di 6, le quote dei montepremi si cumulano con quelle del concorso successivo.

5 - Superstar: un numero casuale tra 1 e 90 generato dal terminale al momento della convalida, unico per tutte le combinazioni della giocata. Corrisponde al primo numero primo estratto sulla ruota Nazionale. Lo si abbina alle giocate aggiungendo 0,50 euro per ogni combinazione.

BARI. Sulla ruota della Puglia tenderemmo per ambo e terno le quartine 10-16-80-90, 6-10-24-60, i massimi ritardatari 10-15-43-76-74 e la terzina 25-55-85 manca per ambo da 570 estrazioni.

CAGLIARI. Per ambo eterno le quartine 28-43-49-66, 15-25-35-65 e i massimi ritardatari 43-49-35-13-38. La cadenza del 5, 5/85, non da' l'ambo da 111 estrazioni. Segnaliamo che l'ambo 45-64 manca da 3226 estrazioni. La terzina 8-38-68 non

esce per ambo da 429 estrazioni.

FIRENZE. Sulla ruota della Toscana è uscito il 67, era il massimo ritardatario, tenderemmo per ambo e terno le quartine 8-60-80-90, 21-31-51-61 e i massimi ritardatari 20-64-49-62-4. L'ambo 10-11 è assente da 3084 estrazioni.

GENOVA. Consigliamo per ambo eterno le quartine 7-28-70-82, 4-12-17-54, i massimi ritardatari 17-4-5-85-22, in particolare l'ambo 5-85 e la terzina 17-71-72. L'ambo

23-26 non esce da 3096 estrazioni. La quartina 3-30-33-39 non da' l'ambo da 255 estrazioni.

MILANO. Sulla ruota della Lombardia per ambo e terno tenderemmo le quartine 73-75-74-76 e 2-5-6-8. Segnaliamo che l'ambo dei vertibili 12-21 non esce da 2000 estrazioni e l'ambo 2-26 manca da 1918 concorsi.

NAPOLI. Per ambo e terno i ritardatari 55-45-82-83-42, in particolare l'ambo 55-45, la terzina 41-42-46, la quartina 7-70-77-79. L'ambo 5-51 man-

ca da 3092 estrazioni.

PALERMO. Per ambo e terno i ritardatari 81-24-33-67-10 e le quartine 3-30-33-39 e 10-30-60-90. Per ambo le terzine 10-18-81 e 6-24-42. L'ambo 10-36 manca da 3629 estrazioni.

ROMA. Per ambo e terno i ritardatari 52-39-36-71-81 e le quartine 39-49-59-69, 51-52-57-59. L'ambo 2-15 manca da 2909 estrazioni.

TORINO. Per ambo e terno le terzine 61-67-68, 4-34-54, 3-18-81 e la quartina 3-5-7-9. L'ambo 61-72 man-

ca da 3172 estrazioni. Per ambo 6-66-69.

VENEZIA. Per ambo e terno le quartine 4-40-44-49, 45-54-56-65 e i ritardatari 74-24-54-67-22. Per ambo le terzine 11-22-77 e 40-70-80. L'ambo 74-64 manca da 1845 estrazioni.

A tutte l'ambo 31-48.

La Smorfia
Il fatto del giorno: Adriano Celentano compie 70 anni; 41-70-82.

Italia Coni

Totocalcio

Concorso n. 1 del 12/1/2008

1	Empoli	Reggina
2	Catania	Juventus
3	Ascoli	Modena
4	Avellino	Bari
5	Bologna	Mantova
6	Chievo	Grosseto
7	Frosinone	Brescia
8	Lecce	Messina
9	Piacenza	Cesena
10	Ravenna	Vicenza
11	Rimini	Albinoleffe
12	Spezia	Pisa
13	Treviso	Triestina
14	Everton	Manchester C.

Per partecipare a "il 9" marcare la casella corrispondente

☐ Partecipo a "il 9"

☐ Partecipo a "il 9"

☐ Partecipo a "il 9"

☐ Partecipo a "il 9"

Totocalcio

Concorso n. 1 del 12/1/2008

1	Atalanta	Roma
2	Cagliari	Udinese
3	Lazio	Genoa
4	Parma	Fiorentina
5	Sampdoria	Palermo
6	Siena	Inter
7	Torino	Livorno
8	Cittadella	Venezia
9	Arezzo	Salernitana
10	Lecco	Foggia
11	Novara	Foligno
12	Crotone	Perugia
13	Sorrento	Gallipoli
14	Milan	Napoli

Per partecipare a "il 9" marcare la casella corrispondente

☐ Partecipo a "il 9"

☐ Partecipo a "il 9"

☐ Partecipo a "il 9"

☐ Partecipo a "il 9"

Italia Coni

Totocalcio

Concorso n. 2 del 13/1/2008

1	Empoli	Reggina
2	Catania	Juventus
3	Ascoli	Modena
4	Avellino	Bari
5	Bologna	Mantova
6	Chievo	Grosseto
7	Frosinone	Brescia
8	Lecce	Messina
9	Piacenza	Cesena
10	Ravenna	Vicenza
11	Rimini	Albinoleffe
12	Spezia	Pisa
13	Treviso	Triestina
14	Everton	Manchester C.

Per partecipare a "il 9" marcare la casella corrispondente

☐ Partecipo a "il 9"

☐ Partecipo a "il 9"

☐ Partecipo a "il 9"

☐ Partecipo a "il 9"

Totocalcio

Concorso n. 2 del 13/1/2008

1	Atalanta	Roma
2	Cagliari	Udinese
3	Lazio	Genoa
4	Parma	Fiorentina
5	Sampdoria	Palermo
6	Siena	Inter
7	Torino	Livorno
8	Cittadella	Venezia
9	Arezzo	Salernitana
10	Lecco	Foggia
11	Novara	Foligno
12	Crotone	Perugia
13	Sorrento	Gallipoli
14	Milan	Napoli

Per partecipare a "il 9" marcare la casella corrispondente

☐ Partecipo a "il 9"

☐ Partecipo a "il 9"

☐ Partecipo a "il 9"

☐ Partecipo a "il 9"

ROMA Galoppo Ippodromo Capannelle Premio Polemista Euro 11.550 metri 1600 a.w. Martedì 8 gennaio ore 13.55 Tris. n. 13

N. CAVALLO	PESO	MONTA	VALUTAZ.
1) UCCELLO DI FUOCO	64½	C. Flocchi	★★★★
2) TEOCRO	57½	P. Lepore	★★★★
3) LIBERTY SPIRIT	57	M. Mimmocchi	★★★★
4) POGGIO ANTICO	57	G. Temperini	★★★★
5) SALIMA	57	Gp. Fois	★★★★
6) GOLDEN COSMIC	55	M. Sanna	★★★★
7) COASTAL KING	54½	P. Sirigu	★★★★
8) KAYETANA	54½	S. Diana	★★★★
9) SAN RECORD MAKER	54½	M. Monteriso	★★★★
10) EFIS	54	M. Vargiu	★★★★
11) GREEN SWEET	54	G. Marcelli	★★★★
12) MEAT SKEWER	55	O. Fancera	★★★★
13) BETA CARINA	54	P. Convertino	★★★★
14) PARADISE HOURS	50	M. Belli	★★★★

NAPOLI Trotto Ippodromo Agnano Premio Riviera € 22.660,00 Metri 1600 Martedì 8 gennaio ore 19.00 Tris n. 14

N. CAVALLO	METRI	GUIDA	VALUTAZ.
1) INDIAN TIGER	1600	Mass. Esposito Di V.	★★★★
2) IRANIA	»	C. Velardi	★★★★
3) ICNUSA DA	»	G. D'Alessandro	★★★★
4) IPERIONE	»	M. Alberico	★★★★
5) IRISH COFFEE OM	»	A. Storti	★★★★
6) IELLOSTON GUASIMO	»	D. Minopoli	★★★★
7) IRVILLAC	»	M. De Vivo	★★★★
8) IOSI DI CEO	»	A. Colasanti	★★★★
9) IURIMAN	»	A. Golia	★★★★
10) ILONA VINCI	»	M. Ferrara	★★★★
11) IMPERATORE SLM	»	P. D'Angelo	★★★★
12) IMPRONTA LUIS	»	G. Di Nardo	★★★★
13) IRWIN BI	»	M. Sibilla	★★★★
14) IMONA GIL SM	»	H. Wewering	★★★★
15) INCREDIBILE FONT	»	F. De Cristofaro	★★★★
16) INFERNO BLUE	»	M. Mangiapane	★★★★
17) IRONIC	»	Gius. D'Alessandro	★★★★
18) ISTERICA JET	»	I. Tamborrino	★★★★
19) IABIN	»	S. Dell'Annunziata	★★★★
20) IBERIS TUR	»	R. Forino	★★★★

I NOSTRI FAVORITI

19) Iabin; 5) Irish Coffee Om; 17) Ironic; 20) Iberis Tur; 14) Imona Gil Sm; 18) Isterica Jet

CON L'8° NUMERO "SWING" 1 LIBRO + 1 DVD + 1 CD

A SCUOLA DI BALLO

Ogni uscita un LIBRO per conoscere la storia e imparare le tecniche del ballo, un DVD per imparare a ballare davvero, un CD con le musiche per esercitarsi da soli o in compagnia.

IN EDICOLA

L'8° NUMERO "SWING" A SOLI € 9,90 IN PIÙ CON IL PICCOLO

(Il Piccolo + Libro € 10,90)

OGGI IN ITALIA



NORD: poco nuvoloso su tutte le regioni con locali addensamenti consistenti sul settore alpino e prealpino con tendenza ad aumento della nuvolosità. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvolosità irregolare sul versante Adriatico con residue deboli piogge. Poco nuvoloso su Sardegna. **SUD E SICILIA:** poco nuvoloso sulla Sicilia. Nubi irregolari sulle restanti regioni, più consistenti su Calabria e Puglia.

DOMANI IN ITALIA



NORD: molto nuvoloso o coperto su tutte le regioni con possibilità di isolate deboli precipitazioni su Piemonte e Liguria di levante. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvolosità irregolare su Sardegna e regioni tirreniche con precipitazioni sulla Toscana e Marche. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso al mattino su tutte le regioni con precipitazioni sparse sulla Calabria e sulla Sicilia orientale.

TEMPERATURE		
REGIONE		
TRIESTE	min.	max.
	Temperatura	6,8 8,6
	Umidità	96%
	Vento	3 km/h da S-O
MONFALCONE	min.	max.
	Temperatura	3,5 7,8
	Umidità	98%
	Vento	0,6 km/h da S-E
GORIZIA	min.	max.
	Temperatura	4,8 8,0
	Umidità	98%
	Vento	3 km/h da N-E
GRADO	min.	max.
	Temperatura	5,2 7,2
	Umidità	100%
	Vento	0,2 km/h da N
CERVIGNANO	min.	max.
	Temperatura	3,9 8,1
	Umidità	99%
	Vento	0,1 km/h da N-E
UDINE	min.	max.
	Temperatura	3,0 7,6
	Umidità	89%
	Vento	5 km/h da E-N-E
PORDENONE	min.	max.
	Temperatura	1,8 8,4
	Umidità	80%
	Vento	3 km/h da S-O

ITALIA		
ALGHERO	11	17
ANCONA	4	7
AOSTA	-2	3
BARI	7	16
BOLOGNA	2	5
BOLZANO	np	2
BRESCIA	2	6
CAGLIARI	11	18
CAMPOBASSO	8	13
CATANIA	8	18
FIRENZE	10	12
GENOVA	8	9
IMPERIA	np	6
L'AQUILA	np	12
MESSINA	14	18
MILANO	0	4
NAPOLI	12	14
PALERMO	13	16
PERUGIA	8	10
PESCARA	8	11
PISA	10	11
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	13	18
ROMA	8	14
TORINO	-2	4
TREVISO	2	9
VEREZIA	2	7
VERONA	3	6
VICENZA	np	6

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %



OGGI. Prevalenza di bel tempo con cielo in genere poco nuvoloso e temperature massime alte per la stagione. Al mattino possibili gelate in pianura e Borino a Trieste. In serata foschie e probabili banchi di nebbia in pianura.

OGGI IN EUROPA



Un vasto sistema frontale, collegato alla depressione sulla Penisola Scandinava, porterà nevicate diffuse su Svezia e area del Baltico. Un'altra perturbazione atlantica invece raggiungerà con la sua parte più avanzata i confini occidentali del continente, accompagnata da piogge che bagneranno soprattutto le isole britanniche, il Nord della Spagna e il Portogallo.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %



DOMANI. Cielo da variabile a nuvoloso con foschie di notte e al mattino su pianura e costa.

TENDENZA. Per giovedì cielo da nuvoloso lungo la costa a poco nuvoloso sulle Alpi. Foschie notturne in pianura.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	quasi calmo	9,9	8 nodi E	8,41 +32	15,45 -78
MONFALCONE	quasi calmo	9,7	5 nodi E-N-E	8,46 +32	15,50 -78
GRADO	quasi calmo	9,7	5 nodi N	9,06 +28	16,10 -70
PIRANO	quasi calmo	10,1	3 nodi N-N-O	8,36 +32	15,40 -78

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

MIN. MAX.		MIN. MAX.	
ALGERI	5 19	LUBIANA	-1 6
AMSTERDAM	2 8	MADRID	9 15
ATENE	6 10	MALTA	12 19
BARCELLONA	9 19	MONACO	2 6
BELGRADO	1 2	MOSCA	-18 -14
BERLINO	-1 3	NEW YORK	9 15
BONN	1 8	NIZZA	7 14
BRUXELLES	3 7	OSLO	-3 -2
BUCAREST	-6 -4	PARIGI	7 9
COPENHAGEN	2 4	PRAGA	-4 2
FRANCOFORTE	-1 9	SALISBURGO	0 5
GERUSALEMME	np np	SOFIA	-4 2
HELSINKI	-6 -4	STOCOLMA	1 2
IL CAIRO	7 np	TUNISI	9 18
ISTANBUL	0 6	VARSAVIA	-1 1
KLAGENFURT	-6 3	VIENNA	-4 4
LISBONA	14 17	ZAGABRIA	-2 2
LONDRA	7 9	ZURIGO	2 9

L'OROSCOPO



ARIETE
21/3 - 20/4

Vi attende una giornata non facile, in cui dovrete faticare più del previsto per ottenere quello che vi è dovuto. Non prolungate troppo un incontro previsto per la mattina.



LEONE
23/7 - 22/8

L'odierna congiuntura astrale permette di definire la giornata discreta. Poche le seccature e non mancheranno le soddisfazioni sia nel lavoro che in famiglia. Bene l'amore.



SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Oggi tutto vi sembrerà più facile. Avviate nuovi progetti e soprattutto prendete contatti. Sono in arrivo novità interessanti i campo sentimentale. Una piccola crisi.



TORO
21/4 - 20/5

Un piccolo diverbio fra due colleghi di lavoro vi metterà in imbarazzo. Non saprete come far tornare l'armonia, ma poi con una battuta di spirito tutto si appianerà.



VERGINE
23/8 - 22/9

Avrete voglia di cambiamenti sul lavoro e la fretta potrebbe farvi commettere errori e imprudenze. In amore capirete di aver idealizzato chi forse non lo meritava.



CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Con l'odierna posizione degli astri non fate azzardi. Valutate bene ogni proposta prima di decidere. Cercate di terminare alcuni lavori prima di iniziarne altri.



GEMELLI
21/5 - 20/6

Un problema familiare di modesta entità va risolto prima di iniziare il lavoro. Potrete muovervi con maggiore scioltezza e mirare così a mete più consistenti. Un invito.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Il vostro lavoro verrà finalmente apprezzato, ma questo non significa un immediato miglioramento economico. Il vostro affetto sarà messo alla prova dalle circostanze.



AQUARIO
20/1 - 18/2

Vincete la pigrizia e l'indifferenza per il lavoro. Sono in gioco degli argomenti di grande interesse ed anche altre persone sono decise ad ottenerli per sé. Felicità.



CANCRO
21/6 - 22/7

Ottime possibilità nel lavoro fin dal mattino. Potrete fare un importante passo in avanti. Con la persona amata avrete occasione di fare dei progetti per il futuro.



SCORPIONE
23/10 - 21/11

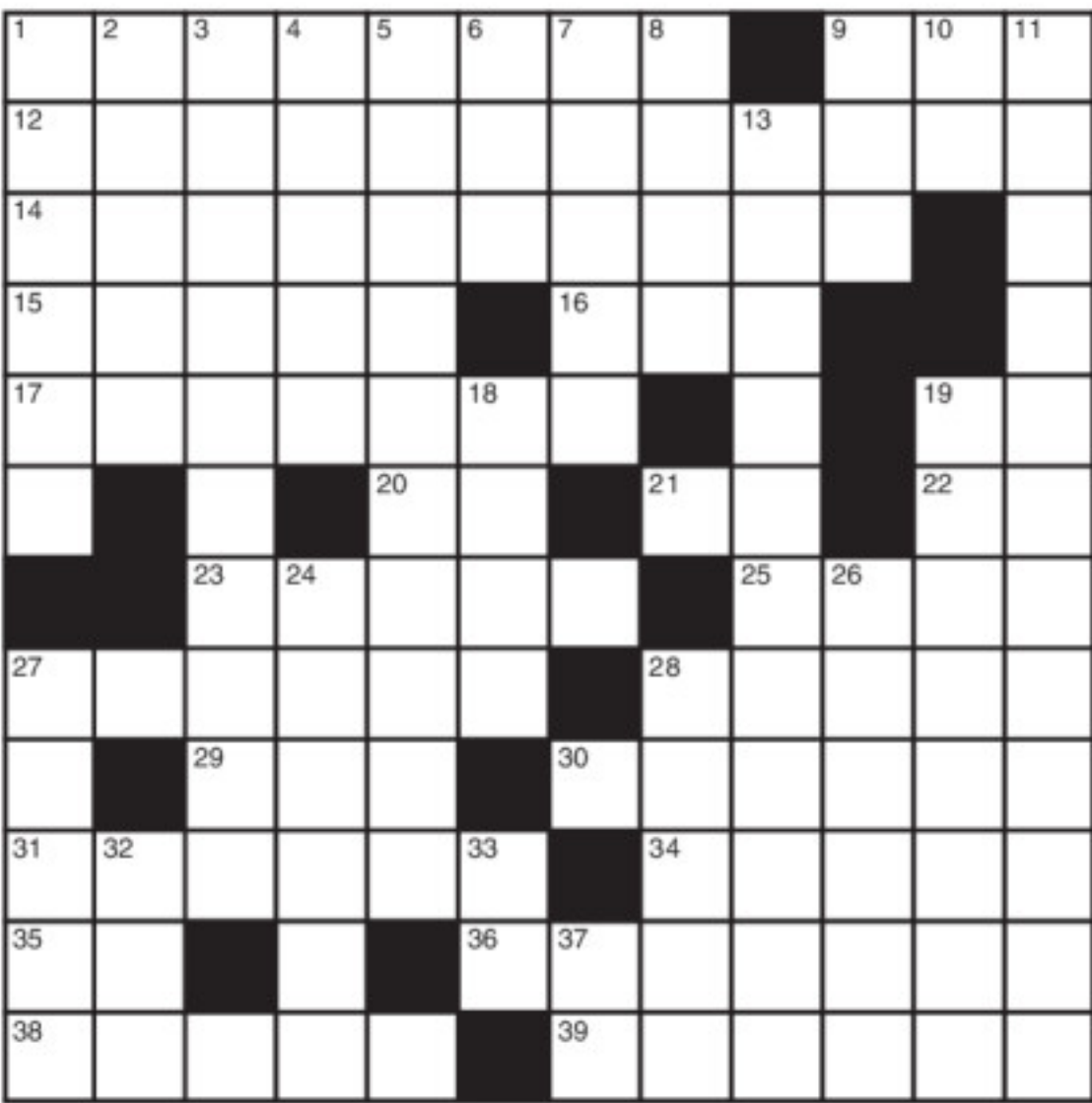
La vostra serenità interiore sarà un prezioso sostegno per la persona amata, oggi particolarmente nervosa e preoccupata per un problema personale. Ottima la forma fisica.



PESCI
19/2 - 20/3

Oggi sentirete tutto il peso delle responsabilità, in famiglia e nel lavoro, tutta la fatica accumulata. Prendetela con filosofia: lo stress è destinato a durare per un po'. Amore.

IL CRUCIVERBA



INDOVINELLO
Un travet... fantasista
Per quanto sia soltanto uno statale d'estrazione del tutto provinciale, poiché si avval d'un vorticoso ingegno suole mostrarci numeri da sogno.

LUCCHETTO (6/6=4)
Un leader già dimenticato
Si mise in vista perché volle esporci con la battuta spesso a doppio senso ed ebbe largo seguito. Però la novità in effetti non durò.

Fan Aradino

ENIGMISTICA 100
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche
Ogni mese
In edicola

ORIZZONTALI: 1 Assai divertente - 9 L'ultimo abdicò nel 1917 - 12 Permette di fare copie conformi all'originale - 14 Il quarto re di Roma - 15 Ha diretto «La famiglia» - 16 Sigla... su fiaschi - 17 Occupare un posto in tram - 19 Dario, noto attore - 20 Caserta - 21 Centro di Madrid - 22 Lette in sede - 23 Vi avvenne uno storico incontro - 25 Entità patrimoniali - 27 Sorriso beffardo - 28 Dipinse «I giardini di Villa d'Este» - 29 Uno dei Kennedy - 30 Ciascuno dei suoni articolati di una lingua - 31 Scatole per sartine - 34 Musicò un celebre «Bolero» - 35 I confini dell'Indonesia - 36 Colorati in marrone chiaro - 38 Premio per divi e registi - 39 Bel fiore ornamentale.

VERTICALI: 1 Dissodamento di un terreno - 2 Sono prominenti negli obesi - 3 Monumento romano all'inizio della via Sacra - 4 Paramenti sacerdotali - 5 Città dell'Uzbekistan - 6 Fa brevi voli nell'aia - 7 Isolani italiani - 8 Surrogato del caffè - 9 Molti vorrebbero chiuderli - 10 In trance - 11 Fu proclamato ufficialmente il 17 marzo 1861 - 13 S prende per combattere il bruciore di stomaco - 18 Fonte... per neonati - 19 Persone eccezionali - 24 La ninfa ispiratrice di Numa Pompilio - 26 La capitale dell'Armenia - 27 Situazione dolorosa - 28 Gare di atletica - 32 Si usa in cucina - 33 Novantanove romani - 337 Due in ogni tappa.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
IL CAFFÈ.

Lucchetto:
REATO, ATOMO =
REMO.

Questi gli indirizzi
dei nostri uffici
in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.

Filiale di Trieste Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311

Filiale di Udine Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) Tel. 0432.246611

Filiale di Pordenone Via Molinari 14 - Tel. 0434.20432

Agenzia di Gorizia Corso Italia 54 - Tel. 0481.537291

Agenzia di Monfalcone Via Rosselli 20 - Tel. 0481.798829

A. Manzoni & C.

Un mezzo
d'informazione
indispensabile

DO - RE - MI - **SO** - **FA'**

Saldi
FINO AL
-50%

+ IL SECONDO RIVESTIMENTO
IN REGALO

DA OGGI NEL TUO NEGOZIO POLTRONESOFA'

poltron**e**sofà

I sofà poltronesofà li trovi esclusivamente nel tuo negozio specializzato poltronesofà • Numero Verde 800 900 600 - www.poltronesofa.com

TRIESTE - Piazza dell'Ospitale, 3 - APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO

Il periodo di promozione varia da città a città secondo la vigente normativa locale. Comunicazione effettuata ai comuni di competenza. Gli sconti sono da intendersi fino al -50%.
Il 2° rivestimento in regalo è da intendersi solo sui sofà in saldo nel negozio e nei 143 tessuti della collezione Advantage. Promozione non cumulabile con altre iniziative in corso.